



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della  
Funzione Pubblica



# LINEE GUIDA per i procedimenti di

## Verifica di Assoggettabilità a VAS (VA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Direzione Generale Politiche abitative, Territorio, demanio  
costiero

Documento redatto in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Territorio  
(GDL TERRITORIO) coordinato dal Direttore Generale Ing. Alessandro Croce  
anche per il tramite dell'Arch. Barbara Montarsolo

Progetto "1.000 esperti" finanziato con fondi PNRR in attuazione al PTR  
(DGR n.526/2023) composto da  
arch. Elena Cappellari - arch. Cristina Roggeri arch. Maria Sorbo - ing. Francesco  
Barile

REV giugno 2025  
a cura del Servizio Pianificazione Territoriale e VAS

---

## Sommario

1	PREMESSA	4
2	IL QUADRO LEGISLATIVO EUROPEO E NAZIONALE DELLA DISCIPLINA DEI PROCESSI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI	5
2.1	Fondamenti normativi europei e nazionali.....	5
2.2	Finalità dei procedimenti ambientali di VAS e VA a VAS.....	5
2.3	Oggetto della disciplina in materia di VAS e di VA a VAS.....	6
2.4	Competenze delegate dal Dlgs 152/2006 alle Regioni .....	8
2.5	Definizioni ricorrenti nei procedimenti di VAS e VA a VAS .....	9
3	LA LEGGE REGIONALE N.32 DEL 10.08.2012 DELLA LIGURIA IN MATERIA DI VA E VAS	10
3.1	Caratteristiche della legge di Regione Liguria n.32 del 10.8.2012 in materia di VA e VAS..	10
3.2	Autorità procedente e competente nei procedimenti di VAS e di VA a VAS .....	16
3.3	Individuazione dei soggetti competenti a pronunciarsi sugli aspetti ambientali .....	18
3.4	Il parere preventivo ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 e s.m. ....	21
4	GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS (VA)	24
4.1	Fase propedeutica all'avvio della procedura di VA a VAS a carico del proponente o dell'autorità procedente	24
4.2	Articolazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS.....	25
5	Casi specifici di applicazione della procedura congiunta di VA	28
5.1	Varianti agli Strumenti Urbanistici generali Comunali correlati ad istanze di Sportello Unico per le Imprese (SUAP) di approvazione regionale ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m. (VD. per dettagli APPENDICE N.2).....	28
5.1.1	Riferimenti normativi	28
5.1.2	FASI del procedimento di VA a VAS avente ad oggetto varianti SUAP	29
6	GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	33
6.1	Fase preliminare di confronto propedeutica alla VAS (Scoping) .....	33
6.2	Procedimento di VAS .....	35
6.3	La Verifica di Ottemperanza POST procedimento di VAS .....	40
6.4	Il Piano di Monitoraggio nel procedimento di VAS e dopo l'approvazione del P/P (VD. APPENDICE N.4)	43

---

6.4.1	– Perché e quando è necessario il Piano di Monitoraggio	43
6.4.2	– Fase post VAS - Ricognizione casistiche riscontrate nei piani di monitoraggio	47
6.4.3	– Criteri ed indirizzi generali in tema di monitoraggio	48
6.4.4	– Esiti del piano di monitoraggio e modalità divulgative e di verifica	53
7	INDIRIZZI GENERALI PER I MODELLI RP E RA	55
8	INDICAZIONI DI UTILIZZO DEL PORTALE SERVIZI.REGIONE.LIGURIA.IT/PAGE/WELCOLME/VAS	65
8.1	Accesso e contenuti del portale “Consultare la banca dati dei procedimenti VAS .....	65
8.2	Indicazioni per la presentazione di istanze tramite lo SPORTELLO ON LINE .....	67
8.3	Procedimenti conclusi.....	74
8.4	Procedimenti in corso .....	77
8.5	Altre informazioni .....	79
8.6	Descrizione generale della documentazione cartografica messa a disposizione all’utenza da Regione Liguria	82

---

## 1 PREMESSA

Il fine del presente documento è delineare modalità, competenze, istruzioni per la redazione della documentazione sostanziale e tempistiche di legge correlati ai procedimenti di VAS e VA a VAS svolti da Regione Liguria, con valenza di guida e manuale informativo per i soggetti coinvolti, quali proponenti, progettisti, soggetti competenti ad esprimersi in materia ambientale, Enti pubblici di varia tipologia aventi competenze ambientali, gestori di servizi ed in via generale tutti gli stakeholders coinvolti nei procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a VAS (VA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinati dal Dlgs 152/2006 e s.m. e dalla Lr 32/2012 e s.m. al fine di consentire l'avvio di dette procedure con modalità più rapide, efficienti ed efficaci nel rispetto dei termini temporali di legge, agevolando lo svolgimento mirato e preciso delle istruttorie connesse alla valutazione ambientale di piani e/o programmi e loro varianti da parte del Servizio Pianificazione Territoriale e VAS.

Esso è stato redatto sulla base:

- delle analisi condotte e delle criticità riscontrate dal GDL Territorio, incaricato del monitoraggio delle tempistiche dei procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a VAS (VA - *art. 13 L.R. n 32/2012 e s.m.*) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS - *art. 8 e 9 L.R. n 32/2012 e s.m.*), oggetto dei Rapporti di Monitoraggio dei semestri I semestre 2022, II semestre 2022, I semestre 2023, II semestre 2023 ed in particolare del II semestre 2023 nel quale **le presenti linee guida sono state individuate quale azione necessaria di semplificazione**, in conformità a quanto previsto dal Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con DGR n. 1117 del 2.12.2021, modificato con DGR n. 737 del 29.7.2022 ed aggiornato con DGR n.526 del 7.6.2023;
- del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2024/2026, approvato con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 28/2024, rispetto agli obiettivi di semplificazione recepiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) di cui al punto precedente, tra i quali quelli riferiti ai procedimenti di VA e VAS (obiettivo regionale strategico Valore Pubblico vp 1).

---

## 2 IL QUADRO LEGISLATIVO EUROPEO E NAZIONALE DELLA DISCIPLINA DEI PROCESSI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI

### 2.1 Fondamenti normativi europei e nazionali

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un procedimento introdotto dalla **Direttiva 2001/42/CE** avente l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m., recepisce ed attua:

- a) la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- b) la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- c) la direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

L'Italia ha recepito le direttive europee tramite il Dlgs 152/2006 (TESTO UNICO DELL'AMBIENTE), che nel corso degli anni ha subito molteplici modifiche ed aggiornamenti, compresi i recenti adeguamenti derivanti dall'applicazione del corpus normativo afferente all'applicazione attuativa del PNRR. Le presenti linee guida sono state predisposte allineando le modifiche dei così detti "decreti semplificazione" che hanno definito nuove tempistiche per i procedimenti di VAS e di VA e VAS rispetto alle quali la lr 32/2012 di Regione Liguria non è stata ancora aggiornata (DL 77/2021 convertito in L.108/2021, DL 17/2022 convertito in L.32/2022, DL 18/2022 convertito in L.13/2023 e DL 81/2023 convertito in L.11/2024).

### 2.2 Finalità dei procedimenti ambientali di VAS e VA a VAS

**L'assoggettamento di un P/P ai procedimenti di VAS e di VA a VAS deve essere effettuato anteriormente alla fase di approvazione del P/P stesso, ovvero all'avvio dei procedimenti e comunque durante la fase di predisposizione degli stessi in quanto I PIANI E PROGRAMMI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE indicati al successivo § 2.3 sono preordinati a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla loro attuazione siano presi in considerazione sia durante la loro elaborazione che prima della loro approvazione.**

---

La finalità principale della valutazione ambientale strategica effettuata su piani e programmi è indicata all'art.4 comma 4 Dlgs 152/2006 di seguito riportato nei suoi concetti fondamentali:

- a) *la valutazione ambientale di possibili impatti significativi sull'ambiente contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.*
- b) *proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita.*
- c) *la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento adottando accorgimenti per la riduzione delle emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.*

### 2.3 Oggetto della disciplina in materia di VAS e di VA a VAS

**L'oggetto della disciplina** è definito all'art 6 D.lsg 152/2006 e smi come di seguito riportato.

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
  2. *Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
    - a) *sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;*
    - b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR n.357 del 8.9.1997;*
    - c) *per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito di Piani Regolatori Portuali o di Piani di Sviluppo Aeroportuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di Impatto Ambientale, ovvero le loro rispettive varianti che abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.*
  3. *Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.*
  - 3-bis. *L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.*
  4. *Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:*
    - a) *i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o ricadenti nella disciplina dell'art.17 del Dlgs 163/2006*
-

- 
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
  - c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica
  - d) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraaziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.
  - e) i piani, i programmi e i provvedimenti di difesa fitosanitaria adottati dal Servizio fitosanitario nazionale che danno applicazione a misure fitosanitarie di emergenza

**Le modalità di svolgimento** della VAS sono definite all'art.11 del Dlgs 152/2006 e smi

1. *La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:*
    - a) *lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (limitatamente ai piani e programmi di cui all'articolo 6 commi 3 e 3 bis);*
    - b) *l'elaborazione di un Rapporto Ambientale;*
    - c) *lo svolgimento delle consultazioni;*
    - d) *la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni;*
    - e) *l'espressione di un parere motivato;*
    - f) *l'informazione della decisione;*
    - g) *il monitoraggio.*
  
  2. **L'autorità competente**, *al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:*
    - a) *esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;*
    - b) *collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;*
    - c) *esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie.*
  
  3. **La fase di valutazione** *e' effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.*
-

---

4. La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.

## 2.4 Competenze delegate dal Dlgs 152/2006 alle Regioni

Il Dlgs 152/2006, all'art.7 comma 7, prevede che le Regioni possano disciplinare autonomamente con proprie leggi e regolamenti le competenze a loro ascritte in materia di VAS che di seguito si riassumono:

- a) *i criteri per la individuazione degli enti locali territoriali interessati;*
- b) *i criteri specifici per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;*
- c) *fermo il rispetto della legislazione europea, eventuali ed ulteriori modalità, rispetto a quelle indicate nel Dlgs 152/2006 e s.m. e purché con questo compatibili, per l'individuazione di piani e programmi o progetti o installazioni da sottoporre a VAS e per lo svolgimento della relativa consultazione;*
- d) *le modalità di partecipazione delle regioni e province autonome confinanti al processo di VAS, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni nazionali in materia;*
- e) *le regole procedurali per il rilascio dei provvedimenti di AIA e dei pareri motivati in sede di VAS di propria competenza, fermo restando il rispetto dei limiti generali di cui al presente decreto ed all'articolo 29 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.*

Sulla base delle deleghe di autonomia legislativa Regione Liguria si è dotata della lr 32/2012 - “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 1998, N. 38”.

**Nel presente documento sono delineate le modalità applicative degli elementi indicati alle lettere a), b) e d) essendo quanto previsto alla lettera e) una casistica residuale che prevede una semplice istruttoria interna agli uffici regionali, mentre, per quanto concerne la lettera c), nei paragrafi seguenti si daranno indicazioni generali in riferimento alle tipologie di P/P ai quali si applicano le procedure di VA e VAS come disciplinate dalla lr 32/2012 e s.m. descritta al successivo § 3.2.**

---

## 2.5 Definizioni ricorrenti nei procedimenti di VAS e VA a VAS

Di seguito si riportano alcune delle definizioni sostanziali afferenti i procedimenti di VAS e VA a VAS riportate all'art 5, comma 1, del Dlgs 152/2006

- piani e programmi (di seguito indicati con P/P): gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche:
  - 1) che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, amministrativa o negoziale e
  - 2) che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative;
- rapporto ambientale: il documento del P/P redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 13 del Dlgs 152/2006 sostanziale e riferito al solo procedimento di VAS, mentre per la procedura di VA e la fase propedeutica alla VAS (fase di consultazione/scoping come descritta al è richiesto il Rapporto Preliminare;
- modifica di un P/P: la variazione di un P/P che possa produrre effetti sull'ambiente;
- verifica di assoggettabilità di un P/P (= procedimento di VA descritto al successivo §4): la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se P/P ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate;
- parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni (per Regione Liguria è una Delibera di Giunta Regionale (DGR);
- autorità competente: la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di P/P;
- autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il P/P;
- proponente: il soggetto pubblico o privato che elabora il P/P;
- soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei P/P;
- consultazione: l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei P/P;
- pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

---

### 3 LA LEGGE REGIONALE N.32 DEL 10.08.2012 DELLA LIGURIA IN MATERIA DI VA E VAS

#### 3.1 Caratteristiche della legge di Regione Liguria n.32 del 10.8.2012 in materia di VA e VAS

La **legge regionale n. 32 del 2012 e smi** disciplina le modalità procedurali per lo svolgimento dei procedimenti di VA e VAS di piani e programmi la cui approvazione rientra nelle competenze di Regione Liguria, delle Provincie e degli enti locali, in attuazione ai principi generali del Dlgs 152/2006 e s.m.

**Il procedimento di VAS**, disciplinato dagli artt. 9 (fase di consultazione) e 10 (VAS) della lr 32/2012 e s.m. in recepimento degli artt.6, commi da 1 a 4, 7, 11 e 13 del Dlgs 152/2006 e s.m., di norma si applica ai P/P che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, intendendosi per «impatto ambientale» l'effetto significativo, diretto o indiretto, su alcuni fattori espressamente menzionati quali: popolazione umana e salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima, patrimonio culturale e paesaggio, nonché l'interazione tra gli stessi (art. 5, comma 1, d.lgs. 152/2006).

**Il procedimento di VA** è disciplinato dall'art.13 della lr 32/2012 e s,m, ed è utilizzato per:

✚ I P/P che hanno ad oggetto **l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori degli stessi**

✚ I P/P e gli eventuali accordi di programma che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, nonché le loro modifiche, nei seguenti casi:

- a) piani o programmi a carattere generale o settoriale estesi all'intero territorio di competenza;
- b) piani o programmi aventi potenziali effetti sull'ambiente.

All'art.3 della lr 32/2012 sono elencati i **piani e i programmi e le loro modifiche soggetti a VAS** che abbiano un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale e che:

- a) siano elaborati per la valutazione e la gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori dell'agricoltura, della foresta, della pesca, dell'energia, dell'industria, dei trasporti, compresi i piani regolatori dei porti di interesse internazionale, nazionale e regionale, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e al contempo definiscano il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.lgs.152/2006 e s.m.;
- b) siano assoggettati a valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR n.357 del 8.9.1997 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e della vigente normativa regionale in materia, in considerazione degli impatti sulla conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.

---

**Per la legislazione di Regione Liguria alcuni P/P sono sottoposti obbligatoriamente a VAS** (ad esempio i PUC redatti ai sensi dell'art.38 della lr 36/1997 e s.m.), **mentre le loro varianti**, aventi ad oggetto aree di estensione inferiore rispetto all'intero territorio comunale, **sono sottoposte a VA** e, per queste ultime, la necessità di un successivo assoggettamento a VAS dipende dagli eventuali esiti negativi della valutazione sulla significatività dell'impatto ambientale.

Sono invece **espressamente esclusi dai procedimenti di VA e VAS** i P/P elencati al comma 5 dell'art.2 della lr 32/2012 e s.m., di seguito riportati:

- a) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- b) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- c) i progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico ai sensi dell'articolo 68, comma 1, del d.lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni non contenenti previsioni di opere;
- d) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle Regioni o dagli organismi dalle stesse individuati;
- e) i progetti urbanistici operativi di piani urbanistici comunali già sottoposti a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS che siano in conforme attuazione di piani o programmi;
- f) gli adeguamenti tecnico funzionali dei piani regolatori portuali come definiti dall'articolo 4, comma 2, della legge regionale 12 marzo 2003, n. 9 (Procedure per l'approvazione regionale dei Piani regolatori portuali e dei progetti di interventi agli ambiti portuali) e successive modificazioni ed integrazioni, salvo che contengano opere sottoponibili a valutazione di impatto ambientale (VIA) o valutazione di incidenza.

**Sono inoltre escluse dalle procedure di VA e VAS**, come disposto dall'art.6 comma 12 del Dlgs 152/2006, le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale, urbanistica o della destinazione dei suoli conseguenti all'approvazione dei piani di cui al comma 3-ter dell'art.6 del D.Lgs 152/2006 (progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale o del Piano di sviluppo aeroportuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale), nonché i provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, pertanto la VAS non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

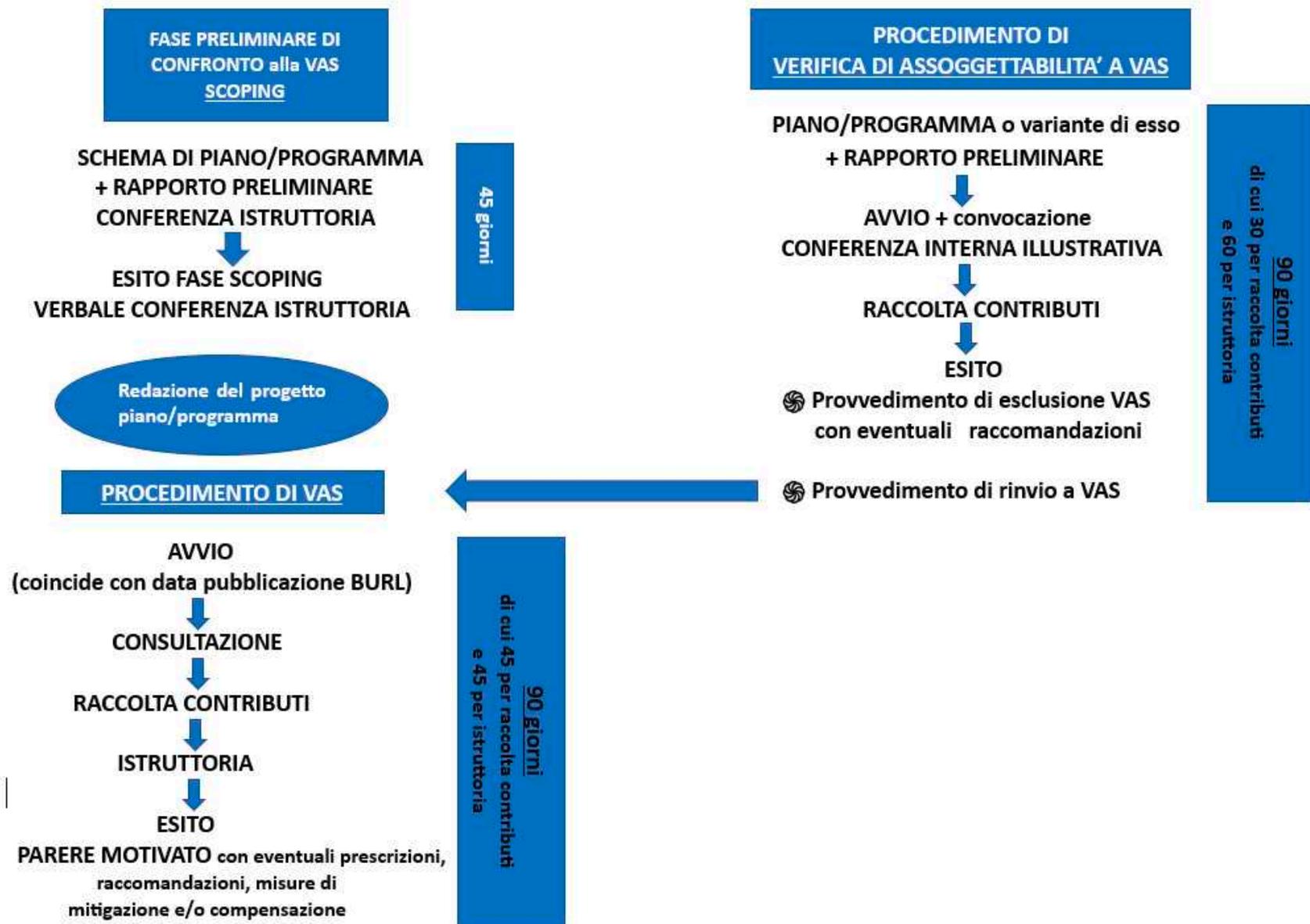
**Solo per i Piani Regolatori Portuali**, nel caso in cui contengano prevalentemente opere di natura progettuale rispetto ai contenuti pianificatori e/o programmatici si applica la **procedura integrata di VIA/PAUR e VAS** di competenza nazionale (art.6, comma 3 ter, del D.Lgs 152/2006), mentre, nel caso in cui abbiano contenuti meramente pianificatori, sono sottoposti a procedura integrata di VIA/PAUR e VA/VAS regionale sulla base dei disposti della lr 32/2012 e s.m. con particolare riferimento all'art.16, congiuntamente all'acquisizione del parere di cui all'articolo 5, comma 3, della Legge n.84 del 28.1.1994 che avviene nel contesto delle suddette procedure.

---

Si sottolinea infine che **i procedimenti ambientali di VA e di VAS si concludono di norma:**

- con provvedimento conclusivo regionale contenente il parere motivato nel quale è contenuta l'espressione di ammissibilità sotto il profilo ambientale;
- con un provvedimento redatto in forma semplificata nei casi in cui l'autorità competente ravvisi chiaramente nella proposta le casistiche di seguito elencate (art. 9, comma 1bis della Lr 32/2012 e s.m.):
  - **improcedibilità**: istanza presentata mancante del versamento degli oneri istruttori;
  - **irricevibilità**: istanza presentata ad un ufficio incompetente (es. ad un Ente diverso da quello titolato);
  - **inammissibilità**: istanza mancante di requisiti soggettivi (es. nello SUAP la mancanza della qualifica di imprenditore);
  - **manifesta infondatezza**: evidente mancanza di presupposti giuridici (es. previsione totalmente ricadente in zona di inedificabilità assoluta, che tuttavia richiede una seppur generale istruttoria).

Di seguito si riporta lo schema generale delle fasi principali e delle tempistiche dei procedimenti di VAS e VA a VAS secondo i disposti della Lr 32/2012 e s.m. che tengono conto anche delle modifiche al Dlgs 152/2006 e s.m. di cui al precedente §2.1 non ancora recepite nella ridetta legge regionale ligure.



---

**Le procedure di formazione dei P/P** o loro varianti da assoggettare a VA o VAS, come indicato all'art.4 comma 2 della Lr 32/2012, sono quelle previste dalle singole discipline di settore, rispetto alle quali **prevalgono sempre le tempistiche previste per i procedimenti di VA e VAS che sono preventivi ed a volte contestuali** (es. art.10 Lr 10/2012 e s.m.) rispetto ai tempi previsti e definiti nelle ridette singole discipline di settore per l'approvazione stessa del P/P e sue varianti, anche nel caso tali tempistiche abbiano termini di durata inferiore.

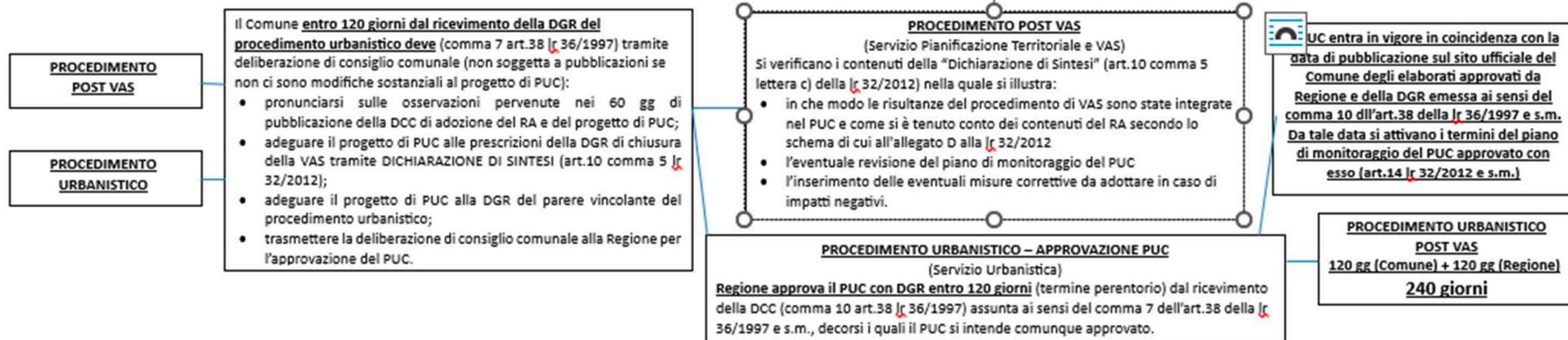
Demandando ai successivi §§ 4 e 5 per quanto riguarda il dettaglio dei **termini temporali di legge e dello svolgimento delle procedure di VA e VAS**, si evidenzia che è in corso l'aggiornamento della Lr 32/2012 rispetto alle modifiche introdotte nel Dlgs 152/2006 e s.m. dai così detti "decreti semplificazione" (es. DL n.76/2020, DL n.77/2020, DL n.152/2021, ecc; **con particolare riferimento ai PUC**, tipologia di piano/programma più frequentemente oggetto di VAS, di seguito si fornisce uno schema che descrive in modo semplificato la sequenza delle fasi dei due procedimenti di VAS - ai sensi degli artt.8 e 9 della Lr 32/2012 - e di redazione ed approvazione di un PUC, ai sensi dell'art.38 della Lr 36/1997 e s.m., dal quale si evince che si svolgono parzialmente in parallelo ed in parte separatamente.



**FASE VAS – PROGETTO DI PUC**  
(N.B. Non vi sono termini di legge che disciplinano i tempi che devono intercorrere tra la fase di scoping e la fase di VAS)



**FASE POST VAS E PARERE VINCOLANTE URBANISTICO**



---

## 3.2 Autorità procedente e competente nei procedimenti di VAS e di VA a VAS

Regione Liguria – Servizio Pianificazione Territoriale e VAS - è l'autorità competente, nei casi elencati nella tabella di pag.17, sia per il procedimento di VAS che di VA a VAS di P/P sulla base delle disposizioni della Lr 32/2012 e s.m..

**Il procedimento di VAS** è di norma applicato alle seguenti casistiche:

- ✚ al procedimento di adozione ed approvazione dei PUC ai sensi dell'art.38 della Lr 36/1997 e s.m.;
- ✚ ai procedimenti di variante di aree vaste diverse dalle piccole aree degli strumenti di pianificazione di livello comunale (es. PRG e Pdf varianti ai sensi della L.1150/1942, varianti ai sensi dell'art.8 della Lr 24/1987, varianti ai sensi della Lr 38/2007, ecc.)
- ✚ alle pianificazioni di competenza regionale derivanti da specifiche leggi di settore (es. PEAR, PRIIMT, PTRAC, SrSS, ecc);

**Il procedimento di VA a VAS** di competenza regionale è di norma applicato alle **varianti urbanistiche** degli strumenti di pianificazione generale, regionali e/o di altri Enti pubblici (es. Città Metropolitana o Enti Parco ed Amministrazioni Comunali) **aventi ad oggetto l'uso di piccole aree** o di porzioni di dimensioni inferiori rispetto all'intero territorio comunale ed in generale nei casi comportanti **aumento di carico insediativo** ovvero aventi effetti sulle componenti ambientali che caratterizzano le stesse aree oggetto di variante; a titolo indicativo sono:

- ✚ le varianti urbanistiche ai PUC vigenti ai sensi dell'art.44 della Lr 36/1997 e s.m. che siano o meno stati sottoposti a procedura di VAS
- ✚ le varianti urbanistiche ai PRG e Programmi di Fabbricazione (Pdf) vigenti ai sensi della L.1150/1942
- ✚ le varianti urbanistiche ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m. correlate a procedure di SUAP di cui si parlerà in modo più approfondito nel successivo § 4

**Il ruolo di autorità competente passa ai Comuni**, anche in forma associata, Province, Città Metropolitana **nei casi in cui l'approvazione dei P/P e delle loro varianti sia attribuita a dette amministrazioni sulla base di disposizioni legislative settoriali** (art.5 comma 2 e 2 bis della Lr 32/2012), come ad esempio ed a titolo indicativo: per la legislazione in materia urbanistica (art.43 Lr 36/1997 e s.m.), in materia di pianificazione di livello comunale attuativa (varianti a SUA di PRG art.8 Lr 24/1987) ecc.; in tali casi le Amministrazioni Comunali assumono sia il ruolo di autorità procedente all'adozione del P/P o sua variante che competente allo svolgimento dei procedimenti di VA e VAS con relativa emissione del parere motivato conclusivo.

**Le attività concernenti i procedimenti di VA e VAS di competenza regionale**, schematizzate nel successivo grafico e come indicato all'art.5 della Lr 32/2012 e s.m. **sono svolte:**

- ✚ **in qualità di autorità procedente** dai Dipartimenti/Settori /Servizi competenti a redigere il P/P ed i Rapporti Preliminare ed Ambientale in base a normative statali e/o regionali di settore che ne prevedano la **redazione del P/P stesso** (es. PTRAC, PEAR, PRIIMT, ecc);

 **in qualità di autorità competente allo svolgimento dei procedimenti di VA e VAS (Servizio Pianificazione Territoriale e VAS)**, che può fornire anche supporto tecnico all'autorità procedente in materia di VAS per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (art.5 comma 3 bis della Lr 32/22 e s.m.).

Di seguito si fornisce una tabella - riassuntiva e non esaustiva - nella quale sono distinte, per tipologia di piano/programma o variante di esso, le competenze tra Regione Liguria ed altri enti in materia di procedimenti di VA e VAS, rammentando che, in alcuni casi, se il procedimento di VA si dovesse concludere con un pronunciamento di assoggettamento a VAS, il P/P o sua variante deve essere revisionato e deve essere redatto il Rapporto Ambientale affinché sia sottoposto al procedimento di VAS, senza che, per economia amministrativa, si debba svolgere la fase propedeutica di consultazione/scoping, intendendosi quest'ultima già assolta tramite la precedente procedura di VA.

Regione - autorità competente e procedente per redazione dei piani settoriali		Amministrazioni Comunali ed altri Enti – autorità competente e procedente per redazione dei piani settoriali	
VA	VAS	VA	VAS
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedimento di adozione ed approvazione del PUC semplificato ai sensi dell'art.38 bis della Lr 36/1997 e s.m.</li> <li>• varianti ai PUC ai sensi dell'art.44 della Lr 36/1997 e s.m.</li> <li>• procedimento di approvazioni di varianti a PUC/PRG/PdF ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 (SUAP)</li> <li>• procedimento di adeguamento ai disposti della Lr 38/2007 e s.m. (Organizzazione dell'intervento regionale nel settore abitativo – ERP ed ERS);</li> <li>• varianti a PRG e PdF ai sensi dell'art.9 della Lr 24/1987 (Strumenti Urbanistici Attuativi – SUA);</li> <li>• varianti a PRG e PdF ai sensi della L.1150/1942</li> <li>• varianti urbanistiche ai sensi dell'art.29 della Lr 37/2011 e s.m. (alienazioni di beni immobili di proprietà di enti pubblici non strumentali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedimenti di adozione ed approvazione:</li> <li>• del PUC ai sensi dell'art.38 della Lr 36/1997 e s.m.</li> <li>• dei Piani Territoriali di livello metropolitano e provinciale ai sensi dell'art.22 della Lr 36/1997 e s.m. (PTGcm e PTCp)</li> <li>• del Piano dei Servizi e delle Infrastrutture (PSI) ai sensi dell'art.23 quater della Lr 36/1997 e s.m,</li> <li>• Piani delle aree protette regionali e nazionali ai sensi della Lr 12/1995</li> <li>• Piano energetico ambientale regionale (PEAR) ai sensi della Lr 9/2020</li> <li>• Piano faunistico e venatorio</li> <li>• Piano energetico regionale</li> <li>• Piano rifiuti</li> <li>• Piano delle attività estrattive (PTRAC)</li> <li>• Piano regionale delle infrastrutture (PRIIMT)</li> <li>• Piano regionale di edilizia sanitaria o scolastica</li> <li>• Piano di risanamento della qualità dell'aria</li> <li>• Piano della mobilità ciclistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedimento di adozione ed approvazione di:</li> <li>• aggiornamento ai sensi dell'art.43 della Lr 36/1997 e s.m.</li> <li>• varianti a PRG e PdF ai sensi dell'art.8 della Lr 24/1987 (Strumenti Urbanistici Attuativi – SUA);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedimento di adozione ed approvazione di:</li> <li>• Piano Urbanistico Locale (PUL)</li> <li>• Piano del Traffico (PUMS)</li> <li>• Piano di zonizzazione acustica</li> <li>• In generale tutti i P/P derivanti dalle leggi di settore delegati nella redazione e valutazioni da leggi regionali di settore.</li> </ul>

---

### 3.3 Individuazione dei soggetti competenti a pronunciarsi sugli aspetti ambientali

In base all'art.7 comma 7 lettera b) del Dlgs 152/2006, come indicato al precedente §3.1, alle Regioni è consentito disciplinare autonomamente i criteri per la individuazione degli enti locali territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale e delineare le regole procedurali per il rilascio dei pareri motivati nei procedimenti di VAS e di VA di propria competenza, fermo restando il rispetto dei limiti generali del medesimo Dlgs 152/2006 e dell'art.29 della L.241/1990.

**I soggetti competenti a pronunciarsi nei procedimenti di VAS e di VA** sono convocati e coinvolti formalmente dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS a rendere il proprio contributo (da fornire entro 30 giorni per il procedimento di VA ed entro 45 giorni sia per la fase propedeutica che per la fase vera e propria del procedimento di VAS dalla data di avvio), tramite due comunicazioni di avvio:

- a) una nota indirizzata ai soggetti esterni a Regione Liguria;
- b) una nota indirizzata alle strutture regionali competenti ed agli ordini professionali (architetti, ingegneri, geologi, agronomi e avvocati), in quest'ultima è anche convocata la conferenza illustrativa prevista ai sensi dell'art. 2, comma 3 della l.r. 6 aprile 2017 n.7.

I dati fondamentali contenuti nelle due comunicazioni di avvio coincidono con quanto indicato all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006 e con le forme di pubblicità secondo quanto disciplinato dagli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L.241/1990 e s.m. di seguito riassunti:

- la denominazione del piano o del programma proposto, il proponente, l'autorità procedente;
- la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS
- l'indirizzo web e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dal proponente o dall'autorità procedente nella loro interezza;
- i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico.

Prima dell'invio delle PEC di cui alle precedenti lettere a) e b) può avvenire preventivamente, tramite vie brevi (mail), una fase di proposta degli enti da consultare nei procedimenti di VAS e di VA a VAS tra l'autorità proponente (es. Amministrazione Comunale) e l'autorità procedente (Settore regionale Pianificazione Territoriale e VAS).

In alcuni casi già nell'atto di adozione del P/P o nei Rapporti Preliminare ed Ambientale è proposto dall'autorità proponente stessa l'elenco dei soggetti competenti da consultare nei procedimenti VAS e di VA a VAS, modalità che consente la riduzione delle tempistiche tra ricevimento del P/P e di avvio dei procedimenti stessi.

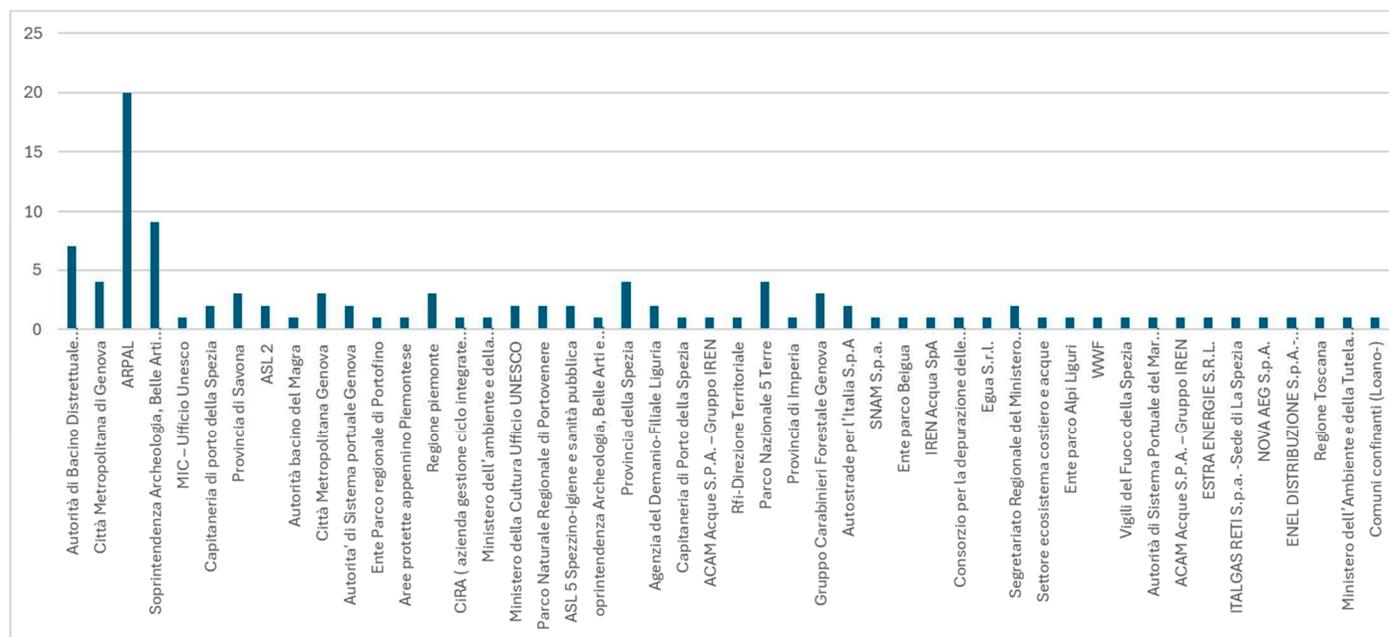
Di norma i soggetti coinvolti e competenti a fornire il proprio contributo sono individuati in base ai contenuti del P/P stesso, agli obiettivi ed azioni previste ed alle diverse tipologie degli impatti ambientali riscontrate nei Rapporti Preliminari ed Ambientali dei procedimenti di VAS e di VA a VAS,

mentre ulteriori soggetti esterni che possono avere interesse ai contenuti del P/P (WWFF, associazioni ambientaliste, cittadini, utenti, fruitori, gruppi organizzati, produttori, associazioni, scuole, ecc.) sono coinvolti tramite le fasi di pubblicazione obbligatorie per legge (BURL, albi pretori comunali, sito regionale <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS>, ecc.)

Di seguito si fornisce un elenco – generale e non esaustivo - dei principali soggetti esterni ed interni a Regione Liguria che di norma vengono coinvolti nei procedimenti di VAS e di VA a VAS, individuati anche sulla base della ricognizione delle procedure concluse ed avviate dal 2022 ad oggi monitorate in Regione Liguria nello svolgimento del progetto denominato “1.000 esperti” e per maggiori approfondimenti in merito si demanda all’**APPENDICE n.2** alle presenti linee di indirizzo e coordinamento.

<b>SOGGETTI ESTERNI</b>
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale Autorità di Bacino del Fiume Po
Città Metropolitana di Genova e Province di Savona, Imperia e La Spezia
ARPAL
Soprintendenze Archeologiche Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova, la provincia della Spezia, di Savona ed Imperia
Capitanerie di Porto (nei casi di P/P che contengano previsioni aventi aspetti legati alla sicurezza della navigazione)
Agenzia delle Dogane (nei casi di P/P che contengano previsioni interferenti con la fascia di competenza art.50 del CdN)
ASL regionali 1,2,3,4 e 5
Autorità di Sistema Portuale di Genova, Savona e Vado Ligure e della Spezia e Livorno (x P/P che interferiscono con le aree di competenza dei Piani Regolatori Portuali)
Enti Parco regionali e nazionali secondo le normative vigenti ed Enti Gestori delle Aree protette e riserve integrali
Enti gestori della rete idrica e di depurazione (SII e ATO), fornitori di energia/gas e di servizi (sia di livello regionale che provinciale in base alle caratteristiche del P/P ed alle previsioni in essi contenute che coinvolgono detti enti gestori)
Enti gestori delle reti ferroviarie ed autostradali (solo nei casi di P/P che ne individuino specifica competenza)
Regioni confinanti alla Liguria e relative Amministrazioni Comunali (solo nei casi di P/P che ne individuino specifica competenza)
<b>SOGGETTI INTERNI A REGIONE LIGURIA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Generale Territorio – settori e servizi competenti sugli specifici temi ambientali contenuti nei piani/programmi o varianti di essi</li> <li>• Direzione Generale Ambiente - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, Settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque, Settore gestione integrata dei rifiuti</li> <li>• Direzione Generale Protezione Civile e Difesa Suolo - U.O. Assetto del Territorio, Settori Difese Suolo di Imperia, Savona, Genova e La Spezia,</li> <li>• Direzione Generale Turismo, Agricoltura e Aree protette - Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, Settore politiche agricole e della pesca, U.S.S. biodiversità urbana, reti naturali e rurali</li> <li>• Direzione Generale Infrastrutture e Trasporti – U.O. infrastrutture e trasporti</li> <li>• Direzione Generale di Area Salute e Servizi Sociali - Servizio tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro</li> <li>• Consulta regionale per la tutela dei diritti dei disabili</li> </ul>

A titolo indicativo si riporta lo schema di sintesi che analizza la tipologia dei soggetti competenti consultati nei procedimenti di VA e VAS e la frequenza di consultazione.



---

### 3.4 Il parere preventivo ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 e s.m.

Il DPR 380/2001 e s.m. (cd Testo Unico dell'Edilizia) prevede all'art.89 che **sia ottenuto, prima dell'adozione di strumenti urbanistici generali e particolareggiati; quindi, prima dell'adozione del P/P o sue varianti da assoggettare ai procedimenti di VA e VAS,** il parere di compatibilità delle previsioni contenute nel ridetto P/P con le condizioni geomorfologiche del territorio.

#### **Art. 89 (L) Parere sugli strumenti urbanistici**

1. Tutti i comuni nei quali sono applicabili le norme di cui alla presente sezione e quelli di cui all'articolo 61, devono richiedere il parere del competente ufficio tecnico regionale sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione nonché sulle lottizzazioni convenzionate prima della delibera di approvazione, e loro varianti ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio.
2. Il competente ufficio tecnico regionale deve pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta dell'amministrazione comunale.
3. In caso di mancato riscontro entro il termine di cui al comma 2 il parere deve intendersi reso in senso negativo.

L'Amministrazione Comunale o l'ente procedente, in coordinazione con il proponente che fornisce e redige le relazioni tecniche specialistiche (relazione geologica, studi idraulici, verifiche di liquefazione dei terreni in prospettiva sismica ecc.), deve darsi carico quindi, **prima dell'adozione del P/P** da parte del proprio organo competente, di **richiedere all'Unità Organizzativa regionale Assetto del Territorio il sopra richiamato parere ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 e s.m.,** inoltrando specifica istanza secondo il modello di seguito riportato e sulla base delle indicazioni contenute nella nota della Vice Direzione Ambiente n.295153 del 26.10.2018, anch'essa di seguito riportata, trasmessa a tutti i comuni della Liguria.

Detto parere:

- costituisce **elemento sostanziale che deve fare parte della documentazione indispensabile per l'avvio dei procedimenti di VA e VAS**
- è consigliabile che:
  - sia trasmesso, una volta ottenuto, ai Servizi regionali Pianificazione Territoriale e VAS ed Urbanistica;
  - faccia parte dei documenti adottati dall'Amministrazione procedente ai fini dell'avvio speditivo dei procedimenti di VA e VAS, unitamente ai Rapporti Preliminari ed Ambientali o che, quanto meno, sia stata presentata istanza alla competente U.O. Assetto del Territorio contestualmente all'avvio dei procedimenti di VA e VAS (vd. Art.56 bis della Lr 36/1997 e s.m.) e, nel caso in cui dovesse mancare o non risultasse ancora richiesto, costituirà causa di sospensione dell'avvio del procedimento con contestuale richiesta di integrazione.

---

**Nell'ALLEGATO n.2** alle presenti linee di indirizzo e coordinamento, è riportato il **MODELLO DI RICHIESTA ISTANZA** per l'ottenimento del parere ai sensi dell'**art.89 DEL DPR 380/2001**.

Di seguito si riportano gli attuali piani sovraordinati a cui si deve fare riferimento nella pianificazione e progettazione del piano/ programma o variante di esso da assoggettare a VA o VAS, poiché, in funzione delle pericolosità accertate sul territorio, individuano indirizzi, limitazioni e condizionamenti che devono essere rispettati dagli strumenti urbanistici (es.PUC), al fine di consentire all'U.O. regionale Assetto del Territorio di esprimere il parere ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 e s.m. nel quale sono valutati la coerenza e gli impatti rispetto alle previsioni del ridotto piano/programma rispetto agli assetti geomorfologico, idraulico e sismico vigenti e la relativa disciplina.

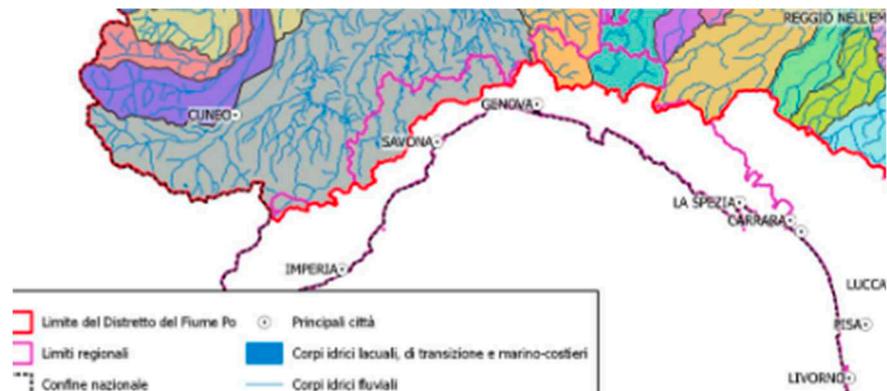
➤ **Piani di competenza dell'Autorità di Bacino Settentrionale dell'Appennino ligure dei bacini idrografici di Liguria, Toscana e Umbria**

Cartografie e norme dei piani vigenti di seguito elencati sono consultabili sul geoportale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale all'indirizzo [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1305](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305)

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

➤ **Piani di competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po** - vd porzione territoriale ricadente in Regione Liguria di competenza riportata nello stralcio cartografico sottostante - Cartografie e norme dei piani vigenti di seguito elencati sono consultabili al link <https://www.adbpo.it/partecipazione-pubblica/>

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA 2021)
- Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po 2021)
- Piano stralcio del Bilancio Idrico del distretto idrografico del fiume Po (PBI Po 2021)



Anche sul geoportale di Regione Liguria ai seguenti link sono consultabili le pianificazioni sopra elencate:

- <https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=2351> (Direttiva Alluvioni - PGRA - Pericolosità da alluvione fluviale e costiera - Appennino Settentrionale)
- <https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=2587> (Carta PAI dissesti: Pericolosità, Subsidenza - Appennino Settentrionale)

---

## 4 GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS (VA)

### 4.1 Fase propedeutica all'avvio della procedura di VA a VAS a carico del proponente o dell'autorità procedente

A fronte di quanto rappresentato nei paragrafi precedenti in riferimento al campo di applicazione della VA, di seguito si riassumono i contenuti dell'art. 13 della l.r. 32/2012 e s.m. che disciplina il procedimento (vd anche art.12 del Dlgs 152/2006 e s.m.).

L'autorità procedente o il proponente redigono il **RAPPORTO PRELIMINARE** (vedi il MANUALE D'USO al link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS/Documenti;jsessionid=6A32344BC31D35FAB9BBC4B1694E4933?idinformazione=682>) nel quale **DEVONO ESSERE CONTENUTI**:

- la descrizione del P/P o della variante urbanistica (inserire elenco elementi essenziali come: riferimenti allo strumento urbanistico generale vigente, individuazione del P/P sia come cartografia che normativa, proposte di modifiche grafiche e normative, regimi di PTCP vigenti ecc),
- il calcolo del carico insediativo esistente e previsto del P/P o della variante al P/P;
- i contenuti del P/P rispetto alla Strategia di Sviluppo Sostenibile di Regione Liguria (SrSS);
- la valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente valutandoli per singoli tematismi ambientali (es. aria, acqua, energia, ecc).

Per quanto concerne le procedure correlate a varianti urbanistiche derivanti da istanze di SUAP (art.10 della l.r. 10/2012 e s.m.) si rinvia a quanto rappresentato al successivo § 5 del presente documento.

Il Rapporto Preliminare deve essere redatto dal proponente ed adottato dall'autorità procedente tramite l'organo competente unitamente agli elaborati e relazioni specialistiche che descrivano tutti i contenuti del P/P.

Il Rapporto Preliminare, una volta adottato, deve essere trasmesso al Servizio Pianificazione Territoriale e VAS di Regione Liguria, in qualità di Autorità procedente all'avvio della procedura di VA o di VAS (ed anche al Servizio Urbanistica nel caso in cui il P/P comporti l'approvazione di PUC o varianti agli strumenti di pianificazione generale comunali ed al PTCP vigente).

#### **Per la presentazione di istanza per l'avvio del procedimento di VAS sono richiesti i seguenti documenti obbligatori:**

- presentazione di istanza per l'avvio del procedimento di VA, corredato dai moduli per il trattamento dei dati personali e per le norme in materia di anticorruzione e trasparenza, in caso di soggetto privato, scaricabili dal sito <https://servizi.regione.liguria.it/>, nella sezione "Procedimenti VAS/Documenti" (vedi successive figure n.1-2-3)
- il pagamento degli oneri istruttori (vd figura n.4) nel caso in cui l'istanza di P/P e/o variante ad esso adottata dal Comune provenga da soggetto privato

---

La documentazione dovrà essere inviata tramite lo sportello online di gestione delle istanze accessibile alla pagina [https://sportellonline.regione.liguria.it/servizio/PE\\_0111](https://sportellonline.regione.liguria.it/servizio/PE_0111).

*NB - I facsimili della documentazione necessaria ed obbligatoria per l'avvio dei procedimenti di VA e VAS sono descritti in dettaglio nel successivo §8 nel quale sono anche fornite sia le indicazioni per recuperarli tramite link dedicati che le indicazioni relative al nuovo sistema applicativo per la presentazione delle istanze tramite lo SPORTELLO ON LINE, un nuovo servizio per l'utenza attivo che permette la compilazione dell'istanza, allegando i documenti tecnici ed amministrativi necessari all'avvio tramite semplice procedura informatizzata con invio automatico al protocollo regionale ed al competente Servizio Pianificazione Territoriale e VAS di Regione Liguria.*

## 4.2 Articolazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS

1. Il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS avvia l'istruttoria per la verifica di completezza degli atti, congiuntamente al Servizio Urbanistica, e, nel caso non si riscontrino carenze, avvia il procedimento di VA entro i primi 15 giorni dal ricevimento degli atti, tramite due note separate:

- una indirizzata ai soggetti esterni a Regione Liguria competenti ad esprimersi rispetto ai diversi temi ambientali trattati nel Rapporto Preliminare richiedendo il contributo di rispettiva competenza, da rendere entro 30 giorni dalla data di avvio della procedura di VA (che di norma coincide con la data della PEC) e nella quale è indicato il numero del fascicolo, reperibile al link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS>, all'interno del quale vengono caricati gli atti pervenuti dall'autorità procedente (Delibera di Consiglio Comunale di adozione, Rapporto Preliminare, relazioni specialistiche, elaborati grafici, ecc);
- una indirizzata alle strutture regionali competenti ad esprimersi rispetto ai diversi temi ambientali trattati nel Rapporto Preliminare ed ai principali ordini professionali (architetti, ingegneri, geologi, agronomi e avvocati), nella quale:
  - è convocata la conferenza illustrativa prevista ai sensi dell'art. 2, comma 3 della l.r. 6 aprile 2017 n.7, comunicando il link per il collegamento in remoto - utilizzo prevalente piattaforma di ZOOM - tramite ID e Passcode);
  - è indicato il numero del fascicolo all'interno del quale vengono caricati gli atti pervenuti dall'autorità procedente (Delibera di Consiglio Comunale di adozione, Rapporto Preliminare, relazioni specialistiche, elaborati grafici, ecc).

2. I soggetti competenti in materia ambientale da consultare sono individuati:

- nei 15 giorni successivi al ricevimento degli atti, per le vie brevi consultando l'Autorità procedente;
- direttamente elencati nella PEC di trasmissione degli atti a Regione Liguria, in collaborazione con l'autorità procedente o il proponente, sulla base delle scelte contenute nel piano o nel programma e degli impatti ambientali ad esse conseguenti.

---

3. **Nei successivi 60 giorni** rispetto a quelli indicati per il ricevimento dei contributi, **il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS procede all'istruttoria** nella quale è verificato se il P/P possa avere impatti significativi sull'ambiente sulla base dei contenuti dei contributi preventivi. Detta fase istruttoria è anche finalizzata alla conclusione del procedimento di VA e provvede a redigere l'atto con il quale è espresso il pronunciamento di compatibilità ambientale e, nel caso in cui si rilevino degli impatti ambientali, il rinvio al procedimento di VAS con obbligo di redazione del RAPPORTO AMBIENTALE.

4. **Il procedimento di VA, secondo i termini di legge, si deve concludere entro e non oltre 90 giorni dalla data di avvio** di cui al precedente punto 3 così come previsto dall'art.12 comma 4 del DLgs 152/2006. L'autorità competente emette il **provvedimento conclusivo** della VA assoggettando o escludendo il piano/programma dalla VAS.

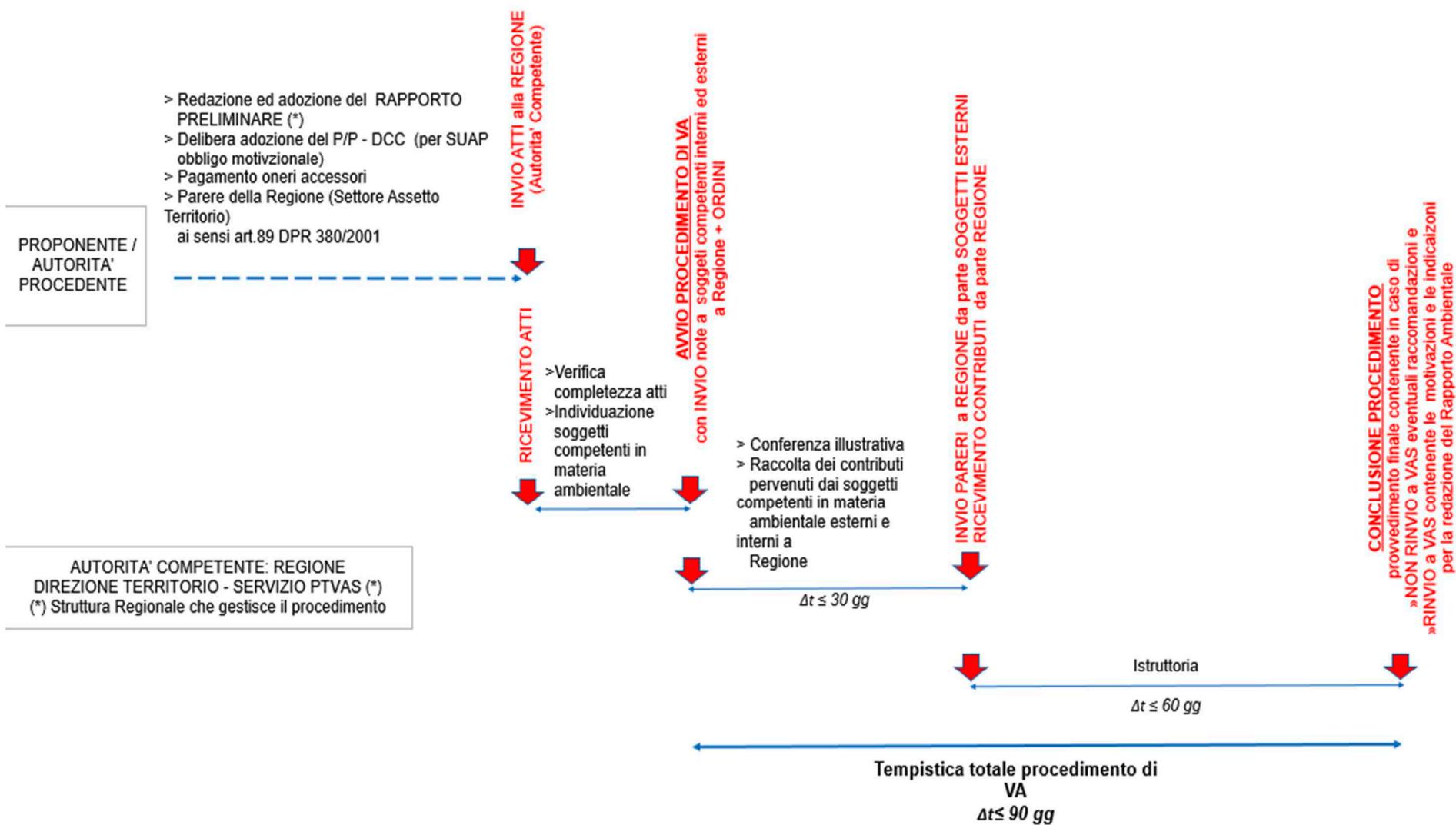
*Ai sensi dell'art. 12 comma 3 bis del DLgs 152/2006, che disciplina il procedimento di VA, **l'autorità competente deve stabilire se il P/P non sia da assoggettare al procedimento di VAS e specifica i motivi principali di tale decisione** in relazione alle risultanze dell'istruttoria ( ed ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I alla presente parte del DLgs 152/2006), tenendo conto delle eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute e **specificando le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.***

***Ne deriva che il procedimento di VA non può contenere prescrizioni ma solo raccomandazioni** in caso di esplicitata ammissibilità sotto i diversi profili ambientali dell'attuazione delle previsioni del piano/programma o variante di esso, mentre nel caso dovessero emergere impatti negativi rispetto ad uno o più tempi ambientali il piano/programma o variante di esso dovrà essere demandato all'assoggettamento a VAS*

5. **L'atto contenente le decisioni del procedimento di VA** è trasmesso all'autorità proponente e pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. **L'atto conclusivo del procedimento di VA è trasmesso tramite PEC all'autorità procedente ed è pubblicata** al link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS>, nella sezione "procedimenti conclusi", nel numero di pratica corrispondente che è stato segnalato all'avvio come descritto al precedente punto 3.

Si riporta lo schema temporale del PROCEDIMENTO di VA.



---

## 5 CASI SPECIFICI DI APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA CONGIUNTA DI VA

### 5.1 Varianti agli Strumenti Urbanistici generali Comunali correlati ad istanze di Sportello Unico per le Imprese (SUAP) di approvazione regionale ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m. (VD. per dettagli APPENDICE N.2)

#### 5.1.1 Riferimenti normativi

Regione Liguria si è dotata della Lr 10/2012 e s.m. – Disciplina per l'esercizio delle attività produttive e riordino dello sportello unico – nella quale, all'art.10, è previsto il Procedimento Unico relativo alle modalità di approvazione di varianti urbanistiche agli strumenti di pianificazione territoriale comunali correlate ad istanze di attività produttive di seguito indicate:

- attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistico-ricettive, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, le attività socio-assistenziali e sanitarie, le strutture sportivo-ricreative;
- procedimenti aventi ad oggetto gli impianti e le infrastrutture energetiche da fonti rinnovabili funzionali o comunque connesse ad attività produttive;
- realizzazione, da parte dei soggetti gestori dei relativi servizi, di impianti relativi alle reti della telefonia, della teleradiocomunicazione e di impianti per la connessione alle reti di distribuzione energetica esistenti;
- opere di manutenzione straordinaria e di miglioramento o maggiore efficienza degli impianti esistenti nell'ambito di infrastrutture ferroviarie e autostradali

In particolare, il procedimento unico di competenza regionale è individuato al comma 5 dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m. e riguarda interventi di istanze di SUAP comportanti anche l'approvazione di modifiche agli strumenti urbanistici comunali vigenti od operanti in salvaguardia ed **è l'unico procedimento che prevede in capo alla Regione sia l'approvazione della variante urbanistica sia lo svolgimento del procedimento di verifica di Assoggettabilità a VAS in qualità di autorità competente in forma congiunta.**

L'attuale disciplina di Regione Liguria in materia di **VA correlate a procedimenti di SUAP pertanto consente in un'unica soluzione l'acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale sia del pronunciamento ambientale che dell'approvazione della variante urbanistica**, facendo sì che la conclusione del procedimento disciplinato dall'art.10 della ridetta Lr 32/2012 e s.m. avvenga tramite l'istituto della conferenza di servizi ai sensi dell'art.14 della L.241/1990 e s.m. nella quale si approva il progetto vero e proprio – che risulterà quindi conforme agli strumenti urbanistici comunali vigenti – in quanto in detta sede diviene efficace la variante urbanistica stessa approvata precedentemente dalla Regione e di conseguenza viene rilasciato il provvedimento unico costituente titolo edilizio finale.

Di seguito si forniscono a titolo esemplificativo ed esplicativo gli schemi generale e di dettaglio del procedimento unico di VA a VAS correlato a varianti ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m. (SUAP) agli strumenti urbanistici generali comunali.

---

### 5.1.2 FASI del procedimento di VA a VAS avente ad oggetto varianti SUAP

Il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS avente ad oggetto una variante ad un piano/programma (di solito PRG o PUC) ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m. (SUAP) di competenza regionale è di seguito riassunto.

**1. L'ISTANZA** viene inoltrata, dal soggetto proponente avente i requisiti di legge, all'Amministrazione Comunale tramite il portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) ed è presa in carico dal Responsabile del Procedimento dello SUAP (RdP dello SUAP) comunale che diviene la figura centrale e di riferimento per tutte le successive fasi del procedimento in argomento.

L'istanza deve essere corredata dalla seguente DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA ai fini dell'avvio del procedimento:

- una dettagliata relazione contenente l'individuazione degli elementi di non conformità del progetto presentato rispetto agli atti di pianificazione territoriale e urbanistica (RELAZIONE URBANISTICA);
- elaborati cartografici che rappresentino le modifiche da introdurre agli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- la disciplina urbanistica proposta sulla base dei parametri urbanistici ed edilizi derivanti dal progetto (che correda la documentazione oggetto dell'istanza ma verrà valutato solo successivamente alla conclusione delle fasi di approvazione della variante urbanistica e del pronunciamento ambientale da parte di Regione Liguria);
- il RAPPORTO PRELIMINARE ai fini dello svolgimento delle procedure in materia di VAS di cui alla Lr 32/2012 nel quale siano valutati gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione della variante urbanistica stessa (di norma la procedura ambientale è la Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.13 della Lr 32/2012 e s.m.; nel caso fosse necessario il procedimento di VAS dovrà essere effettuata la fase preventiva di scoping e successivamente dovrà essere predisposto il Rapporto Ambientale, così come nel caso in cui il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS si dovesse concludere con pronunciamento di rinvio alla ridetta procedura di VAS)
- parere o richiesta ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 rilasciato dal competente UO Assetto del Territorio di Regione Liguria (vd §3.4)

**La variante urbanistica oggetto di procedura di VA a VAS deve essere redatta sulla base della seguente documentazione minima ed indispensabile ai fini della procedibilità dell'istanza:**

- a) attestazione dei requisiti di ammissibilità alla procedura di SUAP da parte del richiedente validati dal RdP dello SUAP comunale;
- b) piano aziendale che descriva i contenuti che determinano la necessità della variante urbanistica;
- c) inquadramento pianificatorio ed urbanistico – RELAZIONE URBANISTICA – che deve necessariamente contenere quanto segue:
  - ❖ strumento urbanistico generale in vigore con individuazione grafica delle aree oggetto di variante e della relativa disciplina vigente;
  - ❖ raffronto tra la disciplina urbanistica vigente del SUG e quella di nuova introduzione;
  - ❖ stralcio cartografico con individuazione delle aree oggetto di variante con indicata la classificazione nel vigente strumento urbanistico e stralcio cartografico di raffronto con indicata la nuova denominazione;

- 
- ❖ nuova disciplina urbanistica che può essere declinata sia con un articolato aggiuntivo all'interno delle vigenti norme del SUG sia in forma autonoma, contenente tutti i parametri edilizi ed urbanistici, le prestazioni paesaggistiche ed ambientali previste e le norme idrogeologiche di nuova introduzione anche derivanti anche dal parere art.89 del DPR 380/2001 facente parte della documentazione obbligatoria per l'istanza di avvio del procedimento di VA a VAS;

**In caso di correlata variante al PTCP** devono essere redatti gli stralci cartografici del regime vigente, di quello variato ed il raffronto conseguente alla proposta di variante oltre allo Studio Organico di Insieme, come previsto all'art.32 bis delle relative norme di attuazione, per le modifiche verso regimi che lo prevedono specificatamente (NI-MO-A, ID-MO-A, regime di trasformabilità TR per gli assetti insediativi ID, NI, TU e AI)

2. Il RdP dello SUAP comunale, entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza, accerta la procedibilità e la completezza degli atti rispetto ai loro contenuti ed ai requisiti dei richiedenti (Vd modelli APPENDICE 3).

3. Il RdP dello SUAP comunale provvede a richiedere l'assenso del Consiglio Comunale in relazione alle modifiche da apportare agli atti di pianificazione territoriale e agli strumenti urbanistici vigenti od operanti in salvaguardia (adozione della variante urbanistica allo strumento di pianificazione territoriale comunale vigente – PRG/PdF/PUC – con correlato Rapporto Preliminare per lo svolgimento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.13 della Lr 32/2012 e s.m.), da rendersi nei successivi sessanta giorni. (30+30 gg).

In riferimento all'assenso dell'organo di Consiglio Comunale si devono rammentare i disposti **dell'art.8 del DPR 160/2010** (*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 Raccordi procedurali con strumenti urbanistici*), che stabilisce i principi per il raccordo procedimentale tra le procedure di insediamento di attività produttive (SUAP) e gli strumenti urbanistici nel quale si prevede che l'ammissibilità della **variante urbanistica correlata ad un procedimento di SUAP è procedibile solo nel caso in cui " lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti"**.

Tale disposto normativo quindi prevede che, prima di avviare un procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m., l'Amministrazione Comunale, nella figura del RdP dello SUAP coadiuvato dagli uffici tecnici, deve effettuare le verifiche relative alla non disponibilità o insufficienza di disponibilità di **aree produttive** all'interno del proprio strumento di pianificazione territoriale comunale vigente, dimostrando la sussistenza del così detto **"obbligo motivazionale"** a procedere all'adozione della variante urbanistica, che scaturisce dal principio generale relativo alla funzione perseguita dal ridetto strumento di pianificazione, ovvero, di garantire un ordinato assetto del territorio, prescindendo dalle posizioni dei titolari di diritti reali e dai vantaggi o svantaggi che ad essi possono derivare dalla pianificazione medesima; quindi nel caso di variante "specificata" (di carattere derogatorio come quella in argomento) che abbia per oggetto un'area limitata del territorio e per scopo la realizzazione di una singola opera.

---

Il Comune è obbligato e sempre tenuto ad effettuare una ponderazione comparativa in ordine alla destinazione di zona delle singole aree, accertando in modo oggettivo e rigoroso l'assenza nello strumento urbanistico di aree destinate ad insediamenti produttivi ovvero l'insufficienza di queste (per insufficienza deve intendersi, nel rispetto degli standard previsti, una superficie non congrua o insufficiente in ordine all'insediamento da realizzare).

4. La DCC è depositata per quindici giorni consecutivi a libera visione del pubblico presso la segreteria comunale e inserita nel sito informatico del Comune, previo avviso da pubblicarsi in tale sito; entro tale termine gli interessati possono presentare osservazioni. (15 gg).

5. **Il Comune** decide sulle osservazioni pervenute con DCC da assumersi nei successivi quindici giorni o attesta la mancata presentazione di osservazioni e **trasmette alla Regione**, per quanto di competenza, gli atti e gli elaborati relativi alla proposta di modifica agli atti di pianificazione territoriale e urbanistica e la documentazione prevista per le procedure di VAS di cui alla l.r. 32/2012 (15 gg).

6. **La Regione avvia le necessarie procedure di VAS di cui alla l.r. 32/2012** e successive modificazioni e integrazioni. Il provvedimento conclusivo delle procedure ambientali contiene anche le determinazioni relative all'approvazione delle modifiche ai vigenti strumenti urbanistici comunali e agli atti di pianificazione territoriale, la cui efficacia resta subordinata alla positiva conclusione della conferenza di servizi da parte dello SUAP.

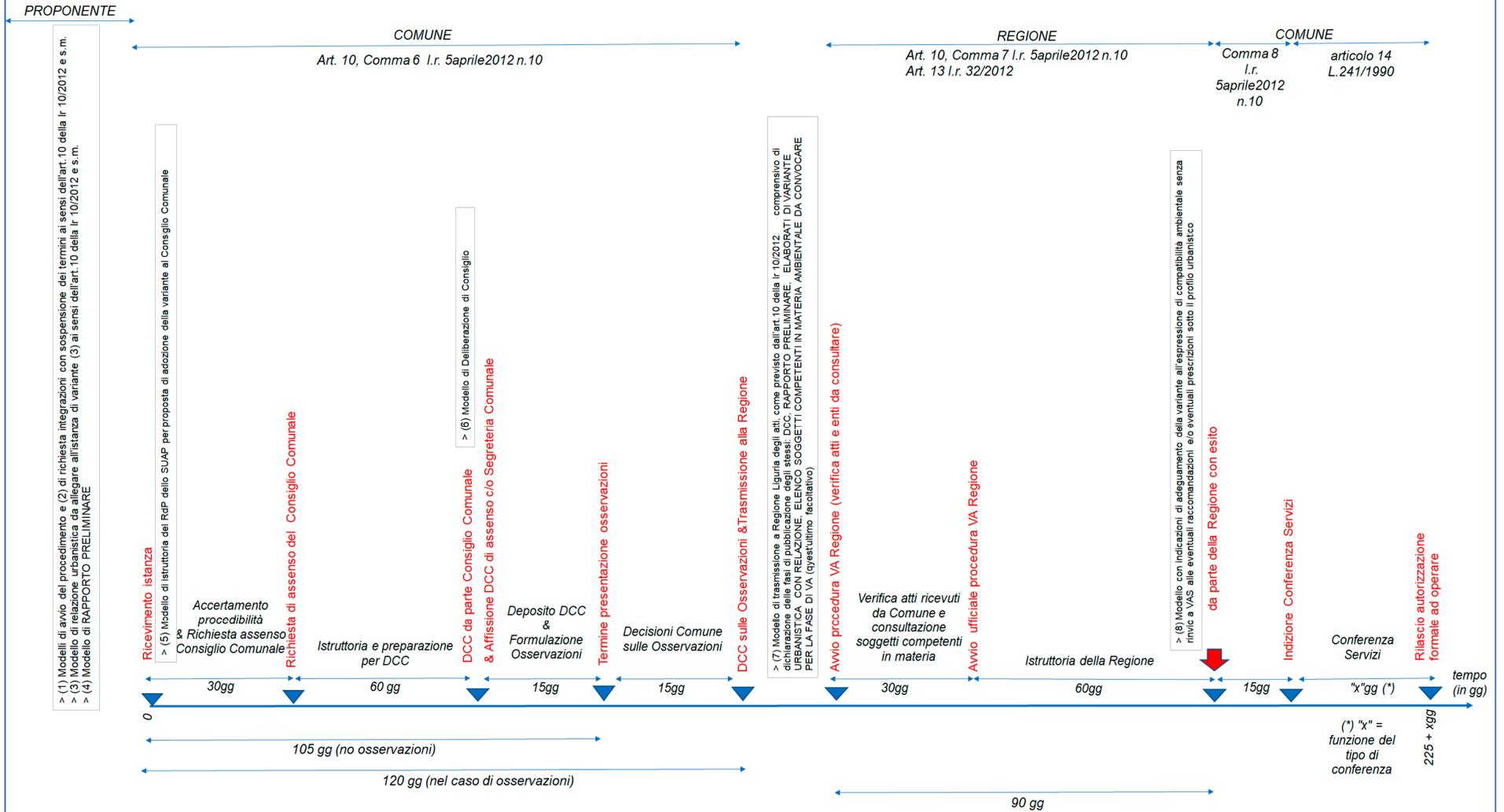
7. A seguito dell'approvazione della variante urbanistica e del pronunciamento ambientale da Parte di Regione Liguria, di cui viene data comunicazione all'Ente Proponente, il responsabile dello SUAP convoca **la conferenza di servizi** prevista al comma 9 dell'art.10 della l.r. 10/2012 e s.m., da svolgere ai sensi degli articoli 14 e seguenti della L.241/1990, nella quale devono essere acquisite le determinazioni delle amministrazioni e degli enti competenti a pronunciarsi sul progetto (che risulterà quindi conforme allo strumento di pianificazione territoriale comunale vigente).

**La variante urbanistica approvata dalla Regione di cui al punto 6 diviene efficace solo a seguito della positiva conclusione della conferenza di servizi** in argomento (comma 7 dell'art.10 della l.r. 10/2012 e s.m).

Nello schema seguente si rappresentano tutte le milestones del processo ed i modelli della documentazione da presentare demandando per ulteriori approfondimenti all'**APPENDICE 2** alle presenti linee di indirizzo e coordinamento

Procedura VA a VAS da SUAP (Procedimento Unico ai sensi dell'art. 10 l.r. 10/2012): fasi di attività, milestones, tempistiche, modelli documentazione da presentare

- LEGENDA**  
 Milestone del procedimento  
 Attività della fase  
 > Modello documentazione da presentare



---

## 6 GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

### 6.1 Fase preliminare di confronto propedeutica alla VAS (Scoping)

**Il procedimento di VAS prevede una FASE PRELIMINARE DI CONFRONTO**, anche detta **fase di scoping**, propedeutica ed autonoma rispetto al vero e proprio procedimento di VAS, nella quale si definiscono la portata ed il livello di approfondimento dei temi ambientali necessari a valutare gli impatti derivanti dalle previsioni facenti parte di uno **SCHEMA DI P/P e di un RAPPORTO PRELIMINARE**.

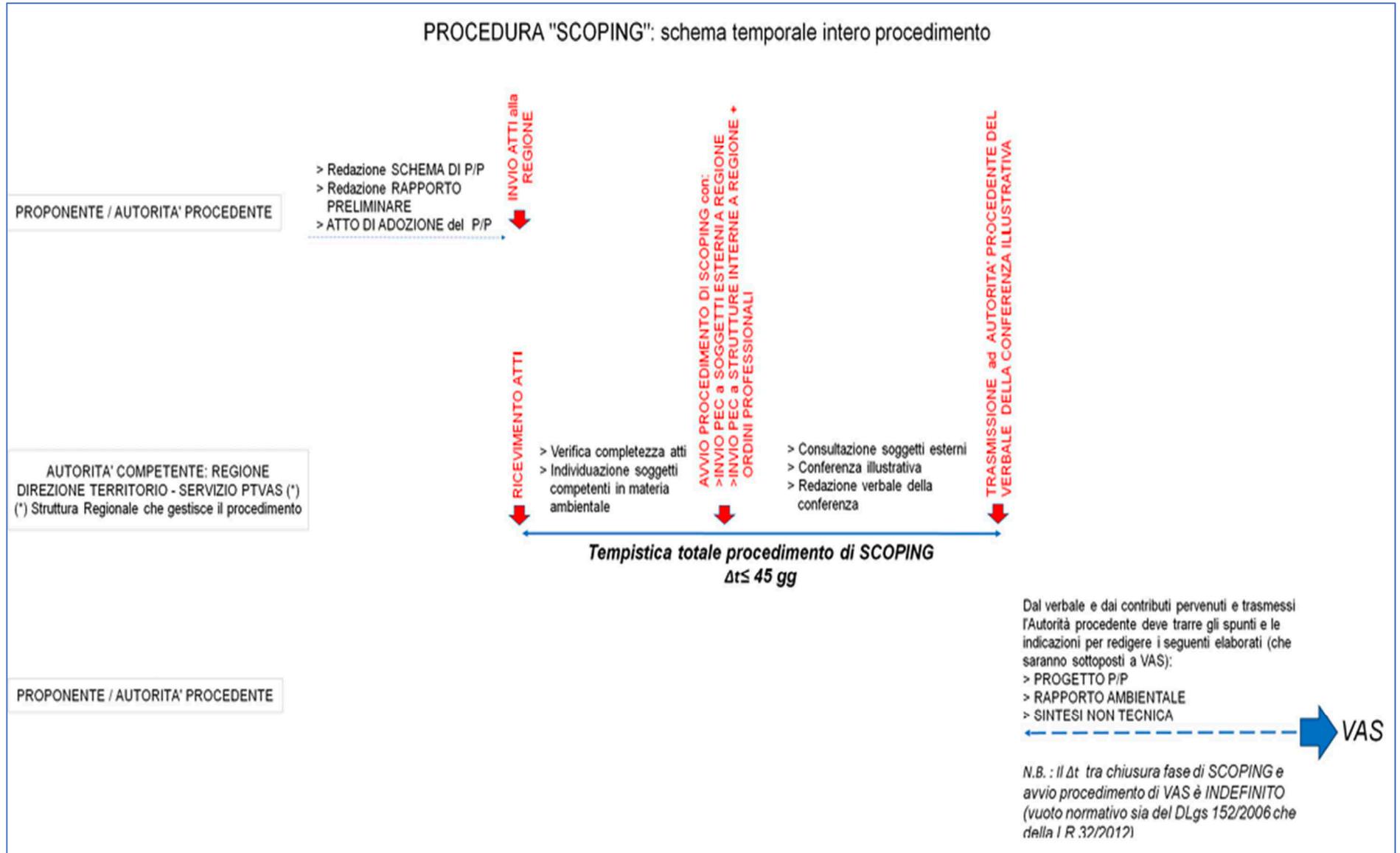
Nella fase di scoping vengono consultati i soggetti competenti in materia ambientale, individuati e convocati secondo le stesse modalità indicate per il procedimento di VA, che si esprimono sui contenuti del Rapporto Preliminare e del correlato schema di P/P tramite contributi nei quali sono evidenziati gli elementi sostanziali per la redazione del Rapporto Ambientale e definiti i livelli di dettaglio e la portata delle informazioni da includere in esso, da svilupparsi rispetto ai contenuti del vero e proprio progetto di P/P che sarà oggetto della successiva procedura di VAS descritta al successivo § 4.2.

**La fase di consultazione/scoping si avvia su uno SCHEMA di P/P** che, nel caso ad esempio dei PUC redatti ai sensi della l.r. 36/1997 e s.m., del RR 2/2017 e delle linee guida di cui alla DGR n. 321/2018, coincide con lo schema di progetto indicato all'art. 38 comma 1 della richiamata l.r. 36/1997 e s.m., adottato con una deliberazione di Giunta Comunale dall'autorità proponente e contenente *almeno* l'indicazione delle aree su cui si prevedono interventi di trasformazione e la quantificazione di massima del carico urbanistico previsto.

**La fase di consultazione/scoping deve concludersi entro 45 gg dalla data di avvio** (art.13 comma 2 del Dlgs 152/2006 e s.m. e l.r. 32/2012 da adeguare a tale tempistica) ed in Regione Liguria è conclusa tramite la trasmissione tramite PEC all'autorità procedente del verbale della conferenza illustrativa, tenutasi ai sensi dell'art. 2, comma 3 della l.r. 6 aprile 2017 n.7, con allegati i contributi pervenuti dalle autorità competenti in materia ambientale. Sia il verbale che i contributi sono pubblicati al link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS> nella sezione "procedimenti in corso", nel numero di pratica corrispondente che è stato segnalato all'avvio ed individuati con la dicitura "scoping concluso". Si precisa che la documentazione pubblicata nella sezione "Procedimenti in corso" indicati con lo stato di "Scoping concluso", nel caso in cui venga successivamente avviata la VAS mantengono la stessa numerazione e passano nei "procedimenti in corso" ed una volta conclusa la VAS, tornano ad essere archiviati nella sezione "Procedimenti conclusi" nella quale si trova anche la documentazione della fase scoping.

**La richiesta di avvio della procedura di VAS – consultazione preliminare (scoping) avviene tramite l'utilizzo della piattaforma web Sportello Online accessibile alla pagina: [https://sportellonline.regione.liguria.it/servizio/PE\\_0112](https://sportellonline.regione.liguria.it/servizio/PE_0112) .**

Si riporta lo schema temporale della fase preliminare di confronto propedeutica alla VAS – FASE SCOPING



---

## 6.2 Procedimento di VAS

A seguito dello svolgimento della fase preliminare di confronto (scoping) e sulla base delle sue risultanze contenente le indicazioni emerse dai contributi dei soggetti ambientali competenti consultati, l'autorità procedente deve provvedere a redigere il **PROGETTO DI P/P** ed il **RAPPORTO AMBIENTALE** (vd modello allegato redatto sulla base dell'allegato VI al Titolo II del Dlgs 152/2006 relativo ai "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'articolo 13 ), che costituisce parte integrante del P/P e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione, in cui devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del P/P proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi (così detto "scioglimento dell'opzione zero" coincidente con la non attuazione del P/P) e dell'ambito territoriale del P/P stesso.

Il Rapporto Ambientale deve contenere una sezione che dia conto delle risultanze della fase di scoping e dove siano evidenziate le scelte ed i correttivi presi in considerazione rispetto ai contributi pervenuti nella redazione del progetto del P/P (per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione ad altre disposizioni normative nel frattempo intervenute).

Per la presentazione di istanza per l'avvio del procedimento di VAS, tramite lo Sportello Online accessibile alla pagina [https://sportellonline.regione.liguria.it/servizio/PE\\_0110](https://sportellonline.regione.liguria.it/servizio/PE_0110), è richiesto il caricamento dei seguenti documenti:

- presentazione di istanza per l'avvio del procedimento, corredato dai moduli per il trattamento dei dati personali e per le norme in materia di anticorruzione e trasparenza, in caso di istanza da parte di soggetto privato, scaricabili dal sito <https://servizi.regione.liguria.it/>, nella sezione "Procedimenti VAS/Documenti";
- il pagamento degli oneri istruttori nel caso in cui l'istanza di P/P e/o variante ad esso adottata dal Comune provenga da soggetto privato.

NB - per il procedimento di VAS la data di avvio deve coincidere con la data di pubblicazione sul BURL che viene concordata con l'autorità proponente e nel quale è indicato anche il link del sito comunale nel quale sono pubblicati gli atti ai fini delle eventuali presentazioni di osservazioni da parte di soggetti portatori di interesse (vd § 8.4)

**FAC SIMILE ANNUNCIO AVVIO PROCEDIMENTO DI VAS EX ARTT. 9 E SUCCESSIVI L.R. N. 32/2012 SMI**

Il ..... (specificare Amministrazione/soggetto privato proponente)

ai fini dell'avvio della fase di consultazione nell'ambito della valutazione ambientale strategica - VAS ex artt. 9 e succ. l.r. n. 32/2012 smi

RENDE NOTO

che la documentazione di Piano/programma/variante ....., adottata con ..... in data ....., comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, è consultabile on line sul portale ambientale regionale [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it) nell'ambito dei Procedimenti VAS in corso. Chiunque può prendere visione della documentazione di piano/programma, del relativo rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, e presentare le proprie osservazioni, entro SESSANTA giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, in forma scritta all'indirizzo Settore Pianificazione Territoriale e VAS, Regione Liguria, Via Fieschi 15, 16121 Genova, o all'indirizzo di PEC [protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it) , anticipandola in copia informale all'indirizzo [pianificazione@regione.liguria.it](mailto:pianificazione@regione.liguria.it).

**FAC SIMILE ANNUNCIO AVVIO PROCEDIMENTO DI VAS EX ARTT. 9 E SUCCESSIVI L.R. N. 32/2012 SMI E CONTESTUALE PUBBLICAZIONE AI FINI URBANISTICI EX L.R. N. 36/1997 SMI**

Il ..... (specificare Amministrazione/soggetto privato proponente)

ai fini dell'avvio della fase di consultazione nell'ambito della valutazione ambientale strategica - VAS ex artt. 9 e succ. l.r. n. 32/2012 smi, nonché ai sensi dell'art. .... della l.r. n. 36/1997 smi

RENDE NOTO

che la documentazione di Piano/programma/variante ....., adottata con ..... in data ....., comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, è depositata in formato cartaceo a libera visione del pubblico presso la ..... (indicare la sede comunale), nonché consultabile on line sul sito web dell'Amministrazione Comunale al seguente indirizzo ..... e sul portale ambientale regionale [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it) nell'ambito dei Procedimenti VAS in corso. Chiunque può prendere visione della documentazione di piano/programma, del relativo rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, e presentare le proprie osservazioni, entro SESSANTA giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio:

- all'Amministrazione Comunale per quanto attiene gli aspetti urbanistici ..... (indicare modalità)
- all'autorità competente regionale per quanto riguarda gli aspetti ambientali, in forma scritta all'indirizzo Settore Pianificazione Territoriale e VAS, Regione Liguria, Via Fieschi 15, 16121 Genova, o all'indirizzo di PEC [protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it) , anticipandola in copia informale all'indirizzo [pianificazione@regione.liguria.it](mailto:pianificazione@regione.liguria.it) .

*NB - I facsimili della documentazione necessaria ed obbligatoria per l'avvio dei procedimenti di VA e VAS sono descritti in dettaglio nel successivo §8 nel quale sono anche fornite sia le indicazioni per recuperarli tramite link dedicati che le indicazioni relative al nuovo sistema applicativo per la presentazione delle istanze tramite lo SPORTELLO ON LINE, un nuovo servizio per l'utenza attivo che permette la compilazione dell'istanza, allegando i documenti tecnici ed amministrativi necessari all'avvio tramite semplice procedura informatizzata con invio automatico al protocollo regionale ed al competente Servizio Pianificazione Territoriale e VAS di Regione Liguria.*

**1. Il procedimento di VAS inizia** con la trasmissione, tramite Sportello Online da parte dell'autorità procedente (di norma le Amministrazioni Comunali) all'autorità competente (Servizio Pianificazione Territoriale e VAS di Regione Liguria) di quanto di seguito elencato:

- istanza di avvio del procedimento sulla base della documentazione sopra elencata
- Atto di adozione del P/P (di norma deliberazione di Consiglio Comunale)
- Rapporto Ambientale, nel quale sono descritti i contenuti obbligatori essenziali compresi il monitoraggio e l'analisi di coerenza interna ed esterna del P/P con gli strumenti di pianificazione comunali e sovracomunali

- 
- Sintesi non Tecnica dei contenuti del Rapporto Ambientale nel quale deve essere contenuta la descrizione sommaria, con linguaggio semplice, dei contenuti del progetto di P/P e del Rapporto Ambientale essendo indirizzata alla pubblicazione accessibile ad un esteso e diversificato insieme di soggetti, anche privi di specifiche competenze tecniche.
  - Progetto del P/P con annessi elaborati grafici settoriali (es: cartografie e/o relazioni. Per quanto concerne i PUC devono essere redatti ed essere presenti tutti gli elaborati previsti dalla l.r. 36/1997, dal RR 2/2017 e dalle linee guida per la redazione dei PUC di cui alla DGR n.321/2018)

2. Il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS avvia l'istruttoria per la verifica di completezza degli atti, congiuntamente al Servizio Urbanistica nei casi previsti dalla normativa di settore, e, nel caso non si riscontrino carenze, **avvia il procedimento di VAS entro i primi 15 giorni dal ricevimento degli atti** – la data di avvio coincide con la data di pubblicazione degli atti sul BURL - tramite n.2 note separate:

- una indirizzata ai fini della consultazione dei soggetti esterni a Regione Liguria competenti ad esprimersi rispetto ai diversi temi ambientali trattati nel Rapporto Preliminare nella quale **è richiesto il contributo di rispettiva competenza, da rendere entro 45 giorni dalla data di avvio della procedura di VAS**, nella quale è indicato il numero del fascicolo, consultabile al link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS> nella sezione “Procedimenti in corso”, dove vengono caricati gli atti pervenuti dall'autorità procedente (Delibera di Consiglio Comunale di adozione, Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica, elaborati grafici, normative, relazioni specialistiche, ecc).
- Una nota indirizzata alle strutture regionali competenti ad esprimersi rispetto ai diversi temi ambientali trattati nel Rapporto Ambientale ed agli ordini professionali (architetti, ingegneri, geologi, agronomi e avvocati), nella quale:
  - è convocata la conferenza illustrativa prevista ai sensi dell'art. 2, comma 3 della l.r. 6 aprile 2017 n.7, comunicando il link per il collegamento in remoto (utilizzo prevalente piattaforma di ZOOM - tramite ID e Passcode).
  - è indicato il numero del fascicolo all'interno del quale vengono caricati gli atti pervenuti dall'autorità procedente (Delibera di Consiglio Comunale di adozione, Rapporto Preliminare, relazioni specialistiche, elaborati grafici, ecc)

Dell'**avvio del procedimento di VAS** si dà notizia mediante pubblicazione di avviso in Gazzetta ufficiale o nel Bollettino ufficiale della Regione ed al fine di garantire la **consultazione pubblica**, viene altresì previsto il deposito degli atti presso gli uffici e la pubblicazione, per una più completa diffusione, sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente dove chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale presentando le proprie osservazioni. Viene inoltre richiesto un coordinamento tra le diverse procedure che riguardino piani e programmi idonei a sovrapporsi, al fine di evitare duplicazioni (art. 14, d.lgs. n. 152/2006).

I soggetti competenti in materia ambientale da consultare sono individuati:

- nei 15 giorni successivi al ricevimento degli atti, per le vie brevi consultando l'Autorità procedente;

- 
- direttamente elencati nella PEC di trasmissione degli atti a Regione Liguria, in collaborazione con l'autorità procedente o il proponente, sulla base delle scelte contenute nel piano o nel programma e degli impatti ambientali ad esse conseguenti.

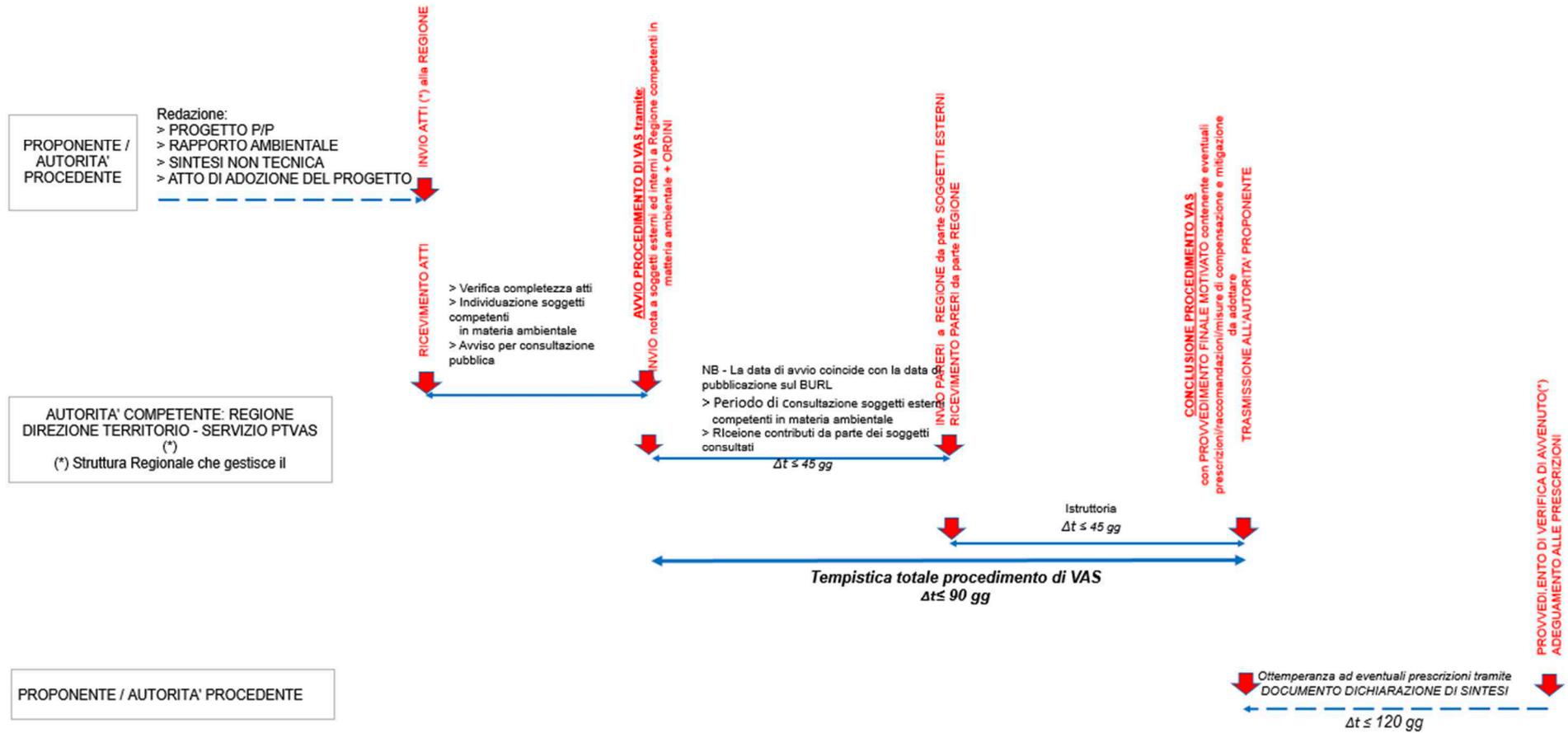
3. **Nei successivi 45 giorni**, rispetto a quelli indicati per il ricevimento dei contributi, **il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS procede all'istruttoria**, nella quale è verificato se il P/P possa avere impatti significativi sull'ambiente sulla base dei contenuti dei contributi pervenuti ed in particolare svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati e predispone il parere motivato per la conclusione del procedimento di VAS nel quale **vengono inserite le opportune prescrizioni** derivanti dalle consultazioni effettuate che debbono essere ottemperate al fine di revisionare il P/P per quegli aspetti che non hanno ottenuto al piena compatibilità ambientale.

4. **Il procedimento di VAS deve concludersi, secondo i termini di legge, entro 90 giorni dalla data di avvio** di cui al precedente punto 3, così come previsto dall'art.15 del DLgs 152/2006. Entro tale termine l'autorità competente emette il **provvedimento conclusivo o parere motivato** sulla proposta di progetto di P/P e dei contenuti del Rapporto Ambientale sulla base dei contributi pervenuti nel quale sono contenute anche valutazioni sull'adeguatezza del piano di monitoraggio.

**Nel parere motivato possono essere impartite PRESCRIZIONI** per la mitigazione degli impatti eventualmente riscontrati in riferimento alle diverse tematiche ambientali valutate o possono essere indicate le misure di compensazione necessarie per diminuire gli eventuali effetti negativi emersi in sede di istruttoria; dette prescrizioni dovranno essere puntualmente recepite dall'autorità procedente tramite adeguamento del P/P.

5. **il provvedimento conclusivo motivato con il quale Regione Liguria conclude il procedimento di VAS** è trasmesso tramite PEC all'autorità procedente ed è pubblicato al link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS>, nella sezione "procedimenti conclusi", nel numero di pratica corrispondente che è stato segnalato all'avvio come descritto al precedente punto 2.

Si riporta lo schema temporale del PROCEDIMENTO di VAS



---

### 6.3 La Verifica di Ottemperanza POST procedimento di VAS

Ai sensi Art.11 comma 3 del Dlgs 152/2006 e dell'art.10 comma 5 lettera c) della Lr 32/2012 e s.m., **è prevista una fase di VERIFICA DI OTTEMPERANZA** finalizzata al recepimento delle prescrizioni impartite in sede di pronunciamento tramite parere motivato e successiva alla conclusione del procedimento di VAS.

**Poiché il procedimento di VAS deve essere effettuato anteriormente all'approvazione del P/P** e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso, in quanto è preordinato a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione, **nel caso in cui il provvedimento conclusivo o parere motivato contenga delle prescrizioni nella fase di VERIFICA DI OTTEMPERANZA il progetto di P/P dovrà essere modificato ed adeguato recependole integralmente al fine di rendere l'attuazione dello stesso P/P sostenibile sotto i diversi profili ambientali.**

Per la verifica di ottemperanza è prevista la redazione del documento denominato **"Dichiarazione di Sintesi"**, la cui redazione è a carico dell'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente, nel quale devono essere illustrate e spiegate le modalità tramite le quali il P/P è stato adeguato ed integrato alle risultanze del procedimento di VAS (ndr prescrizioni, raccomandazioni, misure di mitigazione e/o compensazione) e dove è descritto come si è tenuto conto degli esiti della fase di consultazione, le ragioni per le quali è stato scelto il P/P adottato e le relative misure previste nel piano di monitoraggio per indagare l'andamento degli impatti ambientali nel corso dell'attuazione del P/P stesso (vd allegato D Lr 32/2012 e s.m., il successivo §6.4 e l'appendice n.4 alle presenti linee di indirizzo e coordinamento).

In riferimento ad un PUC che è stato sottoposto al procedimento di VAS devono essere distinte le due diverse valenze a carico dei profili ambientali ed urbanistici che riveste la fase della verifica di ottemperanza come di seguito rappresentato:

- **per il procedimento di VAS il ricevimento**, a seguito di trasmissione da parte dell'Autorità procedente, **della dichiarazione di sintesi e del PUC adeguato alle prescrizioni contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento di VAS, coincide con la fase di verifica di ottemperanza** che avviene tramite la verifica dei contenuti della documentazione con particolare riferimento agli aspetti ambientali e la certificazione dell'avvenuta ottemperanza tramite una nota trasmessa al Servizio Urbanistica
- **per il procedimento urbanistico, la trasmissione ed il ricevimento della dichiarazione di sintesi e del PUC adeguato** (NB che deve essere **nuovamente adottato tramite Delibera di Consiglio Comunale**), sia alle prescrizioni contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento di VAS, ma anche al parere urbanistico vincolante espresso ai sensi del comma 6 dell'art.38 della Lr 36/1997 e s.m. ed agli esiti della fase di pubblicità partecipazione del PUC stesso prevista dal richiamato art.38 della Lr 36/1997 e s.m., coincide con **l'avvio della fase di approvazione del PUC stesso ai sensi del comma 10 dell'art.38 della Lr 36/1997 e s.m.**

Di seguito si riporta la sezione dedicata alla fase post VAS dello schema riportato a pag.15 da cui si evince il disassamento temporale tra la fase successiva del procedimento di VAS – che sostanzialmente si conclude definitivamente con la verifica di ottemperanza – rispetto al procedimento urbanistico che invece procede con tempistiche definite dalla legge di settore (l.r. 36/1997 e s.m.)



Il documento denominato **“DICHIARAZIONE DI SINTESI”** deve di norma ed in via generale contenere:

- il riassunto dell'iter del procedimento di VAS (es.: atto di adozione del P/P, risultanze della fase preliminare di confronto (scoping) propedeutico alla VAS, esiti del procedimento di VAS e della fase di consultazione) indicando e descrivendo per ogni prescrizione/raccomandazione/richiesta di inserimento di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione come il P/P è stato adeguato
- per gli aspetti urbanistici - in caso di un PUC - il riassunto del processo partecipativo della fase pubblica di divulgazione dei contenuti del P/P (questionari, giornate pubbliche di presentazione, fasi di ascolto dei cittadini e delle imprese, ecc.), la descrizione delle risultanze delle fasi di pubblicità/partecipazione degli atti costituenti il P/P come previste dalle leggi di settore (es. il periodo di pubblicazione della DCC di adozione del PUC, la dichiarazione del ricevimento o meno di osservazioni da parte di terzi e nel caso di loro presentazione il numero, il contenuto e la decisione di recepimento o meno) con conseguente descrizione delle modalità di adeguamento compreso le prescrizioni avente carattere vincolante espresse con il provvedimento regionale ai sensi del comma 6 dell'art.38 della l.r. 36/1997 e s.m.

A titolo indicativo e per agevolare la comprensione di questa fase si riporta una tabella esemplificativa di confronto contenente: il singolo tema ambientale trattato nel RA, l'indicazione della/delle prescrizioni (impartite in sede di conclusione del procedimento di VAS), le modalità di ottemperanza e/o recepimento delle singole prescrizioni nel P/P.

TEMA AMBIENTALE	PRESCRIZIONE VAS	OTTEMERANZA – ADEGUAMENTO P/P
ARIA – RUMORE - ELETTROMAGNETISMO	Inserire per ogni matrice ambientale la <u>prescrizione/raccomandazione/richiesta di inserimento di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione</u> contenute nel provvedimento finale di conclusione del procedimento di VAS	Descrivere per ogni singola prescrizione VAS contenuta nel provvedimento finale di conclusione del procedimento le modalità con le quali è stato adeguato e/o modificato il P/P.
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE		
Apporto idrico depurazione		
Aspetti idraulici, geomorfologici e sismici		
Biodiversità		
Paesaggio e PTCP		
Energia	N.B. Per modifiche di carattere sostanziale derivanti da prescrizioni ambientali ed urbanistiche nel procedimento di approvazione dei PUC sarà necessario che l'Amministrazione Comunale verifichi e certifichi che il ridetto PUC non debba essere nuovamente soggetto ad adozione da parte del Consiglio Comunale ed alle relative procedure di pubblicità/partecipazione in quanto la fase di verifica di ottemperanza non ha comportato modifiche sostanziali (si intendono per modifiche sostanziali quelle che trasformano consistentemente la struttura del PUC – es. eliminazione di ambiti e/o distretti – o che ne aumentino la capacità di previsione insediativa.	

---

## 6.4 Il Piano di Monitoraggio nel procedimento di VAS e dopo l'approvazione del P/P (VD. APPENDICE N.4)

### 6.4.1 – Perché e quando è necessario il Piano di Monitoraggio

**Solo per il procedimento di VAS** (vd.art.18 del D.Lgs 152/2006 recepito all'art.14 della Lr 32/2012 e s.m.) **è prevista la redazione del Piano di Monitoraggio del P/P** tramite il quale è assicurato il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei P/P approvati tramite la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dai P/P stessi ed utilizzato al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi ed adottare le opportune misure correttive. La Lr 32/2012 all'art.14 pone a carico dell'autorità procedente o del proponente l'individuazione delle risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio avvalendosi di ARPAL.

**Il piano di monitoraggio è quindi parte integrante del P/P** e, di norma, il suo schema è già proposto in sede di redazione del Rapporto Ambientale ed è valutato nell'ambito del procedimento di VAS anche in riferimento alla verifica di coerenza interna rispetto agli obiettivi che lo stesso P/P si prefigge di raggiungere.

Esso **si attiva con scadenze di rilevamento dei singoli indicatori prefissate una volta che il P/P entra in vigore** (ad esempio per i PUC i piani di monitoraggio si attivano una volta che il piano approvato da Regione Liguria ai sensi del comma 10 dell'art.38 della Lr 36/1997 e s.m. viene pubblicato sul sito web dell'Amministrazione Comunale che lo ha adottato) e, nel caso nel rilevamento dei dati si dovessero individuare impatti negativi imprevisti, l'autorità procedente o il proponente che lo ha redatto deve adottare le opportune misure correttive, in accordo con l'autorità competente.

**Il monitoraggio ha un ruolo importante anche per la legge urbanistica (Lr 36/1997 e s.m.) che:**

- all'art.24 – elementi costitutivi del PUC – comma 1 lettera d) prevede che tra gli elementi costitutivi del PUC, oltre al rapporto preliminare (RP) ed al rapporto ambientale (RA), sia presente in entrambi i documenti il programma di monitoraggio;
- all'art.45 – verifiche intermedie del PUC in attuazione del programma di monitoraggio approvato ai fini VAS - sono demandate all'Amministrazione Comunale le seguenti incombenze:
  - verifiche intermedie dell'attuazione del PUC in conformità alle indicazioni ed ai termini stabiliti nel programma di monitoraggio approvato in sede di procedure di VAS di cui alla Lr. 32/2012;
  - ove si accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variante a norma rispettivamente degli articoli 43 o 44.
- Nelle linee guida per la redazione dei PUC (Allegato 1– DGR n.321 del 11.5.2018) - si segnalano i seguenti articoli:

- 
- art.15 – Rapporto Ambientale e VAS del PUC (La norma, la cui formulazione sarà completata con l’atto di approvazione del PUC da parte della Regione, riporterà gli estremi del provvedimento con il quale è stata espressa la VAS del PUC e dovrà contenere il rinvio alla disciplina degli Ambiti/Ditretti/Territori boschivi - pratici – naturali per quanto concerne le rispettive misure di mitigazione ambientale indicate nel RA, nell’eventuale Rapporto di Incidenza e derivanti dagli esiti della stessa VAS)
  - art.16 – Verifiche intermedie del PUC in attuazione al Programma di monitoraggio approvato a fini VAS - (la norma deve fare riferimento all’art.45 della LUR)

In riferimento al procedimento di VAS, pertanto, si possono individuare le seguenti fasi nelle quali si deve trattare il tema del Piano di Monitoraggio:

1. fase di scoping - schema di piano di monitoraggio facente parte del RP dello schema di progetto del P/P.
2. Fase istruttoria del procedimento di VAS –piano di monitoraggio contenuto nel RA redatto sul progetto di P/P sulla base degli obiettivi ed azioni prefissati – eventuali correttivi proposti dai contributi che pervengono nella fase di consultazione (es per un PUC nel RA è proposto un piano di monitoraggio che di solito contiene le modalità di rilevamento individuando indicatori, tempistiche, fonte di raccolta dati, competenze nella redazione dei report e modalità di correttivi e/o di procedere a varianti al PUC). Di seguito a titolo esemplificativo si ripota il § dedicato al piano di monitoraggio e la tabella per la redazione dei rilevamenti e dei report tratto dal Rapporto Ambientale del PUC del Comune di Camogli.

Si rammenta che per i procedimenti di VA che si sono conclusi con il rinvio al procedimento di VAS a causa del rilevamenti di impatti negativi di uno o più temi ambientali trattati nel RP, dovrà essere redatto il RA per l’avvio della procedura che dovrà contenere il piano di monitoraggio precedentemente non redatto nella fase di VA al fine di dimostrare che detti impatti negativi sono superabili con specifiche norme di mitigazione e/o compensazione correlate a singole azioni monitorabili tramite appositi indicatori.

---

## 6 SCHEMA PIANO DI MONITORAGGIO

Il presente Rapporto Ambientale (RA) è corredato delle modalità per il monitoraggio del PUC, impostate al fine di verificarne il livello di attuazione, valutare gli effetti delle azioni rispetto agli obiettivi prefissati e di fornire quindi eventuali misure correttive nel caso di impatti negativi sul territorio e sul relativo ambiente.

A tale scopo sono stati individuati alcuni indicatori correlati agli obiettivi e connessi ad aspetti inerenti le azioni previste dallo stesso PUC, osservabili attraverso la verifica dell'andamento dei dati disponibili sullo stato dell'ambiente, sulla base di un'apposita **TABELLA** denominata "**PIANO DI MONITORAGGIO**" che costituisce parte integrante del Rapporto Ambientale e che di seguito si riporta integralmente.

Pertanto, al fine di effettuare il monitoraggio del PUC, si prevede che il Comune

- con cadenza biennale acquisisca i dati indicati nella Tabella di PIANO DI MONITORAGGIO
- con cadenza biennale effettui la verifica degli effetti ambientali derivanti proprio dall'attuazione delle previsioni del PUC

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, sarà così effettuata da parte del Comune con apposita attività condotta in applicazione dei contenuti della Tabella i cui risultati verranno registrati e validati con determinazione dirigenziale, alla quale potrà far seguito l'introduzione di eventuali ed opportune misure correttive in caso di scostamento dai target stabiliti;

nel caso in cui le misure correttive individuate nel corso delle verifiche corrispondano all'introduzione di aggiornamento o di variante al medesimo PUC (l.r.36/1997 - art. 43 o art. 44), le stesse saranno adottate / approvate previa acquisizione della prescritta deliberazione del Consiglio Comunale, in attuazione delle disposizioni della ridetta l.r. 36/1997.

Di seguito si riporta la **Tabella del "PIANO DI MONITORAGGIO"** da utilizzarsi per la raccolta annuale dei dati significativi ivi indicati e per la conseguente verifica biennale dello stato di attuazione del PUC.

TEMA	OBIETTIVO	INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	DATO DA RILEVARE IN VARIAZIONE O VALORE ASSOLUTO	INDICATORE VALORE INIZIALE	INDICATORE TREND ATTESO	Eventuale TARGET DI RIFERIMENTO	FONTI DATI
suolo e sottosuolo	Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale, in particolare del suolo	Limitare aumento suolo impermeabilizzato	Ambientale/Urbanistico	Percentuale variazione della superficie permeabile negli interventi		↓	PIANO DI BACINO	COMUNE
	Garantire la pubblica incolumità negli eventi alluvionali, con riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico della popolazione	Popolazione esposta al rischio idrogeologica	Ambientale/Urbanistico	Numero abitanti esposti a rischio		↓	PIANO DI BACINO	COMUNE
		Interventi strutturali per la difesa del suolo	Ambientale/Urbanistico	Numero - estensione interventi per messa in sicurezza	0	↑	PIANO DI BACINO	COMUNE
	Favorire processi di rigenerazione urbana con consumo di suolo a saldo zero.	Interventi di rigenerazione/riqualificazione urbana nelle aree del fondovalle	Urbanistico	Numero interventi	0	↑		COMUNE
	Incentivare il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei caratteri peculiari del territorio	Interventi di recupero e di valorizzazione degli abitati di fondovalle e di versante	Urbanistico	Numero interventi	0	↑		COMUNE
	Favorire il presidio del territorio attraverso la tutela, la valorizzazione del patrimonio rurale e naturale	Interventi negli ambiti di presidio ambientale	Urbanistico	Numero interventi	0	↑		COMUNE
	Favorire il potenziamento delle attività agro silvo - pastorali e delle attività agrituristiche	Interventi per le attività agricole esistenti e per nuove attività	Urbanistico	Numero interventi	0	↑		COMUNE
aria fattori climatici mobilità	Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale in particolare dell'aria	Emissioni annue dei principali inquinanti (CO COVNM NOX PM10 PM2 PST SOX)	Ambientale	N° giorni superamento soglie		↓	PIANO QUALITA' DELL'ARIA	REGIONE LIGURIA
		Emissioni annue di gas serra (CH4 CO2 N2O)	Ambientale	N° giorni superamento soglie				
		Concentrazione Ozono (AOT40)	Ambientale	N° giorni superamento soglie				
	Migliorare il rapporto con le grandi infrastrutture presenti sul territorio e ottimizzare l'organizzazione dei servizi pubblici territoriali	incremento sicurezza nelle arterie urbane critiche	Urbanistico/Ambientale	N° interventi		↑	PUMS	COMUNE
		Realizzazione di parcheggi di interscambio	Urbanistico/Ambientale	N° interventi				
		Realizzazione aree pedonali /piste ciclabili	Urbanistico/Ambientale	N° interventi				
Migliorare e adeguare il sistema di collettamento delle acque e di depurazione	Carico insediativo - capacità di depurazione	Ambientale	Abitanti equivalenti: carico potenziale >=/= carico inquinante servito		↑	PIANO TUTELA DELLE ACQUE	ENTE GESTORE	
agenti fisici	Riduzione dell'inquinamento acustico	Livelli sonori (dB) percepiti	Ambientale/Urbanistico	Mantenimento delle soglie indicate dalla zonizzazione acustica		↓	PEAR	RFI
	Incentivare la riduzione della popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico	Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico	Ambientale/Urbanistico	N° abitanti esposti		↓	PEAR	COMUNE
	Riduzione emissione CO2 / Efficiamento energetico	Energia da Fonti Rinnovabili	Ambientale/Urbanistico	N° interventi		↑	PEAR	COMUNE
biodiversità	Salvaguardare la rete ecologica	Interventi prossimi alle aree della R.E.R./ZSC	Urbanistico	N° interventi		↓		COMUNE
		Attuazione delle misure di mitigazione	Urbanistico	N° interventi di mitigazione		↑		
	Tutelare ed incentivare il verde nelle aree urbane	Interventi di miglioramento/incremento degli spazi verdi	Urbanistico	N° - superfici a verde pubblico N° - superfici a verde privato		↑		COMUNE
rifiuti	Aumentare la raccolta differenziata e i tassi di riciclaggio e recupero (DGR 176/2017)	Percentuale di raccolta differenziata e Trir	Ambientale	Valore percentuale di incremento (5%)		↑	DGR 176/2017	COMUNE

- 
3. Fase post VAS ad avvenuta approvazione ed entrata in vigore del P/P (es per un PUC il rilevamento inizia in coincidenza alla data della sua entrata in vigore - VD precedente § 6.3, appendice n.4 allegata alle presenti linee di indirizzo e coordinamento ed il successivo §6.4.2 di approfondimento) – in questa fase il piano di monitoraggio precedentemente valutato ed approvato con il P/P si attiva tramite i rilevamenti degli indicatori correlati alle azioni ed agli obiettivi che devono essere effettuati secondo le scadenze previste dal medesimo piano di monitoraggio. Gli esiti dei rilevamenti e degli andamenti degli indicatori devono essere trasmessi all'autorità competente per le valutazioni di merito al fine di verificare se emergono o meno andamenti negativi e/o difformi rispetto agli obiettivi ed alle azioni che il P/P si è dato nel corso della sua attuazione.

Si rammenta che gli esiti del monitoraggio (report con scadenza stabilita nel RA dopo l'entrata in vigore del P/P) sono condizione di procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti dei P/P che sono stati sottoposti alle procedure di VAS e la valutazione dell'andamento di obiettivi, azioni e relativi indicatori è condizione indispensabile per poter procedere alle varianti dei P/P ai sensi dell'art.14 comma 5 della Lr 32/2012.

#### 6.4.2 – Fase post VAS- Ricognizione casistiche riscontrate nei piani di monitoraggio

Presso il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS di Regione Liguria si è proceduto ad effettuare una ricognizione dei PUC approvati ed entrati in vigore dal 2022 sui quali si è svolta la procedura di VAS o di Verifica di assoggettabilità a VAS, valutando gli schemi di Piano di Monitoraggio contenuti nei corrispettivi RP e RA ed i report pervenuti successivamente alla loro entrata in vigore, le cui risultanze sono di seguito riassunte:

- emerge la diffusa non coerenza tra RA/RP e norme del PUC;
- disomogeneità di schemi di monitoraggio e di indicatori adottati nonché di tempistiche e competenze dei rilevamenti;
- disomogeneità della metodologia di adozione, divulgazione e trasmissione dei report delle verifiche sulla base del piano;
- confusione tra competenze comunali e di altri enti nei rilevamenti di alcuni indicatori.
- Frequentemente il RP/RA non è pubblicato sui siti comunali assieme agli elaborati della struttura del PUC e ciò determina incongruenza soprattutto nei casi nei quali il monitoraggio è trattato solo in questi documenti ed è assente la disciplina nelle norme del PUC.

Nei casi di coerenza tra RP/RA e Norme del PUC si rilevano 2 modalità:

- richiamo generico nell'articolo delle norme al piano di monitoraggio contenuto nel RA/RP e all'art.45 della LUR per eventuali aggiornamenti o varianti
- richiamo specifico nell'articolo delle norme al piano di monitoraggio contenuto nel RA/RP riportando integralmente il piano e disciplinando la sua gestione e le tempistiche

---

### 6.4.3 – Criteri ed indirizzi generali in tema di monitoraggio

Alla luce del quadro normativo ed attuativo sopra riportato, oltre a quanto è approfondito nell'appendice n.3 alle presenti linee di indirizzo e coordinamento, di seguito si forniscono i criteri generali ed alcuni indirizzi metodologici in riferimento ai seguenti temi:

- ✚ la predisposizione di uno schema di piano di monitoraggio ambientale specificatamente riferito al PUC;
- ✚ gli indirizzi per la redazione e verifica degli esiti del monitoraggio ambientale da parte dell'autorità competente;
- ✚ gli indirizzi per gestire gli impatti cumulativi in caso di varianti urbanistiche a P/P provvisti o meno di piano di monitoraggio.

#### **A. Indirizzi generali per la predisposizione del piano di monitoraggio ambientale di un PUC**

Da un punto di vista metodologico, il monitoraggio può essere descritto come un processo che deve accompagnare l'intero ciclo di attuazione del PUC a tre fasi, i cui risultati devono essere inseriti all'interno di rapporti periodici:

- ❖ **analisi:** consiste nell'acquisizione delle informazioni, nel calcolo degli indicatori e nel confronto con gli andamenti previsti per verificare se vi siano scostamenti rispetto alle aspettative
- ❖ **diagnosi:** consiste nell'identificazione e nella descrizione delle cause degli eventuali scostamenti registrati rispetto alle aspettative, ascrivibili sia a cambiamenti intervenuti sul contesto ambientale che a problemi nell'attuazione del p/p;
- ❖ **terapia:** individua se e quali azioni di riorientamento del p/p sia necessario intraprendere (che possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc) per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.

Ogni P/P agisce nell'ambito di un processo decisionale pubblico che si articola in una molteplicità di strumenti (politiche, piani, programmi e progetti), che possono riguardare settori diversi e che hanno tempi d'attuazione e livelli di dettaglio differenti. L'evoluzione dell'assetto territoriale previsto da un PUC dipende perciò dall'insieme degli effetti sulle componenti ambientali che il progredire dell'attuazione delle sue previsioni determina e tali effetti devono essere valutati rispetto al "quadro di riferimento" di cui è dotato il PUC medesimo, costituito dai suoi obiettivi ed azioni monitorabili tramite target sia qualitativi che quantitativi ai quali puntare.

Il monitoraggio, quindi, costituisce di fatto l'attività di controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e verifica il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di intercettare tempestivamente gli effetti negativi e adottare le opportune misure correttive; esso pertanto comporta una serie di attività volte a fornire un supporto alle decisioni, che vanno progettate già in fase di elaborazione del PUC e del rapporto ambientale.

La competenza alla realizzazione delle attività di acquisizione, trattamento e valutazione dei dati, nonché delle attività di comunicazione/pubblicazione degli esiti del monitoraggio è in capo all'Amministrazione proponente (nel caso di un PUC si tratta

---

dell'Amministrazione Comunale) avvalendosi delle banche dati e della consulenza degli Enti e delle Agenzie competenti in materia ambientale (es. Regione e ARPAL, ITLAGAS, IRE, ecc.) o tramite informazioni in possesso della stessa Amministrazione anche con rilevazioni dirette.

Il Piano di monitoraggio di un PUC sviluppa i seguenti contenuti minimi:

1. Sintesi dello scenario strategico ipotizzato, degli obiettivi da raggiungere (con particolare riferimento a quelli ambientali) e delle azioni previste dal PUC per tali fini.
2. Individuazione della struttura preposta alle attività di monitoraggio e delle modalità di validazione degli esiti (Determina dirigenziale, atto di Giunta, ecc.).
2. Definizione del programma temporale per l'emissione degli esiti del monitoraggio in un intervallo coerente con gli obiettivi e le azioni del piano (di norma almeno quinquennale con eventuali verifiche intermedie).
3. Definizione delle modalità di pubblicazione al fine di dare adeguata informazione dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.
4. Richiamo alle componenti del contesto di riferimento (ambientali, territoriali, socioeconomici) trattate nel Rapporto Ambientale rispetto ai quali sono da condurre le analisi, dando evidenza delle loro modalità di interazione.
5. Espressione del contributo che gli obiettivi ed azioni del PUC intendono fornire alle strategie di sviluppo sostenibile ed in particolare alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) di cui alla DGR n.1260 del 30 dicembre 2021, integrata con la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) di cui alla DGR n.18 del 20 gennaio 2023, che costituiscono il riferimento per la pianificazione del territorio ai diversi livelli.
6. Individuazione di un nucleo di indicatori in grado di monitorare gli effetti dell'attuazione delle previsioni del PUC sulle pertinenti componenti ambientali, stabilendo la relativa modalità di elaborazione/aggregazione e la fonte dati (banche dati, rilevazioni dirette, strumenti di diverso livello come piani gerarchici o di settore).
7. Determinazione dei target di riferimento abbinati agli indicatori che costituiscono i valori limite entro i quali gli effetti del Piano sono da ritenersi in sintonia con i risultati attesi e tali da non produrre impatti negativi rispetto alle diverse componenti ambientali.
8. Definizione delle modalità con le quali assumere misure correttive al PUC (variante, aggiornamento, presa d'atto, ecc. a seconda della rilevanza dell'azione di risposta necessaria) nel caso gli effetti del Piano fossero sfavorevoli rispetto ai target prefissati o comunque nel caso si registrassero fenomeni in atto inattesi o in controtendenza rispetto allo scenario atteso.

**B. Indirizzi per la redazione e verifica degli esiti dei rilevamenti (report) del piano di monitoraggio di un PUC (redazione di competenza dell'autorità procedente e verifica a carico dell'autorità competente)**

Nella presente sezione si fornisce un quadro metodologico che l'autorità competente intende adottare - nel caso dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) Regione in quanto preposta alla gestione del procedimento di VAS (artt. 8 e 9 della l.r. 32/2012) e all'approvazione dello stesso PUC (comma 10 art.38 della l.r. 36/1997 e s.m.) - per la verifica degli esiti del monitoraggio di un PUC.

---

A tal fine è necessario che il Comune rediga e trasmetta alla Regione, ai sensi dell'art. 18, comma 2 ter, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., un documento (REPORT) che descriva gli esiti del monitoraggio del proprio PUC, da redigere in base alle scadenze programmate nello schema di piano di monitoraggio proposto nel RA ed approvato in sede di VAS; detto report deve essere preventivamente validato dall'organo individuato nel Piano di Monitoraggio approvato (Determina dirigenziale, atto di Giunta, ecc.) prima del suo invio formale a Regione ed in esso devono essere sviluppati i seguenti contenuti essenziali.

1. Richiamare i riferimenti dell'atto di conclusione del procedimento VAS e dell'atto di approvazione del PUC, nonché i contenuti del Piano di monitoraggio che il documento attua nei tempi e forme ivi previsti.
2. Valutazione riassuntiva generale degli eventuali esiti dei monitoraggi precedenti tramite report se già effettuati.
3. Indicazione delle modalità con le quali l'Amministrazione ha provveduto a pubblicare il documento al fine di dare adeguata informazione dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.
4. Descrizione dell'evoluzione del contesto di riferimento (ambientale, territoriale, socioeconomica, ecc.).
5. Elencazione delle eventuali varianti eventualmente intercorse dall'entrata in vigore del PUC (es. art.43 e 44 della l.r. 36/1997 e s.m., modifiche alle discipline dei distretti di trasformazione o a PUO attuati o in corso di attuazione, ecc.), evidenziando l'entità delle trasformazioni intercorse e i relativi effetti.
6. Individuazione delle azioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile (SrSS) di cui alla DGR n.1260/2021 e della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) di cui alla DGR n.18 del 20 gennaio 2023, mediante utilizzo dei relativi indicatori.
7. Ricognizione dei valori assunti dagli indicatori individuati nel Piano di Monitoraggio nel periodo di riferimento specificando la fonte dati (banche date, rilevazioni dirette, strumenti di diverso livello come piani gerarchici o di settore, con particolare riferimento agli indicatori di monitoraggio del PTR), l'epoca alla quale risale il valore nonché lo scarto (in positivo o negativo) rispetto al target prefissato.
8. Analisi dei risultati rilevati comprensiva della comparazione tra i diversi indicatori, valutazione delle tendenze in atto ed individuazione delle cause che hanno comportato eventuali valori sfavorevoli rispetto ai target prefissati o comunque nel caso fossero emersi fenomeni inattesi o in controtendenza rispetto allo scenario atteso.
9. Individuazione delle eventuali misure correttive da assumere per ricondurre gli indicatori entro i target prefissati, per contrastare eventuali fenomeni inattesi od anche per rafforzare politiche ritenute particolarmente strategiche, mediante la pertinente modalità (variante o aggiornamento al PUC, presa d'atto, ecc.) a seconda della rilevanza dell'azione di risposta che potrebbe comportare, se necessario, anche il ri-orientamento del PUC con la ricalibratura dei relativi obiettivi ed azioni.
10. Eventuali proposte di aggiornamento/modifica delle modalità di rilevazione stabilite nel Piano di monitoraggio approvato per accertate difficoltà di acquisizione e organizzazione dei dati o di ricalibratura degli indicatori per meglio esprimere lo stato e l'evoluzione di un tema ambientale.

---

### **C. Indirizzi per gestire li impatti cumulativi**

I RP ed RA a corredo di una variante urbanistica e/o di un P/P sottoposti a VA o VAS devono di norma contenere una sezione introduttiva nella quale siano individuati e valutati i seguenti aspetti finalizzati a rappresentare la coerenza del P/P o variante di esso con gli esiti del monitoraggio effettuato, sviluppando i seguenti contenuti:

- riepilogo degli obiettivi e delle azioni assunte dal piano urbanistico e delle modalità individuate per misurarne l'attuazione;
- relazione sugli esiti dei report di monitoraggio emessi dando evidenza, in particolare, dello stato di attuazione delle previsioni e delle eventuali ulteriori varianti/aggiornamenti nel frattempo intervenuti, con particolare riferimento al contesto territoriale nel quale è collocata la variante, dell'andamento degli indicatori riferiti alle componenti ambientali interessate dalla variante, le eventuali misure correttive assunte per il ri-orientamento del Piano.
- Verifica della coerenza delle modifiche che si intendono introdurre al Piano urbanistico rispetto agli esiti del monitoraggio in termini dimensionali, funzionali e di consequenzialità.

Nel caso in cui un P/P o variante sia privo di piano di monitoraggio in quanto non è stato sottoposto a procedimenti di VAS (unica procedura che lo richiede esplicitamente) è necessario considerare e valutare come una eventuale nuova previsione possa determinare effetti sul contesto circostante soprattutto rispetto al complesso di funzioni e sistema infrastrutturale esistenti che possono determinare una serie di combinazioni ed interazioni sovrapposte con la nuova previsione determinando effetti di pressione localizzata o di amplificazione degli impatti già in essere o che potrebbero generarsi ex novo per il superamento di limiti di compatibilità ambientale (effetti cumulativi).

Una nuova previsione può determinare singolarmente impatti sulle diverse componenti ambientali non significativi, ma se valutata rispetto alle condizioni ambientali al contorno esistenti, potrebbero emergere impatti significativi sia negativi che positivi, diretti o indiretti, a lungo e a breve termine, che includono anche una dimensione temporale, risultante dai cambiamenti prodotti dalle azioni passate, presenti e future (inclusivi quindi degli impatti già prodotti o stimabili) e solo un monitoraggio programmato potrebbe consentire di rilevare ed apprezzare.

In carenza di attività di monitoraggio finalizzate a misurarne gli impatti e a fornire un quadro controllo dell'attuazione del P/P o variante di esso è necessario che le nuove previsioni siano valutate rispetto ad un contesto di riferimento significativo al fine di includere anche le potenziali interazioni con le previsioni già realizzate o comunque autorizzate nel periodo di vigenza del P/P in cui si inseriscono, così come dovrebbe avvenire anche per le previsioni urbanistiche non ancora attuate o in itinere.

---

Le casistiche sopra indicate (con particolare riferimento alle VA aventi ad oggetto varianti di strumenti urbanistici generali vigenti datati - vd. §3.2) dovrebbero contenere nei RP o RA le seguenti valutazioni.

1. Definizione del contesto di riferimento significativo della nuova previsione esteso alle parti di territorio che interagiscono con l'ambito oggetto di variante (es. la piana alluvionale del bacino su cui insiste la previsione, la struttura urbana di appartenenza, il quadrante paesistico e le relative proprietà percettive, l'assetto infrastrutturale esistente che ne garantisce l'accessibilità, i bacini di utenza in presenza di una funzione polarizzante, la presenza di sistemi di gestione consortile dei servizi di rete, ecc.).
2. Descrizione dello stato di attuazione dello strumento di pianificazione generale vigente (PRG, PdF o PUC), indicando le eventuali varianti ed aggiornamenti intervenuti dalla sua vigenza nel contesto di riferimento significativo considerato ed evidenziando per ognuna la natura e la consistenza delle modifiche apportate (funzioni, elementi dimensionali, obiettivi che si è inteso conseguire, ecc.), dando in particolare conto del percorso di valutazione strategica effettuato dal Comune in qualità di autorità competente (ad esempio in caso di aggiornamenti ad un PUC o per introduzione di un ambito di rigenerazione urbana ai sensi della l.r. 23/2018, ecc.);
3. Valutazione e pesatura dei benefici socio-economici ed ambientali che motivano e supportano la volontà di procedere a variare lo strumento urbanistico generale rispetto al sacrificio ambientale necessario ed agli effetti trasformativi complessivi (previsti, attuati e proposti) nei confronti dello stato dell'ambiente al contorno, dimostrando l'indisponibilità di alternative a livello comunale a minor impatto (ad esempio mediante riconversione di siti dismessi o più prossime alle reti infrastrutturali, presenza di meno vincoli e condizionamenti, ecc.). Ogni alternativa (ivi compresa la cd zero cioè la rinuncia alla variante) va valutata comparativamente rispetto ad ogni tematica ambientale coinvolta al fine di dimostrarne la valenza di scelta migliore.
4. Individuazione di eventuali criteri premianti in sede di selezione delle alternative a parità di caratteristiche morfologiche, prestazionali e territoriali, rispetto al contributo fattivo ed alla coerenza per il conseguimento degli obiettivi della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e della Strategia di contenimento degli effetti dei Cambiamenti climatici (es. contenimento di consumo di suolo, riduzione di popolazione esposta a rischi di varia natura, miglioramento della qualità dell'acqua/aria/suolo, deframmentazione degli ecosistemi, de-impermeabilizzazione del suolo ecc.)
5. Analisi dello stato dell'ambiente estese al contesto di riferimento significativo di cui al pt.1 ed alle sue sub-componenti che insieme concorrono a definire le condizioni ambientali di partenza (opzione zero) e ad accertare eventuali impatti pregressi, riferendosi sia alle previsioni presenti nei data base ufficiali (vedi in particolare il geoportale di Regione Liguria <https://geoportal.regione.liguria.it/>) che a dati aggiornati e studi specialistici (es. traffico, qualità dell'aria, clima acustico, ecc.), comunque misurabili in modo da individuare con accuratezza le eventuali carenze e criticità già esistenti.

In merito al tema degli eventuali effetti di "Impatti cumulativi" si forniscono le seguenti indicazioni per facilitarne la loro individuazione e trattazione nei Rapporti Preliminari ed Ambientali.

1. Devono essere innanzitutto inquadrati correttamente ed individuati OBIETTIVI ed AZIONI del P/P o della variante urbanistica ad esso da assoggettare a VA o VAS sulla base della legislazione vigente di settore (l.r. 36/1997, l.r. 24/1987, L.1150/1942, DM 1444/1968, ecc)

---

2. Gli obiettivi e le azioni si riverberano direttamente all'interno del piano di monitoraggio (obbligatorio in caso di VAS e facoltativo in caso di VA) nel quale sono individuati gli indicatori riferiti sia alla tematica ambientale che agli obiettivi da raggiungere corrispondenti da raggiungere tramite azioni determinate; ad ogni indicatore è collegata la modalità ed i tempi di rilevamento. Già in sede di inquadramento della variante, degli obiettivi e delle azioni, nonché nella valutazione degli impatti rispetto alle diverse componenti ambientali (contenuti specifici dei Rapporti Preliminare per la VA ed Ambientale per la VAS) possono emergere criticità ed impatti determinati da più elementi che si accumulano nei loro effetti (ndr impatto cumulativo).

A titolo indicativo si richiama un esempio frequente di effetto cumulativo: istanza di SUAP per insediamento di una nuova attività di media vendita comportante cambio di destinazione d'uso da zona agricola a zona produttiva su aree inserite in un comparto comunale dove sono già presenti altre attività commerciali similari: devono essere valutati gli effetti cumulativi di concentrazione della tipologia di attività, di aumento del traffico e di incidenza sulle componenti del consumo di suolo, aria e clima acustico.

Nella fase post entrata in vigore del P/P si attiva il rilevamento degli indicatori del piano di monitoraggio (di norma biennale) ed è in questa fase che si redigono i report di valutazione degli elementi indicati ai precedenti punti. Gli esiti del monitoraggio devono essere analizzati e valutati attentamente ed in modo critico individuando, oltre ai mancati raggiungimenti degli obiettivi prefissati dal P/P, eventuali effetti di accumulo sia in termini di criticità che in termini di opportunità, dell'andamento degli effetti sulle diverse componenti ambientali rispetto all'attuazione delle previsioni del P/P o sua variante. Anche in questo caso possono emergere criticità ed impatti determinati da più elementi che si accumulano nei loro effetti (ndr impatto cumulativo); in questo caso il report deve necessariamente proporre ed adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi sia in termini di modifica delle previsioni attuative stesse, che in termini normativi, che tramite modifica, sostituzione e/o accorpamento di obiettivi, azioni ed indicatori del piano di monitoraggio.

#### 6.4.4 – Esiti del piano di monitoraggio e modalità divulgative e di verifica

Le modalità tramite le quali Regione Liguria procede alla valutazione degli esiti dei piani di monitoraggio dei P/P entrati in vigore sono stabilite all'articolo 18 comma 2bis del D.Lgs. n. 152/2006 (*“L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate...”*) e successivo comma 2ter (*“L'autorità competente si esprime entro 30 gg sui risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente” si rappresenta quanto segue.*), mentre all'art.14 comma 5 della l.r.n.32/2012 gli esiti del monitoraggio sono condizionati alla *“procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti di piani o programmi sottoposti alle procedure di VAS o di verifica di assoggettabilità”*.

**Le modalità e la forma tramite le quali trasmettere i report a Regione Liguria** (ufficio ricevente e competente alle valutazioni è il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS) saranno delineati tramite una successiva circolare con la quale saranno stabilite anche le modalità secondo le quali si valuteranno gli esiti dei report da inviare con scadenza biennale a far data dall'anno zero coincidente con l'entrata in vigore del P/P approvato.

---

**In via temporanea** e fino a quando non saranno delineati gli atti di competenza e le modalità specifiche per dare riscontro al quadro normativo sopra indicato, le Amministrazioni competenti DEVONO TRASMETTERE a Regione Liguria – Servizio Pianificazione Territoriale e VAS almeno OGNI DUE ANNI i report dei propri Piani di Monitoraggio relativi ai P/P vigenti (vedi PUC in vigore sui quali è stata svolta la procedura di VA o VAS dotati di Piano di Monitoraggio) **riferiti per lo meno al biennio precedente alla data di trasmissione dei report stessi.**

Si precisa inoltre che in sede di ricevimento dei report si verificherà se consultare nuovamente o meno i soggetti competenti che si sono espressi in sede di VA o VAS effettuata sul P/P (es. il Servizio Urbanistica, il Dipartimento Ambiente, ARPAL ecc.) sulla base delle risultanze dei report e nel caso in cui una o più delle componenti ambientali monitorate risultassero aventi impatti negativi non previsti e richiedessero correttivi dell'indicatore stesso.

Si rammenta che gli esiti del monitoraggio, ai sensi del combinato disposto dell'art. 18 del D. Lgs. 152/2005 e dell'art. 14, comma 5, della l.r. 32/2012 e smi e smi, sono richiamati negli atti di eventuali modifiche ed aggiornamenti al PUC e ne costituiscono condizione di procedibilità.

---

## 7 INDIRIZZI GENERALI PER I MODELLI RP E RA

In questo paragrafo si fornisce una panoramica delle indicazioni generali e dei contenuti basilari specifici richiesti per la redazione dei documenti “Rapporto Preliminare” (per procedimento di VA e scoping) e “Rapporto Ambientale” (per il procedimento di VAS), derivanti dalle vigenti disposizioni legislative, demandando alla loro trattazione dettagliata contenuta nei rispettivi manuali d’uso reperibili al link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS/Documenti;jsessionid=6A32344BC31D35FAB9BBC4B1694E4933?idinformazione=682>

[7. 1 Allegato I alla Parte II del Dlgs 152/2006](#) contenente i “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12” di seguito riportato.

*“Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

*Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale”*

---

[7.2 Allegato VI alla Parte II del Dlgs 152/2006](#) relativo ai “Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'articolo 13” di seguito riportato.

*“Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:*

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;*
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.”*

---

7.3 Nella lr 32/2012 sono presenti i seguenti allegati.

#### **ALLEGATO B – (art.8 lr 32/2012 - CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE)**

*“A) Nel **caso della FASE DI CONSULTAZIONE/SCOPING alla VAS, il RAPPORTO PRELIMINARE (RP) è associato ad uno SCHEMA di P/P** che sulla base degli elementi di indirizzo formulati dall’Amministrazione procedente per la redazione dello stesso, ne illustri i contenuti generali. Obiettivo del RP è quello di permettere di valutare il grado di completezza ed aggiornamento delle informazioni ambientali, definire fonti/mezzi per ulteriori approfondimenti e stabilire le condizioni alla trasformazione del territorio necessarie ad assicurare la sostenibilità del PP. Esso è composto da quanto segue.*

- 1. DESCRIZIONE DELLO SCHEMA DI PP con indicazione della normativa e dell’iter approvativo di riferimento, dei principali obiettivi che si pone e delle linee di sviluppo essenziali.*
- 2. CARATTERISTICHE DEL PP, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:*
  - in quale misura stabilisce il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, sia per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni, le condizioni operative, sia attraverso la ripartizione delle risorse;*
  - in quale misura influenza altri PP inclusi quelli gerarchicamente ordinati e quelli settoriali;*
  - in quale misura è influenzato da piani territoriali e/o settoriali sovraordinati e da vincoli derivanti da normative vigenti;*
  - l’interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati;*
  - pertinenza al raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale fissati da PP settoriali e/o sovraordinati, nonché coerenza con gli obiettivi sanciti a livello internazionale e nazionale nel quadro delle politiche di sviluppo sostenibile.*
- 3. FUNZIONALITÀ DEL PP in termini di (quando pertinenti ai contenuti del PP):*
  - efficienza infrastrutturale;*
  - efficienza energetica;*
  - risparmio idrico ed efficienza depurativa;*
  - riduzione dei carichi ambientali.*
- 4. PROGETTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO allo scopo di definirne obiettivi e linee di sviluppo e, se è già stato in parte svolto, ILLUSTRAZIONE DEGLI ESITI e di come se ne è tenuto conto nell’attività di redazione dello schema di PP.*

---

5. *CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, anche se limitrofe all'ambito di diretta pertinenza del PP, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:*

- *natura trasfrontaliera/interregionale degli impatti e conseguente necessità di coinvolgere soggetti transfrontalieri/interregionali; valore e vulnerabilità delle aree che potrebbero essere interessate a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, in relazione alla presenza di aree protette, siti Rete Natura 2000 – SIC e ZPS, emergenze storico architettoniche e/o aree vincolate ai fini paesistici;*
  - *della presenza di situazioni di compromissione delle aree in relazione a attività pregresse;*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *entità, probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; nel caso di SIC e ZPS l'entità ed estensione degli impatti deve essere determinata, allo scopo di chiarire la compatibilità con gli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 ed eventualmente escludere la necessità di valutazione di incidenza;*
- *carattere cumulativo degli impatti e di qualsiasi altro aspetto pertinente al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ambientale propri del PP.*

6. *MONITORAGGIO – schema semplificato che individui alcuni indicatori, coerenti con i principali obiettivi ambientali del PP, e proponga modalità di revisione a seguito degli esiti del monitoraggio stesso. Nel caso di PP di enti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS, devono essere utilizzati gli elementi conoscitivi acquisiti e le linee programmatiche e gli obiettivi definiti con il sistema di gestione ambientale, integrandoli nei contenuti di PP ed avvalendosene per la redazione del rapporto preliminare.*

B) Nel caso di **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' a VAS ai sensi dell'art.13 il RAPPORTO PRELIMINARE è associato al PROGETTO di P/P** per il quale è formalizzato l'avvio del procedimento di adozione/approvazione da parte dell'autorità procedente. Obiettivo del RP è quello di permettere all'autorità competente di valutare se il piano o programma – PP possa avere impatti significativi sull'ambiente ed assumere quindi una decisione in merito all'esclusione o all'assoggettamento a VAS. Esso è composto da quanto segue.

1. *CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA NORMA: occorre attestare la pertinenza del procedimento che si attiva attraverso la dimostrazione della non sussistenza delle condizioni che implicano necessariamente lo svolgimento della VAS ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della Lr 32/2012 e s.m.*

2. *CARATTERISTICHE DEL PIANO Descrizione del piano e delle informazioni e dei dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente.*

2.1 *Ambito programmatico e contenuti del Piano Descrizione sintetica del rapporto con altri PP, del processo di formazione e delle previsioni del documento di piano e in particolare:*

- *Quadro programmatico/normativo di riferimento tenendo conto di:*

- 
- *in quale misura il PP stabilisce il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, sia per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni, le condizioni operative, sia attraverso la ripartizione delle risorse; -*
  - *in quale misura influenza altri PP inclusi quelli gerarchicamente ordinati e quelli settoriali;*
  - *in quale misura è influenzato da piani territoriali e/o settoriali sovraordinati e da vincoli derivanti da normative vigenti.*
  - *Quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PP, definiti sulla base della pertinenza del PP stesso al raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale fissati da PP settoriali e/o sovraordinati, nonché coerenza con gli obiettivi sanciti a livello internazionale e nazionale nel quadro delle politiche di sviluppo sostenibile.*
  - *Quadro delle trasformazioni in atto o in fase di attuazione o di approvazione.*
  - *Percorso di formazione della proposta di PP, compresa la descrizione di eventuali momenti di partecipazione/consultazione pubblica avvenuti prima dell'adozione del progetto preliminare di piano (sondaggi, informazione, consultazione, forum, etc.).*
  - *Descrizione sintetica degli obiettivi, dello schema, della struttura e del massimo dimensionamento previsto dal PP, tenendo conto delle alternative e della giustificazione delle scelte adottate.*

*2.2 Accertamento delle criticità ambientali e del territorio Definizione dello stato, delle tendenze e criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti il PP, a riscontro dei contenuti del quadro conoscitivo di riferimento del PP stesso e in particolare:*

- *Rappresentazione sintetica del quadro conoscitivo delle componenti ambientali e antropiche pertinenti il PP, attraverso la valutazione dello stato, delle tendenze evolutive e dei relativi fattori di pressione, ed evidenziando fonti, enti preposti all'elaborazione dei dati acquisiti, eventuali carenze informative.*
- *Descrizione delle criticità, potenzialità e opportunità accertate e della loro rilevanza rispetto alle strategie di governo del territorio e delle risorse. Nel caso di PP che prefigurano scelte localizzative, elaborazione di una carta sintetica dei vincoli/tutele/rischi/opportunità presenti sul territorio di pertinenza.*

*2.3 Obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale Descrizione delle modalità con cui i risultati del percorso di formazione, delle valutazioni sullo stato dell'ambiente e degli indirizzi stabiliti dalla normativa e dai PP che interessano l'area e l'ambito di pertinenza del PP sono stati tradotti in obiettivi di sostenibilità:*

- *descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale adottati, della loro pertinenza all'attuazione del piano e della coerenza rispetto al quadro conoscitivo e al percorso decisionale di formazione del PP;*
- *verifica di coerenza esterna tra obiettivi di sostenibilità del piano e obiettivi desunti dalla normativa e altri PP sovraordinati;*
- *verifica di coerenza interna tra obiettivi di sostenibilità e obiettivi di piano;*
- *funzionalità del PP, in termini di (quando pertinenti ai contenuti del PP) efficienza infrastrutturale, efficienza energetica, risparmio idrico ed efficienza depurativa, riduzione dei carichi ambientali. Nel caso di PP di enti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS, è opportuno che siano*

---

*utilizzati gli elementi conoscitivi acquisiti e le linee programmatiche e gli obiettivi definiti con il sistema di gestione ambientale, integrandoli nei contenuti di PP ed avvalendosene per la redazione del rapporto preliminare.*

*3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI Valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal PP ed individuazione delle eventuali alternative, compensazioni e mitigazioni, tenendo conto della reversibilità, del carattere cumulativo, della natura transfrontaliera degli impatti, dei rischi per la salute umana e per l'ambiente in caso di incidenti, del valore e della vulnerabilità delle aree interessate. La valutazione dovrà rispondere almeno ai contenuti minimi sottoelencati.*

*3.1 Valutazione effetti cumulativi e individuazione delle misure di mitigazione e compensazione Valutazione degli effetti complessivi che il massimo dimensionamento previsto dal PP genera sulle componenti ambientali, territoriali e sulle infrastrutture ecologiche pertinenti il PP. Per ciascuna componente ambientale si deve provvedere all'analisi/valutazione dello stato, dell'impatto potenziale e delle relative misure di sostenibilità, intendendo per misure di sostenibilità le risposte che il PP fa proprie per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità adottati.*

*3.2 Valutazione della coerenza localizzativa e individuazione delle misure di mitigazione. Nel caso di previsioni di PP localizzate e/o localizzabili, definizione della coerenza localizzativa, attraverso l'analisi della sovrapposizione tra la struttura del PP e la sintesi dei livelli conoscitivi individuati per la carta dei vincoli/tutele/rischi/opportunità territoriali.*

*4. SCHEMA DI PIANO DI MONITORAGGIO - OPZIONALE Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano, comprendenti un set di indicatori minimo, le modalità di raccolta e di gestione dei dati, i soggetti competenti e responsabili e le risorse necessarie."*

#### **ALLEGATO C – (art.8 - CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE)**

-  *DESCRIZIONE DELLO SCHEMA DI PP con indicazione della normativa e dell'iter approvativo di riferimento, dei principali obiettivi che si pone e delle linee di sviluppo essenziali. Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI OBIETTIVI (OBIETTIVI GENERALI) che si pone e delle linee di sviluppo essenziali e verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, regionale, locale (COERENZA ESTERNA).*
-  *DESCRIZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO attivato allo scopo di definire obiettivi e strategie, dei suoi esiti e di come se ne è tenuto conto nella costruzione del PP, nell'individuazione degli obiettivi specifici e delle linee di sviluppo del PP.*
-  *ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE Inquadramento territoriale, socio economico e demografico e quadro di analisi attraverso l'individuazione di informazioni territoriali di base e la definizione dello stato quali-quantitativo dei vari comparti/risorse:*

- 
- *aria e fattori climatici;*
  - *acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato;*
  - *suolo e sottosuolo;*
  - *aspetti agro-vegetazionali (con attenzione particolare per i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57) e successive modificazioni ed integrazioni;*
  - *biodiversità (con attenzione particolare alle zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e alle relative aree di collegamento ecologico –funzionali)*
  - *paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico;*
  - *inquinanti fisici: rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;*
  - *energia;*
  - *rifiuti;*
  - *salute umana. Indicazione delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.*

 **DEFINIZIONE DI OBIETTIVI SPECIFICI E DEI RELATIVI TARGET QUALI-QUANTITATIVI (indicatori)**

- *dalla constatazione di criticità esistenti nel quadro di analisi iniziale, in rapporto agli obiettivi di sostenibilità ed ambientali generali;*
- *dalla manifestazione di esigenze/istanze particolari da parte dei portatori di interesse (cittadini, associazioni, categorie, etc.); dall'implementazione del SGA, nel caso di enti certificati.*

 **DESCRIZIONE DELL'OPZIONE "ZERO", ovvero dello scenario di riferimento costituito dallo stato attuale delle risorse e dalla loro possibile evoluzione in assenza di PP. L'analisi deve consentire di evidenziare ulteriori criticità/potenzialità di natura dinamica, in rapporto agli adempimenti di norma, di piano di settore e/o di piani sovraordinati, ed agli obiettivi generali, arrivando a definire ulteriori obiettivi specifici. Uso di indicatori.**

 **SINTESI DELLE ALTERNATIVE DI PP individuate per il raggiungimento degli obiettivi posti, valutazione comparativa delle prestazioni comprensiva della descrizione di come è stata effettuata la valutazione stessa e di come si è giunti alla scelta dell'assetto finale di PP. Uso di indicatori.**

 **VERIFICA DI COERENZA fra le azioni/previsioni costituenti il PP, il quadro di analisi iniziale (coerenza INTERNA) e gli obiettivi specifici. Funzionalità del PP in termini di (quando pertinenti) efficienza infrastrutturale, efficienza energetica, risparmio idrico ed efficienza depurativa, riduzione dei carichi ambientali. Uso di indicatori.**

- 
- ✚ *INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE* derivanti dall'attuazione del PP nel suo complesso (massimo dimensionamento previsto) e per singole previsioni. In relazione all'assetto di PP scelto, stima delle conseguenze derivanti dalle previsioni sullo stato quali-quantitativo delle risorse, definito nel quadro di analisi iniziale, comprendendo le interrelazioni fra i vari elementi. In caso di previsioni localizzate e/o localizzabili, verifica della coerenza delle stesse con il quadro vincolistico, pianificatorio e conoscitivo delineato. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. A fronte di impatti significativi, individuazione di idonee misure mitigative e compensative, da formulare quale parte costitutiva del quadro normativo del PP. Nel caso di interessamento di elementi della Rete Natura 2000 deve essere riconoscibile lo studio di incidenza ai sensi del dpr 357/97 e successive modificazioni ed integrazioni e norme regionali in materia.
  
  - ✚ *DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO* e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PP proposto. Devono essere individuate le responsabilità per l'attuazione del monitoraggio, avvalendosi di ARPAL, e garantita la sussistenza nell'ambito del quadro economico del PP delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione. Devono inoltre essere definite le modalità con cui si prevede di adottare le misure correttive sul PP che risultassero necessarie e delle forme di comunicazione al pubblico sia degli esiti del monitoraggio che delle misure correttive assunte.
  
  - ✚ *SINTESI NON TECNICA* delle informazioni di cui ai punti precedenti.

#### **ALLEGATO D – (art.10 - CONTENUTI DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI)**

“La dichiarazione di sintesi è il documento attraverso il quale l'autorità procedente, successivamente al ricevimento del parere motivato (DGR) conclusivo del procedimento di VAS adegua il P/P alle prescrizioni di carattere ambientale in esso contenute (fase coincidente al momento di informazione della decisione sulle eventuali osservazioni pervenute nella fase di pubblicità/partecipazione effettuata sul P/P dall'autorità procedente. Per i PUC, per esempio, coincide con il comma 10 dell'art.38 della l.r. 36/1197 e s.m.), illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili.

*In tale documento è fondamentale ripercorrere il processo decisionale e renderlo trasparente ed efficace. In esso le informazioni da fornire, in modo schematico e facilmente leggibile, sono le seguenti.*

**1. Consultazione:** *descrizione della procedura di valutazione effettuata, dei soggetti competenti coinvolti, dei pareri e dei relativi tempi, indicando per le due fasi di scoping e di valutazione:*

- *numero e date degli incontri effettuati;*
- *contributi forniti nell'ambito dello scoping dai soggetti competenti in materia ambientale;*

- 
- *pareri richiesti ed evidenza di quelli pervenuti, con sintesi dei contenuti e di come se ne è tenuto conto nella formulazione del parere motivato.*

## **2. Fase pubblica**

- *indicazione del processo partecipativo attivato per la formazione del piano, con evidenza dei portatori di interessi coinvolti, delle modalità e di come si è tenuto conto nella redazione del piano/programma dei suoi esiti;*
- *indicazione delle osservazioni pervenute nel corso della fase pubblica del procedimento di VAS, da parte di chi, e di come se ne è tenuto conto nella redazione del parere motivato.*

**3. Alternative:** *descrizione delle eventuali alternative considerate, anche in termini di stadi evolutivi del piano o programma, e sintetica illustrazione delle ragioni della scelta finale, attraverso la sintesi degli effetti ambientali attribuibili ad ognuna.* **4. Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano o programma:** *devono essere indicati, per i vari comparti ambientali e i relativi obiettivi di tutela, gli obiettivi e le azioni di piano che su di essi producono effetti e le eventuali misure di mitigazione/compensazione. Il richiamo deve essere puntuale ai singoli obiettivi, azioni, norme di attuazione del piano o programma.*

**4. Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale:** *descrizione del modo in cui si è tenuto conto del parere motivato e delle eventuali prescrizioni in esso contenute, attraverso l'indicazione puntuale delle parti di piano o programma variate, con evidenza del raffronto prima-dopo e argomentazione della modifica effettuata (rispetto ad altre possibili)."*

## **7.4 – Brevi cenni sulla Strategia di Sviluppo Sostenibile di Regione Liguria e sul tema dei cambiamenti climatici**

**La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SrSS)** è stata approvata con DGR n.60 del 29.1.2021 e con successiva DGR n.1260 del 30.12.2021 Regione Liguria ha impostato le modalità per coordinare ed orientare le proprie attività di programmazione, anche settoriale, in coerenza con il quadro strategico e programmatico della SrSS.

Gli obiettivi e le azioni della SrSS devono essere presi in considerazione in via prioritaria nella redazione dei RP ed RA e, per ciascun obiettivo della strategia deve essere rilevata l'interazione con gli obiettivi specifici del P/P, come di seguito esemplificato e meglio specificato nell'APPENDICE N.4 alle presenti linee guida, oltre che indicato nel manuale d'uso per la redazione del RP già trattato nei precedenti §§.

Tema ambientale	Obiettivo di riferimento della SRSvS	Raffronto con obiettivo del P/P o variante
<b>Consumo di suolo</b>	PIANETA.II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	
<b>Aspetti geologici idraulici sismici</b>	PIANETA.III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori PERSONE.III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico. <i>Per gli aspetti geologici, idraulici e sismici si rimanda al parere del settore Assetto del Territorio</i>	
<b>Qualità delle acque</b>	PIANETA.II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali, PIANETA.II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione, PIANETA.II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	
<b>Aria e clima</b>	PIANETA.II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera PROSPERITÀ.IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio PROSPERITÀ.IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci PROSPERITÀ.IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non- ETS (Emission Trading System)	
<b>Rumore</b>	PERSONE.III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	
<b>Inquinamento elettromagnetico</b>	PERSONE.III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	

---

Un altro piano regionale strategico a cui fare riferimento per la scelta degli obiettivi in sede di redazione di piani/programmi o varianti di essi da assoggettare a VA o VAS è la **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) con presa d'atto degli scenari climatici previsti al 2038-2068**, il cui percorso di costruzione è stato avviato con DGR n.860 del 28.9.2021 sulla base di un documento di studio redatto da Fondazione CIMA e ARPAL (sui rilevamenti storici regionali disponibili), indicando e definendo le aree liguri soggette a maggiori variazioni di temperatura e/o precipitazione tra futuro e periodo storico e determinando tre aree geografiche che potrebbero risentire diversamente di alcuni effetti del cambiamento climatico anche in considerazione del differente comportamento sino ad oggi riscontrato: l'area montana, il Ponente e il Levante Ligure (es. il Levante potrebbe essere più soggetto ad un aumento sia dell'intensità della precipitazione estrema che della frequenza dei giorni piovosi, il Ponente potrebbe essere più esposto in futuro ad una maggiore diminuzione delle precipitazioni. L'area montana, rispetto alle coste, sembrerebbe essere caratterizzata da una minore diminuzione dei giorni consecutivi di siccità).

In detto documento anche le variazioni delle temperature mostrano come le alte quote risentono maggiormente gli effetti del surriscaldamento globale e del Mediterraneo, comportando una generale diminuzione delle nevicate annuali, così come dai rilievi emerge che il Ponente ligure sembrerebbe essere soggetto sia al fenomeno di diminuzione delle precipitazioni che temperature medie più alte.

Anche in questo caso alcuni obiettivi ed azioni dello SRACC devono essere presi in considerazione nella redazione dei RP ed RA individuando l'interazione con gli obiettivi specifici del P/P, come meglio specificato nell'APPENDICE N.4 alle presenti linee guida a cui si demanda per approfondimenti.

## 8 INDICAZIONI DI UTILIZZO DEL PORTALE SERVIZI.REGIONE.LIGURIA.IT/PAGE/WELCOLME/VAS

### 8.1 Accesso e contenuti del portale "Consultare la banca dati dei procedimenti VAS"

Dal sito <https://www.regione.liguria.it/homepage-ambiente.html>, si può accedere al portale <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS> e cliccando sulla sezione "consultare la banca dati dei procedimenti VAS" si accede alla sezione dedicata ai "Procedimenti VAS" come di seguito raffigurato.

**come fare per**

consultare la banca dati dei procedimenti via	consultare la banca dati dei procedimenti vas	consultare i piani di bacino	consultare l'anagrafe dei siti da bonificare
consultare l'atlante geochimico	gestire le autorizzazioni e le comunicazioni rifiuti	gestire le autorizzazioni generali alle emissioni in aria	<b>MOSTRA TUTTI</b> »»

## Procedimenti VAS

La banca dati contiene le informazioni relative ai procedimenti sottoposti alle procedure di verifica di assoggettabilità (VA) e di valutazione ambientale strategica (VAS). Per ciascun procedimento [...]

**CONSULTAZIONE** | GESTIONE ISTITUZIONALE

- + Procedimenti conclusi
- + Procedimenti in corso
- + Consultazioni

**AVVISO 1 di 2**  
AVVISO DEL 06-02-2024

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA**

Si segnala che il giorno **09/02/2024** indicativamente **tra le 18.30 e le 23.30**, verrà effettuato un intervento di manutenzione straordinaria sui sistemi regionali: durante l'intervento il sistema NON sarà utilizzabile. Ci scusiamo per il disagio.

Informazi... | **Normative** | Documenti | Contatti

**PROCEDIMENTI CONCLUSI**

I procedimenti di VAS e Verifica di Assoggettabilità conclusi possono essere consultati effettuando dei [...] [Continua →](#)

**PROCEDIMENTI IN CORSO**

I procedimenti di VAS e Verifica di Assoggettabilità in corso di svolgimento sono visualizzati in [...] [Continua →](#)

**CONSULTAZIONI**

Procedimenti in fase di consultazione relativi a piani o programmi di livello sovregionale o di [...] [Continua →](#)

Nella colonna a sinistra è possibile procedere alla consultazione di tutti i procedimenti di VA e VAS conclusi ed in corso, mentre la sezione “Consultazioni” contiene un elenco delle fasi di scoping propedeutiche alla VAS di P/P interregionali o settoriali non aggiornato, pertanto da non utilizzare.

In questa schermata sono presenti - nella cella centrale - anche alcuni avvisi, tra i quali i più rilevanti sono di seguito riportati.

- [AVVISO DEL 18-12-2024 - NUOVO APPLICATIVO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI AVVIO DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DI PIANI E PROGRAMMI \(VAS E VA\)](#) - Dal **15/12/2024** è possibile presentare le istanze di avvio delle procedure di valutazione ambientale strategica di piani e programmi tramite

---

il servizio Sportello on line. Il nuovo servizio online permette la compilazione dell'istanza, allegando i documenti tecnici e amministrativi necessari all'avvio. Le istanze saranno protocollate ed inviate al Servizio Pianificazione Territoriale e VAS della Regione Liguria. È possibile presentare istanza per:

**- RICHIESTA DI AVVIO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**

**- RICHIESTA DI AVVIO DELLA FASE PRELIMINARE DI CONFRONTO - SCOPING -**

**- RICHIESTA DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS - FASE DI CONSULTAZIONE E VALUTAZIONE -**

- AVVISO DEL 22-05-2024 - [Aggiornamento modulistica](#) - Si segnala che è stato pubblicato il **manuale d'uso - Verifica di Assoggettabilità a VAS** ed è stato aggiornato il **modello di riferimento per l'elaborazione del Rapporto preliminare per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità** nella sezione Documenti – Modulistica

## 8.2 Indicazioni per la presentazione di istanze tramite lo SPORTELLO ON LINE

Di seguito si forniscono alcune indicazioni per la presentazione delle istanze di avvio dei procedimenti di VA e VAS tramite il nuovo sistema applicativo dello SPORTELLO ON LINE, prendendo ad esempio la richiesta di avvio di una verifica di assoggettabilità a VAS, attivo al link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS> cliccando sulle tre voci elencate nel § precedente, che direzionano al link [https://sportellonline.regione.liguria.it/servizio/PE\\_0111](https://sportellonline.regione.liguria.it/servizio/PE_0111) dove, tramite l'inserimento delle credenziali personali (SPID), si accede direttamente al servizio.

Cliccando sul tasto “compila e invia” viene richiesto di autenticarsi con le credenziali SPID, CNS o CIE, precisando che la compilazione del modulo online deve essere effettuata da una persona fisica, debitamente autorizzata dall'ente proponente (vedi sezione autorizzazioni).

## RICHIESTA DI AVVIO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Servizio attivo

Richiesta di avvio della Verifica di Assoggettabilità a VAS art. 13 della L.R.32/2012 e s.m.i.

Compila e invia la tua istanza

15/12/2024 00:00:00 - 15/12/2050 00:00:00

### INDICE DELLA PAGINA

Descrizione del procedimento

Durata massima del procedimento amministrativo

Documentazione richiesta

Normativa

Pagamenti

Contatti

Modulistica

### Descrizione del procedimento

Amministrazioni o Enti possono richiedere all'Autorità competente l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.13 della L.R.32/2012 e s.m.i.

La verifica di assoggettabilità è la procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il campo di applicazione della verifica di assoggettabilità alla Vas è regolamentato dall'art.3 della legge regionale n.32 del 2012

Regione Liguria  
Sportello online

Servizi / RICHIESTA DI AVVIO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

ENTRA CON:

RICHIESTA DI AVVIO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Servizio attivo

Richiesta di avvio della Verifica di Assoggettabilità a VAS art. 13 della L.R.32/2012 e s.m.i.

Compila e invia la tua istanza

15/12/2024 00:00:00 - 15/12/2050 00:00:00

ENTRA CON:

- Credenziali SPID
- Tessera Sanitaria - CNS
- Entra CIE

INDICE DELLA PAGINA

- Descrizione del procedimento
- Durata massima del procedimento amministrativo

Descrizione del procedimento

Amministrazioni o Enti possono richiedere all'Autorità competente l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.13 della L.R.32/2012 e s.m.i.

Dalla pagina iniziale è possibile prendere visione di tutte le informazioni relative al procedimento rammentando che:

- nella sezione “documentazione richiesta” è specificato che in caso di proponente privato è necessario pagare gli oneri istruttori accedendo allo Sportello dei Pagamenti di Regione Liguria PAGOPA <https://nrp.regione.liguria.it/portalecittadino/pub/homepage> seguendo le istruzioni indicate
- per compilare l’istanza è necessario compilare la sezione “le tue autorizzazioni” presente all’interno della sezione “Il tuo profilo” accessibile cliccando sul proprio nome dopo aver inserito le credenziali SPID CNS CIE.

Per scaricare e poi compilare i moduli che occorrono per presentare una nuova istanza si deve accedere alla sezione “Documentazione richiesta”, presente nella pagina iniziale, dove è disponibile un file zippato che contiene quanto segue:

- i manuali relativi ai procedimenti di VA o VAS
- il modello per la redazione dei RP o del RA (documenti che costituiscono una guida non vincolante di tutti i temi che devono essere affrontati nei due documenti compresi anche i riferimenti per recuperare i dati necessari alle valutazioni di carattere ambientale)

- 
- il manuale generale per la compilazione delle istanze su Sportello Online, utile soprattutto per la parte relativa alla sezione “Autorizzazioni”, ricordando che il modulo “Autorizzazione” che deve essere compilato dal legale rappresentante dell’Ente che propone l’istanza e successivamente caricato nella sezione “Il tuo profilo”
  - il modulo “Prevenzione della corruzione” da compilarlo solo in caso di proponente privato e da inserire successivamente nell’apposita sezione dell’istanza online

Cliccando sul proprio nome in alto a destra nella sezione “Il tuo profilo” (dove devono essere inseriti i dati personali come Nome e Cognome) si accede alla sezione “Le tue autorizzazioni” e cliccando su “aggiungi autorizzazione” si procede alla compilazione (manuale) inserendo il codice fiscale dell’Ente o del soggetto privato allegando, infine, il modulo “Autorizzazione” sopra indicato debitamente compilato.

**Autorizzazione**

Partita Iva \*  
80007310107 

Codice Fiscale \*  
80007310107

Ragione sociale/Denominazione \*  
comune di montoglio

Indirizzo \*  
via IV novembre

CAP \*  
16026

Comune \*  
montoglio

Provincia \*  
genova

Email \*  
arigar454@yahoo.it

Carica Autorizzazione \*  
 Pendolarismo.pdf

Data inizio  
31/01/2025 

Caricare il documento di autorizzazione debitamente firmato dal titolare o dal rappresentante legale nel caso di azienda



Una volta salvata l’autorizzazione comparirà un bollino verde associato al nome dell’Ente che ha autorizzato la presentazione dell’istanza per proprio conto.

---

A questo punto si dovrà tornare nella schermata principale e cliccare sul tasto “Compila e invia la tua istanza”: il sistema chiederà di selezionare il titolare per cui si presenta l’istanza tra quelli per cui è stata caricata la relativa autorizzazione.



Dovranno essere poi compilate le successive schermate proposte. La prima schermata è relativa ai dati principali del compilatore dell’istanza ed alla voce “ruolo” dovrà essere scelta la dicitura tra “responsabile del procedimento” – in caso di pubblica amministrazione – o “legale rappresentante” o “altro” - in caso di soggetto privato. I dati dell’Ente titolare saranno caricati automaticamente.

Dovranno successivamente essere compilate le ulteriori informazioni relative all’istanza come da videata di seguito riportata.

## RICHIEDE

L'avvio della procedura in oggetto relativamente al piano/programma di seguito descritto:

Denominazione del piano o programma o sua variante \*

Ubicazione (selezionare Comune e Provincia oppure, in alternativa, inserire manualmente la descrizione del territorio):

Provincia

Territorio di:

Comune

Relativamente al piano/programma in oggetto è stato richiesto il parere ex art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 dal competente Settore Assetto del territorio ? \*

SI  NO

Nel caso di strumenti urbanistici comunali o loro varianti, l'art 89 del DPR 380/2001 prevede che debba essere richiesto il parere obbligatorio al competente settore regionale (U.O. Assetto del Territorio) in merito alla verifica della compatibilità delle previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio

Indicare gli estremi del parere ex art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 rilasciato \*

NOTA DEL ..... o ESTREMI DEL PARERE GIÀ RILASCIATO

Relativamente al piano/programma in oggetto avviato su istanza di privati sono stati pagati gli oneri dovuti per le spese istruttorie ai sensi del R.r 5/2012 tramite lo Sportello dei Pagamenti di Regione Liguria "PAGO PA"? \*

SI  NO

In caso di un proponente privato devono essere corrisposti gli oneri dovuti per le spese istruttorie relative al Settore Pianificazione Territoriale e VAS tramite lo Sportello dei Pagamenti di Regione Liguria "PAGO PA"

Indicare gli estremi del pagamento \*

10 GIUGNO

Per eventuali comunicazioni per le vie brevi con il Servizio Pianificazione Territoriale e Vas sono designati ulteriori referenti ? \*

SI  NO

## DICHIARA

La rispondenza della copia di documentazione tecnico-amministrativa inviata alla documentazione adottata \*

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si precisa che:

- il campo "territorio" è riferito alle istanze aventi ad oggetto ambiti territoriali di competenza di uno o più comuni e va compilato descrivendo l'area di azione del Piano/Programma o variante di esso da assoggettare a VA o VAS;
- in riferimento al parere ex art 89 del DPR 380/2001, la cui richiesta è obbligatoria in caso di piani/programmi o varianti di essi (vd § 3.4) nel campo di testo dedicato devono essere indicati gli estremi del parere - nel caso fosse già stato ottenuto - o gli estremi della nota con la quale è stato richiesto al competente settore regionale U.O. Assetto del Territorio.
- Nel caso di proponente privato è necessario che siano già stati corrisposti gli oneri di istruttoria tramite lo Sportello dei Pagamenti di Regione Liguria "PAGO PA" inserendo gli estremi della ricevuta di versamento.
- Per proseguire nella compilazione della richiesta è necessario prendere visione dell'informativa sui dati personali cliccando l'icona "+" e il successivo tasto "accetta", proseguendo nelle schermate con il tasto "avanti" in basso a destra.

La sezione successiva è dedicata al caricamento della documentazione, precisando che:

- è obbligatorio inserire almeno il Rapporto Preliminare o Ambientale con il relativo atto di adozione del documento;

- 
- la dicitura “delibera di decisione” è riferita ai procedimenti che prevedono che le procedure di VA o VAS siano avviate a seguito di una fase di pubblicazione degli atti sulla base e del conseguente atto deliberativo contenente la decisione sulle eventuali osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione da parte di soggetti terzi (ad esempio nel procedimento di Sportello Unico di cui all’art. 10 della legge regionale n. 10/2012).
  - Gli elaborati grafici riferiti alle varianti di piani/programmi da assoggettare a VA o VAS sono solo ed esclusivamente quelli riferiti alla descrizione grafica e normativa della variante stessa e non è necessario caricare gli elaborati di progetto della fase approvativa successiva (vd. VA correlata a varianti ai sensi dell’art.10 della lr 10/2012 – vd§5 e approfondimenti dell’APPENDICE n.2).
  - Il modulo relativo alla prevenzione della corruzione è da inserire solo in caso di proponente privato e può essere scaricato al link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS> nella sezione “modulistica”.

A seguire si riportano le schermate principali di quanto sopra descritto.

Inserisci Dati



Inserisci Allegati

Riepilogo e Invio

### Delibera di adozione

Delibera di adozione del piano/programma o sua variante e del relativo Rapporto Preliminare, secondo le disposizioni delle norme di riferimento. (nel caso di strumento urbanistico comunale o sua variante occorre la Delibera di Consiglio Comunale)

- E' obbligatorio inserire almeno un allegato
- E' possibile inserire più allegati
- La dimensione massima degli allegati è 30 MB
- Gli allegati possono avere i seguenti formati: pdf

Carica

### Rapporto Preliminare

Rapporto Preliminare con i contenuti di cui all'allegato B della L.R. 32/2012 e ss.mm.ii. e secondo i modelli pubblicati sul sito [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)

- E' obbligatorio inserire almeno un allegato
- E' possibile inserire più allegati
- La dimensione massima degli allegati è 30 MB
- Gli allegati possono avere i seguenti formati: pdf, PADES, p7m

Carica

### Delibera di decisione

Delibera di decisione sulle osservazioni presentate o attestazione della mancata presentazione di osservazioni

- E' possibile inserire più allegati
- La dimensione massima degli allegati è 30 MB
- Gli allegati possono avere i seguenti formati: pdf, p7m

Carica

### Elaborati grafici

Elaborati grafici e norme a corredo della proposta di piano/programma o sua variante

- E' possibile inserire più allegati
- La dimensione massima degli allegati è 30 MB
- Gli allegati possono avere i seguenti formati: pdf, PADES, p7m

Carica

### Modulo prevenzione della corruzione

Modulo prevenzione della corruzione e trasparenza ex legge n.190 del 2012

- La dimensione massima degli allegati è 30 MB
- Gli allegati possono avere i seguenti formati: pdf, PADES

Carica

### Studio di incidenza ambientale o screening

Studio di incidenza ambientale o screening ai sensi dell'allegato A della DGR n.30 del 18.01.2013 e della DGR n. 211 del 19/03/2021. (nel caso di piano/programma che interessa direttamente o indirettamente siti Rete Natura 2000)

- E' possibile inserire più allegati
- La dimensione massima degli allegati è 30 MB
- Gli allegati possono avere i seguenti formati: pdf, PADES, p7m

Carica

Indietro

Avanti

L'ultima pagina proposta dal PORTALE ON LINE permette di verificare se i dati inseriti nell'istanza siano complessivamente corretti e di procedere alla trasmissione definitiva ed ufficiale della richiesta cliccando sul pulsante "Invia" come rappresentato nella successiva schermata.

Stato: **Bozza**

Chiudi

Elimina

Titolare: comune di montoggio Codice: PE\_0111\_2025\_00002

Inserisci Dati

Inserisci Allegati

Riepilogo e Invio

Il documento dell'istanza è pronto.

Visualizza istanza

Indietro

Invia

### 8.3 Procedimenti conclusi

Alla pagina <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS>, nella sezione “Procedimenti conclusi” ad accesso libero da utenti esterni è possibile consultare tutte le procedure di VA e VAS concluse tramite una ricerca effettuabile per tipologia di procedimento, Provincia, Comune, anno di conclusione del procedimento (coincidente con l’anno di emissione della Delibera di Giunta Regionale di chiusura del procedimento), numero di atto della Delibera di Giunta Regionale se noto e tipologia di P/P (es. PRG, PUC, PUO, variante, ecc). Anche selezionando uno o più di questi elementi si accede all’elenco delle procedure di VA e VAS concluse e selezionando nel “tipo procedimento” la voce “tutti” compare la totalità dell’elenco dei procedimenti conclusi.

VAS - PROCEDIMENTI CONCLUSI	
PARAMETRI DI RICERCA	
Tipo procedimento	Tutti
Provincia	Tutte le province
Comune	Tutti i comuni della Liguria
Data atto	
Numero atto	
Tipo piano	Tutti

Una volta selezionati i parametri di ricerca compaiono le pagine con elencati i vari procedimenti selezionati sulla base dei parametri di ricerca inseriti, come di seguito raffigurato e per ogni singolo procedimento è reperibile quanto segue.

## VAS - PROCEDIMENTI CONCLUSI

### PARAMETRI DI RICERCA

Tipo procedimento	Tutti
Provincia	SAVONA
Comune	Tutti i comuni della provincia di Savona
Data atto	Tutti gli anni
Numero atto	
Tipo piano	Tutti

Visualizza

### ELENCO PROCEDIMENTI

Procedimenti individuati: 105 - pagina 1 di 6

NUMERO PRATICA	TIPO PROCEDIMENTO	OGGETTO	DATA ATTO	PROPONENTE	AMBITO TERRITORIALE	DOCUMENTI
<a href="#">034</a>	VAS REGIONALE	PUC DI MAGLIOLO SV		COMUNE DI MAGLIOLO	PROVINCIA: SAVONA COMUNE: MAGLIOLO (sv)	
<a href="#">099</a>	VAS REGIONALE	PUO EX CAVA SEGIUNÀ A BOISSANO		CAVE DI BOISSANO SRL - VIA DELLE GINESTRE 80, BOISSANO	PROVINCIA: SAVONA COMUNE: BOISSANO (sv)	
<a href="#">070</a>	VAS REGIONALE	CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE ERRO		PROVINCIA DI GENOVA E ALESSANDRIA	PROVINCIA: ALESSANDRIA, SAVONA COMUNE: CAIRO MONTENOTTE (sv)	
<a href="#">048</a>	VAS REGIONALE	RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA IN VARIANTE AL PUO VIGENTE DELL'AREA EX PIAGGIO A FINALE LIGURE		FINALMARE SPA	PROVINCIA: SAVONA COMUNE: FINALE LIGURE (sv)	
<a href="#">012</a>	VAS REGIONALE	PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI LOANO SV		COMUNE DI LOANO	PROVINCIA: SAVONA COMUNE: LOANO (sv)	
<a href="#">184</a>	VAS REGIONALE	COMUNE DI ZUCCARELLO. VARIANTE A PDF PER REALIZZAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO	09/11/2023	COMUNE DI ZUCCARELLO	PROVINCIA: SAVONA COMUNE: ZUCCARELLO (sv)	

1. **Il numero di pratica** identificativo del procedimento (coincidente con quello indicato nelle PEC di avvio dei procedimenti come descritte ai precedenti capitoli evidenziato in blu e sottolineato).
2. **Il tipo di procedimento:** VAS regionale o Verifiche di assoggettabilità regionale
3. **L'oggetto del procedimento** (indicazione del P/P assoggettato alla procedura di VA o VAS)
4. **La data dell'atto** coincidente con la data della Delibera di Giunta Regionale di chiusura del procedimento
5. **Il proponente:** privato, Amministrazione Comunale, Provinciale, etc.
6. **L'ambito territoriale di riferimento:** indicazione della Provincia ligure e del Comune nel quale è compreso il P/P
7. **I documenti correlati al procedimento:** la cartella nella quale sono caricati tutti gli elaborati afferenti il P/P compreso il Rapporto Preliminare ed Ambientale e gli atti di adozione del P/P o delle varianti urbanistiche agli strumenti di pianificazione comunali

Per ogni procedimento, cliccando sul numero di pratica si accede alla videata di seguito riportata, nella quale sono riportati:

VAS - PROCEDIMENTI CONCLUSI	
<b>DETTAGLIO PROCEDIMENTO</b>	
Tipo procedimento:	VAS REGIONALE
Numero Pratica:	167
Oggetto:	COMUNE DI ALBENGA (SV). ISTANZA SUAP PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO A DESTINAZIONE COMMERCIALE E CONTESTUALE INSEDIAMENTO DI MEDIA STRUTTURA DI VENDITA (MSV) ALIMENTARE E NON ALIMENTARE IN ALBENGA, REG. BAGNOLI, VIA AL PIEMONTE, IN VARIANTE AL PRG.
Proponente:	SOGGETTO PRIVATO
Autorità procedente:	
Settore:	URBANISTICO
Tipo piano:	VARIANTE
Provincia:	SAVONA
Comune:	ALBENGA (SV)
Esito:	PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI
Note:	
<b>DETTAGLIO CONSULTAZIONE RAPPORTO PRELIMINARE</b>	
Tipo atto:	DELIBERA
Numero atto:	757
Data atto:	06/08/2021
Responsabile:	ARIANNA ERICA GARBARINO
Atto:	
<b>DETTAGLIO VAS/VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ</b>	
Tipo atto:	DELIBERA
Numero atto:	486
Data atto:	26/05/2022
Responsabile:	ARIANNA ERICA GARBARINO
Publicato su BUR:	
Atto:	 <a href="#">SCARICA ATTO VAS</a>

- il “dettaglio del procedimento” (tipologia, numero di pratica, oggetto, proponente/autorità procedente, settore, tipo di piano, Provincia, Comune, esito ed eventuali note)
- il “dettaglio consultazione rapporto preliminare” corrispondente alla fase di consultazione/scoping propedeutica alla VAS (il tipo di atto che di norma è la nota di trasmissione dei contributi pervenuti – la data di chiusura del procedimento e il nominativo del Responsabile del Procedimento)
- il “dettaglio procedimenti di VAS / VA” (il tipo di atto che coincide con la DGR di conclusione della procedura con relativo numero e data dell’atto, il nominativo del Responsabile del Procedimento e l’atto conclusivo scaricabile – DGR in formato pdf).

## 8.4 Procedimenti in corso

**Nella sezione “Procedimenti in corso”** non è possibile effettuare alcuna la ricerca e vengono automaticamente visualizzati tutti i procedimenti relativi agli scoping in corso o conclusi in attesa di avvio di VAS e VAS in corso.

VAS - PROCEDIMENTI IN CORSO							
Approfondisci l'argomento nella sezione dedicata alla <a href="#">Valutazione Ambientale Strategica</a>							
ELENCO PROCEDIMENTI							
Procedimenti individuati: 55 - pagina 1 di 3							
TIPO PROCEDURA	NUMERO PRATICA	DATA AVVIO	FASE PROCEDIMENTO	OGGETTO	RESPONSABILE	AMBITO TERRITORIALE	DOCUMENTI/ESITI
VAS REGIONALE	114	21/02/2024	VALUTAZIONE IN CORSO	COMUNE DI ZOAGLI.PUC	ARIANNA ERICA GARBARINO - TEL. 4225 - EMAIL ARIANNAERICA.GARBARINO@REGIONE.LIGURIA.IT	PROVINCIA: GENOVA - COMUNE: ZOAGLI (GE)	
VAS REGIONALE	170	03/01/2024	VALUTAZIONE IN CORSO	COMUNE DI TAGGIA . SCHEMA DI VARIANTE AL PRG E AL PTCP AI SENSI DELL'ART. 80 DELLA L.R. 11/2015 PER LA LOCALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE PROVINCIALE NELLE AREE A NORD DELLA STAZIONE FERROVIARIA.	BARBARA MONTARSOLO - TEL. 8613 - EMAIL BARBARA.MONTARSOLO@REGIONE.LIGURIA.IT	PROVINCIA: IMPERIA - COMUNE: TAGGIA (IM)	
VAS REGIONALE	026	13/12/2023	VALUTAZIONE IN CORSO	COMUNE DI ARCOLA. PUC	ANNA BERTONASCO - TEL. 4437 - EMAIL ANNA.BERTONASCO@REGIONE.LIGURIA.IT	PROVINCIA: LA SPEZIA - COMUNE: ARCOLA (SP)	
VAS REGIONALE	188	07/12/2023	VALUTAZIONE IN CORSO	COMUNE DI SAN LORENO AL MARE (IM). VARIANTE A PRG CONNESSA AD INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA TURISTICO-RICETTIVA ALL'ARIA APERTA "BAIA DEI GABBIANI", CON TRASFORMAZIONE DA CAMPEGGIO AA VILLAGGIO TURISTICO AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L.R. 10/2012. PROCEDIMENTO VAS ART. 9 L.R. N. 32/2012	CLAUDIO BERARDI - TEL. 4257 - EMAIL CLAUDIO.BERARDI@REGIONE.LIGURIA.IT	PROVINCIA: IMPERIA - COMUNE: SAN LORENZO AL MARE (IM)	
VAS REGIONALE	186	15/11/2023	SCOPING IN CORSO	SCHEMA DEL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DELLE CONQUE TERRE AI SENSI DELL'ART. 18TER DELLA L.R. 12/1995 E S.M.I. COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE PRELIMINARE DI CONFRONTO (SCOPING) EX ART. 8 L.R. 32/2012	CLAUDIO BERARDI - TEL. 4257 - EMAIL CLAUDIO.BERARDI@REGIONE.LIGURIA.IT	PROVINCIA: LA SPEZIA - COMUNE: MONTEROSSO AL MARE (SP)	
VAS REGIONALE	187	14/11/2023	SCOPING CONCLUSO	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DI PIANA CRIXIA E DELLA ZSC	ANNA BERTONASCO - TEL. 4437 - EMAIL ANNA.BERTONASCO@REGIONE.LIGURIA.IT	PROVINCIA: SAVONA - COMUNE: PIANA CRIXIA (SV)	

---

Nella videata che compare in detta sezione si possono recuperare le seguenti informazioni:

1. **Il tipo di procedimento**: VAS regionale o Verifiche di assoggettabilità regionale

2. **Il numero di pratica** identificativo del procedimento (coincidente con quello indicato nelle PEC di avvio dei procedimenti come descritte ai precedenti §§ 4 e 5) evidenziato in blu e sottolineato che, se selezionato, permette di accedere alla videata di seguito riportata, nella quale sono riportati: il dettaglio del procedimento (tipologia, numero di pratica, oggetto, proponente/autorità procedente, settore, tipo di piano, Provincia, Comune, esito ed eventuali note), il “dettaglio consultazione rapporto preliminare” corrispondente alla fase di consultazione/scoping propedeutica alla VAS (il tipo di atto che di norma è la nota di trasmissione dei contributi pervenuti – la data di chiusura del procedimento e il nominativo del Responsabile del Procedimento), il dettaglio procedimenti di VAS / VA (il tipo di atto che coincide con la DGR di conclusione della procedura con relativo numero e data dell’atto, il nominativo del Responsabile del Procedimento e l’atto conclusivo scaricabile – DGR in formato pdf).

3. **La data di avvio del procedimento** coincidente con quella indicato nelle PEC descritte ai precedenti paragrafi

4. **La fase del procedimento** che indica lo stato dell’iter: verifica in corso, scoping in corso, scoping concluso, valutazione in corso.

I procedimenti di verifica (di assoggettabilità) hanno una numerazione propria, rispetto alla numerazione dei procedimenti di scoping e valutazione (ambientale strategica).

Nel momento in cui un procedimento di verifica o di valutazione è terminato, le informazioni relative non compariranno più nella sezione “Procedimenti in corso”, ma faranno parte della sezione “Procedimenti conclusi”.

Attenzione: quando l’attività di scoping si conclude, le informazioni del procedimento rimangono nella sezione “Procedimento in corso; nel momento in cui viene avviata la successiva fase di Valutazione, lo stato del procedimento cambia da “Scoping concluso” a “Valutazione in corso”.

5. **L’oggetto del procedimento** (indicazione del P/P assoggettato alla procedura di VA o VAS)

6. **Il Responsabile del Procedimento** (indicazione del nominativo del funzionario del Servizio regionale Pianificazione Territoriale e VAS responsabile della procedura di VA/VAS)

6. **L’ambito territoriale di riferimento**: indicazione della Provincia ligure e del Comune nel quale è compreso il P/P

7. **I documenti correlati al procedimento**: la cartella nella quale sono caricati tutti gli elaborati afferenti il P/P compreso il Rapporto Preliminare ed Ambientale e gli atti di adozione del P/P o delle varianti urbanistiche agli strumenti di pianificazione comunali. In questa cartella nei casi di “scoping concluso” sono caricati anche i documenti relativi agli esiti della fase di consultazione propedeutica alla VAS e di norma dette procedure coincidono con P/P che non hanno ancora avviato il procedimento di VAS

## 8.5 Altre informazioni

Nella pagina principale del portale, già descritto nel § 8.1, a destra è presente una colonna nella quale sono consultabili ulteriori informazioni:

- una sezione dedicata alle normative di livello comunitario, nazionale (n. 152/2006) e regionale (n. 32/2012) riferite ai procedimenti di VA e VAS
- una sezione dedicata ai documenti utili (modulistica, linee guida e osservazioni)
- una sezione relativa ai contatti (è indicato il nominativo del Dirigente del servizio Pianificazione Territoriale e VAS – Ing. Alessandro Croce – e la mail di riferimento: [pianificazione@regione.liguria.it](mailto:pianificazione@regione.liguria.it))

The image displays three screenshots of a web portal interface, each showing a different section of the 'Altre informazioni' page. Each screenshot has a top navigation bar with four tabs: 'Informazi...', 'Normative', 'Documenti', and 'Contatti'. The 'Informazi...' tab is selected in all three.

**Left Screenshot:** Shows the 'Informazioni' section with four sub-sections, each with a 'Continua →' button:

- RICHIESTA ATTIVAZIONE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DI PIANI E PROGRAMMI (VAS E VA)**: Dal 15/12/2024 è possibile presentare le istanze di avvio delle procedure di valutazione ambientale [...]
- PROCEDIMENTI CONCLUSI**: I procedimenti di VAS e Verifica di Assoggettabilità conclusi possono essere consultati effettuando dei [...]
- PROCEDIMENTI IN CORSO**: I procedimenti di VAS e Verifica di Assoggettabilità in corso di svolgimento sono visualizzati in [...]
- CONSULTAZIONI**: Procedimenti in fase di consultazione relativi a piani o programmi di livello sovregionale o di [...]

**Middle Screenshot:** Shows the 'Normative' section with three sub-sections, each with a 'Continua →' button:

- NORMATIVA COMUNITARIA**: Si riportano qui di seguito i link di accesso alla normativa comunitaria di riferimento. [...]
- NORMATIVA NAZIONALE**: Si riportano qui di seguito i link di accesso alla normativa nazionale di riferimento. [...]
- NORMATIVA REGIONALE**: Si riportano qui di seguito i link di accesso alla normativa regionale di riferimento. [...]

**Right Screenshot:** Shows the 'Documenti' section with three sub-sections, each with a 'Continua →' button:

- MODULISTICA**: Dal 15/12/2024 è possibile presentare le istanze di avvio delle procedure di valutazione ambientale [...]
- LINEE GUIDA**: Si riportano qui di seguito le linee guida [...]
- OSSERVAZIONI**: Ai sensi della legge regionale n.32 del 2012 chiunque può presentare osservazioni sui piani e [...]

---

**La sezione modulistica** contiene i modelli di seguito rappresentati nella schermata che consentono agli utenti esterni sia di procedere alla presentazione delle istanze di avvio delle procedure di VA e di VAS sia di avere dei modelli che guidano alla redazione dei due documenti sostanziali necessari per le procedure indicate: il Rapporto Preliminare (utilizzabile sia per la VA che per la fase di scoping propedeutica alla VAS) ed il Rapporto Ambientale (per la VAS).

Per quanto concerne le modalità per poter procedere alla presentazione delle istanze tramite il portale unico si rinvia a quanto già rappresentato al precedente §8.4

## Modulistica

Dal **15/12/2024** è possibile presentare le istanze di avvio delle procedure di valutazione ambientale strategica di piani e programmi tramite il servizio Sportello on line. Il nuovo servizio online permette la compilazione dell'istanza, allegando i documenti tecnici e amministrativi necessari all'avvio. Le istanze saranno protocollate ed inviate al Servizio Pianificazione Territoriale e VAS della Regione Liguria.

È possibile presentare istanza per:

- **RICHIESTA DI AVVIO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**
- **RICHIESTA DI AVVIO DELLA FASE PRELIMINARE DI CONFRONTO - SCOPING -**
- **RICHIESTA DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS - FASE DI CONSULTAZIONE E VALUTAZIONE -**

Contenuti Rapporto ambientale e Rapporto preliminare

- **modello di riferimento per l'elaborazione del Rapporto ambientale**
- **modello di riferimento per l'elaborazione del Rapporto Preliminare finalizzato alla fase di consultazione/scoping**
- **modello di riferimento per l'elaborazione del Rapporto preliminare per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità**

Manuale d'uso

- **manuale Verifica di Assoggettabilità a VAS**
- **manuale Sportello online**

Attivazione delle procedure di Vas

- **modello di autorizzazione per la presentazione di istanze**
- **modulo per l'avvio della verifica di assoggettabilità - Va**
- **modulo per l'avvio della fase preliminare di confronto/scoping**
- **fac simile pubblicazione annuncio sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria**
- **modulo per l'avvio della Vas**
- **informativa sul trattamento dei dati personali**
- **modulo Prevenzione della corruzione e trasparenza ex legge n.190 del 2012**

---

**Nella sezione “Linee guida”** attualmente sono presenti i documenti di seguito indicati che saranno integrati dalle presenti linee di indirizzo e coordinamento

### Linee guida

Si riportano qui di seguito le linee guida

- **deliberazione di Giunta regionale n. 226 del 29 marzo 2019** linee guida in materia di valutazione di incidenza sui piani - parziale modifica della delibera della Giunta regionale n.30 del 2013
- **linee guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali** (Art. 7 c. 3 lettera c) (legge regionale n.36 del 1997) - Allegato alla delibera della Giunta regionale n.1745 del 27 dicembre 2013

**Nella sezione “Osservazioni”** è indicato, ai sensi ai sensi del art.9 comma 4 della lr 32/2012, chi può presentare osservazioni rispetto **al procedimento di VAS** avente ad oggetto un P/P o variante di esso entro il termine stabilito in un massimo di **45 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria (BURL). Eventuali osservazioni che pervengono oltre detto termine di legge potranno essere valutate compatibilmente con le tempistiche previste dalla fase di istruttoria che conduce all'espressione del provvedimento finale conclusivo del procedimento di VAS.

Le modalità tramite le quali è possibile presentare le osservazioni di cui sopra sono le seguenti:

- in forma elettronica utilizzando la casella di posta elettronica certificata [protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it).

Di seguito si fornisce un modello standard per la presentazione delle osservazioni sopra descritte.

Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai piani/programmi sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza regionale

A REGIONE LIGURIA  
Servizio Pianificazione Territoriale e VAS  
Via Fieschi 15  
16100 Genova  
Mail PEC - [protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it)

Il/La Sottoscritto/a in qualità di ..... (\*in caso di società, enti, associazioni, comitati o altro specificare il nominativo ed indicare se presente il soggetto che riveste il ruolo di legale rappresentate

**PRESENTA**, ai sensi dell'art. 14 comma 3 D.Lgs.152/2006 e dell'art.9 comma 4 della L.R 32/2012, **la seguente osservazione** al piano/programma sotto indicato - (inserire la denominazione completa del piano/programma sottoposto al procedimento di VAS )

Inserire il testo che descriva: il/i temi ambientali a cui è riferita l'osservazione, i motivi della sua presentazione, gli aspetti criticità rilevati e le eventuali proposte di modifica, integrazione e/o azioni di mitigazione e/o compensazione proposti.

---

Allegare i documenti di riconoscimento dell'osservante e gli stralci cartografici di riferimento rispetto al contenuto dell'osservazione ed elencarli come di seguito esemplificato:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità [eventuale]

Allegato tecnico A: (denominazione); [eventuale]

Allegato tecnico B: (denominazione).

Luogo, data firma dell'osservante

## 8.6 Descrizione generale della documentazione cartografica messa a disposizione all'utenza da Regione Liguria

Regione Liguria è dotata di Geoportale, raggiungibile al link <https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html>

dal quale è possibile accedere e scaricare una innumerevole quantità di cartografie tematiche e dati tramite le query utili ed anche indispensabili per la redazione dei RP ed RA nonché per la pianificazione degli stessi P/P e varianti di essi oggetto dei procedimenti di VA e VAS.



Dall'elenco di seguito riportato si può comprendere come molti temi ambientali oggetto di trattazione e valutazione dei procedimenti di VA e VAS sono già in gran parte resi disponibili e rispetto ai quali si può in gran parte avere di default lo stato di fatto richiedendo sostanzialmente gli approfondimenti derivanti dagli obiettivi e dalle previsioni contenuti nei P/P stessi oggetto delle procedure ambientali indicate.

#### CARTE DI BASE

- Carte regionali
- Carte tecniche e db topografici
- Confini
- Ortofoto
- Posizione
- Quote e prodotti derivati

#### CARTE TEMATICHE

- Acque interne
- Acque marine
- Agricoltura
- Ambiente
- Biologia
- Economia
- Informazioni geoscientifiche
- Pianificazione del territorio e catasto

#### Reti, infrastrutture e servizi di comunicazione

- Salute
- Società
- Strutture
- Trasporto
- IMMAGINI SATELLITARI E AEREE
- Immagini satellitari a bassa risoluzione
- Immagini satellitari ad alta risoluzione
- Piani di volo e foto aeree
- MODELLI DI SIMULAZIONE

Il Geoportale è stato costruito tramite il Sitar - Servizi informativi territoriali ambientali regionali – che costituisce il centro servizi della Regione Liguria che si occupa di cartografia ed è gestito dalla U.O. Sistemi Informativi di Regione Liguria e produce e distribuisce dati cartografici e alfanumerici sul territorio e sull'ambiente ligure come di seguito indicato:

- attività in materia di organizzazione e sviluppo del sistema informativo ambientale e territoriale,
- sviluppo e la realizzazione dell'Infrastruttura per l'Informazione Geografica ligure integrata e la produzione,
- l'aggiornamento e la messa a disposizione delle informazioni geo-topo-cartografiche di base.
- la stipula di intese e definizione degli standard informatici
- la diffusione e la divulgazione di informazioni territoriali
- la produzione di cartografia tematica
- il collaudo della cartografia.

Attraverso il Sitar la Regione Liguria ha realizzato il Sit, Sistema Informativo Territoriale, basato su tecnologia Gis (Geographical Information System) con l'obiettivo di uniformare le informazioni territoriali, integrarle e fornire consulenze tecniche per l'utilizzo di strumentazioni specialistiche. Il Sit è uno strumento trasversale che facilita la conoscenza del territorio per diversi obiettivi di lavoro: la progettazione, la pianificazione, il monitoraggio e la modellistica.

Alle presenti linee di indirizzo e coordinamento dei procedimenti di VA e VAS sono allegate le seguenti appendici di approfondimento dedicate a specifici temi correlati a quanto sino ad ora rappresentato:

- ✚ **Appendice 1** – CONFRONTO NORMATIVO E FUNZIONALE DEI PROTALI DI PROCEDIMENTI DI VA E VAS DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, LOMBARDIA E PIEMONTE – PROPOSTE DERIVANTI PER REGIONE LIGURIA
- ✚ **Appendice 2** – INDIRIZZI PER LO SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO DI VA CORRELATO A VARIANTI URBANISTICHE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE GENERALE COMUNALI (PDF, PRG, PUC) AVENTI AD OGGETTO ISTANZE DI PORTELLO UNICO PER LE IMPRESE (SUAP) ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m.
- ✚ **Appendice 3** – IL TEMA MONITORAGGIO NEI PROCEDIMENTI DI VAS



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della  
Funzione Pubblica



## **APPENDICE 1**

alle LINEE GUIDA DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEI PROCEDIMENTI di  
Verifica di Assoggettabilità a VAS (VA)  
Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

### **CONFRONTO NORMATIVO E DEI PORTALI DEI PROCEDIMENTI DI VA E VAS DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, LOMBARDIA E PIEMONTE E PROPOSTE PER REGIONE LIGURIA**

Documento redatto in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Territorio  
(GDL TERRITORIO) coordinato dal Direttore Generale Ing. Alessandro Croce  
anche per il tramite dell'arch. Arch. Barbara Montarsolo

Progetto "1.000 esperti" finanziato con fondi PNRR in attuazione al PTR  
(DGR n.526/2023) composto da  
arch. Elena Cappellari - arch. Cristina Roggeri  
arch. Maria Sorbo - ing. Francesco Barile

REV giugno 2025

A cura del Servizio Pianificazione Territoriale e VAS

---

**1 – Ricognizione della declinazione del Dlgs 152/2006 in materia di VA e VAS nelle Regioni Lombardia, Piemonte, Toscana ed Emilia-Romagna**

**2 – Ricognizione dei contenuti e modalità di consultazione dei portali dedicati ai procedimenti di VA e VAS nelle Regioni Lombardia, Piemonte, Toscana ed Emilia-Romagna**

**2.1 – Il portale VAS Regione Emilia-Romagna**

**2.2 - Il portale VAS Regione Lombardia**

**2.3 - Il portale VAS Regione Piemonte**

**2.4 - Il portale VAS Regione Toscana**

**2.5 - Conclusioni sull'analisi dei portali delle regioni limitrofe alla Liguria**

**3 – Proposte di miglioramento del portale VAS di Regione Liguria**

## 1 – Ricognizione della declinazione del Dlgs 152/2006 in materia di VA e VAS nelle Regioni Lombardia, Piemonte, Toscana ed Emilia-Romagna

Il GDL Territorio del “Progetto 1.000 esperti” ha effettuato la ricognizione delle modalità con le quali le Regioni Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte hanno declinato i disposti del Dlgs 152/2006 relativi alle procedure di VA e VAS, sulla base del Censimento ISPRA (versione del dicembre 2021) al fine di:

1. verificare se dette Regioni sono dotate di disciplina settoriale come Regione Liguria (lr 32/2012)
2. verificare in quali casi le procedure di VA e VAS sono delegate ad enti competenti diversi da Regione
3. verificare se sono presenti linee guida regionali dedicate ai procedimenti e/o modelli per la redazione del Rapporto Preliminare, del Rapporto Ambientale, del monitoraggio dei piani/programmi e della dichiarazione di sintesi per l’ottemperanza delle prescrizioni VAS
4. verificare se esiste o meno un portale informatico dedicato alle procedure di VA e VAS con indicazioni sintetiche del suo funzionamento;
5. verificare se sono presenti criteri per la individuazione degli enti locali territoriali interessati e le modalità di partecipazione delle regioni e province autonome confinanti al processo di VAS
6. verificare se ci sono i criteri specifici per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Di seguito si riassumono i tempi principali risultanti da detta indagine.

Argomento di verifica	Regione Toscana	Regione Emilia-Romagna	Regione Lombardia	Regione Piemonte
Sono o meno dotate di disciplina settoriale come Regione Liguria (vd lr 32/2012)	<p>La legge di riferimento della Regione Toscana è la <b>L.R. n 10/2010 e s.m.i.</b> : “<b>Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)</b>”, che raggruppa i procedimenti indicati inglobandoli in un unico strumento normativo.</p> <p>Gli atti di governo del territorio (piani/programmi tra cui quelli di carattere urbanistico) e le relative varianti da assoggettare a VAS sono specificati negli artt. 10/11 della <b>L.R. 65 del 10 novembre 2014</b> («<b>Norme per il governo del territorio</b>»), che ne definisce e</p>	<p>Normative e organizzazione completamente diversa da Regione Liguria, a valle di una legge regionale unica per ambiente, territorio, urbanistica che semplifica e integra tutti i procedimenti, pareri ambientali inclusi.</p> <p>“<b>LEGGE REGIONALE</b> 21 dicembre 2017, n. 24 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio.”</p>	<p>La regione Lombardia ha introdotto la VAS di P/P con l'art.4 della l.r.12/2005 (legge per il governo del territorio) a cui è seguita la DGR n.351/2007 di approvazione degli indirizzi generali per la VAS che ha disciplinato e regolamentato la VAS. Con DGR n.761/2010 sono stati approvati i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS e sono stati confermati il Nucleo Tecnico regionale di valutazione VAS. Nel 2012 e 2017 sono stati approvati i modelli VAS per i piani servizi, il piano delle</p>	<p>La Regione Piemonte introduce nei propri processi decisionali le diverse politiche di salvaguardia e tutela dell'ambiente con la <b>LR 40 - 15 dicembre 1998 - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione</b>, in conformità alle direttive dell'Unione europea, alla normativa statale.</p> <p>La LR 40/98 introduceva all'art. 20 la verifica di compatibilità ambientale di Piani e Programmi prima ancora che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. introducesse la Valutazione Ambientale Strategica - VAS.</p>

	<p>dettaglia i principi, modalità e competenze (Regione, Province/C.M., Comuni).</p>		<p>regole e i modelli VAS dei piani di bonifica.          Con decreto n.13071/2010 è stata approvata una circolare che regola l'applicazione della VAS nel consto dei piani e programmi comunali. Con DGR n.2667/2019 sono stati approvati i criteri per coordinamento VAS-VINCA – VA a VIA negli accordi di programma strategici regionali.</p> <p>In sostanza la Regione Lombardia ha anticipato con la L.R. 12/2005 il D.Lgs 152/2006 e opera in materia di VAS e VA con successive DGR e Decreti che hanno introdotto i modelli di riferimento schematici specifici per singoli P/P.</p>	<p>La LR 40/98 è stata abrogata dalla <b>LR 19 luglio 2023, n. 13 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)”</b>.          La LR 13/23 è entrata in vigore il 4 agosto 2023.</p>
<p>Casistiche di delega ad altri enti diversi da Regione competenti nei procedimenti di VA e VAS</p>	<p>Gli artt. 11 e 12 della lr 10/2010 suddividono le <b>competenze in materia di VAS</b> come di seguito indicato:          &gt; alla <b>Regione</b> per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza della Regione;          &gt; alle <b>Province</b> per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza delle province;          &gt; ai <b>Comuni</b> e agli altri enti locali per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza degli stessi;          &gt; agli <b>Enti parco regionali</b> per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza degli stessi.</p> <p><b>Ogni ente competente, nell'ambito della propria</b></p>	<p>VAS gestita con modalità riferibili in toto alla 152/2006; l'autorità competente, per piani / programmi comunali sono le Province, mentre la Regione per la valutazione ambientale dei piani / programmi regionali e provinciali, compresa la Città Metropolitana di Bologna</p>	<p>All'interno di ogni modello metodologico procedurale e organizzativo è individuata l'autorità competente all'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e all'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del P/P, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 4/2008 e 267/2000, avente i seguenti requisiti:          a) separazione rispetto all'autorità procedente;</p>	<p>La <b>DGR 12-8931 del 09.06.2008</b> individua gli <b>attori</b> del processo di VAS.  <b>Autorità procedente:</b> è la pubblica amministrazione che elabora il piano, ovvero la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano quando è proposto da un diverso soggetto pubblico o privato (REGIONE PIEMONTE, PROVINCIA, CITTA' METROPOLITANA DI TORINO, COMUNE, ...).  <b>Autorità competente:</b> è individuata nella pubblica amministrazione che approva il piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di</p>

	<p><b>autonomia, individua il soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente</b>, nel rispetto dei principi generali di separazione, autonomia e competenza, stabiliti dalla normativa statale.</p> <p><b>I Comuni possono esercitare le funzioni di autorità competente per la VAS anche in forma associata ovvero tramite convenzione con la provincia.</b></p> <p>Per piani/programmi la cui approvazione è di <b>competenza regionale l'autorità competente per la VAS è il Nucleo unificato regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV)</b>, specifico <b>organismo tecnico di supporto alla giunta regionale</b> anche per valutazione e monitoraggio degli investimenti pubblici (lr 6/2012 e lr 1/2015), composto da dirigenti interni articolato in due sezioni: Sezione VAS (settori che gestiscono i temi ambientali) e Sezione Ordinaria (settori di gestione di controllo economico), in entrambi vi sono i dirigenti del Settore VAS e Vinca e della programmazione di finanza locale.</p> <p>Per i piani e programmi approvati da Enti locali diversi dalla Regione che esplicano i loro effetti sull'intero territorio regionale, il NURV, previa stipula di convenzione, può svolgere le funzioni di autorità competente.</p>		<p>b) adeguato grado di autonomia</p> <p>c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile</p> <p>I Comuni sono autorità competente per la VAS per i propri P/P (comma 3 sexies art.4 lr 12/2005). La Giunta regionale, per lo svolgimento del ruolo di autorità competente, si avvale del supporto tecnico e istruttorio del Nucleo VAS, così come le altre autorità competenti (province, enti parco regionali, comuni ed enti locali) possono avvalersi del supporto tecnico individuato in conformità con gli ordinamenti dei rispettivi enti, o tramite convenzioni tra di loro, con la rispettiva provincia o, alle condizioni di cui all'articolo 9, commi 3 e 4, della l.r. 19/2008, con la rispettiva comunità montana delibera g.r. 6420/2007).</p>	<p>tutela, protezione e valorizzazione ambientale.</p> <p>Si esprime in caso di verifica dell'assoggettabilità al processo valutativo, partecipa alla fase di scoping e in caso di VAS esprime il "parere motivato" sulla compatibilità del piano o programma.</p> <p>Secondo quanto previsto dalla DGR 12-8931 del 09.06.2008 – Atto di indirizzo e coordinamento regionale in materia di VAS, l'autorità competente assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso l'organo tecnico, istituito ai sensi dell'articolo 7 della LR 40/98 (REGIONE PIEMONTE, COMUNE, ...).</p> <p><b>Organo Tecnico:</b> è la struttura tecnica, istituita stabilmente ai sensi dell'articolo 7 della LR 40/98 per l'espletamento delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale, di cui si dota l'autorità competente al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni istruttorie.</p> <p>L'organo tecnico deve essere idoneo a garantire le necessarie competenze tecniche nelle materie su elencate, funzionali all'analisi e alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano ed a favorire un approccio integrato e multidisciplinare all'istruttoria ambientale.</p> <p>Di recente con <u>DGR n. 14-8374 del 29 marzo 2024</u> in attuazione alla Legge regionale 13/2023, articolo 5,</p>
--	---	--	--	---

				<p>comma 4, sono stati approvati la composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA).</p> <p>Il provvedimento revoca la D.G.R. n. 21 - 27037 del 12 aprile 1999, della D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 e della D.G.R. n. 26-7197 del 12 luglio 2023. Pubblicata sul BU n. 14 del 4 aprile 2024.</p>
<p>Sono o meno presenti linee guida regionali dedicate ai procedimenti di VA e VAS</p>	<p>Il portale regionale non contiene un documento specifico che illustri i procedimenti di VA e VAS secondo la normativa regionale e le loro modalità di esecuzione. Invero è presente una sezione in cui viene descritto il procedimento di VAS e in cui sono contenuti documenti di vario tipo (circolari operative, linee guida ISPRA,...) che però non configurano un insieme organico di strumenti di supporto.</p> <p>All'interno del sito regionale, banca dati, atti della Giunta, è però disponibile un sintetico documento (Decisione n.52 del 15-09-2020) denominato "Linee guida per effettuare la Valutazione ambientale strategica (Vas)" suddiviso nelle seguenti tre sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indicazioni per la redazione del DOCUMENTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI</li> </ul>	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione">https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione</a></li> <li>• <a href="https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/temi-1/vas/rapporto_amb">https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/temi-1/vas/rapporto_amb</a></li> <li>• <a href="https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/normativa">https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/normativa</a></li> </ul>	<p>Dal 2010 la regione Lombardia ha approvato vari modelli generali metodologici, procedurali ed organizzativi per i procedimenti VAS che indicano in maniera schematica, per ogni tipo di P/P: norme, ambito di applicazione, soggetti interessati, soggetti competenti e fasi del procedimento. La Regione ha anche emesso una circolare per l'applicazione della procedura di VAS in contesto comunale. Nel modello generale sono presenti n.2 schemi: Schema generale – Verifica di assoggettabilità Schema generale – Valutazione Ambientale VAS</p>	<p>La <b>REGIONE PIEMONTE</b> al fine di dare un supporto agli attori del procedimento di VAS e di VA, ha predisposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>DGR 29 febbraio 2016, n. 25 – 2977</b> "<i>Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della l.r. 56/77</i>".</li> <li>- "<b>Indirizzi e criteri per il procedimento di VAS degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica</b>"</li> <li>- "<b>Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale</b>", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892</li> </ul>

	<p>ASSOGGETTABILITA' A VAS (art. 22 lr 10/2010)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indicazioni per la redazione del DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS (art. 23 lr 10/2010)</li> <li>- Indicazioni per la redazione del RAPPORTO AMBIENTALE (art 24 lr 10/2010)</li> </ul>			<p><b>e aggiornato con d.d. n. 31 del 19 gennaio 2017.</b></p> <p>Il documento è stato aggiornato con la <b>D.D. 30 novembre 2022, n. 701</b> Valutazione Ambientale Strategica. Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892 e aggiornato con d.d. n. 31 del 19 gennaio 2017.</p>
<p>Sono o meno presenti modelli per la redazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporto Preliminare, Rapporto Ambientale,</li> <li>• Piano di monitoraggio</li> <li>• Dichiarazione di Sintesi post VAS</li> </ul>	<p>Non sono presenti modelli standardizzati ad eccezione di un modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai piani/programmi sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza regionale.</p> <p>Come già esposto nel box precedente, vi sono all'interno del sito regionale indicazioni per la redazione del Documento Preliminare di VA a VAS, del Documento Preliminare di VAS e del Rapporto Ambientale</p>	<p>Sì.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione">https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione</a></li> <li>• <a href="https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/temi-1/vas/rapporto_amb">https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/temi-1/vas/rapporto_amb</a></li> <li>• <a href="https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/normativa">https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/normativa</a></li> </ul>	<p>Sono presenti dei facsimili per redigere la documentazione tecnico amministrativa compresa la dichiarazione di sintesi post VAS</p> <p>Nel Modello metodologico procedurale ed organizzativo della VAS è contenuto un capitolo dove vengono elencati i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della del Dlgs 152/2006, mentre per il piano di monitoraggio si fa riferimento al documento "Indirizzi monitoraggio VAS" di CREIAMOPA - 2023</p>	<p>Non sono presenti modelli standardizzati ma solo le linee guida riportate al punto precedente.</p>
<p>Esiste o meno un portale informatico dedicato alle procedure di VA e VAS con</p>	<p>Esiste un portale informatico regionale che indica sinteticamente modalità e soggetti che intervengono nell'ambito dell'espletamento delle procedure di VAS.</p>	<p>Sì (essendo la Regione competente solo per province e Città Metropolitana, sul sito regionale si trovano solo i procedimenti relativi).</p>	<p>È presente il Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica (SIVAS) contenente la banca dati online che delle procedure di VAS concluse</p>	<p>Nell'ambito del SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale), coerentemente con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria in tema di</p>

<p>indicazioni sintetiche del suo funzionamento</p>	<p>Esiste inoltre una sezione dove sono riportati i procedimenti VA e VAS in corso/conclusi e dove è depositata la relativa documentazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/bancadativas">https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/bancadativas</a>          Congruentemente con quanto già indicato nel primo punto, il portale include VAS, VIA, etc</li> </ul>	<p>o in corso utilizzato come strumento di pubblicazione di tutti gli atti, le comunicazioni ed i documenti relativi alle procedure di VAS in sostituzione del BURL, ferme restando le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.          Il servizio è accessibile si dagli Enti (Autorità procedenti) per la pubblicazione obbligatoria della documentazione che dai cittadini per essere informati sulle procedure in esame, che consente la consultazione sia dei procedimenti in (per eventuali osservazioni) che conclusi.</p>	<p>informazione ambientale, sono stati realizzati alcuni servizi informativi finalizzati alla diffusione dei dati in possesso della PA inerenti le procedure di VIA e VAS in Piemonte.</p> <p><b>1.1.1.1</b> VAS - Valutazione Ambientale Strategica  <b>1.1.1.2</b> <b><u>Processi di VAS in corso</u></b></p> <p>Consente di visualizzare e scaricare la documentazione completa inerente piani e programmi attualmente sottoposti a procedura di VAS di competenza regionale e statale.  <u>Processi di VAS con valutazione conclusa</u>          Consente di visualizzare e scaricare i provvedimenti regionali inerenti le procedure di VAS di piani e programmi nonché i relativi elaborati progettuali. Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica, è possibile visualizzare i provvedimenti espressi dalla Regione Piemonte in qualità di autorità competente per la VAS.</p> <p>Di recente con <u>DGR n. 15-8403 del 8 aprile 2024</u> - Legge regionale 13/2023, articolo 8. sono stati approvati i criteri e le modalità tecniche per la pubblicazione e la presentazione delle istanze telematiche nell'ambito dei servizi ai cittadini, alle</p>
---	---	--	---	--

<p>Sono presenti o meno criteri per l'individuazione degli enti locali territoriali interessati e le modalità di partecipazione delle regioni e province autonome confinanti ai procedimenti di VA e VAS</p>	<p>La Legge Regionale n. 10 del 12/02/2010 (art. 18/19/20) <b>definisce i soggetti da consultare dividendoli tra:</b>  <b>&gt; Enti territoriali interessati:</b> enti locali il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dagli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano/programma;  <b>&gt; Soggetti competenti in materia ambientale:</b> le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti pubblici che, in considerazione di specifiche competenze ad essi attribuite in materia ambientale, paesaggistica o inerente la tutela della salute, devono ritenersi interessati dagli impatti derivanti sull'ambiente dall'attuazione del piano/programma.          Secondo tale distinzione la L. R. n. 10 <b>prevede la sola consultazione dei secondi nella procedura di verifica di assoggettabilità a VAS,</b> mentre sono <b>entrambi consultati nell'ambito della procedura di valutazione.</b></p> <p><b>Nel caso di piani e programmi soggetti a valutazione ambientale che risultino localizzati anche sul territorio di regioni confinanti,</b> il procedimento di VAS è effettuato d'intesa tra le autorità competenti delle regioni cointeressate.</p> <p><b>Nel caso di piani e programmi soggetti a valutazione ambientale che possono avere impatti ambientali significativi su altre regioni,</b> l'autorità</p>	<p>Sì (vedi sopra)</p>	<p>Nei modelli metodologici, procedurali ed organizzativi del procedimento VAS, sono individuati in via generale i soggetti competenti in materia ambientale da consultare in base alla tipologia di P/P, distinti in quelli obbligatori (ARPA, ASL, Enti gestori aree protette, Province comprese quelle confinanti, Comunità Montane e l'eventuale contesto transfrontaliero di confine può Svizzera – Cantoni) e quelli da integrare in accordo con l'ente precedente.</p>	<p>pubbliche amministrazioni e alle imprese. Non sono presenti criteri per la partecipazione di enti territoriali confinanti.</p>
--	---	----------------------------	---	---

	competente è tenuta a darne informazione e ad acquisire i pareri delle autorità competenti di tali regioni, nonché degli enti locali territoriali e dei soggetti competenti in materia ambientale interessati dagli impatti.			
Sono presenti o meno i criteri specifici per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale	<p>L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente / proponente, ed in relazione alle scelte contenute in ciascun piano o programma, individua i soggetti che devono essere consultati, tenendo conto:</p> <p>a) del territorio interessato;</p> <p>b) della tipologia di piano o programma;</p> <p>c) di tutti gli interessi pubblici coinvolti.</p> <p>Al di là di tali criteri nel portale non sono specificatamente riportati né evidenziati i nomi dei soggetti sopra menzionati.</p> <p>Vi è un riferimento nel già menzionato documento "Linee guida per effettuare la Valutazione ambientale strategica (Vas)", all'interno della sezione "Indicazioni per la redazione del DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS", in cui è riportato un "elenco minimo di SCA/enti territorialmente interessati (da rivedere in base allo specifico piano/programma regionale)": ARPAT, ASL, Regione, Province, Comuni interessati, Unione dei Comuni, Autorità di Bacino e di Distretto Idrografico, ATO Rifiuti, AIT, Direzione regionale del MIBAC, Soprintendenze per i beni paesaggistici ed archeologici, Parchi nazionali e Parchi regionali,</p>	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/temi-1/vas/autorita-competente-per-la-vas">https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/temi-1/vas/autorita-competente-per-la-vas</a></li> </ul> <p>E' stata costituita un'unica Agenzia Regionale competente (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia – ARPAE).</p>	Vedi sopra	<p>La <b>DGR 12-8931 del 09.06.2008</b> individua soggetti competenti in materia ambientale, del processo di VAS i seguenti.</p> <p><b>Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)</b>: riveste il ruolo di supporto tecnico scientifico degli enti coinvolti nel procedimento, ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale) e della LR 40/98, assicurando il proprio supporto anche mediante l'utilizzo del patrimonio di conoscenze acquisite nello svolgimento dei compiti istituzionali.</p> <p><b>Soggetti con competenza ambientale</b>: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli effetti sull'ambiente e sulla salute umana dovuti all'attuazione dei piani.</p>

	Enti gestori di altre aree protette, Consorzi di bonifica			
--	--	--	--	--

## 2 – Ricognizione dei contenuti e modalità di consultazione dei portali dedicati ai procedimenti di VA e VAS nelle Regioni Lombardia, Piemonte, Toscana ed Emilia-Romagna

### 2.1 Il portale VAS Regione Emilia-Romagna

Il portale VAS della Regione Emilia Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>) è suddiviso in due sezioni principali (“Cerca” e “Presenta un’istanza”) da cui si accede alle sezioni dei P/P in corso di consultazione (pratiche in corso) per i quali si possono presentare osservazioni e l’accesso alle istanze presentate come da videata di seguito riportata.

The screenshot displays two main sections of the VAS Regione Emilia-Romagna portal. The top section, titled "Piani, programmi, progetti per i quali è possibile presentare osservazioni", contains four cards for "VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ VIA (SCREENING)". Each card lists project details such as title, location, province, status, and observation deadlines. The bottom section, titled "Istanze Presentate", contains four cards for "VIA" and "VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ VIA (SCREENING)", listing submitted applications with their respective details and dates.

Nella sezione “CERCA” è possibile scegliere la tipologia di procedimento, la Provincia ed il Comune interessati, l’oggetto e lo stato della pratica (aperta, conclusa o entrambe).

---

Le procedure concluse presentano una scheda simile a quella di Regione Liguria con indicati gli estremi del procedimento ed il provvedimento finale (DGR).

**Tipologia di procedura**

VIA	Verifica Assoggettabilità VIA	Scoping VIA	VIA Interregionale	Verifica Assoggettabilità VIA interregionale
<b>VAS</b>	Verifica Assoggettabilità VAS	Scoping VAS	VAS Interregionale	Verifica di Assoggettabilità VAS interregionale
Art.6, c. 9 - Val. preliminare		Fase preliminare al PAUR (art. 26bis)		

**Provincia**

**Comune**

**Titolo procedura**

**Stato della pratica**

Aperta	Conclusa	Tutti
--------	----------	-------

Aver poi separato la sezione delle procedure in corso per le quali sono ancora aperte le fasi di consultazione e di possibilità di presentazione di eventuali osservazioni facilita molto il compito dei soggetti competenti chiamati ad esprimere il proprio contributo in base alle diverse competenze ambientali.

Aperto la sezione di un procedimento di VAS in corso è possibile accedere a tutta la documentazione necessaria e sostanziale relativa alla procedura, compreso il modello per presentare le osservazioni che consente un'omogeneizzazione dei documenti per una più facile estrapolazione delle tematiche analizzate.

---

#### 4. DETTAGLIO PROCEDURA

---

[Descrizione](#) [Documenti](#) [Ricorso giurisdizionale](#) [Inoltro osservazioni](#)

##### ▲ 1.1.2 Titolo

AEROPORTO "FEDERICO FELLINI" DI RIMINI. PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA DEL PIANO DI MESSA IN SICUREZZA ACCESSIBILITÀ DELL'AEROPORTO

1.1.3 **Proponente** - Autorità aeroporto Rimini

1.1.4 **Stato** - in corso

1.1.5 **Tipo Procedura** - VAS

1.1.6 **Tipologia progetto o piano** - Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

1.1.7 **Localizzazione**

Comune - RIMINI

Provincia/Città Metropolitana - RIMINI

1.1.8 **Protocollo di attivazione**

Numero PG. 0860710

Data 08/08/2024

Data scadenza **Oservazioni** 19/10/2024

**Pubblicazioni** 1 documenti

Data BUR	Tipologia	Descrizione
20/08/2024	Pubblicazione avvio periodo osservazioni	<a href="#">Documento</a>

1.1.9 **Documenti Presenti**

**Attivazione Istanza** 1 documenti

**Piano/Programma sottoposto a osservazioni** 2 documenti

---

##### 1.1.2 **Ricorso giurisdizionale**

*Il ricorso giurisdizionale contro il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale o contro il Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA è proponibile al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT del provvedimento finale.*

##### 1.1.3 **Modalità inoltro osservazioni**

Le osservazioni possono essere inviate tramite PEC o tramite posta raccomandata [Scarica la modulistica](#)

**Regione Emilia-Romagna** - Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni - [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Viale della Fiera, 8 - 40127 BOLOGNA BO

**Indicazioni su Google Maps** I tempi previsti per l'inoltro delle osservazioni **partono dalla pubblicazione dell'Avviso al Pubblico** e, se previsto, del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

**MODULO PER LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI A PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI  
SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI COMPETENZA REGIONALE**

Spett.le  
Regione Emilia-Romagna  
Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

E p.c. ARPAE  
(PEC della provincia territorialmente competente)<sup>1</sup>

**PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI RELATIVE AL:**

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato.

*(Barrare la casella di interesse)*

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

*(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

- <sup>1</sup> - Piacenza: [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it)  
- Parma: [aoppr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppr@cert.arpa.emr.it)  
- Reggio Emilia: [aooer@cert.arpa.emr.it](mailto:aooer@cert.arpa.emr.it)  
- Modena: [aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it)  
- Bologna: [aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)  
- Ferrara: [aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it)  
- Forlì-Cesena: [aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it)  
- Ravenna: [aooora@cert.arpa.emr.it](mailto:aooora@cert.arpa.emr.it)  
- Rimini: [aooorn@cert.arpa.emr.it](mailto:aooorn@cert.arpa.emr.it)

1

**PRESENTA**

ai sensi del d.lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni**:

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)  
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)  
 Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

**TESTO DELL' OSSERVAZIONE IN ALLEGATO 1**

Il/La sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'allegata informativa per il trattamento dei dati personali effettuato dalla Regione Emilia-Romagna per l'espletamento delle funzioni istituzionali definite dal d.lgs. 152/06 e dalla l.r. 4/2018 nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale, conformemente al Regolamento (UE) n. 2016/679.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali VIA-VAS della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viasvasweb/>). L'Allegato 2 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 3 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali VIA-VAS.

**ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1- Testo dell'osservazione

Allegato 2 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 3 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 1- testo dell'osservazione

Allegato XX - \_\_\_\_\_ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Luogo e data \_\_\_\_\_

Il/La dichiarante

\_\_\_\_\_  
*(Firma/Firma digitale)*

2

Nella sezione dedicata alla presentazione di un'istanza però emerge che il portale fornisce principalmente indicazioni relative ai procedimenti di VIA mentre sono assenti o scarse le informazioni relative alle procedure di VA o VAS, infatti si apre una pagina nella quale viene spiegato come attivare una nuova istanza e viene fornito un link che rimanda alle Linee Guida per la specifica della documentazione occorrente che però non può essere caricata direttamente dal portale ma deve essere trasmessa tramite PEC.

Gli oneri istruttori ammontano a 200 euro (anche per gli enti pubblici).

## Modalità per presentare un'istanza

Presentazione di un'istanza di VIA  
- Procedimento autorizzatorio  
unico regionale (PAUR)

Presentazione di un'istanza di  
verifica di assoggettabilità a VIA  
(screening)

Presentazione di un'istanza di  
avvio della Fase preliminare al  
PAUR di VIA (art. 26bis)

Presentazione di un'istanza di  
Valutazione ambientale  
preliminare (art.6, comma 9)

## Le modalità di presentazione di un'istanza sono di seguito riportate:

[Presentazione di un'istanza di VIA - Procedimento autorizzatorio unico regionale \(PAUR\)](#)

Presentazione di un' [istanza di verifica di assoggettabilità a VIA \(screening\)](#)

Presentazione di un'istanza di [Valutazione ambientale preliminare \(art.6, comma 9\)](#)

Presentazione di un'istanza di avvio della [Fase preliminare al PAUR di VIA \(art. 26bis\)](#)

Presentazione di un'istanza di avvio della [Definizione dei contenuti del SIA \(scoping\) \(D 266.41 KB\) art.14 l.r. 4/2018, art. 21 d.lgs. 152/06](#)

## 2.2 Il portale VAS Regione Lombardia

Regione Lombardia ha disciplinato la materia con le seguenti disposizioni normative:

- Lr 12/2005 (legge per il governo del territorio)
- DCR n.351/2007 - Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS).
- DGR n. 761/2010 - modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS allegati alla quale sono presenti i seguenti allegati:
  - Allegato 3 - Sistema informativo lombardo valutazione ambientale piani e programmi (SIVAS) e archivio documentale digitale della VAS
  - Allegato 4 - Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS
  - Allegato 5 Indirizzi organizzativi e applicativi in materia di valutazione ambientale – VAS, nazionale e interregionale
    - DCR n. 13071/2010 di approvazione della circolare regionale per l'applicazione della VAS sui piani e programmi nel contesto comunale
    - DGR n. 2667/2019 di approvazione dei criteri per il coordinamento VAS-VINCA-Verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di Programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale

La DGR n.266/2019 sarà presa come spunto per l'argomento trattato nell'appendice n.5 in riferimento alle casistiche di raccordo congiunto dei procedimenti di VAS e di VIA/PAUR

Regione Lombardia è dotata di un portale dedicato specificatamente ai procedimenti VAS raggiungibile al seguente link <https://sivas.servizirl.it/sivas/#/login/pubblica> nel quale si trovano le informazioni essenziali per la consultazione delle procedure.

## SIVAS - Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica

VAS Procedimenti ▾ Reportistica ▾ Area download News

### Partecipazione pubblica ai procedimenti

Nell'Agenda sono pubblicati i procedimenti di Piano per i quali è aperta al pubblico il periodo di consultazione VAS. In questo periodo è possibile presentare osservazioni e proposte sui documenti messi a disposizione.

#### Agenda Verifiche - art. 12, D.Lgs. 152/06

Procedimenti di Piano sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VAS per i quali è ancora aperto il periodo di consultazione di 30 giorni per presentare osservazioni e proposte.

#### Agenda VAS

**Agenda VAS - Consultazione preliminare (scoping) - art. 13 c.1, D.Lgs. 152/06**

Procedimenti di Piano sottoposti a VAS per i quali è ancora aperto il periodo di 30 giorni di consultazione preliminare per presentare osservazioni e proposte.

**Agenda VAS - Consultazione - art. 14, D.Lgs. 152/06**

Procedimenti di Piano sottoposti a VAS per i quali è ancora aperto il periodo di 45 giorni di consultazione per presentare osservazioni e proposte su Piano e Rapporto Ambientale.

### Consultazione dei procedimenti

È possibile accedere a tutti i procedimenti di Piano in corso e conclusi sottoposti a VAS e Verifica mediante ricerca libera oppure scegliendo in base al loro stato.

Ricerca procedimento



#### Procedimenti in corso

Procedimenti di Piano che non hanno la data di chiusura distinta per tipo di procedura VAS e Verifica.

#### Procedimenti chiusi

Procedimenti di Piano che hanno la data di chiusura distinta per tipo di procedura VAS e Verifica.

### Strumenti per la VAS



LINEE GUIDA E MANUALI



DATI AMBIENTALI



MODELLI E FACSIMILI



Regione Lombardia

SIVAS - Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica

#### Procedimenti

Agenda

Procedimenti in Corso

Procedimenti Chiusi

Procedimenti Scaduti

Ricerca procedimenti

Contatti

#### Reportistica

Rapport tabellari

Rapport cartografici

---

La prima pagina del portale è suddivisa in sezioni che permettono di accedere alle singole tematiche costituenti il procedimento di VAS come di seguito elencato:

- ❖ sezione “Partecipazione pubblica ai procedimenti” suddivisa in:
  - **“Agenda Verifiche”** da cui è possibile accedere all’elenco delle procedure di Verifica di assoggettabilità a VAS in corso per i quali è ancora aperto il periodo di consultazione e dei 30 giorni per presentare osservazioni (per ogni procedura è possibile recuperare l’ID, il proponente, la tipologia di P/P e l’oggetto, la data di avvio e l’avviso pubblico, la data di scadenza per presentare osservazioni e l’accesso alla documentazione completa di una scheda riassuntiva nella quale è presente anche l’elenco dei soggetti consultati e portatori di interesse
  - **“Agenda VAS”** nella quale sono consultabili i procedimenti di propedeutici alla VAS (fase scoping art 13, c. 1, D.lgs. 152/06) ed i procedimenti di VAS in corso (consultazione art. 14, D.lgs. 152/06). Per entrambe le procedure è scaricabile l’avviso DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO, con indicazione della data di avvio, l’oggetto del P/P il proponente, gli estremi di pubblicazione e link per accedere alla documentazione e le indicazioni per presentare osservazioni (da inviare all’Ente proponente e non alla Regione). E’ anche indicato se è prevista o meno la consultazione transfrontaliera (art. 32, D.Lgs. 152/2006), la modalità di partecipazione prevista (es conferenza di VAS: 21 novembre ore 11, in modalità telematica ed in presenza presso la sede comunale di Villa Sanchioli, V.le Cattaneo 2), la descrizione del Piano/Programma e l’indicazione preventiva di possibili impatti negativi derivanti dall’attuazione del P/P stesso. Anche in questa sezione è poi possibile accedere alla documentazione del P/P e alla scheda riassuntiva.
- ❖ Sezione “Consultazione dei procedimenti” suddivisi tra quelli in corso e chiusi (suddivisi in VA e VAS) rispetto ai quali è possibile accedere con le sette modalità precedenti alla documentazione scaricabile con modalità “MASSIVA” e la scheda riassuntiva del procedimento
- ❖ Sezione “Strumenti VAS” dalla quale sono scaricabili le linee guida ed i manuali d’uso – in questa sezione si possono scaricare vari documenti in parte aggiornati ed in parte datati tutti provenienti da Creiamo PA, ISPRA, Ministero dell’Ambiente o direttamente dalla commissione europea senza che siano state redatti dei documenti specifici da Regione Lombardia come di seguito rappresentato



Indirizzi operativi per il  
monitoraggio ambientale  
di piani e programmi  
(art.18 del D.Lgs. 152/2006)



VERSIONE | 2023

Indirizzi operativi per il  
monitoraggio nella valutazione  
ambientale strategica dei piani  
regolatori generali comunali



Sperimentazione sul  
monitoraggio VAS dei piani  
regolatori generali comunali



- Dati ambientali – in questa sezione sono elencate le banche dati a disposizione ed i collegamenti ai link di livello regionale, nazionale ed europeo, senza che vi siano analisi complessive o specifiche sull'andamento dei procedimenti di VA e VAS sul territorio Lombardo, come di seguito rappresentato

A **livello regionale** si può accedere alle informazioni ambientali tramite i seguenti servizi:

- [Informazioni ambientali](#) - relativi allo stato dell'ambiente, fattori inquinanti, misure incidenti sull'ambiente e a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto, stato di attuazione della normativa ambientale e stato della salute e della sicurezza umana (ai sensi dell'art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, Decreto trasparenza)
- [Geoportale della Lombardia](#) - portale di accesso al patrimonio di informazioni geografiche relative al territorio lombardo, che offre strumenti di ricerca, visualizzazione, e localizzazione di dati geografici
- [Open Data Regione Lombardia](#) - informazioni e dati relativi alla Lombardia a disposizione di tutti, organizzati in categorie e tematiche
- [ARPA Lombardia – Dati e indicatori](#) - schede degli indicatori ambientali e relativi dati
- [PoliS-Lombardia – Annuario Statistico Regionale](#) - sistema informativo statistico regionale costantemente aggiornato e facilmente consultabile che offre a cittadini e istituzioni informazioni sul territorio lombardo
- [PoliS-Lombardia – StatLomb](#) - Informazione statistica della Regione Lombardia
- [SILVIA - Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale](#)
- [SIVIC - Sistema informativo per la valutazione d'incidenza ambientale](#)

A **livello nazionale** le banche dati di riferimento sono:

- [ISPRA – Annuario dei dati ambientali](#) - pubblicazione ufficiale di dati e informazioni ambientali di livello nazionale
- [ISTAT – Benessere e sostenibilità \(BES\)](#) - progetto di ISTAT finalizzato a misurare il Benessere equo e sostenibile, con l'obiettivo di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale.
- [ISTAT – Ambiente ed energia](#) - dati relativi all'ambiente in tema di cave e miniere, acqua (distribuzione acqua potabile e depurazione acque reflue) ed energia (consumi energetici, bilanci energetici)
- [ISTAT – Territorio e cartografia](#) - superfici territoriali, superfici esposte a rischio idrogeologico
- [Valutazioni e autorizzazioni ambientali: VAS – VIA – AIA](#) Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

A **livello europeo** le banche dati di riferimento sono:

- [Eurostat – Environment](#) - dati statistici ambientali
- [Eurostat – Regions and cities](#) - dati statistici relativi a regioni e città europee

- **Modelli e fac simili** – in questa sezione sono recuperabili i documenti sostanziali da utilizzare per l'avvio dei procedimenti di VA e VAS, raggruppati per procedura generale e specifica in base alla diversa tipologia di piani e programmi della Lombardia che, in parte, per quelli di livello regionale coincidono con quelli della Liguria perché previsti da leggi nazionali (es. Piano forestale, piano gestione rifiuti, piano ittico, faunistico venatorio, piano cave, ecc.), mentre altre tipologie si discostano da quelle liguri in quanto non coincidono le norme di pianificazione ed urbanistiche settoriali che disciplinano altre tipologie di piani (es. Piano dei Servizi, Piano delle Regole, Piano della Riserva, Programma di sviluppo turistico, Piano di Sviluppo Locale, ecc).

I modelli metodologici e i facsimili in formato PDF sono disponibili in allegato.  
**MODELLO PROCEDURALE GENERALE** - Il **modello generale** si applica di norma, fatta eccezione per le categorie di piano o programma definite con modelli specifici.  
**MODELLI PROCEDURALI SPECIFICI** - I piani per i quali è necessario applicare **modelli specifici** sono i seguenti:

#### Settore Agricolo

- Piano Comprensoriale di Bonifica, Irrigazione e Tutela del Territorio Rurale (modello 1p)
- Piani interregionali Comprensoriali di Bonifica, Irrigazione e Tutela del territorio rurale (modello 1pA, 1pB, 1pC)
- Piano di Riordino Irriguo (modello 1q)
- Piano di Sviluppo locale - Leader (modello 1o)

#### Settore Forestale

- Piano di Indirizzo Forestale (modello 1e)

#### Settore Gestione dei Rifiuti

- Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (modello 1g)

#### Settore Caccia e Pesca

Piano faunistico venatorio provinciale (modello 1n)

- Piano ittico provinciale (modello 1f)

#### Settore Pianificazione Territoriale

- Piano di Governo del Territorio - Documento di piano (modello 1a)
- Piano di Governo del Territorio - Documento di piano (piccoli comuni) (modello 1b)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (modello 1c)
- Piano dei Servizi (modello 1u)
- Piano delle Regole (modello 1u)

#### Settore Destinazione dei Suoli

- Piano cave (modello 1h)
- Piano della Riserva (modello 1s)
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (modello 1c)
- Sportello unico per le attività produttive (modello 1r)

#### Settore Turistico

- Programma di sviluppo turistico (modello 1i)

#### Programmazione negoziata

- AdP promosso da Regione (modello 1l)
- PII - AdP adesione Regione (modello 1m)
- PII senza rilevanza regionale (modello 1m bis)

#### FACSIMILI PER LA DOCUMENTAZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA

- Avviso di avvio del procedimento di formazione del P/P - Verifica di assoggettabilità alla VAS (esclusione da VAS) (facs. A)
- Deposito rapporto preliminare (facs. B)
- Provvedimento di verifica (facs. C)
- Informazione circa la decisione - Verifica di assoggettabilità alla VAS (facs. D)
- Avviso di avvio del procedimento di formazione del P/P - Valutazione ambientale (VAS) (facsimile E)
- Messa a disposizione del pubblico (facsimile F)
- Parere motivato (facsimile G)
- Dichiarazione di sintesi (facsimile H)
- Informazione circa la decisione (facsimile I)
- Parere motivato finale (facsimile L)
- Dichiarazione di sintesi finale (facsimile M)

- Modello 1a - PGT.pdf
- Modello 1b - PGT piccoli comuni.pdf
- Modello 1c - PTC.pdf
- Modello 1d - PTC Parco.pdf
- Modello 1e - PIF.pdf
- Modello 1f - Piano Ittico Provinciale.pdf
- Modello 1g - Piano Provinciale Gestione ...
- Modello 1h - Piano Cave Provinciale.pdf
- Modello 1i - Programma Sviluppo Turisti...
- Modello 1l - AdP promosso da Regione.p...
- Modello 1m - PII - AdP adesione Regione...
- Modello 1m bis - PII senza rilevanza regio...
- Modello 1n - Piano Faunistico Venatorio....
- Modello 1o - PSL.pdf
- Modello 1p - Piano di bonifica.pdf
- Modello 1pA - Piano di bonifica interregi...
- Modello 1pB - Piano di bonifica interregi...
- Modello 1pC - Piano di bonifica interregi...
- Modello 1q - Piano di riordino irriguo.pdf
- Modello 1r - SUAP.pdf
- Modello 1s - Piano delle riserve naturali r...
- Modello 1u - PR\_PS.pdf

Tra i modelli in elenco risulta interessante quello dedicato allo SUAP (Modello r1) che può essere preso per spunto di riflessione anche in riferimento ai contenuti dell'appendice 3.

---

Tra i facsimili per la documentazione tecnico – amministrativa sono presenti i seguenti documenti:

- facsimili A ed E – avviso di avvio del procedimento
- facsimile B – deposito/pubblicazione del RP o RA e facsimili H ed M – dichiarazione di sintesi
- facsimili C, G e L – provvedimento di VA e pareri motivati finali

Il portale consente anche il collegamento al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Procedure/ProcedureInCorso> dal quale si può accedere alla sezione dei procedimenti di VAS statali in corso rispetto ai quali Regione Lombardia è consultata e si esprime sia in qualità di Regione interessata, sia in qualità di soggetto con specifiche competenze ambientali. Inoltre, al fine di garantire la più efficace partecipazione e degli altri soggetti pubblici con competenze ambientali presenti in Lombardia ed interessati ai procedimenti statali, l’Autorità regionale competente per la VAS si avvale del supporto del “Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS” per l’espletamento dell’attività istruttoria, assicurando inoltre la pubblicità della consultazione pubblica tramite apposite news su SIVAS.

### **2.3 Il portale VAS Regione Piemonte**

Regione Piemonte è dotata della Lr n.13/2023 che disciplina sia i procedimenti di VAS che di VIA e del Sistema Informativo Regionale Ambientale “SIRA” a cui si accede dal link <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/valutazioni-ambientali> dal quale è possibile: accedere alla consultazione dei procedimenti in corso e conclusi sia di VIA che di VAS, agli strumenti ed ai materiali relativi a detti procedimenti e, dal 1.7.2024, è possibile presentare tramite un unico portale le istanze per i procedimenti di VIA e VAS

Per i procedimenti in corso ogni P/P è rappresentato da una scheda informativa riassuntiva e dalle voci “documentazione” e “soggetti consultati”.

Per i procedimenti di VAS non ancora avviati è da rilevare che la fase propedeutica è dotata della relazione dell’Organo Tecnico Regionale nel quale, oltre ad essere riassunto il contenuto del P/P, sono valutati i diversi temi ambientali con relative criticità.



Direzione Ambiente, Energia e territorio  
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate  
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it  
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

REGIONE  
PIEMONTE  
Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
SCHEDA PIANO

Piano/Programma	Variante al Piano d'Area del Parco del Po piemontese
Proponente	Ente di gestione delle aree protette del Po piemontese
Autorità competente	Regione Piemonte
Sito web	<a href="https://www.serviziipubblicaaamministrazione.it/servizi/satumweb/Detail.aspx?Pub=634&amp;RicCro=1&amp;CE=egappmms1546">https://www.serviziipubblicaaamministrazione.it/servizi/satumweb/Detail.aspx?Pub=634&amp;RicCro=1&amp;CE=egappmms1546</a>
Posta elettronica certificata	<a href="mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it">valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it</a>
Valutazione d'incidenza	si
Livello territoriale	Regionale

Sezione istruttoria

Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria	Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate <a href="mailto:valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it">valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it</a> - <a href="mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it">valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it</a> 011-4321410 Responsabile del procedimento: ing. Salvatore Scifo
Fase della procedura	Scoping
Termine del procedimento	27-02-2024 (concordato con Soggetto proponente)
Stato del procedimento	Concluso
Atto conclusivo	Nota prot. n. 35692 del 27-02-2024
Codice pratica	001/REG/2024

Note

--

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**  
(d.lgs. 152/2006; LR 13/2023; d.g.r. n. 12-8931 del 9 giugno 2008)

*inerente*

**Variante al Piano d'Area del Parco del Po piemontese**

**Fase di scoping**

CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

Per le pratiche concluse la scheda informativa è completa dei riferimenti degli atti e si segnala che il provvedimento conclusivo è una Determina Dirigenziale, anziché una DGR come per la Liguria, del Dipartimento Ambiente, Energia e Territorio facendo comprendere che l'organizzazione di Regione Piemonte in materia ambientale è profondamente diversa da quella di Regione Liguria in quanto sono accorpate in un unico dipartimento i temi ambientali e di pianificazione separati invece in Regione Liguria sia legislativamente che organizzativamente (Dipartimento Ambiente si occupa dei procedimenti di VIA, il Dipartimento Territorio dei procedimenti di VA e VAS e degli aspetti territoriali, pianificatori, urbanistici e paesaggistici).

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
 SCHEDA PIANO**

Piano/Programma	<b>Variante di aggiornamento del Piano territoriale regionale (Ptr)</b>
Proponente	Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio
Autorità competente	Regione Piemonte
Sito web Autorità competente	<a href="https://www.servizi.piemonte.it/srv/valutazioni-ambientali/">https://www.servizi.piemonte.it/srv/valutazioni-ambientali/</a>
Posta elettronica certificata	valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it
Valutazione d'incidenza	si
Livello territoriale	Regionale
Pubblicazione	Supplemento ordinario n. 2 del BUR n. 24 del 13 giugno 2024
Termine osservazioni soggetti con competenza ambientale	12.08.2024

**Sezione istruttoria**

Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria	Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate <a href="mailto:valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it">valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it</a> , <a href="mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it">valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it</a> Tel. 011.4321410
Responsabile del procedimento	Ing. Salvatore Scifo
Termine del procedimento	26.09.2024
Stato del procedimento	Concluso
Atto conclusivo	DD 741/A/1605B/2024
Codice pratica	004IREG/2023

**Note**

--

## Processi di VAS con valutazione conclusa

» [Piani e programmi di livello territoriale Nazionale](#)

» [Piani e programmi di livello territoriale Regionale](#)

» [Piani e programmi di livello territoriale Provinciale](#)

» [Piani e programmi di livello territoriale Comunale](#)

I dati e le informazioni ambientali utili per la predisposizione del SIA, del RA e del RP sono reperibili dal GeoPortale Piemonte (<https://geoportale.igr.piemonte.it/cms/>) e dal Sistema Piemonte ([https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo?cerca=&tema\\_id%5b1%5d=1&sort\\_by=title](https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo?cerca=&tema_id%5b1%5d=1&sort_by=title)) nel quale si possono scaricare gli elementi di varie banche dati (albo imprese ed operatori del sistema transfrontaliero, anagrafe dei soggetti competenti in materia ambientale per tema, anagrafe dei siti contaminati, archivio SIRA Piemonte contenente tutte le informazioni inviate ad ISPRA in tema di gestione rifiuti e monitoraggio del sistema di raccolta urbano e provinciale, banche dati relative ad incendi boschivi, temi forestali, impianti termici)

Dal sito <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/consultazione-gestione-piani-programmi-sottoposti-vas-vasge> è possibile accedere alla ricerca dei piani/programmi sottoposti a VAS sulla base dei seguenti criteri: tipologia di piano; denominazione; settore; livello; fase attuale; stato del procedimento ed alla consultazione delle informazioni di dettaglio relative al singolo piano/programma: scheda anagrafica e documentazione disponibile.

Nella sezione della normativa sono accessibili i testi in vigore e per la VAS ed in particolare la Ir 13/2023 che disciplina la materia.

---

Tra i documenti a disposizione per i procedimenti di VAS troviamo varie tipologie di seguito riassunte,

- Consultazione progetti, piani e programmi in corso di valutazione
- Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21- 892 e aggiornato con D.D. n. 701 del 30 novembre 2022
- Indirizzi e criteri per la VAS della pianificazione territoriale e urbanistica
- Fase di verifica VAS - Guida tecnica per la redazione del documento di verifica relativo ai Programmi di interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione montana (PISIMM)
- Atti dei seminari Formazione per la VAS e la pianificazione locale (2012) Il processo di VAS: gli strumenti di conoscenza per il processo di valutazione (2010), Formazione specialistica in materia di VAS (2008)
- "Cambiamento Climatico e Valutazione Ambientale Strategica" Guida per gli Enti Locali (Torino, 28 ottobre 2011)
- Strumenti di Valutazione ambientale: come e quando. Rapporto tra Valutazione di Incidenza (VI), Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in Regione Piemonte. (Torino, 24 maggio 2011)
- Opportunità e criticità nell'attuazione della direttiva VAS a scala locale - esperienze a confronto (Torino, 18 giugno 2009)

## **2.4 Il portale VAS Regione Toscana**

La Regione Toscana disciplina la materia con lr 17/2016 - Nuove disposizioni in materia di Valutazione ambientale strategica (Vas, Valutazione di impatto ambientale (Via), Autorizzazione integrata ambientale (Aia) e di Autorizzazione unica ambientale (Aua), in attuazione della lr 22/2015 ed è dotata di un portale dedicato ai procedimenti di VA e VAS raggiungibile al link <https://www.regione.toscana.it/valutazione-ambientale-strategica>, nel quale, oltre alle disposizioni legislative vigenti si può accedere a diverse sezioni sia di carattere generale che di dettaglio dei procedimenti in corso come di seguito rappresentato

- [Fasi del procedimento Vas / Soggetti del procedimento Vas](#)
- [Monitoraggio Vas](#)
- [Normativa di riferimento](#)
- [Linee guida e strumenti di supporto](#)
- [A chi rivolgersi](#)

### Link e allegati

**Autorità competente per la VAS**



**Valutazione ambientale strategica:  
procedimenti in corso**



**Valutazione ambientale strategica:  
procedimenti conclusi**



---

Nella sezione “Fasi del procedimento VAS/ soggetti del procedimento VAS” sono presenti indicazioni sulle componenti generali della procedura con indicazioni specifiche agli articoli della Ir 10/2010 che disciplina la materia oltre ai collegamenti al link del POR-FESR 2014-2020 che è stato assoggettato alla fase preventiva della VAS (scoping) di cui è pubblicato il parere espresso dalla commissione denominata “Nucleo Unificato regionale di valutazione” (NurV) individuato quale autorità competente in materia di VAS.

Emerge dai report pubblicati sino al 2023 però che il POR-FESR della Toscana è una piano atipico assimilabile ad un insieme di strategie ambientali associate ad azioni di diversa tipologia definibili più strategiche e di visione di sviluppo generale maggiormente riferibili alla SrSS di Regione Liguria che ad altre tipologie di piani e programmi analizzati nelle linee guida dei procedimenti di VA e VAS, quindi non è possibile prendere spunto di tale esempio per i successivi §§ 4 e 5.

<b>5</b>	<b>Stato di avanzamento degli indicatori finanziari, fisici e procedurali e conseguimento degli obiettivi al 31.12.2022 in vista della chiusura del Programma .....</b>	<b>10</b>
5.1	<i>Quadro di attuazione generale del Programma .....</i>	<i>10</i>
5.2	<i>Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori fisici.....</i>	<i>15</i>
5.3	<i>Analisi e valutazione dell'attuazione degli Assi prioritari.....</i>	<i>21</i>
	Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.....	21
	Asse 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime .....	28
	Asse 3 - Promuovere la competitività delle PMI .....	34
	Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori.....	43
	Asse 5 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.....	49
	Asse 6 - Urbano.....	54
<b>6</b>	<b>Approfondimento tematico: evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output ed eventuali scostamenti in relazione ai target fissati del Programma.....</b>	<b>61</b>
6.1	<i>Quadro d'insieme del Programma .....</i>	<i>61</i>
6.2	<i>Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.....</i>	<i>62</i>
6.3	<i>Asse 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime.....</i>	<i>70</i>
6.4	<i>Asse 3 - Promuovere la competitività delle PMI .....</i>	<i>76</i>
6.5	<i>Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori</i>	<i>86</i>
6.6	<i>Asse 5 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.....</i>	<i>93</i>
6.7	<i>Asse 6 - Urbano.....</i>	<i>95</i>

---

Anche la sezione “Monitoraggio VAS” è scarna e ha report di dati sulle procedure che si fermano al 2019 oltre che report del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) sull'applicazione della VAS in Italia fermi al 2016.

Nella sezione “Linee guida e strumenti di supporto” si possono scaricare vari documenti anch'essi però non particolarmente aggiornati come di seguito riportato.

## Linee guida e strumenti di supporto

- Adeguamento dell'ordinamento regionale in materia di VAS di cui alla l.r. 10/2010 in seguito all'approvazione della l.r. 29/2022 “Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2022”. [Comunicazione agli enti e ai soggetti interessati: indicazioni applicative](#)
- Nota informativa sulle modifiche e semplificazioni in materia di VAS introdotte dalla l.r. n. 17/2016 [»»»](#)
- Indicazioni operative sui procedimenti VAS relativi agli strumenti di pianificazione territoriale e agli atti di governo del territorio di cui alla Legge Regionale 1/2005 [»»»](#)
- Indicazioni metodologiche ed operative per il monitoraggio nella VAS - MATTM e ISPRA (ottobre 2012) [»»»](#)
- Linee guida VIA - VAS - MATTM (settembre 2011) [»»»](#)
- Linee guida VAS - Valutazione di Incidenza - MATTM (settembre 2011) [»»»](#)
- Guida della Commissione europea “Attuazione della Direttiva 2001/42/CE - concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente” [»»»](#)
- Enplan - Valutazione ambientale di piani e programmi [»»»](#)
- Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale” - ISPRA (marzo 2014) [»»»](#)
- Linee guida per l'integrazione dei cambiamenti climatici e della biodiversità nella Valutazione Ambientale Strategica - MATTM (2013) [»»»](#)
- Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo - Commissione Europea (2012) [»»»](#)

## Valutazione ambientale strategica: procedimenti in corso

Valutazione ambientale strategica (Vas). Modulo per la presentazione di osservazioni su piani e programmi sottoposti a Vas. Informativa per la protezione dei dati personali di chi presenta osservazioni

Nella tabella che segue sono riportate

- tutte le **procedure di verifica di assoggettabilità e di Vas** (per la fase di rapporto ambientale) di piani e programmi per i quali sono aperte le consultazioni e sui quali **il Nurv dovrà esprimersi** in qualità di Autorità competente per la Valutazione ambientale strategica (Vas).

**Successivamente** all'espressione del Nurv, **la procedura** verrà pubblicata nella pagina dedicata alle procedure concluse (pagina deidcata ai [Procedimenti conclusi](#)).

	proponente/ autorità precedente	autorità competente	piano/ programma	procedura	avvio consultazioni	chiusura consultazioni	documentazione
1	Settore Economia circolare e Qualità dell'aria	Nurv	Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)	Rapporto Ambientale	12/08/2024	25/09/2024	documentazione
2	Ente Parco Regionale della Maremma	Nurv	Piano integrato per il Parco regionale della Maremma	Rapporto Ambientale	30/09/2024	14/11/2024	documentazione

### Procedure di Vas

	Proponente / Autorità precedente	Piano/Programma	Documentazione	
			Tipologia	Estremi Atto
1	Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano	Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano	Parere motivato	Delibera giunta regionale 899/2009 e Parere tecnico
			Dichiarazione di sintesi	Delibera consiglio regionale 87 del 23/12/2009
2	Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	Piano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	Parere motivato	Delibera giunta 970/2009 e Parere tecnico
			Dichiarazione di sintesi	Delibera consiglio 86/2009
3	Regione Toscana – D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze	Piano Regionale Agricolo Forestale PRAF (2012-2015)	Parere fase preliminare	Delibera giunta 674/2011 e Parere tecnico
			Parere motivato	Delibera giunta 994/2011 e Parere tecnico
			Dichiarazione di sintesi	Delibera consiglio 3/2012
4	Regione Toscana – D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze	Piano Regionale di Sviluppo Economico PRSE (2012-2015)	Parere fase preliminare	Delibera giunta 676/2011 e Parere tecnico
			Parere motivato	Delibera giunta 996/2011 e Parere tecnico
			Dichiarazione di sintesi	Delibera consiglio 11/2012
				Delibera giunta

Per la Regione Toscana si rileva che dal 2019 le procedure di VA e VAS si concludono con una determina dirigenziale, mentre prima si concludevano con una delibera di giunta o di consiglio regionale, con allegato il parere motivato del NurV che risulta essere l'autorità competente per la VAS considerato quale procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno regionale.

---

## **2.5 Conclusioni sull'analisi dei portali delle regioni limitrofe alla Liguria**

Dall'analisi condotta nei §§ precedenti si possono trarre le seguenti conclusioni.

- a) Tutte le regioni limitrofe alla Liguria sono dotate di un insieme di atti legislativi e di indirizzo che disciplinano i procedimenti VA e VAS e di portali dedicati per la loro gestione.
- b) Alcune di esse (Emilia-Romagna e Piemonte) hanno scelto di unificare nel portale dedicato ai procedimenti ambientali la materia della VAS con la VIA con accessi in parte unificati per le disposizioni e gli indirizzi generali e separati per le funzioni di ricerca e gestione dei procedimenti in corso e conclusi.
- c) Solo nel caso della Lombardia si rileva l'attenzione a disciplinare la casistica particolare della procedura di valutazione ambientale congiunta per procedimenti coordinati di VAS e di VIA con eventuale correlata procedura di VinCA
- d) L'atto conclusivo dei procedimenti di VA è prevalentemente una Determina Dirigenziale, mentre per la VAS è una DGR
- e) Il soggetto competente alla gestione dei procedimenti di VA e VAS spesso è un unico dipartimento che si occupa sia di pianificazione territoriale che di procedure ambientali essendo argomenti strettamente correlati e solo nel caso della Toscana tale compito è demandato ad un comitato (NurV) che si occupa specificamente delle ridette procedure
- f) La documentazione messa a disposizione è variegata e si rileva per Lombardia e Piemonte una parcellizzazione dei modelli per i procedimenti di VAS rispetto alle diverse tipologie di Piani/Programmi oggetto di valutazione ambientale, in quanto ogni piano e programma è disciplinato da disposizioni diverse relativamente al singolo iter formativo ed approvativo, mentre i procedimenti di VA e VAS sono omogenei ed estensibili a tutte le tipologie di Piano/Programma in quanto valutano le medesime tipologie di impatti rispetto ai diversi tematismi ambientali preliminarmente alla loro approvazione definitiva che avviene secondo le modalità previste da ogni singola disciplina di settore specifica per ogni tipologia di piano/programma
- g) In molti casi i modelli messi a disposizione sono piuttosto generici nei contenuti mentre è apprezzabile la presenza di una scheda riassuntiva complessiva del procedimento in corso nella quale compiano tutti i dati sostanziali compreso l'elenco dei soggetti consultati e le modalità per la presentazione di osservazioni durante il periodo di consultazione del procedimento di VAS
- h) Solo in alcuni casi si rileva la presenza di link dedicati al raggiungimento del geoportale regionale nel quale sono pubblicati vari tematismi che risultano estremamente utili per la predisposizione dei Rapporti Preliminari ed Ambientali.

### 3 – Azioni di miglioramento in corso del portale VAS di Regione Liguria

A seguito dell'analisi della gestione della materia relativa ai procedimenti di VA e VAS e dei contenuti dei portali delle regioni limitrofe alla Liguria, di cui ai §§ precedenti, considerando anche l'avanzata architettura del portale di Regione Liguria come descritta nel §8 delle linee guida, emerge che solo quelli di Emilia-Romagna e Lombardia possono contenere elementi di spunto e riflessione per impostare delle azioni propositive di miglioramento, con particolare riferimento alle sezioni dedicate alle informazioni generali e specifiche relative ai procedimenti di VA a VAS e VAS. Sono pertanto in corso di sviluppo le seguenti implementazioni.

A) Link [https://siraviavas.regione.liguria.it/ElencoInCorsoVAS.aspx?page=1&Tipo=VAS\\_AC](https://siraviavas.regione.liguria.it/ElencoInCorsoVAS.aspx?page=1&Tipo=VAS_AC) - PROCEDIMENTI IN CORSO

Inserimento nella colonna del numero di pratica di collegamento diretto ad una scheda riassuntiva generale del procedimento in corso nella quale siano indicati tutti i dati principali come nel modello della Regione Emilia-Romagna riportato nel §2.1 pag.13

TIPO PROCEDURA	NUMERO PRATICA	DATA AVVIO	FASE PROCEDIMENTO	OGGETTO	RESPONSABILE	AMBITO TERRITORIALE	DOCUMENTI/ESITI
VAS REGIONALE	195	02/10/2024	SCOPING IN CORSO	COMUNE DI LERICI - SCHEMA DI PUC - PIANO URBANISTICO COMUNALE	ARIANNA ERICA GARBARINO - TEL. 4225 - EMAIL ARIANNAERICA.GARBARINO@REGIONE.LIGURIA.IT	PROVINCIA: LA SPEZIA - COMUNE: LERICI (SP)	

B) link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS/Documenti?idinformazione=682> – MODULISTICA

- ❖ Inserimento del modello per la presentazione di eventuali osservazioni in sede dei procedimenti di VA e VAS al fine di avere un format unico per la comparazione dei contenuti in sede di istruttoria come da modello della Regione Emilia-Romagna riportato nel §2.1 pag.14.
- ❖ Inserimento del modello aggiornato per la predisposizione del RP per la fase di scoping e del RA per la VAS sulla base di quello recentemente aggiornato per la predisposizione del RP e relativo manuale d'uso, con indicazioni specifiche in caso di scoping e VAS di un PUC (caso più frequente di P/P soggetto a VAS con strette correlazioni con la disciplina urbanistica di cui alla l.r. 36/1997 e s.m. come dimostrato nel §6 e seguenti delle linee guida.
- ❖ Inserimento del modello di schema di piano di monitoraggio da poter utilizzare in caso di VAS di un PUC, rapportabile ai contenuti del modello del RA con particolare riferimento agli obiettivi della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile da confrontare con gli obiettivi generali del PUC, come da tabella esemplificativa di seguito riportata

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI SrSS collegati vs possibili obiettivi con relativi indicatori ed azioni per il P/P da inserire nell'RA																		
<p><b>Aria e cambiamenti climatici, mobilità</b></p>	<p>Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="882 300 1003 331">AREA</th> <th data-bbox="1003 300 1464 331">OBIETTIVO DELLA SRSS</th> <th data-bbox="1464 300 1966 331">INDICATORE SRSS</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="882 331 1003 411">Persone</td> <td data-bbox="1003 331 1464 411">III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</td> <td data-bbox="1464 331 1966 411">Qualità dell'aria urbana - PM10 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto Emissioni annue di ossidi di azoto (NOx)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="882 411 1003 507">Pianeta</td> <td data-bbox="1003 411 1464 507">II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</td> <td data-bbox="1464 411 1966 507">Certificazioni energetiche degli edifici Consumi finali energetici del settore civile</td> </tr> <tr> <td data-bbox="882 507 1003 786">Prosperità</td> <td data-bbox="1003 507 1464 659">IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio</td> <td data-bbox="1464 507 1966 659">Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="882 659 1003 738"></td> <td data-bbox="1003 659 1464 738">IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</td> <td data-bbox="1464 659 1966 738">Percentuale di veicoli del trasporto pubblico a basse emissioni (EURO 5-6, EEV, ZEV, IBRIDO) Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici</td> </tr> <tr> <td data-bbox="882 738 1003 786"></td> <td data-bbox="1003 738 1464 786">IV.3 Abbattere le emissioni climateranti nei settori non-ETS</td> <td data-bbox="1464 738 1966 786">Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti Numero di Comuni che hanno adottato il SEAP/SECAP</td> </tr> </tbody> </table>	AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS	Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	Qualità dell'aria urbana - PM10 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto Emissioni annue di ossidi di azoto (NOx)	Pianeta	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	Certificazioni energetiche degli edifici Consumi finali energetici del settore civile	Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)		IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	Percentuale di veicoli del trasporto pubblico a basse emissioni (EURO 5-6, EEV, ZEV, IBRIDO) Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici		IV.3 Abbattere le emissioni climateranti nei settori non-ETS	Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti Numero di Comuni che hanno adottato il SEAP/SECAP
AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS																	
Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	Qualità dell'aria urbana - PM10 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto Emissioni annue di ossidi di azoto (NOx)																	
Pianeta	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	Certificazioni energetiche degli edifici Consumi finali energetici del settore civile																	
Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)																	
	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	Percentuale di veicoli del trasporto pubblico a basse emissioni (EURO 5-6, EEV, ZEV, IBRIDO) Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici																	
	IV.3 Abbattere le emissioni climateranti nei settori non-ETS	Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti Numero di Comuni che hanno adottato il SEAP/SECAP																	
<p><b>Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato Derivazioni idriche nitrati di origine agricola</b></p>	<p>Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="882 826 1003 858">AREA</th> <th data-bbox="1003 826 1464 858">OBIETTIVO DELLA SRSS</th> <th data-bbox="1464 826 1966 858">INDICATORE SRSS</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="882 858 1003 898">Persone</td> <td data-bbox="1003 858 1464 898">III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</td> <td data-bbox="1464 858 1966 898">-</td> </tr> <tr> <td data-bbox="882 898 1003 1158">Pianeta</td> <td data-bbox="1003 898 1464 946">II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero</td> <td data-bbox="1464 898 1966 946">Percentuale di corpi idrici marini in stato chimico almeno buono</td> </tr> <tr> <td data-bbox="882 946 1003 1058"></td> <td data-bbox="1003 946 1464 1058">II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</td> <td data-bbox="1464 946 1966 1058">Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) Percentuale dei corpi idrici delle acque superficiali interne in stato ecologico almeno buono</td> </tr> <tr> <td data-bbox="882 1058 1003 1106"></td> <td data-bbox="1003 1058 1464 1106">II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione</td> <td data-bbox="1464 1058 1966 1106">Trattamento delle acque reflue</td> </tr> <tr> <td data-bbox="882 1106 1003 1158"></td> <td data-bbox="1003 1106 1464 1158">II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua</td> <td data-bbox="1464 1106 1966 1158">Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile Prelievi di acqua per uso potabile</td> </tr> </tbody> </table>	AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS	Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	-	Pianeta	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	Percentuale di corpi idrici marini in stato chimico almeno buono		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) Percentuale dei corpi idrici delle acque superficiali interne in stato ecologico almeno buono		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	Trattamento delle acque reflue		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile Prelievi di acqua per uso potabile
AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS																	
Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	-																	
Pianeta	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	Percentuale di corpi idrici marini in stato chimico almeno buono																	
	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) Percentuale dei corpi idrici delle acque superficiali interne in stato ecologico almeno buono																	
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	Trattamento delle acque reflue																	
	II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile Prelievi di acqua per uso potabile																	
<p><b>Aspetti geomorfologici, idraulici e sismici Rischio idraulico e geomorfologico Liquefazione suoli</b></p>	<p>Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="882 1198 1003 1230">AREA</th> <th data-bbox="1003 1198 1464 1230">OBIETTIVO DELLA SRSS</th> <th data-bbox="1464 1198 1966 1230">INDICATORE SRSS</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="882 1230 1003 1278">Persone</td> <td data-bbox="1003 1230 1464 1278">III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</td> <td data-bbox="1464 1230 1966 1278">Popolazione esposta al rischio di frane Popolazione esposta al rischio di alluvioni</td> </tr> <tr> <td data-bbox="882 1278 1003 1382">Pianeta</td> <td data-bbox="1003 1278 1464 1382">III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</td> <td data-bbox="1464 1278 1966 1382">Popolazione esposta al rischio di frane Popolazione esposta al rischio di alluvioni Percentuale di aree a rischio di inondazione sul territorio Percentuale di aree in frana sul territorio</td> </tr> </tbody> </table>	AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS	Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	Popolazione esposta al rischio di frane Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	Popolazione esposta al rischio di frane Popolazione esposta al rischio di alluvioni Percentuale di aree a rischio di inondazione sul territorio Percentuale di aree in frana sul territorio									
AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS																	
Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	Popolazione esposta al rischio di frane Popolazione esposta al rischio di alluvioni																	
Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	Popolazione esposta al rischio di frane Popolazione esposta al rischio di alluvioni Percentuale di aree a rischio di inondazione sul territorio Percentuale di aree in frana sul territorio																	

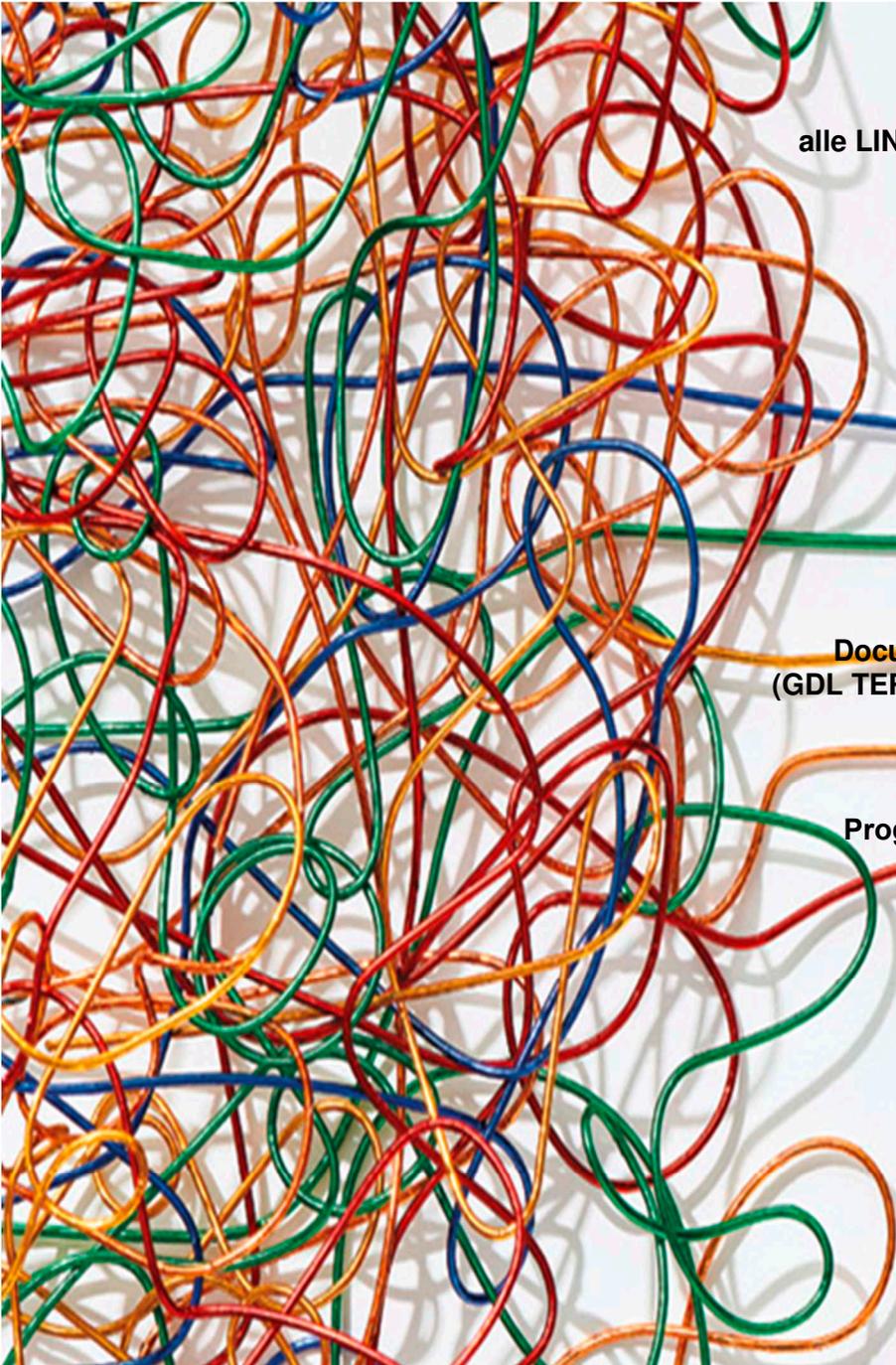
<p style="text-align: center;"><b>Suolo Consumo Pietre verdi Siti contaminati da bonificare</b></p>	<p>Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>AREA</th> <th>OBIETTIVO DELLA SRSS</th> <th>INDICATORE SRSS</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Persone</td> <td rowspan="2">III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</td> <td>Comuni con stabilimenti a rischio di incidente rilevante</td> </tr> <tr> <td>Siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da bonificare</td> </tr> <tr> <td rowspan="6">Pianeta</td> <td rowspan="3">II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione</td> <td>Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale</td> </tr> <tr> <td>Indice di abusivismo edilizio</td> </tr> <tr> <td>Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</td> <td>Frammentazione del territorio naturale e agricolo</td> </tr> <tr> <td>Percentuale di siti con bonifica e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe</td> </tr> <tr> <td>Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</td> <td>Chilometri di pista ciclabile realizzata in sede propria</td> </tr> </tbody> </table>	AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS	Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	Comuni con stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da bonificare	Pianeta	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	Indice di abusivismo edilizio	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	Frammentazione del territorio naturale e agricolo	Percentuale di siti con bonifica e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	Chilometri di pista ciclabile realizzata in sede propria
AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS																	
Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	Comuni con stabilimenti a rischio di incidente rilevante																	
		Siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da bonificare																	
Pianeta	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale																	
		Indice di abusivismo edilizio																	
		Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite																	
	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	Frammentazione del territorio naturale e agricolo																	
		Percentuale di siti con bonifica e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe																	
		Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città																	
III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	Chilometri di pista ciclabile realizzata in sede propria																		
	<p style="text-align: center;"><b>Biodiversità</b></p>	<p>Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>AREA</th> <th>OBIETTIVO DELLA SRSS</th> <th>INDICATORE SRSS</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="7">Pianeta</td> <td rowspan="2">I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</td> <td>Aree protette</td> </tr> <tr> <td>Numero di osservazioni di entità sistematiche aliene invasive</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive</td> <td>Aree marine protette EUAP</td> </tr> <tr> <td>Aree marine comprese nella rete Natura 2000</td> </tr> <tr> <td>Coste marine balneabili</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</td> <td>Rete Natura 2000 terrestre</td> </tr> <tr> <td>Aree protette</td> </tr> <tr> <td>III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali</td> <td>Frammentazione del territorio naturale e agricolo</td> </tr> </tbody> </table>	AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS	Pianeta	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	Aree protette	Numero di osservazioni di entità sistematiche aliene invasive	I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	Aree marine protette EUAP	Aree marine comprese nella rete Natura 2000	Coste marine balneabili	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	Rete Natura 2000 terrestre	Aree protette	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	Frammentazione del territorio naturale e agricolo	
AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS																	
Pianeta	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	Aree protette																	
		Numero di osservazioni di entità sistematiche aliene invasive																	
	I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	Aree marine protette EUAP																	
		Aree marine comprese nella rete Natura 2000																	
		Coste marine balneabili																	
	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	Rete Natura 2000 terrestre																	
		Aree protette																	
III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	Frammentazione del territorio naturale e agricolo																		
<p style="text-align: center;"><b>Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico cave</b></p>	<p>Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>AREA</th> <th>OBIETTIVO DELLA SRSS</th> <th>INDICATORE SRSS</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Pianeta</td> <td rowspan="2">III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</td> <td>Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città</td> </tr> <tr> <td>Chilometri di pista ciclabile realizzata in sede propria</td> </tr> <tr> <td>III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale</td> <td>Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Frammentazione del territorio naturale e agricolo</td> </tr> </tbody> </table>	AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	Chilometri di pista ciclabile realizzata in sede propria	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale			Frammentazione del territorio naturale e agricolo						
AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS																	
Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città																	
		Chilometri di pista ciclabile realizzata in sede propria																	
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale																	
		Frammentazione del territorio naturale e agricolo																	
<p style="text-align: center;"><b>Agenti Fisici Elettromagnetismo e rumore</b></p>	<p>Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>AREA</th> <th>OBIETTIVO DELLA SRSS</th> <th>INDICATORE SRSS</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Persone</td> <td>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Pianeta</td> <td rowspan="2">III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>	AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS	Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	-	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	-	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	-							
AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS																	
Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	-																	
Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	-																	
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	-																

<b>Energia</b>	Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:		
	<b>AREA</b>	<b>OBIETTIVO DELLA SRSS</b>	<b>INDICATORE SRSS</b>
	Pianeta	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	Certificazioni energetiche degli edifici Consumi finali energetici del settore civile
Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	
<b>Economia circolare e gestione dei rifiuti</b>	Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:		
	<b>AREA</b>	<b>OBIETTIVO DELLA SRSS</b>	<b>INDICATORE SRSS</b>
	Prosperità	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	Consumo materiale interno pro capite Consumo materiale interno per unità di PIL Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante
III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde		Conferimento dei rifiuti urbani in discarica Raccolta differenziata dei rifiuti urbani Produzione rifiuti urbani Produzione di rifiuti urbani pro-capite	
<b>Salute umana e protezione civile Impianti a rischio incidente rilevante</b>	Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:		
	<b>AREA</b>	<b>OBIETTIVO DELLA SRSS</b>	<b>INDICATORE SRSS</b>
	Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	
Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori		

C) dalla pagina <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS> :

- mappatura su cartografica regionale dei procedimenti in corso e conclusi di VA e VAS con possibilità tramite query mirate di accedere alle schede di dettaglio
- inserimento della sezione “statistiche” anche per i procedimenti di VA e VAS

D) Inserimento di una sezione dedicata ai report dei monitoraggi pervenuti dopo l'approvazione e l'entrata in vigore del P/P con particolare riferimento ai PUC al fine di creare una banca dati che agevoli la loro revisione e/o aggiornamento.



## APPENDICE 2

alle LINEE GUIDA DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEI PROCEDIMENTI di  
Verifica di Assoggettabilità a VAS (VA)  
e  
Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

**GUIDA DI APPROFONDIMENTO  
DEI PROCEDIMENTI di VA + SUAP  
aventi ad oggetto varianti urbanistiche  
agli strumenti di pianificazione comunale  
ai sensi dell'art.10 della l.r. 10/2012 e s.m.**

Documento redatto in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Territorio  
(GDL TERRITORIO) coordinato dal Direttore Generale Ing. Alessandro Croce  
anche per il tramite dell' Arch. Barbara Montarsolo

Progetto "1.000 esperti" finanziato con fondi PNRR in attuazione al PTR  
(DGR n.526/2023) composto da  
arch. Elena Cappellari - arch. Cristina Roggeri  
arch. Maria Sorbo - ing. Francesco Barile

REV giugno 2025  
a cura del Servizio Pianificazione Territoriale e VAS

## **INDICE**

**1 - La normativa nazionale**

**2 - La normativa regionale – il procedimento unico ai sensi dell’art.10 della lr 10/2012 e s.m.**

**3 - Monitoraggio dei procedimenti di VA correlati ad istanze di SUAP**

**3.1 Censimento generale effettuato dal Servizio Pianificazione Territoriale e VAS di Regione Liguria (obiettivo PIAO di struttura 2023)**

**3.2 Analisi di dettaglio del GDL TERRITORIO**

**3.3 Confronto delle tempistiche dell’art.10 della lr 32/2012 e s.m. rispetto alle risultanze del monitoraggio del GDL Territorio**

**3.4 Risultanze dei monitoraggi ed individuazione delle criticità**

**4 – Schematizzazione del procedimento tipo di VA+SUAP ai sensi dell’art.10 della lr 10/2012 e s.m.**

**4.1 – 1^ macrofase di competenza comunale del procedimento unico ai sensi dell’art.10 della lr 10/2012 e s.m. di competenza comunale**

**4.2 – 2^ macrofase di competenza regionale del procedimento unico ai sensi dell’art.10 della lr 10/2012 e s.m.**

**4.3 – 3^ macrofase di competenza comunale del procedimento unico ai sensi dell’art.10 della lr 10/2012 e s.m. di competenza comunale**

**5 – Cause dei ritardi temporali e azioni di semplificazione del procedimento unico di VA+SUAP**

**Il presente documento ha la finalità di fornire un quadro completo dei procedimenti di VA correlati a varianti urbanistiche degli strumenti di pianificazione comunale ai sensi dell’art.10 della lr 10/2012 e s.m. e di fornire delle indicazioni procedurali e di modulistica da utilizzare a supporto dei compiti ascritti ai Responsabili del Procedimento degli SUAP comunali.**

## 1. LA NORMATIVA NAZIONALE

**Lo SUAP costituisce il SOLO ed UNICO punto di accesso** per la gestione di tutte le procedure amministrative concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive di beni e servizi, incluse quelle dei prestatori di servizi ivi compreso il rilascio del titolo abilitativo edilizio. Per tali procedure trovano applicazione i disposti dell'art.5 del DPR 160/2010 e dell'art.19 della L-241/1990

**L'art.8 del DPR 160/2010** (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 Raccordi procedurali con strumenti urbanistici), stabilisce i principi per il **raccordo procedimentale tra le procedure di insediamento di attività produttive (SUAP) e gli strumenti urbanistici.**

L'art.8 del D.P.R. n.160/2010, di seguito riportato, prevede che, contestualmente all'avvio del procedimento di SUAP, possa essere adottata da parte dell'Amministrazione Comunale anche una **variante urbanistica allo strumento di pianificazione generale vigente** rispetto al quale può essere modificata la classificazione urbanistica delle aree oggetto di istanza e **solo nel caso in cui sia dimostrato che lo strumento urbanistico da modificare non individui aree destinate all'insediamento di attività produttive o esse siano insufficienti.**

Pertanto **prima di avviare un procedimento di variante correlata ad istanza di SUAP**, avente **carattere eccezionale e derogatorio**, che quindi non può essere utilizzato come modalità ordinaria di variazione dello strumento urbanistico generale, è necessario ed obbligatorio che siano effettuate, da parte del RdP dello SUAP comunale che istruisce l'istanza, le obbligatorie **verifiche sulla non disponibilità o insufficienza di aree produttive nello strumento urbanistico generale in vigore** (PRG, PUC o PdF); le risultanze di detta verifica obbligatoria costituiscono le **motivazioni sulla base delle quali è possibile procedere all'adozione della variante urbanistica** da parte dell'organo competente dell'Amministrazione Comunale interessata per introdurre la nuova attività produttiva oggetto di istanza di SUAP.

E' facoltà di chi presenta istanza di variante urbanistica derivante da istanza di SUAP richiedere al responsabile del SUAP la convocazione di una conferenza ai sensi degli artt. da 14 a 14 - quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, nella quale possa essere valutato in via preventiva il contenuto della proposta ed al fine di verificare le competenze all'approvazione della variante urbanistica sopra indicata.

### **Art.8 DPR 160/2010 e s.m. - Raccordi procedurali con strumenti urbanistici**

- 1. Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.***
- 2. E' facoltà degli interessati chiedere tramite il SUAP all'ufficio comunale competente per materia di pronunciarsi entro trenta giorni sulla conformità, allo stato degli atti, dei progetti preliminari dai medesimi sottoposti al suo parere con i vigenti strumenti di pianificazione paesaggistica, territoriale e***

*urbanistica, senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo procedimento; in caso di pronuncia favorevole il responsabile del SUAP dispone per il seguito immediato del procedimento con riduzione della metà dei termini previsti.*

**3. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le procedure afferenti alle strutture di vendita di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, o alle relative norme regionali di settore.**

La normativa nazionale (vd in particolare l'articolo 38 del DL 25 giugno 2008, n. 112 e s.m.i.) prevede l'obbligo per i comuni di istituire lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), anche in forma associata o, per gli enti che non se ne sono dotati, delegando le funzioni alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gestendo i procedimenti tramite il portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) (attualmente in corso di sostituzione con un nuovo applicativo predisposto dal Ministero per la Pubblica Amministrazione facente parte del finanziamento delle piattaforme tecnologiche utilizzate per le pratiche gestite dagli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), al fine di adeguarle alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità).

Ad oggi il portale utilizzato per la presentazione delle istanze provenienti da soggetti ed imprenditori di attività produttive ha dimostrato alcune carenze e difficoltà di utilizzo con particolare riferimento alle casistiche di istanze di SUAP correlate a varianti urbanistiche agli strumenti di pianificazione territoriale di livello sovracomunale e comunale, procedendo tramite azioni di "forzatura" del portale stesso, pertanto la presente guida di approfondimento ha il fine di istruire, aggiornare e supportare i RdP dello SUAP delle amministrazioni comunali ed i professionisti che si occupano di detti procedimenti nella definizione dei contenuti dei documenti sostanziali e della gestione delle tempistiche per efficientare e semplificare il procedimento unico di istanza di SUAP correlata a varianti urbanistiche. L'assenza della casistica dedicata alle VARIANTI ai SUG è ovviata dai tecnici incaricati tramite l'inserimento della nuova normativa proposta in variante tra gli elaborati progettuali all'interno della sezione "permesso di costruire".

## **2. LA NORMATIVA REGIONALE – Il procedimento unico ai sensi dell'art.10 della l.r. 10/2012 e s.m. di competenza regionale per l'insediamento di nuove attività produttive**

Le disposizioni della normativa nazionale sono state declinate in Regione Liguria nella L.R. 10/2012 e s.m. premettendo che, i procedimenti di Sportello Unico delle Attività Produttive disciplinati da detta norma sono specificatamente rivolti a titolari di attività produttive o commerciali (ditta individuale, società di persone, società di capitali, cooperative, ecc.) ed a soggetti che, pur non avendo la qualifica di imprenditore svolgono un'attività di produzione di beni e servizi (soggetti pubblici, circoli privati, associazioni ONLUS, ordini religiosi ecc.). In tali categorie rientrano pertanto:

- le attività commerciali;
- le attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- le attività svolte in forma artigianale o industriale;
- le attività agricole;
- le attività turistico ricettive;
- i pubblici esercizi;
- i servizi.

Nello specifico l'art.1 della l.r. 10/2012 indica il campo di applicazione della legge applicabile alle seguenti categorie:

- attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali (a parte per quanto riguarda l'applicazione dell'art.12 per ampliamenti di strutture esistenti con determinate caratteristiche) e artigianali;
- le attività turistico-ricettive, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, le attività socioassistenziali e sanitarie, le strutture sportivo-ricreative;
- procedimenti aventi ad oggetto gli impianti e le infrastrutture energetiche da fonti rinnovabili funzionali o comunque connesse ad attività produttive;

- realizzazione, da parte dei soggetti gestori dei relativi servizi, di impianti relativi alle reti della telefonia, della teleradiocomunicazione e di impianti per la connessione alle reti di distribuzione energetica esistenti;
- per le opere di manutenzione straordinaria e di miglioramento o maggiore efficienza degli impianti esistenti nell'ambito di infrastrutture ferroviarie e autostradali.

**L'art.10 della lr 10/2012 e s.m. disciplina il procedimento unico di istanza di SUAP comportante variante urbanistica agli strumenti di pianificazione generale comunale unitamente al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS di competenza regionale.** Questa tipologia di procedimento prevede la conclusione congiunta del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS (VA) con espressione sotto il profilo ambientale di rinvio o meno al procedimento di VAS e l'approvazione preventiva della correlata variante urbanistica all'istanza di SUAP.

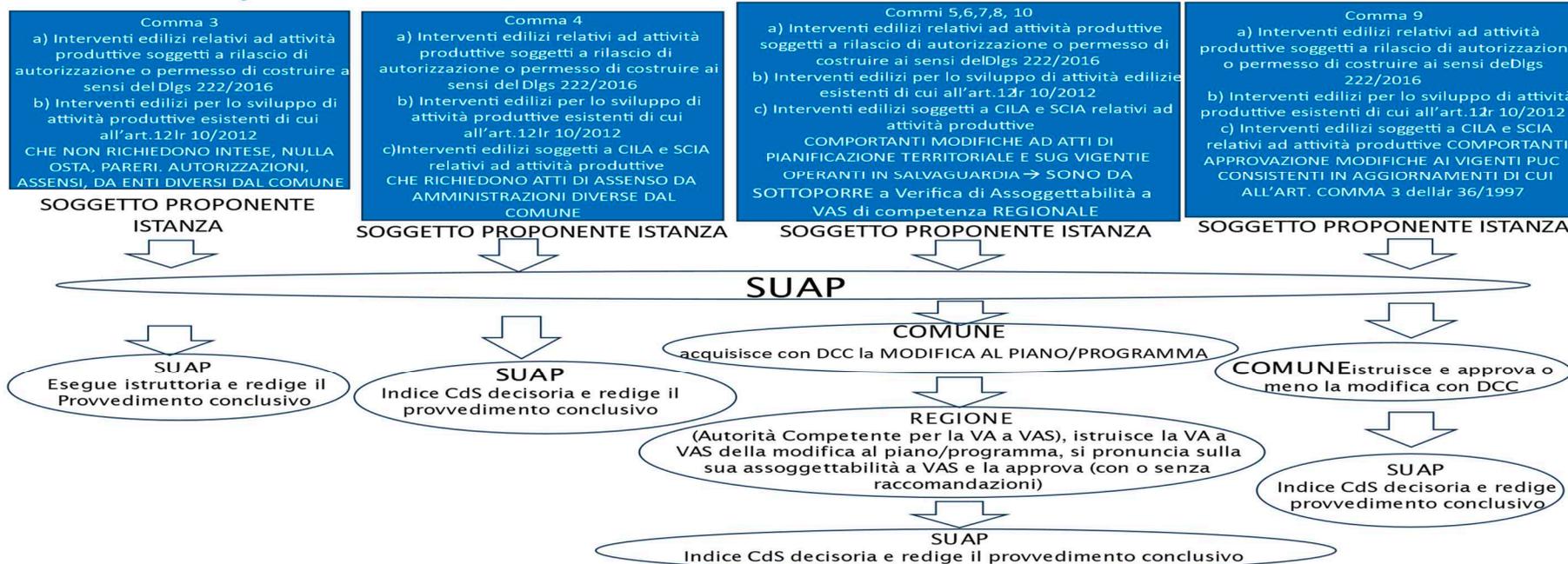
**Art. 10 della lr 10/2012 e s.m. - (Procedimento unico)**

- 1. Fermi restando il procedimento di autorizzazione unica in materia di infrastrutture energetiche, il procedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni, nonché le verifiche e gli adempimenti previsti dalla legislazione regionale in materia di commercio, l'interessato presenta istanza allo SUAP per la realizzazione di:***
  - a) interventi edilizi relativi ad attività produttive soggetti a rilascio di autorizzazione o permesso di costruire ai sensi del d.lgs. 222/2016;***
  - b) interventi edilizi per lo sviluppo di attività produttive esistenti di cui all'articolo 12;***
  - c) interventi edilizi soggetti a CILA o SCIA relativi ad attività produttive per la cui realizzazione sia necessaria la preventiva acquisizione di atti di assenso comunque denominati di altre amministrazioni diverse dal Comune.***
- 2. All'istanza devono essere allegati la documentazione e gli elaborati tecnici previsti dalla vigente normativa e indicati nel sito informatico comunale per il rilascio del titolo edilizio e degli eventuali atti di assenso richiesti per l'intervento da realizzare.***
- 3. Ove gli interventi edilizi di cui al comma 1, lettere a) e b), non comportino la necessità di acquisire intese, nulla osta, pareri, autorizzazioni o assensi di altre amministrazioni diverse dal Comune, lo SUAP comunica entro dieci giorni al richiedente il nominativo del responsabile del procedimento ed entro trenta giorni dalla presentazione della domanda verifica la completezza della documentazione ricevuta, richiedendo motivatamente eventuale documentazione integrativa con possibilità di interruzione una sola volta del termine per l'adozione del provvedimento conclusivo. Il provvedimento conclusivo, che lo SUAP provvede a notificare al richiedente, è adottato nel termine di trenta giorni dalla positiva verifica della completezza della documentazione allegata all'istanza o dal ricevimento della documentazione integrativa. Decorso inutilmente il termine per l'adozione del provvedimento conclusivo, ove il responsabile dello SUAP non abbia espresso motivato diniego, sull'istanza si intende formato il silenzio-assenso.***
- 4. Nel caso di interventi di cui al comma 1 la cui realizzazione comporti la necessità di acquisire intese, nulla osta, pareri, autorizzazioni o assensi di altre amministrazioni diverse dal Comune, a seguito della presentazione dell'istanza il responsabile dello SUAP indice nei successivi cinque giorni una conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della l. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni. Il provvedimento conclusivo di tale procedimento, assunto nel rispetto dei termini previsti dagli articoli 14 bis e 14 ter della l. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni costituisce titolo unico per la realizzazione dell'intervento e sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli enti e delle amministrazioni interessate ai sensi dell'articolo 14 quater della l. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni.***
- 5. Ove gli interventi di cui al comma 1 comportino l'approvazione di modifiche agli atti di pianificazione territoriale e agli strumenti urbanistici comunali vigenti od operanti in salvaguardia, le relative istanze devono essere corredate:***
  - a) da una dettagliata relazione contenente l'individuazione degli elementi di non conformità del progetto presentato rispetto agli atti di pianificazione territoriale e urbanistica, delle modifiche cartografiche e normative ai piani da approvare e del rapporto delle opere e delle attività da realizzare con le normative in materia paesaggistica, ambientale, sanitaria e di sicurezza degli impianti;***
  - b) dalla documentazione prevista al fine dell'assolvimento delle procedure di VAS di cui alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 32 (Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)) e successive modificazioni e integrazioni.***
- 6. Il responsabile dello SUAP, nei casi di cui al comma 5, entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza, ne accerta la procedibilità in relazione ai contenuti di cui al medesimo comma 5, lettere a) e b), e provvede a richiedere l'assenso del Consiglio comunale in relazione alle modifiche da apportare agli atti di pianificazione territoriale e agli strumenti urbanistici vigenti od operanti in salvaguardia, da rendersi nei successivi sessanta giorni. La deliberazione di assenso è depositata per quindici giorni consecutivi a libera visione del pubblico presso la segreteria comunale e inserita nel sito informatico del Comune, previo avviso da pubblicarsi in tale sito; entro tale***

- termine gli interessati possono presentare osservazioni. Il Comune decide sulle osservazioni pervenute con deliberazione da assumersi nei successivi quindici giorni o attesta la mancata presentazione di osservazioni e trasmette alla Regione, per quanto di competenza, gli atti e gli elaborati relativi alla proposta di modifica agli atti di pianificazione territoriale e urbanistica e la documentazione prevista per le procedure di VAS di cui alla l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni.*
- 7. La Regione, in qualità di Autorità competente, avvia le necessarie procedure di VAS di cui alla l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni. Il provvedimento conclusivo delle procedure ambientali contiene anche le determinazioni relative all'approvazione delle modifiche ai vigenti strumenti urbanistici comunali e agli atti di pianificazione territoriale, la cui efficacia resta subordinata alla positiva conclusione della conferenza di servizi da parte dello SUAP.*
  - 8. Entro quindici giorni dal ricevimento delle determinazioni regionali di cui al comma 7, il responsabile dello SUAP convoca la conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della l. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni per l'acquisizione delle determinazioni delle amministrazioni e degli enti competenti a pronunciarsi sul progetto.*
  - 9. Nel caso in cui gli interventi di cui al comma 1 comportino l'approvazione di modifiche ai vigenti piani urbanistici comunali consistenti in aggiornamenti di cui all'articolo 43, comma 3, della legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 (Legge urbanistica regionale) e successive modificazioni e integrazioni, il Comune, verificata la procedibilità dell'istanza e acquisito l'assenso del Consiglio comunale, decide sulle osservazioni pervenute con deliberazione consiliare da assumersi nel termine di quindici giorni dalla conclusione della fase di pubblicità/partecipazione di cui al comma 6 e, comunque, a conclusione delle procedure di cui alla l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni, con contestuale approvazione dell'aggiornamento del PUC. Nel caso in cui non siano pervenute osservazioni il Comune, nel termine di quindici giorni dalla conclusione della fase di pubblicità/partecipazione di cui al comma 6 e, comunque, a conclusione delle procedure di cui alla l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni, ne dà attestazione e l'aggiornamento è da intendersi approvato.  
A seguito dell'approvazione dell'aggiornamento il responsabile dello SUAP convoca la conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della l. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni per l'acquisizione delle determinazioni delle amministrazioni e degli enti competenti a pronunciarsi sul progetto.*
  - 10. La determinazione motivata di conclusione della conferenza, assunta dallo SUAP all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli enti e delle amministrazioni interessate ai sensi dell'articolo 14 quater della l. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni. Di tale determinazione lo SUAP dà notizia mediante avviso inserito nel sito informatico dello SUAP e del Comune interessato, recante l'indicazione anche della sede di deposito degli atti approvati.*

La disciplina dell'art.10 della l.r. 10/2012 e s.m. sopra riportato può essere schematizzata come di seguito rappresentato nella figura n.1

## Art.10 LR 10/2012 : DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIORDINO DELLO SPORTELLO UNICO



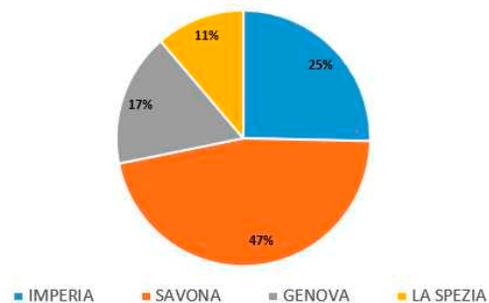
### 3. Monitoraggio dei procedimenti di VA correlati ad istanze di SUAP

#### 3.1 Censimento generale effettuato dal Servizio Pianificazione Territoriale e VAS di Regione Liguria (obiettivo PIAO di struttura 2023)

Nel 2023 è stato effettuato il censimento dei procedimenti di VA correlati a varianti urbanistiche derivanti da istanze di SUAP (dal 2017 n.71 procedure di competenza regionale pervenute da istanze di vari comuni liguri trattate dai servizi Urbanistica e Pianificazione Territoriale e VAS) da cui si è potuto procedere ad un'analisi più dettagliata rispetto:

- alla distribuzione sul territorio ligure delle procedure attivate che non risulta omogenea in quanto quasi la metà delle richieste complessive proviene dalla provincia di Savona, mentre il 25% da quella di Imperia. La Spezia è la meno rappresentata sul territorio regionale, con solo l'11% dei procedimenti avviati.

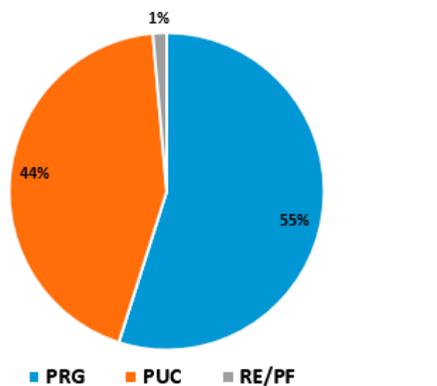
**71 interventi SUAP**  
attivati in variante ai vigenti SUG da parte dei comuni  
2020 - 2023



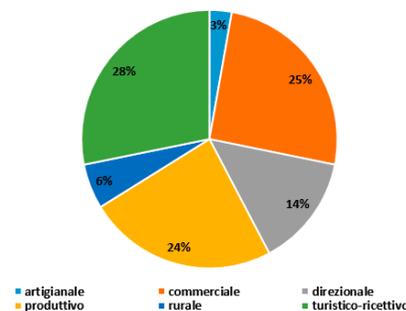
Provincia	SUAP attivati dai comuni
Imperia	18
Savona	33
Genova	12
La Spezia	8
<b>totale</b>	<b>71</b>

- al numero di procedimenti attivati che risultano essere più numerosi nel 2021 - probabilmente da attribuirsi alla ripresa delle attività post pandemica - con un progressivo calo delle istanze presentate tra il 2022 e il 2023.
- In termini di tipologia di strumento urbanistico generale comunale vigente rispetto al quale è richiesta la variante in sede di procedimenti di VA+SUAP censiti risultano essere in prevalenza PRG, benché siano quelli più datati (55%), mentre i PUC più recenti rappresentano il restante 44%.
- In riferimento alle differenti categorie funzionali di attività produttive rispetto alle quali è stata attivata la variante (art. 13 della l.r. 16/2008), emerge una prevalenza per l'insediamento di nuove funzioni turistico-ricettive (28%), commerciali (25%), produttive di diverso tipo (24%), mentre risulta inferiore la richiesta di modifiche dei suoli verso funzioni direzionali (14%), artigianali (6%) o rurali (3%).

**Strumenti Urbanistici Generali vigenti**



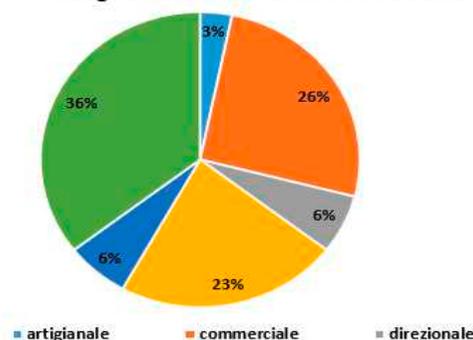
**Categorie funzionali richieste in variante**



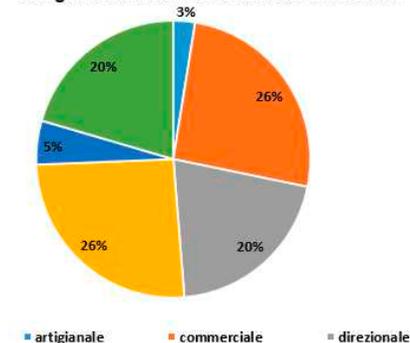
categorie funzionali (art. 13 della l.r. 16/2008)	
artigianale	2
commerciale	18
direzionale	10
produttivo	17
rurale	4
turistico-ricettivo	20
<b>totale</b>	<b>71</b>

- Analizzando le istanze di SUAP attivate in base alle differenti categorie funzionali di attività produttive, differenziandole rispetto alle varianti correlate sulla base della tipologia di strumento urbanistico generale vigente (PUC o PRG), emerge una prevalenza di nuovi insediamenti per funzioni turistico-ricettive nel caso dei PUC (36%) e per funzioni direzionali per i PRG (20%).

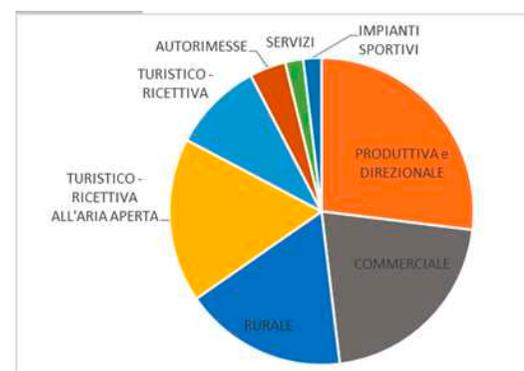
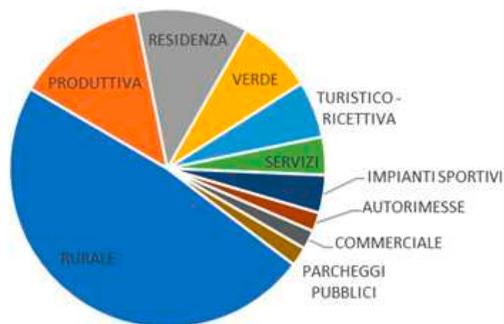
categorie funzionali richieste in variante ai PUC



categorie funzionali richieste in variante ai PRG



- In termini di consumo di suolo il 38% della superficie interessata dalle varianti correlate ad istanze di SUAP riguarda aree già urbanizzate mentre il 48% dei procedimenti monitorati interessano ambiti aventi funzione agricola o rurale con richiesta di riclassificazione in tipologie di nuove attività produttive diverse rispetto alle funzioni di partenza dello strumento urbanistico generale vigente: si rileva che il 21% delle aree ha destinazione d'uso variata per l'inserimento di funzioni commerciali (in larga maggioranza medie strutture di vendita), il 27% per l'inserimento di funzioni ricettive (di cui 17% turistico-ricettivo all'aria aperta) e il 17% per l'inserimento di funzioni turistico ricettive (tra le quali prevale la funzione agrituristica).



- Raramente i procedimenti di VA+SUAP comportano anche modifiche ai vigenti regimi di PTCP (6% del totale).
- In riferimento alle procedure di VA+SUAP di competenza regionale svolte dal 2021 al 2023 emerge che il 14% del totale delle istanze pervenute in Regione sono risultate non di competenza (derivante da errate istruttorie preventive dei RdP dello SUAP che hanno ascritto le varianti urbanistiche all'art.10 anziché all'art.12 della lr 10/2012), mentre il 4% sono risultate improcedibili. L'82% dei procedimenti invece è stato istruito o attivato e di questi se ne sono conclusi il 27%, mentre nel grafico seguente sono rappresentate le altre casistiche riscontrate (rinviate a VAS, improcedibili, ecc..) di queste

il 10% dei procedimenti risultano essere stati sospesi per carenza documentale e richieste di integrazioni.



### 3.2 Analisi di dettaglio del GDL TERRITORIO

Dalle analisi condotte dal GDL Territorio in sede di progetto “1.000 esperti” sulla base del PTR indicato in copertina, emerge che il procedimento di VA+SUAP di competenza regionale (art.10 Lr 10/2012 e s.m.) è più frequentemente utilizzato in Liguria nei Comuni dotati di PRG per rispondere in tempi brevi a necessità di nuove localizzazioni di attività produttive, probabilmente essendo strumenti piuttosto datati e che di norma sono più frequentemente modificati ricorrendo al presupposto dell’obbligo motivazionale a variarne l’assetto pianificatorio vigente per mancanza o carenza di zone destinate ad attività produttive o di obsolete previsioni che non si sono attuate determinando carenza di possibilità di nuovo insediamento delle stesse (vd. Art.8 del D.P.R. n.160/2010) e non essendo più adeguati alle esigenze imprenditoriali liguri con particolare utilizzo di detto procedimento per l’insediamento di funzioni turistico-ricettive (prevalentemente di tipo extra alberghiero), commerciali e produttive.

L’analisi del numero, tipologie e tempistiche di svolgimento dei procedimenti relativi ad istanze presentate allo SUAP, sottoposti al procedimento di VA, terminati con DGR e di cui si è censita l’effettiva conclusione avvenuta tramite lo svolgimento della Conferenza di Servizi (quest’ultima di competenza dell’Amministrazione Comunale che ha adottato la variante al proprio strumento urbanistico, come disciplinato dai commi 9 e 10 dell’art.10 della Lr 10/2012 e s.m.), ha fatto emergere varie criticità, rispetto alle quali il presente documento intende dare input di risposta e proposte di miglioramento nell’ottica del raggiungimento di una contrazione dei tempi procedurali e di una semplificazione dell’azione amministrativa.

Sono stati analizzati in particolare nr 46 procedimenti di VAS +SUAP, conclusi nel periodo dall’1/1/2021 al 31/3/2025, (Comuni interessati da n.46 procedimenti, 28 dei quali senza che vi sia stato rinvio a VAS reperibili al link <https://siraviavas.regione.liguria.it/SearchByVas.aspx>, attivati su istanza allo SUAP del Comune interessato territorialmente tramite il portale [www.impresainungiorno.gov](http://www.impresainungiorno.gov) sottoposti a VA conclusasi con DGR, quindi con espressione regionale congiunta di ammissibilità ambientale - con eventuali raccomandazioni – e di approvazione preventiva della variante urbanistica allo SUG la cui efficacia definitiva è demandata alla conclusione positiva della conferenza di servizi finale con emissione del provvedimento sostitutivo di tutti i titoli comunque denominati - con eventuali prescrizioni - così suddivisi:

- anno 2021: nr 22 casi (di cui 19 conclusi senza assoggettamento a VAS)
- anno 2022: nr 13 casi (di cui 11 conclusi senza assoggettamento a VAS)
- anno 2023: nr 7 casi (tutti conclusi senza assoggettamento a VAS)
- anno 2024: nr 4 casi (tutti conclusi senza assoggettamento a VAS)

- anno 2025: in corso

Nel presente documento sono stati presi in considerazione solo i procedimenti di VA+SUAP svolti ai sensi dell'art.10 della lr 10/2012 benchè sarebbe necessario che le analisi svolte fossero implementate anche con il monitoraggio di tutte le casistiche di ampliamento delle attività esistenti secondo la procedura prevista dall'art.12 della lr 10/2012 e s.m. di competenza comunale al fine di avere un quadro più definito e completo delle tendenze ed esigenze del mondo imprenditoriale regionale, ma attualmente non vi sono iniziative in tal senso né da parte di Regione Liguria né da parte delle Camere di Commercio regionali. Dal censimento dei 46 procedimenti di VA+SUAP conclusi emergono le seguenti distinzioni

Tipologia attività produttiva	Procedure 2021	Procedure 2022	Procedure 2023	Procedure 2024	Procedure 2025	totale	%
Agricola	1					1	2.2
Artigianale	6	1	3			10	21.7
Commerciale	7	6	1	2		16	34.8
Turistico Ricettiva	7	5	1	1		14	30.4
Sportivo Ricreativa	1					1	2.2
<b>totale</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>		<b>4</b>	<b>8.7</b>
		<b>13</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>46</b>	<b>100</b>

L'analisi dei procedimenti di cui sopra, suddivisi temporalmente secondo 3 macrofasi descritte nel successivo §4, ha tenuto conto dei contenuti degli atti conclusivi emessi al termine del procedimento di VA nelle quali, secondo il comma 10 dell'art.10 della lr 32/2012 e s.m., Regione si esprime in modo congiunto sia sulla procedura ambientale di VA (relazione PTVAS) sia sulla variante urbanistica correlata all'istanza di SUAP (relazione URBANISTICA), distinguendo tra di esse i procedimenti che si sono conclusi senza rinvio a VAS

Utilizzando le informazioni ricavate dallo studio dei contenuti degli atti di conclusione dei procedimenti di VA+SUAP emerge quanto segue:

- a) è stato effettuato il confronto tra il procedimento secondo normativa (art.10 lr 10/2012 e s.m.) e l'iter procedimentale effettivamente svolto per ogni singola pratica;
- b) sono state rilevate e confrontate tra loro le durate temporali reali di ciascuna fase e quelle previste dall'art.10 della lr 10/2013 e lr 32/2012 di cui si compone la sequenza del procedimento di VA+SUAP;
- c) sono stati individuati gli Enti interni alla Regione e le Amministrazioni esterne che sono state consultate per fornire il proprio contributo in sede di procedimento di VA;
- d) sono state rilevate le osservazioni e/o raccomandazioni contenute nelle relazioni istruttorie del Servizio Pianificazione Territoriale e VAS e del Servizio Urbanistica, che costituiscono parte integrante del pronunciamento regionale nella fase di conclusione del procedimento di VA **(si rammenta a tal proposito che i procedimenti di VA+SUAP sono gli unici che prevedono una chiusura congiunta sia sotto il profilo ambientale che urbanistico).**

Il monitoraggio del GDL territorio ha rilevato inoltre i seguenti dati:

- date di presentazione delle istanze agli sportelli SUAP comunali
- date di avvio e conclusione delle Conferenze di servizi decisorie comunali previste dal comma 10 dell'art.10 della lr 10/2012 ottenute tramite note di

richiesta formali rivolte ai singoli Comuni che hanno attivato il procedimento di VA+SUAP (a cui ha dato risposta solo il 50% circa del loro totale interpellato).

### 3.3 Confronto delle tempistiche dell'art.10 della lr 32/2012 e s.m. rispetto alle risultanze del monitoraggio del GDL Territorio

A fronte di quanto censito al precedente §3.2 si sono potute evidenziare le criticità che determinano lo scostamento delle tempistiche disciplinate dall'art.10 della lr 10/2012 da quelle emerse dal censimento dei procedimenti di VA+SUAP di seguito riassunte:

- non sono determinati né soggetti a controllo i tempi medi intercorrenti tra la data di presentazione dell'istanza allo SUAP comunale alla data di adozione della variante urbanistica correlata adottata con DCC (spesso gli atti trasmessi a Regione da parte delle Amministrazioni comunali NON riportano la data di presentazione dell'istanza allo SUAP da parte del proponente);
- si rilevano allungamenti delle tempistiche dovuti alle carenze di contenuti di vario genere dei documenti e degli atti che sono trasmessi a Regione che determinano richieste di integrazioni spesso inevase o con sospensioni dei termini per il riavvio delle procedure non rispettate (tempi per altro non normati dalle leggi attualmente in vigore) e che costringono a cospicui ritardi all'avvio della procedura di VA.
- In caso di possibilità di avvio della procedura di VA, acquisita e constatata la completezza e la regolarità degli atti trasmessi dall'Amministrazione Comunale a Regione che di norma avviene in circa 10 gg, i termini di legge risultano maggiormente coerenti con le tempistiche effettivamente monitorate della fase di procedimento di competenza di Regione (90 giorni complessivi di cui 30 per il ricevimento dei contributi ambientali e 60 di istruttoria)
- Nella fase conclusiva di competenza comunale (commi 8,9 e 10 della lr 10/2012 e s.m.) si rilevano ulteriori ritardi.

Per monitorare la fase conclusiva del procedimento di VA+SUAP di competenza comunale sono stati analizzati n.19 procedimenti dei 42 che si sono svolti e conclusi (con DGR trasmesse all'Amministrazione Comunale competente) nel corso del 2021, 2022 e 2023 tramite invio ai Comuni interessati di una nota, accompagnata da un apposito modulo, per la raccolta dei dati sostanziali del procedimento, chiedendo di comunicare le date di indizione della conferenza e del provvedimento finale ed ottenendo 13 riscontri rispetto ai 28 Comuni interpellati da cui sono emerse le seguenti risultanze:

- 7 procedimenti si sono svolti e conclusi seguendo le norme dettate dall'art. 10, con tempi medi superiori a 250 gg (per quanto possa essere statisticamente significativo un campione così limitato), calcolati dalla data della DGR alla data della determinazione conclusiva tramite conferenza di servizi;
- 5 procedimenti sono ancora in corso di svolgimento, con tempi medi intercorrenti dalla data della DGR al 31/03/2024 superiori a 600 gg;
- 3 procedimenti sono stati conclusi con modalità ("autorizzazione unica" o "determinazione dirigenziale") non coerenti con il dettato dell'art. 10 e con tempi medi di 120 gg;
- 2 procedimenti sono stati conclusi con tempistiche medie di 35 gg e caratterizzati da date di formulazione dei pareri e di ufficializzazione dei relativi atti, espressi da parte dei soggetti chiamati a partecipare alla conferenza di servizi, non coerenti con la logica consequenziale sottesa al procedimento dettato dall'art.10.

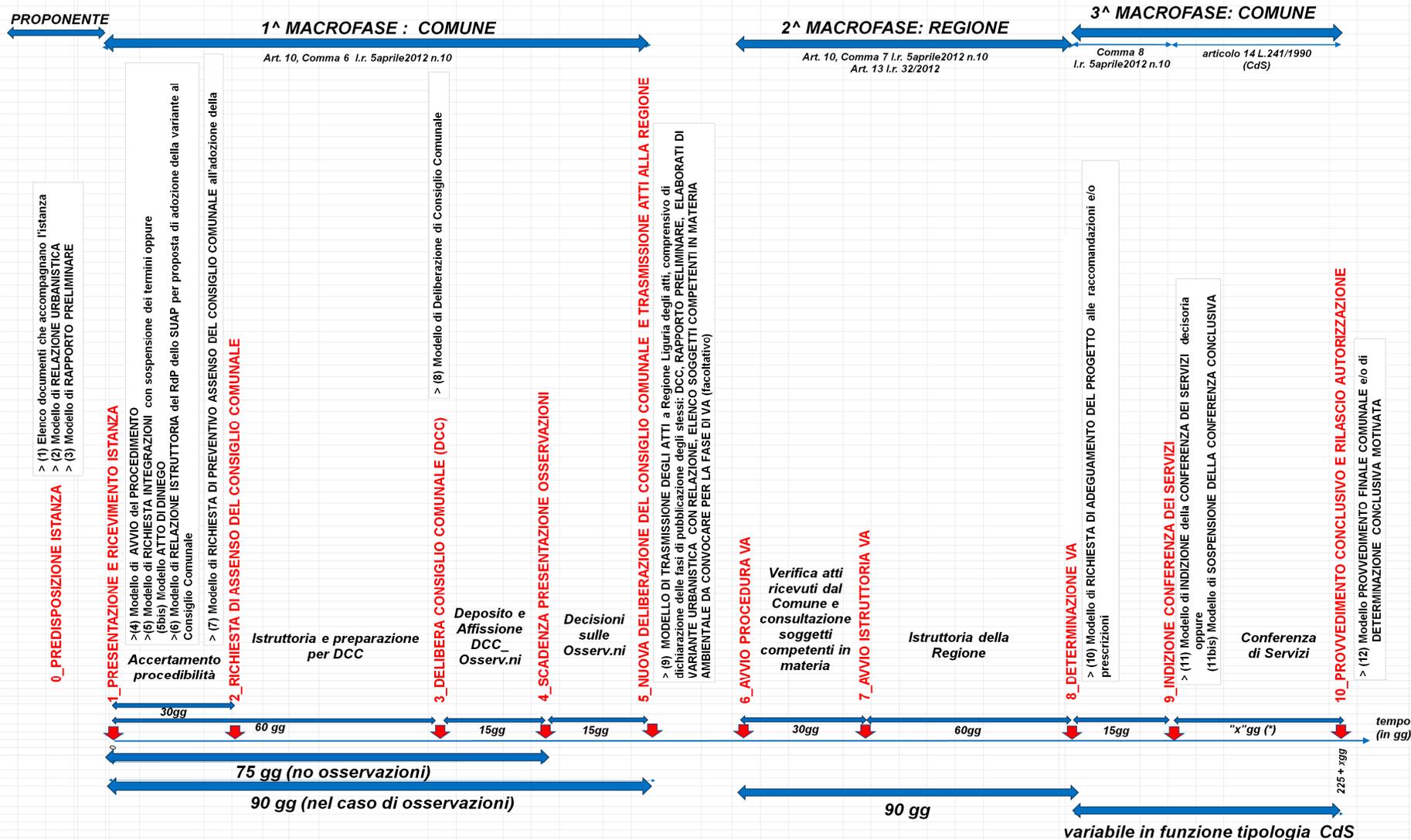
Di seguito si riportano i due grafici che consentono la comparazione del procedimento di VA+SUAP come disciplinato dall'art.10 della lr 32/2012 e s.m. e le effettive tempistiche emerse dal monitoraggio dei procedimenti censiti da cui emerge quanto segue.

- 1) I tempi medi effettivi che intercorrono dalla presentazione dell'istanza allo SUAP comunale alla trasmissione degli atti in Regione, costituenti la 1^ **MACROFASE** individuata nella tabella n.1, sono pari a 649 gg (dei quali 521 gg tra presentazione istanza e prima DCC) a fronte di un tempo previsto dalla procedura di 90 gg.

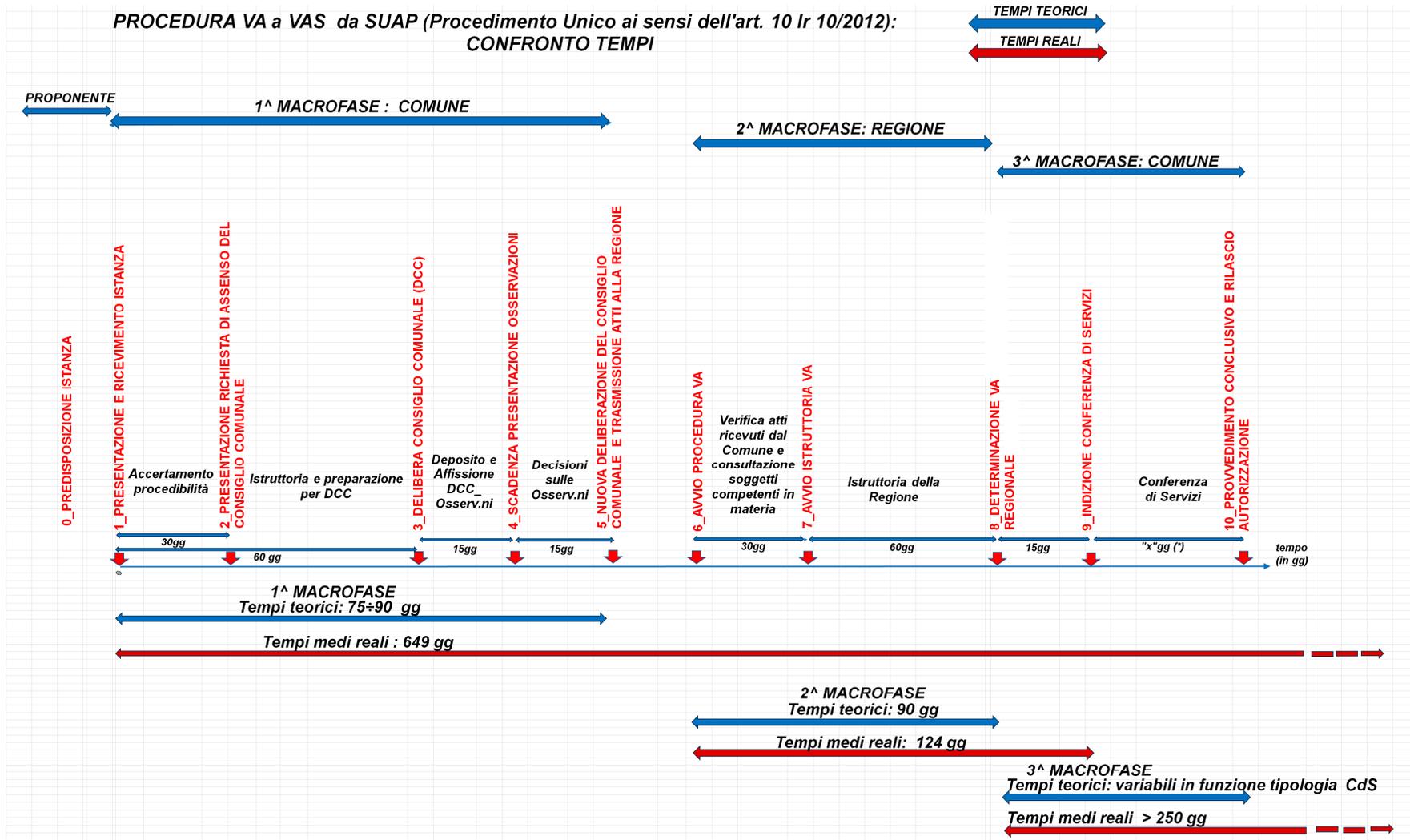
- 2) I tempi medi effettivi che intercorrono dalla data di avvio del procedimento di VA alla sua conclusione con provvedimento congiunto ambientale ed urbanistico, costituenti la **2^ MACROFASE**, sono pari a 124 gg a fronte di un tempo complessivo previsto di 90 gg.
- 3) I tempi medi effettivi che intercorrono dalla data di presentazione dell'istanza allo SUAP comunale alla data in cui è formalizzato l'atto regionale sono pari a 843 gg (dei quali 322 gg dalla prima DCC alla DGR) a fronte di un tempo complessivo previsto per legge di 210 gg.
- 4) I tempi medi effettivi che intercorrono dalla data di trasmissione degli atti in Regione alla data del provvedimento congiunto sono pari a 194 gg rilevando un intervallo di tempo mediamente pari a 70 gg, non normato nel flusso del procedimento disciplinato dall'art.10, ma che di fatto emerge dal monitoraggio.
- 5) I tempi medi effettivi che intercorrono dalla data del provvedimento conclusivo congiunto regionale ambientale ed urbanistico con espressione di non assoggettamento a VAS alla data di emissione del provvedimento conclusivo emanato dal RdP dello SUAP comunale (post Conferenza di Servizi), costituenti la **3^ MACROFASE** del procedimento, hanno ordine di grandezza superiore ai 250 gg segnalando che tale dato non ha particolare valenza statistica a fronte dei mancati riscontri da parte di alcuni Comuni consultati in sede di censimento della fase finale del procedimento di VA+SUAP.

**PROCEDURA VA a VAS da SUAP (Procedimento Unico ai sensi dell'art. 10 l.r. 10/2012):  
fasi di attività, milestones, tempistiche, modelli documentazione da presentare**

- legenda**  
 1) **MILESTONE DEL PROCEDIMENTO**  
 2) **Attività della fase**  
 3) **Modello documentazione da presentare**



**Tabella n.1 tempi previsti dalla l.r. 10/2012 e s.m.**



**Tabella n.2 tempi monitorati dai procedimenti censiti dal GDL Territorio**

### **3.4 Risultanze dei monitoraggi ed individuazione delle criticità**

In generale le risultanze delle analisi, dei censimenti e dei monitoraggi condotti evidenziano la complessità e le numerose difficoltà di gestione dell'iter procedimentale previsto dall'art.10 della Lr 10/2012, sia nella fase di avvio che in quella finale, soprattutto nello svolgimento dei compiti ascritti al RdP dello SUAP comunale che determina la necessità di individuare opportune azioni di informazione/formazione per dare risposta alle seguenti criticità.

- Dalle analisi condotte si registra un notevole lasso di tempo superiore ai termini di legge che intercorre tra la data di presentazione dell'istanza allo SUAP e la data della DCC di adozione della variante urbanistica da parte dell'Amministrazione Comunale, costituente oltre il 60% del tempo complessivo dell'intero processo. A tal proposito, dalla lettura degli atti si deduce che allo SUAP pervengono molto spesso pratiche incomplete o carenti della necessaria documentazione (rispondenza dell'istanza alle normative di legge, completezza ed esaustività dei contenuti dei documenti presentati, capacità di verifica preliminare atta ad evitare ritorni ed integrazioni progettuali), ascrivendo allo SUAP comunale le principali cause di tali ritardi dovute alle difficoltà di gestione del processo, di verifica di completezza degli atti pervenuti tramite il portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it), di istruttoria preliminare e di predisposizione degli atti di inquadramento della variante urbanistica necessari per la proposta di adozione da parte del Consiglio Comunale.
- Le fasi di predisposizione della DCC, di pubblicazione della stessa e di trasmissione alla Regione con richiesta di avvio del procedimento di VA risultano essere frequentemente costellate di ritardi, riformulazioni, necessità di integrazioni ed a volte di riproposizione al Consiglio Comunale di una nuova adozione per carenza di motivazioni (con particolare riferimento all'obbligo motivazionale di cui all'art.8 del DPR 160/2001 e s.m.). Tali ritardi sono riscontrabili soprattutto nella fase che intercorre tra il termine del periodo di pubblicazione, la data di trasmissione degli atti alla Regione e l'attivazione dell'istruttoria da parte della Regione stessa spesso originati da ulteriori verifiche ed integrazioni della documentazione occorrente.
- La fase istruttoria svolta dai Comuni non è sufficientemente completa/adeguata facendo sì che tali carenze determinino successivi ritardi e necessità di richieste di precisazioni, approfondimenti o integrazioni da parte della Regione, che spesso determinano il rinvio dell'avvio del procedimento unico di VA+SUAP di propria competenza. Per contro, nei casi di procedimenti di VA+SUAP avviati senza ritardi in quanto giungono in Regione correttamente istruiti e redatti in modo esaustivo e completo, si riscontra il sostanziale rispetto dei termini di legge.
- In riferimento ai tempi medi intercorrenti dalla data dell'atto congiunto regionale a quella della conclusione del procedimento di SUAP di competenza comunale tramite Conferenza di Servizi fino ad emissione del provvedimento finale non è stato possibile svolgere delle analisi esaustive in quanto non sono disponibili dati in quantità tale da poter rappresentare significativamente questa fase. Bisogna anche tenere conto che in tale fase conclusiva il RdP dello SUAP comunale ha l'onere di richiedere ed ottenere dal proponente l'adeguamento del progetto correlato alla variante urbanistica oggetto di istanza di SUAP alle raccomandazioni del pronunciamento regionale sotto il profilo ambientale ed alle eventuali prescrizioni di carattere urbanistico, a seguito delle quali sono chiamati ad esprimersi in sede di conferenza di servizi conclusiva Enti/Amministrazioni già oggetto di consultazione nella fase di svolgimento della VA sia Enti/Amministrazioni non coinvolti nelle fasi precedenti (es. enti gestori di servizi e di reti) che, pertanto, devono effettuare ex novo l'istruttoria sul progetto valutato in sede di procedimento di VA+SUAP.
- Si osserva inoltre che, anche nel caso in cui fossero rispettati i tempi previsti dalla normativa nella fase conclusiva del procedimento in carico delle Amministrazioni Comunali (dai 55 gg nei casi più semplici ad oltre 105 gg in funzione dei tempi di svolgimento della conferenza di servizi), essi si sommano a quelli, già lunghi, dell'intero processo intercorrente dalla presentazione dell'istanza allo SUAP all'atto regionale (225 gg al massimo), portando la durata dell'intero iter del procedimento di VA+SUAP ad oltre 330 gg.

Le varianti agli strumenti urbanistici generali correlate ad istanze di SUAP, presentate ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012, hanno in generale ad oggetto l'uso di piccole aree a livello locale (vd art.3, comma 2 della Lr. 32/2012) quindi rientrano complessivamente nel campo di applicazione procedura di verifica di

assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.13 della lr 32/2012 e s.m. Tuttavia, in alcuni casi in cui nel corso del procedimento di VA sin da subito sono riscontrati o emergono dai contributi impatti significativi derivanti dall'attuazione della variante urbanistica richiesta, il procedimento di VA si conclude con il rinvio a VAS (nr 5 casi dal 2021 al 2024) riscontrando un ulteriore allungamento dei tempi del procedimento e di costi a carico del proponente.

Da ciò si possono individuare i seguenti focus ascrivibili soprattutto alla fase iniziale del procedimento di VA+SUAP:

- importanza, in sede di istruttoria del RdP dello SUAP comunale, di valutare i contenuti del RP in modo da verificare se sono già stati evidenziati eventuali impatti significativi che determinano la necessità di scelta della tipologia di procedimento (se presenti richiedere direttamente l'avvio del procedimento di VAS, se non riscontrati l'avvio del procedimento di VA);
- in caso di impatti ambientali dubbi o non specificatamente significativi (es. fasce idrauliche di tipo B o C) sarebbe necessario verificare se la documentazione e l'analisi del tema ambientale sia stata approfondita sufficientemente e se sono possibili proposte di mitigazione dell'impatto stesso. In merito ha **estrema importanza** l'ottenimento preventivo del **parere espresso dall'U.O. regionale Assetto del Territorio** previsto ai sensi **dell'art.89 del DPR 380/2001 e s.m.** sulla base di istanza specifica da parte dell'Amministrazione Comunale nel quale è individuata in via preventiva **l'ammissibilità della variante urbanistica sotto i profili idrogeologici e sismici.**
- Devono essere verificate e definite sin dal ricevimento dell'istanza di SUAP le competenze rispetto alla disciplina della lr 10/2012 e s.m. nell'approvazione della variante urbanistica analizzando i contenuti della stessa al fine di ascriverla alle casistiche disciplinate dall'art.10 (competenza regionale in caso di insediamento ex novo di attività produttiva in variante allo strumento urbanistico generale comunale in vigore) o all'art.12 in caso di ampliamento di attività produttiva esistente (competenza comunale). Infatti nel caso in cui l'istanza di SUAP sia correlata ad un aggiornamento del PUC ai sensi dell'art.43 della lr 36/1997 e s.m.è in capo all'Amministrazione Comunale sia la competenza del procedimento urbanistico sia la competenza del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Nei casi di varianti la cui approvazione rientri nelle competenze comunali si rammenta che in sede di svolgimento del procedimento ambientale, le Amministrazioni Comunali non devono richiedere alcun contributo al Servizio regionale Pianificazione Territoriale e VAS, ma devono avviare, gestire e coinvolgere nel procedimento di VA i soggetti competenti sui diversi profili ambientali, tra i quali le strutture regionali del Dipartimento Ambiente ed ottenendo autonomamente il parere preventivo espresso ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 di cui al punto precedente.

N.B. Nel procedimento di VA+SUAP uno dei documenti fondamentali è il **Rapporto Preliminare** nel quale devono essere presenti tutte le valutazioni riferite ai singoli temi ambientali che individuino eventuali criticità rispetto all'attuazione della variante urbanistica proposta correlata all'istanza di SUAP ed è il documento di riferimento rispetto al qual egli enti competenti in materia ambientale sono coinvolti ad esprimersi in riferimento alle rispettive. Nel caso in cui emergessero eventuali criticità in detto documento possono essere sin da subito proposte le misure di mitigazione e/o di compensazione per il loro superamento (vd modello e manuale d'uso per la sua redazione al link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS/Documenti?idinformazione=682>)

Ulteriori contenuti del Rapporto Preliminare che devono essere necessariamente individuati e di conseguenza valutati sotto i diversi profili ambientali in caso di procedimento di VA+SUAP (e che spesso sono omessi o dimenticati) sono i seguenti:

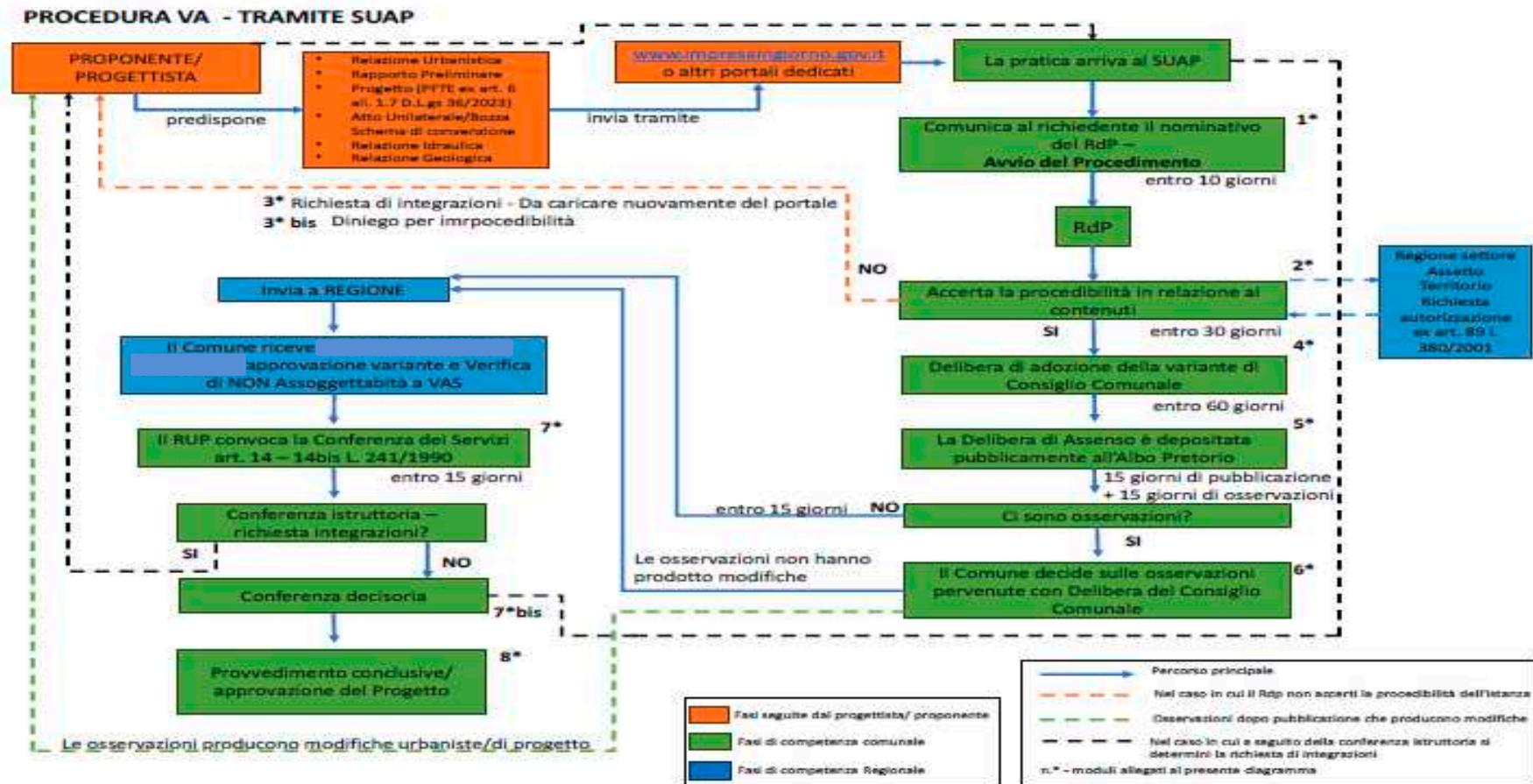
- **l'analisi delle alternative** intesa come la verifica degli effetti e degli impatti senza (cd scioglimento dell'opzione zero) e a seguito dell'attuazione della variante urbanistica correlata all'istanza di SUAP
- **l'analisi degli impatti cumulativi** nel caso in cui la nuova attività produttiva che si intende introdurre all'interno del territorio comunale soggetta a variante urbanistica abbia al contorno altre attività già esistenti e attive di similare tipologia (es. una nuova struttura di media vendita addicente ad altre strutture di media e grande vendita che può determinare la necessità di approfondimenti degli impatti in termini di flussi di traffico merci ed utenze)
- **Dichiarazione dell'obbligo motivazionale a ricorrere alla variante urbanistica** per l'introduzione della nuova attività produttiva ai sensi dell'art.8 comma 1 del DPR 160/2010 e s.m. necessaria e fondante delle motivazioni di ricorso all'adozione della variante urbanistica allo strumento di pianificazione generale comunale che in prima istanza deve essere

accertata ed individuata dal proponente, successivamente viene istruita e validata dal RdP dello SUAP comunale che la propone all'adozione del Consiglio Comunale quale presupposto obbligatorio delle motivazioni di adozione della variante urbanistica stessa che devono essere esplicitate nel testo della deliberazione consiliare. A tal fine è utile anche verificare se nello strumento urbanistico vigente non abbia altre aree idonee per realizzare l'intervento richiesto con SUAP o detto strumento urbanistico abbia aree insufficienti o inadeguate da destinare a nuovi insediamenti produttivi

- **In caso di sottrazione di aree agricole o inedificate** derivanti dalla variante urbanistica correlata all'istanza di SUAP dovrà essere valutato più approfonditamente il tema del consumo di suolo, di eventuali fenomeni di inquinamento da nitrati e di effetti derivanti dall'impermeabilizzazione dei suoli.

#### **4 – Schematizzazione del procedimento tipo di VA+SUAP ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m.**

Alla luce delle argomentazioni di cui ai §§ precedenti nella presente sezione si intendono fornire le indicazioni e le informazioni sostanziali per la **gestione di un procedimento tipo di VA+SUAP di competenza regionale** al fine di dare risposta alle numerose criticità riscontrate e fornire un supporto sia esplicativo che documentale alle incombenze poste a carico dei RdP dello SUAP comunale. A tal fine di seguito si fornisce il diagramma di flusso dell'intera procedura dove sono differenziati in colore arancione i compiti ascritti al proponente/progettista che presenta istanza allo SUAP, in colore blu i compiti in carico alle Amministrazioni Comunali ed al RdP dello SUAP ed in colore verde i compiti ascritti a Regione Liguria, così come disciplinati dall'art.10 della Lr 10/2012 e s.m.



Nello diagramma di flusso dell'intera procedura di cui sopra è possibile estrapolare la sequenza del **procedimento di SUAP+VA suddiviso in macrofasi di cui la 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> sono in capo all'Amministrazione comunale mentre la 2<sup>a</sup> a Regione** di seguito riassunte:

- **fase iniziale - 1<sup>a</sup> macrofase di competenza comunale** (durata media 75 gg senza osservazioni alla DCC di adozione, 90 gg con osservazioni): ricevimento dell'istanza di SUAP caricata sul portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) da parte del proponente presso lo Sportello delle Attività Produttive del Comune di competenza, con assegnazione al Responsabile del Procedimento dello SUAP che:
  - ✓ avvia la verifica di completezza degli atti,
  - ✓ avvia l'istruttoria relativa all'istanza inoltrata,
  - ✓ predispone la relazione urbanistica descrittiva della variante e propone l'adozione della stessa, unitamente al Rapporto Preliminare per il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, tramite Deliberazione di Consiglio Comunale
  - ✓ La DCC di adozione della variante urbanistica con il relativo Rapporto Preliminare sono sottoposti alle fasi di pubblicità/partecipazione al termine delle quali vengono trasmessi gli atti a Regione Liguria (vd comma 6 dell'art.10 della lr 10/2012 e s.m.).

- **Fase intermedia - 2^ macrofase di competenza regionale** (*endoprocedimento di quello principale di SUAP comunale*): a ricevimento della DCC di adozione e degli atti ad essa correlati, comprensivi di certificazione dell'avvenuta pubblicazione degli stessi con ricevimento o meno di osservazioni, i Servizi regionali Urbanistica e Pianificazione Territoriale e VAS avviano una fase istruttoria di verifica degli atti pervenuti (10 gg. circa) ed in caso di completezza il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS avvia la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 della Lr 32/2012 e s.m. (durata di 30 gg per ricevimento contributi da parte dei soggetti competenti convocati + 60 gg di istruttoria per un totale previsto per legge di 90 gg.) che si conclude con provvedimento regionale nel quale:
  - ✓ **sotto il profilo urbanistico** si approva la variante al vigente strumento di pianificazione comunale ed agli atti di pianificazione territoriale, ai sensi del comma 7 della Lr 10/2012 e s.m., la cui efficacia resta subordinata alla positiva conclusione della conferenza di servizi da parte dello SUAP (comma 10 art.10 Lr 10/2012 e s.m.)
  - ✓ **sotto il profilo ambientale** si esprime la necessità o meno di assoggettamento al procedimento di VAS della variante urbanistica (in caso di non assoggettamento a VAS possono essere presenti raccomandazioni di carattere ambientale per l'adeguamento del correlato progetto definitivo correlato alla variante stessa)
- **Fase finale - 3^ macrofase** di competenza comunale (comma 10 dell'art.10 della Lr 10/2012) – Il RdP dello SUAP comunale, al ricevimento del provvedimento regionale di cui al punto precedente, provvede a:
  - ✓ richiedere al soggetto proponente l'adeguamento del progetto correlato alla variante urbanistica alle eventuali raccomandazioni di carattere ambientale e prescrizioni di carattere urbanistico (da produrre di norma 30 gg dalla richiesta di adeguamento).
  - ✓ A ricevimento degli atti adeguati, indice una conferenza di servizi ai sensi dell'art.14 della L.241/1990 e s.m. per l'approvazione definitiva del progetto adeguato al provvedimento regionale conclusivo, con il quale esito positivo comporta anche l'efficacia della variante urbanistica approvata anticipatamente da Regione,
  - ✓ Emette la determinazione conclusiva della conferenza che sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli enti e delle amministrazioni interessate ai sensi dell'articolo 14 quater della L. 241/1990 e s.m. Di tale determinazione il RdP dello SUAP comunale deve darne notizia mediante avviso inserito nel sito informatico dello SUAP e del Comune interessato, recante l'indicazione anche della sede di deposito degli atti approvati

Dopo aver delineato il flusso complessivo del procedimento di VA+SUAP di seguito si forniscono alcuni indirizzi pratici e modelli utili per la predisposizione della documentazione obbligatoria e sostanziale per la presentazione di un'istanza di SUAP presso un Comune correlata ad una variante urbanistica allo strumento di pianificazione generale vigente.

#### 4.1 – 1<sup>a</sup> macrofase di competenza comunale del procedimento unico ai sensi dell'art.10 della l.r. 10/2012 e s.m. di competenza comunale

**STEP 1 – pre 1<sup>a</sup> macrofase - Requisiti e competenze del proponente/soggetto attuatore dell'istanza di SUAP** – il proponente o soggetto attuatore dell'intervento, che deve avere i requisiti di idoneità imprenditoriale (vd visure CCIAA e codici ISTAT) riferiti alla specifica tipologia di attività produttiva oggetto di nuovo insediamento sul territorio comunale, predispone, tramite professionista abilitato, la seguente documentazione (elenco generico non esaustivo).

- **RELAZIONE URBANISTICA** (comma 5 lett.a) art.10 l.r. 10/2012 e s.m.) con particolare riferimento ai seguenti contenuti:
  - ✓ relazione comprensiva di tutti gli elementi necessari alla valutazione della variante;
  - ✓ individuazione cartografica con raffronto della zonizzazione vigente e della nuova zonizzazione delle aree oggetto di proposta in variante urbanistica, correlata alla prefigurazione progettuale, utilizzando gli elaborati del vigente strumento urbanistico (vd. esempio 1) e/o di quello eventualmente in salvaguardia nel caso ne sia stato adottato uno più aggiornato;
  - ✓ individuazione della disciplina urbanistica vigente e raffronto con della nuova disciplina urbanistica proposta in variante con i parametri urbanistico-edilizi riferiti al progetto di SUAP (vd. esempio 2);
  - ✓ Individuazione cartografica della eventuale variante al PTCP o ad eventuali altri piani sovraordinati (vd. esempio 3);
  - ✓ Verifica degli standard rispetto al bilanciamento generale riferito allo strumento urbanistico generale che si intende variare in rapporto alla nuova disciplina urbanistica proposta (es. le aree oggetto di variante comprendono zone destinate a parcheggi pubblici nel SUG vigente e deve essere dimostrato che nel caso di loro eliminazione il fabbisogno generale di tale tipologia di standard nello SUG è comunque soddisfatto).

**In particolare, la relazione urbanistica è il documento che contiene la dettagliata descrizione della variante con l'individuazione dei contenuti normativi e cartografici correlati al progetto di SUAP** come sotto elencati e deve comprendere anche la verifica di coerenza con la disciplina paesistica del PTCP rispetto ai regimi nei quali è compreso il lotto di intervento oltre ad eventuali altri Piani sovraordinati eventualmente presenti (es. PTRAC, Piani di Bacino, ecc), indicando la conformità o meno ad essi.

Nel caso venga riscontrata una mancanza di coerenza con tali strumenti di pianificazione o nel caso si evidenzino un contrasto con l'assetto insediativo del vigente PTCP, deve essere esplicitata e motivata a livello cartografico e normativo l'eventuale modifica proposta (es. da regime IS-MA a regime IS-MO-B per quali motivazioni e dimostrando che la modifica è necessaria in quanto a seguito dell'attuazione dell'intervento si configura un assetto paesaggistico ed insediativo diverso rispetto a quello del regime di partenza);

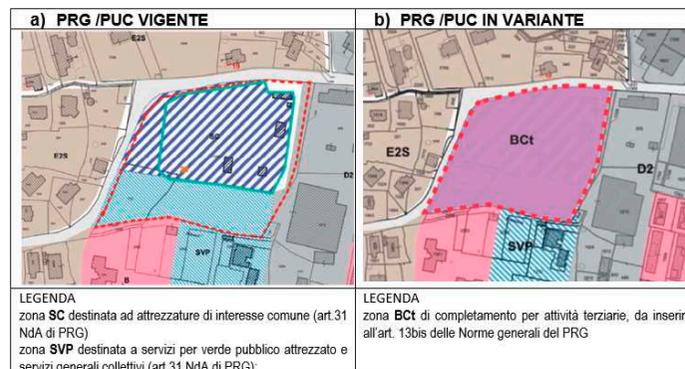
Di seguito si elencano i contenuti sostanziali che devono essere presenti nella relazione urbanistica:

- la descrizione della variante con evidenziazione degli elementi di non conformità (funzioni ai sensi dell'art.13 della l.r.16/2008 e s.m., parametri urbanistico-edilizi, categorie di intervento, etc.) rispetto alla strumentazione vigente in materia urbanistica ed eventualmente paesistica (PTCP) o di altri piani sovraordinati;
- gli articoli della disciplina urbanistica degli strumenti urbanistici relativi alle zone/ambiti di cui si richiede la variante;
- lo stralcio dei mappali catastali coinvolti con la perimetrazione del lotto di riferimento (per la corretta valutazione della variante si sottolinea la necessità di riportare sempre il perimetro del lotto di intervento su tutti gli stralci cartografici allegati, e di non limitarsi ad individuare la zona interessata con un cerchio);
- lo stralcio del Piano di bacino della vigente normativa idrogeologica con sovrapposizione del perimetro del lotto di intervento;
- la dimostrazione del rispetto degli standard urbanistici richiesti (D.M 1444/1968 – PRG; art.1 del RR 2/2017; art. 34 l.r. 36/1997 e s.m.);
- i riferimenti alla specifica normativa di settore, con riferimento alle funzioni e categorie da insediare;

- l'inquadratura fotografica del contesto territoriale in cui si colloca l'area oggetto di variante con una breve descrizione al fine di evidenziare gli aspetti insediativi e infrastrutturali coinvolti ed eventuali presenza di criticità;
- ogni altro elemento utile ad inquadrare la variante richiesta.

Di seguito si riportano graficamente alcuni esempi esemplificativi di quanto sopra rappresentato.

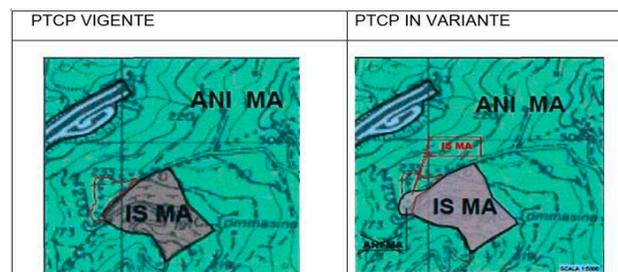
### ESEMPIO 1 – individuazione cartografica di raffronto



### ESEMPIO 2 – raffronto disciplina urbanistica vigente e di nuova proposta

zona mista artigianale e/o commerciale di nuovo impianto Dp art.19 NTA di PRG	Zona Dp in località Acqua Fredda variante (vd RP pag.4)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indice territoriale 2.00 mc/mq</li> <li>• Rc 1/3 su un lotto minimo di 1.000 mq e di SUA di 3.000 mq</li> <li>• Altezza massima 7.50 m</li> <li>• Distanza dalle strade 10 m</li> <li>• Distanza dai confini 5 m</li> <li>• Distanza dai fabbricati 10 m</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lotto di intervento 960 mq</li> <li>• Volume edificio 1.464,65 mc</li> <li>• Superficie piano terra 187,50mq (SA max RP pag.4: 170 mq)</li> <li>• N.1 piano fuori terra</li> <li>• Rc 1/5 rispetto alla superficie del lotto</li> <li>• Peso insediativo n.4 addetti</li> <li>• Altezza massima 8.70 m</li> <li>• Dotazione parcheggi pertinenziali 10% della SA</li> <li>• Distanza dalle strade 10 m</li> <li>• Distanza dai confini 1.50 m</li> <li>• Distanza dai fabbricati 10 m</li> </ul>

### ESEMPIO 3 – raffronto in caso di eventuale richiesta di modifica dei regimi di PTCP



- **EVENTUALI altri DOCUMENTI** ritenuti esplicativi della variante; la legge infatti sottolinea la distinzione della fase di approvazione della variante da quella, successiva, di approvazione del progetto.

È importante sottolineare che la variante urbanistica, in quanto correlata all'iniziativa di SUAP, deve trovare corrispondenza con i contenuti del progetto presentato allo Sportello Unico, essendo riferita a legge speciale per la realizzazione di uno specifico intervento con finalità produttive. La variante deve pertanto riguardare un ambito territoriale corrispondente al lotto di intervento, funzioni e parametri direttamente correlati al progetto, salvo la definizione di una norma di flessibilità specifica comportante minime variazioni. In caso contrario si configurerebbe infatti una variante urbanistica soggetta alle procedure ordinarie previste dalla legislazione normativa vigente. È altresì necessario che i contenuti normativi prevedano la disciplina urbanistica applicabile a regime ad intervento ultimato alla zona oggetto di variante (ad es manutenzione ordinaria e straordinaria) e che siano opportunamente declinate le regole paesistiche (sistemazione del suolo e/o della vegetazione).

- **RAPPORTO PRELIMINARE** – Per la redazione del Rapporto Preliminare necessario per lo svolgimento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Vas prevista dall'art.12 della lr 32/2012 e s.m. relativa alla valutazione ambientale della variante urbanistica di cui al punto precedente è a disposizione il manuale ed il modello recuperabile al link [https://documentiwp.regione.liguria.it/VAS/Moduli/modello\\_di\\_riferimento\\_per\\_RP\\_VA.pdf](https://documentiwp.regione.liguria.it/VAS/Moduli/modello_di_riferimento_per_RP_VA.pdf), costituente una traccia completa benchè non esaustiva per le valutazioni e la ricognizione degli eventuali impatti ambientali derivanti dall'attuazione della ridetta variante urbanistica. In riferimento ai procedimenti di VA+SUAP si segnala l'importanza dell'analisi delle valutazioni relative: agli eventuali effetti cumulativi a seguito dell'attuazione della variante urbanistica (esempio ricorrente insediamento di una nuova attività commerciale di media vendita in una porzione di territorio ove ne sono già presenti) alle motivazioni che hanno condotto alla scelta di variare lo strumento urbanistico di pianificazione comunale vigente (obbligo motivazionale ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2012 e s.m. – es. assenza di zone produttive aventi la destinazione d'uso di nuova attività produttiva che si intende introdurre).

Dal 2025 le istanze di VA+SUAP devono essere presentate a Regione Liguria tramite il nuovo sistema applicativo dello SPORTELLO ON LINE, attivo al link <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS> come da indicazioni contenute al §8.2 delle linee di indirizzo e coordinamento dei procedimenti di VA e VAS di cui il presente documento costituisce appendice di approfondimento.

## **Step 2 – macrofase 1 - Requisiti e competenze del Responsabile dello SUAP comunale (vd. art.2 commi 3,4 e 5 della lr 10/2012 e s.m. –**

**Il Responsabile del Procedimento**, compreso quello unico ai sensi dell'art.10 della lr 10/2012, che gestisce lo SUAP comunale in forma singola o associata, è la figura centrale aventi profili manageriali ed amministrativi, che deve gestire, istruire e portare a termine le istanze inoltrate dai proponenti, curando anche le relazioni ed i rapporti con gli enti coinvolti nei procedimenti e con i gestori di pubblici di servizi; egli ha compiti di controllo e sanzionatorie, avvalendosi anche delle attività dello SUE per gli aspetti di natura urbanistico-edilizia, paesaggistico-territoriale, nonché per le procedure di definizione delle sanatorie previste dalle vigenti normative paesaggistiche e urbanistico-edilizie.

Al ricevimento dell'istanza di SUAP il RdP dello SUAP comunale deve istruirla tramite la verifica di completezza degli atti e la sua ammissibilità al proseguo dell'iter amministrativo, nei termini sopra illustrati.

Quindi **il RdP dello SUAP comunale deve (1^ macrofase)** deve:

- ✓ ACCERTARE la PROCEDIBILITA' dell'istanza (entro 30 gg dal suo ricevimento) tramite la verifica di completezza degli atti pervenuti ed accertamento dei requisiti del soggetto proponente (comprensiva della verifica di presenza della relazione paesaggistica in caso di istanza avente ad oggetto aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del Dlgs 142/2004 e s.m.).
- ✓ COMUNICARE l'AVVIO del PROCEDIMENTO con indicazione del nominativo del RdP (entro 10 gg dal ricevimento dell'istanza).
- ✓ In caso di carenza documentale, in sede di verifica completezza degli atti pervenuti, RICHIEDERE eventuali INTEGRAZIONI da produrre entro un massimo di 30 gg con sospensione dei termini del procedimento
- ✓ In caso di riscontrata IMPROCEDIBILITA' deve emettere un ATTO di DINIEGO nel quale siano specificatamente indicate le motivazioni per cui non è procedibile l'istanza pervenuta entro 10 gg dal ricevimento dell'istanza
- ✓ REDIGERE la RELAZIONE ISTRUTTORIA per la proposta di preventivo assenso di adozione della variante urbanistica da parte del Consiglio Comunale nella quale devono essere specificatamente ed obbligatoriamente individuati e trattati i seguenti aspetti:
  - l'obbligo motivazionale all'adozione della variante urbanistica esplicitando l'assenza e/o carenza di aree per l'insediamento della nuova attività produttiva oggetto di istanza nello strumento urbanistico generale vigente (in tale fattispecie può anche rientrare l'assenza sul territorio comunale della tipologia di attività produttiva oggetto di istanza);
  - la verifica di coerenza o meno con il regime del vigente PTCP nel quale sono comprese le aree oggetto di istanza;
  - la verifica di eventuali impatti negativi rilevati nel rapporto preliminare in riferimento ai diversi temi ambientali trattati per la verifica della sostenibilità della variante urbanistica con indicazione delle misure di mitigazione e/o compensazione proposte o necessarie a mitigarne gli effetti negativi riscontrati.
  - Verifica se la variante urbanistica comporti o meno vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art.19 del DPR 327/2001 e s.m.).
- ✓ RICHIEDERE il parere ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 e s.m. all'U.O. Assetto del Territorio di Regione Liguria trasmettendo la documentazione prodotta dal richiedente ed elencata allo step 1 con particolare riferimento agli studi idraulici, geologici e sismici
- ✓ RICHIERE il PREVENTIVO ASSENSO DEL CONSIGLIO COMUNALE all'adozione della variante e del correlato Rapporto Ambientale per lo svolgimento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS sulla base dei contenuti della RELAZIONE ISTRUTTORIA di cui al punto precedente. Se già ottenuto in detta deliberazione si deve citare il parere ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 e s.m. all'U.O. Assetto del Territorio di Regione Liguria. La DCC deve essere depositata per 15 gg consecutivi a libera visione del pubblico presso la segreteria comunale e sul sito e depositata per quindici giorni consecutivi a libera visione del pubblico presso la segreteria comunale e inserita nel sito informatico del Comune, previo avviso da pubblicarsi in tale sito informatico del Comune interessato affinché in tale periodo, gli interessati possano presentare eventuali osservazioni entro detto termine. Nel caso pervengano nei 15 gg di pubblicazione degli atti osservazioni da parte di terzi, il RdP dello SUAP deve istruirle e proporre la decisione su di esse al Consiglio Comunale che deve esprimersi nei successivi 15 gg, per un totale complessivo di 30 gg.
- ✓ Il RdP dello SUAP comunale DEVE TRASMETTERE A REGIONE LIGURIA TUTTI GLI ATTI pubblicati attraverso la piattaforma web Sportello Online (DCC di adozione della variante urbanistica e del RP, la documentazione annessa e la dichiarazione inerente la fase di pubblicazione degli atti sia nel caso in cui non siano pervenute osservazioni sia nel caso in cui siano pervenute allegando la DCC di pronunciamento su di esse).

Al fine di agevolare i diversi compiti sopra elencati di seguito si fornisce lo schema degli step 1 e 2 ed alcuni modelli di supporto alle incombenze in capo al RdP dello SUAP comunale.

<b>LR 10/2012, art.10 commi 5,6,7,8,10 : procedimento unico di VA da istanze presentate presso SUAP</b>			
<b>Milestone</b>	<b>Attività</b>	<b>Resp. Attività</b>	<b>Documentazione di supporto</b>
<b>0_PREDISPOSIZIONE Istanza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazione istanza dal parte del soggetto proponente con:               <ul style="list-style-type: none"> <li>a) RELAZIONE URBANISTICA (comma 5 lett.a)</li> <li>b) RAPPORTO PRELIMINARE (comma 5 lett.b)</li> <li>c) ELABORATI di VARIANTE ed altri DOCUMENTI ritenuti esplicativi dell'istanza</li> </ul> </li> </ul>	Soggetto proponente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elenco / Check list DOCUMENTI CHE DEVONO ACCOMPAGNARE L'ISTANZA</li> <li>Modello RELAZIONE URBANISTICA</li> <li>Modello RAPPORTO PRELIMINARE (scaricabile dal sito di Reg.Liguria)</li> <li>ELABORATI DI VARIANTE ed altri eventuali DOCUMENTI ritenuti esplicativi dell'istanza</li> </ul>
<b>1_ PRESENTAZIONE e RICEVIMENTO Istanza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricevimento istanza</li> <li>Avvio del procedimento</li> <li>Comunicazione nominativo RdP</li> <li>Verifica completezza atti / documenti e accertamento procedibilità (in relazione ai contenuti comma 5 lettere a e b)</li> <li>Richiesta eventuali Integrazioni o Atto di diniego</li> <li>Redazione istruttoria per la proposta di preventivo assenso di adozione della variante al Consiglio Comunale</li> </ul>	SUAP (RdP)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modello di AVVIO del PROCEDIMENTO</li> <li>Modello di RICHIESTA INTEGRAZIONI con sospensione dei termini</li> <li>Modello ATTO DI DINIEGO</li> <li>Modello di RELAZIONE ISTRUTTORIA del RdP per proposta di preventivo assenso di adozione della variante al Consiglio Comunale</li> </ul>
<b>2_RICHIESTA DI ASSENSO DEL CONSIGLIO COMUNALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentazione richiesta di preventivo assenso del Consiglio Comunale all'adozione della variante</li> </ul>	SUAP (RdP)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modello di RICHIESTA DI PREVENTIVO ASSENSO DEL CONSIGLIO COMUNALE all'adozione della variante</li> </ul>
<b>3_DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Espressione decisioni del Consiglio Comunale con DCC</li> <li>Deposito/Affissione all'Albo Prerorio della DCC di assenso</li> <li>Formulazione Osservazioni</li> </ul>	CONSIGLIO COMUNALE SUAP (RdP) PUBBLICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modello di DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE</li> </ul>

<b>Milestone</b>	<b>Attività</b>	<b>Resp. Attività</b>	<b>Documentazione di supporto</b>
<b>4_SCADENZA PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Chiusura dei termini per la presentazione delle osservazioni del Pubblico</li> </ul>	SUAP (RdP)	
<b>5_NUOVA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE) e TRASMISSIONE ATTI ALLA REGIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Espressione decisioni del Consiglio Comunale sulle osservazioni del Pubblico con nuova DCC</li> <li>Trasmissione atti alla Regione</li> </ul>	<p>CONSIGLIO COMUNALE</p> <p>SUAP (RdP)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modello di <b>TRASMISSIONE DEGLI ATTI A REGIONE LIGURIA</b>, comprensivo di dichiarazione delle fasi di pubblicazione degli stessi: &gt;DCC, &gt;RAPPORTO PRELIMINARE, &gt;ELABORATI DI VARIANTE URBANISTICA CON RELAZIONE</li> <li><b>ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE DA CONVOCARE PER LA FASE DI VA (facoltativo)</b></li> </ul>

## Modello avvio del procedimento

Protocollo n. ... Nome Comune, li

Spett.le Rag sociale Impresa

p.c. (eventuali altri soggetti interessati per esempio il professionista)

**OGGETTO: Comunicazione avvio procedimento, ai sensi degli artt. 7 e segg. Legge n. 241/90. Istanza per ( VARIANTE AL PRG – PUC .....Oggetto procedimento). Pratica n. .... presentata in data ..... Prot. gen. .... RICHIEDENTE Rag sociale Impresa**

Con la presente si informa che, ai sensi degli artt. 7 e segg. della Legge 241/90 e s.m. ed i., in data ..... è stato avviato il procedimento amministrativo per il rilascio di autorizzazione all'intervento di cui (oggetto procedimento).

Al riguardo si informa che:

- L'amministrazione competente è il Comune di .....
- Il responsabile della Struttura è .....
- Il responsabile del procedimento è .....
- Il procedimento amministrativo dovrà concludersi, ai sensi dell'art.4, comma 7 del D.P.R. n.447/98, come modificato e integrato dal D.P.R. 440/2000 entro 90 giorni dalla data di avvio.

Si comunica che, ai sensi del comma 6 art.10 L.R. 10 /2012 e smi avente ad Oggetto "DISCIPLINA PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIORDINO SPORTELLO UNICO" provvederà a verificare la procedibilità dell'istanza entro 30 giorni dalla data sopra richiamata con facoltà di richiedere eventuali integrazioni che sospenderanno i termini medesimi.

Il Responsabile dello Sportello Unico

## Modello per richiesta integrazioni

Suap .....

Protocollo n. ...., li

Spett.le Rag sociale Impresa

p.c. (eventuali altri soggetti interessati per esempio il professionista)

**Oggetto: Istanza del \_\_\_\_\_ per \_\_\_\_\_ - Richiesta di integrazioni, adeguamenti e/o conformazioni. Interruzione termini.**

In merito alla Vs. istanza presentata al protocollo ..... in data \_\_\_\_\_, relativa a \_\_\_\_\_, a seguito dell'istruttoria effettuata dallo scrivente SUAP, è risultata incompleta/mancante dei documenti/notizie sottoelencati, di cui si è a chiedere copia/integrazioni:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Le stesse dovranno pervenire a questo Comune entro 30 giorni dal ricevimento della presente comunicazione.

Nel contempo si informa che i termini del procedimento si intendono interrotti e inizieranno a decorrere dalla data di ricevimento di quanto richiesto o, in ogni caso, in mancanza di Vostre comunicazioni dalla scadenza del termine di 30 giorni sopra indicati.

Distinti Saluti

Il Responsabile del Suap

**Modello di comunicazione di improcedibilità**

Suap .....

Protocollo n. ...., li

Spett.le Rag sociale Impresa

p.c. (eventuali altri soggetti interessati per esempio il professionista)

**Oggetto: Istanza prot. n. \_\_\_\_\_ comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ex art. 10 bis 241/90**

Con riferimento alla domanda presentata dalla S.V. in data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990, si comunica che dalle risultanze istruttorie sono emersi ostativi ce non consentono questa amministrazione di accogliere la richiesta, in quanto :

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Entro 10 giorni dal ricevimento della presente comunicazione la alla S.V. in indirizzo ha diritto di presentare, memorie e/o osservazioni eventualmente anche corredate da documentazione a supporto dell'istanza in oggetto e per dimostrare il superamento delle mancanze sopra evidenziate.

La presente comunicazione interrompe i termini del procedimento che inizieranno a decorrere dalla data di ricevimento delle Vs. osservazioni o, in ogni caso, in mancanza di vostre comunicazioni, dalla scadenza del termine di 10 giorni sopra indicato.

La presentazione delle osservazioni comporterà un'ulteriore valutazione in sede di istruttoria amministrativa, ma non determinerà necessariamente l'accoglimento dell'istanza presentata e nelle motivazioni del provvedimento finale verrà dato conto dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni presentate.

- L'Ufficio Comunale competente: Sportello Unico ... del Comune di ...

- L'Ufficio presso il quale prendere visione dei documenti: Sportello Unico ... del Comune di ...

Distinti Saluti

Il Responsabile del Suap

**Modello di richiesta di trattazione in Consiglio Comunale**

Prot. ....del .....

Al Sig. Sindaco

e.p.c. al Segretario Generale

**OGGETTO: Richiesta espressione di preventivo assenso ex art. 10 comma 4 della L.R. n.****10/2012 in relazione alle modifiche da apportare agli atti di pianificazione territoriale e agli****strumenti urbanistici vigenti a seguito di istanza presentata al S.u.a.p. (codice n..) dalla società ..... avente ad oggetto la richiesta di " ..... in variante al PRG/PUC di ....."**

VISTA l'istanza presentata allo Sportello unico attività produttive il ..... da..... in qualità di .....- acquisita protocollo n. .... del ..... per la realizzazione dell'intervento descritto in oggetto;

VISTE le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30/06/2016 n. 127 "norme per il riordino della disciplina in materia di Conferenza dei Servizi";

VISTE le recenti disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 29/2016 ed in particolare l'art. 41, comma 3 il quale sostituisce il comma 4 dell'art. 10 della L.R. 10/2012;

Visto il parere dell'Ufficio Urbanistica / del Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia Privata;

ACCERTATA la procedibilità dell'istanza sotto il profilo amministrativo ed urbanistico edilizio, ai sensi dell'art. 10 comma 4 della menzionata Legge Regionale

SI INVITA

codesta spettabile Amministrazione ad esprimere il proprio preventivo assenso in merito alla descritta variante urbanistica sottesa al progetto oggetto dell'istanza, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente.

Tale atto di assenso costituisce pregiudiziale condizione per l'attivazione del procedimento di conferenza di servizi.

IL RESPONSABILE S.U.A.P.

## Modello tipo di Deliberazione del Consiglio Comunale per il procedimento di VA+SUAP correlato a variante urbanistica

OGGETTO: PROGETTO IN VARIANTE URBANISTICA PER LA REALIZZAZIONE

.....A  
SSENSO ALLE MODIFICHE DA APPORTARE AL PRG/PUC E Atto di indirizzo per  
attivazione conferenza di servizi relativa a variante allo strumento urbanistico<sup>1</sup> ai sensi  
dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e del comma 8 dell'art. 10 L.R. 10 del 5 aprile 2012 e s.m. -  
Istanza presentata dalla ditta \_\_\_\_\_  
per \_\_\_\_\_.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di \_\_\_\_\_ è dotato di PRG/PUC approvato con \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ in vigore dal \_\_\_\_\_;
- in data \_\_\_\_\_ al prot. gen. \_\_\_\_\_ il legale rappresentante della Ditta \_\_\_\_\_ con sede a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ ha presentato istanza corredata dalla prescritta documentazione tesa ad ottenere una variante puntuale allo strumento urbanistico comunale, mediante la procedura semplificata di cui all'art. 8 del D.P.R. 160/2010

Visti:

- l'art. 8 DPR 160/2010 il quale codifica una norma per favorire lo sviluppo degli investimenti delle imprese che intendono insediare (realizzare, ristrutturare, ampliare, riconvertire) un'attività produttiva in Comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate ad impianti produttivi o individua aree insufficienti;
- l'art.10 della L.R. 10 del 5 aprile 2012 ed in particolare il caso in cui gli interventi proposti comportino l'approvazione di modifiche agli atti di pianificazione territoriali e agli SUC vigenti ed operanti in salvaguardia

Considerato che :

- ai sensi dell'art. 10 comma 5 della LR 10/2012, le istanze per interventi di edilizia produttiva che comportino l'approvazione di varianti al PUC, devono essere corredate da:

- a) una dettagliata relazione contenente l'individuazione degli elementi di non conformità del progetto presentato rispetto agli atti di pianificazione territoriale e urbanistica, delle modifiche cartografiche e normative ai piani da approvare e del rapporto delle opere e delle attività da realizzare con le normative in materia paesaggistica, ambientale, sanitaria e di sicurezza degli impianti;
- b) dalla documentazione prevista al fine dell'assolvimento delle procedure di VAS di cui alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 32 (Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale) e successive modificazioni e integrazioni;

Accertata la procedibilità in relazione ai contenuti di cui sopra, il responsabile dello SUAP provvede a richiedere l'assenso al Consiglio Comunale in relazione alle modifiche da apportare agli atti di pianificazione territoriale e agli strumenti urbanistici vigenti od operanti in salvaguardia, da rendersi nei successivi sessanta giorni;

Vista la relazione istruttoria redatta in data \_\_\_\_\_ prot. \_\_\_\_\_ dal responsabile del SUAP dalla quale si evince che sussistono i presupposti richiesti dall'art. 8 del DPR 160/2010 per la procedura di variante semplificata stante la mancata individuazione nello strumento urbanistico comunale di aree destinate ad insediamenti produttivi oppure l'insufficienza o incompatibilità di tali aree in relazione al progetto presentato :

( sintesi della relazione ove si esplicitano le motivazioni e le caratteristiche della variante)

PRESO ATTO CHE

- il Piano del Commercio vigente indica.....;
- restano impregiudicate le valutazioni ambientali di competenza regionale ai sensi della LR 32/2012, che potranno impartire modifiche e integrazioni del progetto a cui il privato dovrà conformarsi;

Considerato che l'istanza predetta porterà quindi alla convocazione della Conferenza di Servizi Decisoria in seduta pubblica, la cui eventuale determinazione positiva all'intervento, comporta adozione (o proposta) di variante allo strumento urbanistico sulla quale, ai sensi della normativa precitata, il Consiglio Comunale dovrà esprimersi in via definitiva;

VISTI:

- la LR 36/97 Legge Urbanistica Regionale;
- la LR 16/08 Disciplina dell'attività edilizia;
- la LR 10/2012 Disciplina per l'esercizio delle attività produttive e riordino dello sportello unico;
- il DPR 380/01 Testo Unico Edilizia;
- il Piano del Commercio e della Somministrazione, approvato con DCC .....

VISTO il vigente Statuto dell'Ente;

VISTO il Decreto Legislativo – 18/08/2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

>

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti \_\_\_\_\_;

### DELIBERA

- DI PRENDERE ATTO della relazione istruttoria redatta dal responsabile del Suap in data \_\_\_\_\_ prot. gen. \_\_\_\_\_ allegata e parte integrante della presente deliberazione, dalla quale si evince la sussistenza dei presupposti della proposta e la procedibilità della stessa in relazione ai contenuti del comma 5 lett.a e b art.10 L.R. 10/2012a ;
- DI ASSENTIRE le modifiche da apportare allo strumento urbanistico per la realizzazione del progetto in variante presentato da..... finalizzato all'insediamento di .....

**LA DELIBERAZIONE DOVRA' ESSERE DEPOSITATA PER 15 GG CONSECUTIVI A LIBERA VISIONE DEL PUBBLICO PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE E INSERITA NEL SITO INFORMATICO DEL COMUNE**

#### 4.2 – 2^ macrofase di competenza regionale del procedimento unico ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m.

La fase di procedimento unico di VA+SUAP di competenza regionale è già descritta al §5 delle “Linee di indirizzo e coordinamento dei procedimenti di VA e VAS” a cui si demanda (vd. comma 5 dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m.), rammentando nuovamente che è l'unico procedimento che prevede in capo alla Regione sia l'approvazione della variante urbanistica sia lo svolgimento del procedimento di verifica di Assoggettabilità a VAS in qualità di autorità competente in forma congiunta.

Nel presente § si intende quindi analizzare la fase finale del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS ed i compiti in capo al RdP dello SUAP comunale a seguito del ricevimento dell'atto regionale di pronunciamento in materia ambientale ed urbanistica.

**Il provvedimento conclusivo del procedimento di VA**, correlato a varianti urbanistiche agli strumenti di pianificazione generale comunali ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 de s.m., è costituito, ad oggi, da un atto con il quale Regione Liguria si pronuncia sull'ammissibilità della variante stessa tramite due relazioni istruttorie distinte aventi i seguenti contenuti:

- ❖ **sotto il profilo ambientale si dichiara la necessità o meno al rinvio della variante al procedimento di VAS** sulla base delle seguenti distinzioni:
  - ✓ in caso di non rinvio a VAS sono eventualmente impartite raccomandazioni alle quali il correlato progetto all'istanza di SUAP deve adeguarsi prima della sua approvazione definitiva;
  - ✓ in caso di rinvio a VAS sono indicate le motivazioni per le quali la variante urbanistica non è stata ritenuta ammissibile sotto il profilo ambientale focalizzando i temi ambientali rispetto ai quali sono emerse criticità e dando una prima indicazione degli adeguamenti necessari della variante stessa per il successivo avvio del procedimento di VAS e la necessaria predisposizione del Rapporto Ambientale.
- ❖ **Sotto il profilo urbanistico si approva in via anticipata la variante urbanistica correlata all'istanza di SUAP** (rispetto all'efficacia della stessa che viene acquisita successivamente in sede di conclusione positiva della conferenza di servizi di cui alla successiva 3^ macrofase ai sensi del comma 10 dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m.) tramite l'impartizione di eventuali prescrizioni

#### 4.3 – 3^ macrofase di competenza comunale del procedimento unico ai sensi dell'art.10 della Lr 10/2012 e s.m. di competenza comunale

A seguito dell'emissione del provvedimento di cui sopra, Regione Liguria trasmette l'atto via PEC all'Amministrazione Comunale competente ed al RdP dello SUAP comunale che una volta ricevuto l'atto deve:

- ✓ comunicare al proponente gli esiti del provvedimento conclusivo del procedimento di VA+SUAP
- ✓ richiedere l'adeguamento del progetto presentato contestualmente alla proposta di variante urbanistica, da presentare entro un termine congruo (di norma 30 gg), sulla base del seguente distinguo.

**In caso di NON RINVIO a VAS** il RdP dello SUAP comunale, a ricevimento dell'atto conclusivo del procedimento di VA+SUAP regionale, deve:

- inviarglielo al proponente, comunicando che entro 15 giorni sarà convocata la conferenza di servizi decisoria e chiedendo contestualmente entro tale termine l'adeguamento del progetto presentato in sede di prima istanza di SUAP, unitamente alla proposta di variante urbanistica, alle eventuali raccomandazioni ambientali e prescrizioni urbanistiche impartite nel pronunciamento regionale.
- Il proponente è tenuto a dare riscontro a tale richiesta indicando se è in grado o meno di rispettare tale termine e, nel caso di necessità di

un termine maggiore per l'adeguamento del progetto, deve indicare il nuovo termine che comunque non può essere superiore a 60 gg pena il decadimento del procedimento stesso.

- In caso di impossibilità di adeguamento del progetto entro i 15 giorni dal ricevimento dell'atto regionale e dell'indizione della conferenza di servizi, a seguito di riscontro del proponente, il RdP dello SUAP comunale deve dare comunicazione la sospensione del procedimento agli enti che avrebbero dovuto partecipare alla conferenza di servizi.
- A ricevimento del progetto adeguato entro i successivi 15 gg il RdP dello SUAP comunale convoca la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art.14 e seg. della l. 241/1990 e s.m. per l'acquisizione delle determinazioni delle amministrazioni e degli enti competenti a pronunciarsi sul progetto (art.10 lr 10/2012 e s.m. comma 8) e l'emissione del provvedimento finale sostitutivo di tutti i titoli comunque denominati.

In caso di **RINVIO a VAS** il RdP dello SUAP comunale comunica al proponente l'impossibilità di procedere alla conclusione del procedimento tramite indizione della conferenza di servizi e/o l'emissione trasmettendo il provvedimento finale dell'atto conclusivo del procedimento di VA+SUAP regionale e richiede:

- la redazione del Rapporto Ambientale per l'avvio del procedimento di VAS, che dovrà essere oggetto di adozione previa verifica dei contenuti da parte del RdP dello SUAP comunale. Detto Rapporto Ambientale deve recepire, dandone atto ed indicandone le modalità di recepimento, le motivazioni per le quali la variante urbanistica è stata rinviata a VAS dimostrando il superamento degli impatti negativi riscontrati nel procedimento di VA tramite specifiche misure di mitigazione e/o compensazione e, nel caso, sia da rivedere anche la variante urbanistica a causa di prescrizioni, adeguare la relativa disciplina di nuova introduzione (es. in caso di criticità idrauliche prevedere opere di messa in sicurezza o rivedere il lotto di intervento in caso di mancato rispetto delle distanze di sicurezza inderogabili da rii o approfondimento di indagine per quelli non indagati). Detto Rapporto Ambientale deve essere redatto in una tempistica non superiore ad un anno pena decadenza dell'istanza iniziale.
- Una volta adottato il Rapporto Ambientale il RdP dello SUAP comunale deve richiedere alla Regione l'avvio del procedimento di VAS sulla variante urbanistica correlata all'istanza di SUAP iniziale, valutando l'eventuale necessità di una nuova fase deliberativa e di pubblicità della variante nel caso in cui la stessa sia stata sostanzialmente modificata rispetto a quella oggetto di verifica di assoggettabilità. In questo caso deve intendersi già espletata la fase propedeutica alla VAS (scoping) prevista dalla lr 32/2012 e s.m. ritenuta assolta in sede di procedura di VA.

**In caso di NON RINVIO a VAS il RdP dello SUAP**, dopo l'avvenuta eventuale fase di adeguamento del progetto correlato alla proposta di variante urbanistica da parte del proponente al fine di concludere il procedimento di VA+SUAP deve:

- convocare la conferenza di servizi ai sensi degli art.14 e seguenti della L. 241/1990 e s.m. entro 15 gg dal ricevimento delle determinazioni regionali per l'acquisizione delle determinazioni delle amministrazioni e degli enti competenti a pronunciarsi sul progetto (comma 8 art.10 lr 10/2012 e s.m.).
- L'efficacia della variante urbanistica approvata in sede di pronunciamento regionale del procedimento di VA+SUAP è subordinata alla positiva conclusione della conferenza di servizi convocata dal RdP dello SUAP comunale (comma 7 art.10 lr 10/2012 e s.m.).
- La determinazione motivata di conclusione della conferenza assunta dal RdP dello SUAP comunale sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli enti e delle amministrazioni interessate ai sensi dell'art.14 quater della L 241/1990 e

s.m.

- Il RdP dello SUAP comunale deve dare notizia della conclusione del procedimento di VA+SUAP mediante avviso inserito nel sito informatico comunale indicando la sede di deposito degli atti approvati (comma 10 art.10 l.r. 10/2012 e s.m.).

Si evidenzia che quest'ultima fase a carico del RdP dello SUAP comunale dai monitoraggi effettuati dal GDL Territorio (vd §3.4) risulta essere quella più critica che determina più frequentemente ritardi sui termini di legge del procedimento o addirittura assenza di conclusione, da imputare non solo al RdP dello SUAP comunale ma anche ai progettisti incaricati dal proponente che non adeguano gli atti al provvedimento regionale in termini congrui.

Al fine di agevolare i diversi compiti sopra elencati di seguito si fornisce lo schema degli step 1 e 2 ed alcuni modelli di supporto alle incombenze in capo al RdP dello SUAP comunale.

Milestone	Attività (Tipo 2: NON Assoggettamento a VAS)	Resp. Attività	Documentazione di supporto
<b>8_DETERMINAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Espressione decisioni della Regionale sul NON assoggettamento a VAS e approvazione varianti urbanistiche correlate con eventuali prescrizioni / raccomandazioni</li> <li>Comunicazione formale della DGR</li> <li>Invio al Proponente e richiesta adeguamento del progetto alle raccomandazioni /prescrizioni</li> <li>Adeguamento progetto alle raccomandazioni / prescrizioni</li> <li>Invio al RdP del progetto adeguato alle prescrizioni / raccomandazioni</li> </ul>	<p>REGIONE</p> <p>REGIONE</p> <p>SUAP (RdP)</p> <p>PROPONENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modello di RICHIESTA DI ADEGUAMENTO DEL PROGETTO alle raccomandazioni e/o prescrizioni sotto il profilo urbanistico</li> </ul>
<b>9_INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI (CdS)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricevimento del progetto adeguato e avvio formale della Conferenza dei Servizi decisoria OPPURE</li> <li>Sospensione della CdS per mancato adeguamento del progetto alle raccomandazioni/prescrizioni</li> <li>Svolgimento Conferenza dei Servizi decisoria</li> </ul>	<p>SUAP (RdP)</p> <p>SUAP (RdP)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modello di INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI decisoria</li> <li>Modello di SOSPENSIONE DELLA CONFERENZA CONCLUSIVA per mancato adeguamento del progetto</li> </ul>
<b>10_PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO e RILASCIO AUTORIZZAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Espressione Provvedimento conclusivo della Conferenza dei Servizi</li> </ul>	<p>SUAP (RdP)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modello PROVVEDIMENTO FINALE COMUNALE e/o di DETERMINAZIONE CONCLUSIVA MOTIVATA</li> </ul>

## Modello di provvedimento finale tipo comunale del procedimento di VA+SUAP

### SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Provvedimento conclusivo n. ..../202.

Oggetto: procedimento suap n. ....

Soggetto richiedente:

Legale Rappresentante:

Oggetto: istanza per realizzazione di .....IN VARIANTE ALLO S.U.G. ( P.R.G. o P.U.C.)

\*\*\*\*

VISTA l'istanza indicata in oggetto presentata dal Sig.....In qualità legale rappresentante della società ..... avente sede legale a .....Via ..... – P.I. n. .... pervenuta presso questo Sportello Unico per le Attività Produttive in data ..... con il seguente codice n. ( codice attribuito da impresainungiorno.it) ed acquisita al prot. n. ....;

CONSIDERATO che, con Deliberazione di Giunta Comunale n. ....del .././... è stata individuata/o, ai sensi dell'ordinamento vigente degli uffici comunali e secondo le relative competenze, ..... quale Responsabile dello S.U.A.P.;

VISTE le seguenti disposizioni:

- Legge 15 Marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm. e ii.: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59";

- D.P.R. 20 Ottobre 1998, n. 447, così come modificato dal D.P.R. del 7 dicembre 2000, n. 440, inerente "regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 16 marzo 1997, n. 59";

- Legge 17 08.1942, n. 1150 "Legge Urbanistica" e ss.mm. e ii ( in caso di vecchi P.R.G.)

on in alternativa

- Legge regionale n.36 del 4 settembre 1997 e ss.mm.e ii. ( in caso di P.U.C.)

- Legge 28.01.1977, n. 10 "Norme per la edificabilità dei suoli";

- Legge 28.01.1985, n. 47 "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie" e successive modifiche ed integrazioni;

- Il vigente Regolamento Edilizio e le disposizioni del..... del Comune di .....

- le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 160 del 2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive";

- L.R. 6.6.2008 N. 16 "Disciplina dell'attività edilizia" - integrata con la legge regionale 4 febbraio 2013 n. 3 "modifiche alla legge regionale 6 giugno 2008, n. 16 (disciplina dell'attività edilizia);

- Legge Regionale n. 10 del 5 aprile 2012 "Disciplina per l'esercizio delle attività produttive e riordino dello Sportello unico" e s.m.i. coordinata con la L.R. n. 12/2015, con la L.R. n. 3/2013, con la L.R. 29/2016 e con la L.R. n. 33/2016;

- il Regolamento di organizzazione e di funzionamento dello Sportello Unico del Comune di ..... approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. ...., del .....

CONSIDERATO che questo Sportello Unico, dopo aver effettuato una previa valutazione dell'istanza sotto il profilo amministrativo ha provveduto a presentare istanza ex art.89 DPR 380/2001 al competente Ufficio della Regione Liguria ottenendo parere favorevole sotto questo profilo in data .....prot.....;

CONSIDERATO che la domanda in oggetto ha dato luogo all'avvio del procedimento unico di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010 e all'art. 10 L.R. n. 10/2012;

CONSIDERATO pertanto che tale intervento ha comportato l'espletamento di endo-procedimenti ed il rilascio dei correlativi atti;

PRESO ATTO CHE :

- Il progetto in oggetto fu presentato in variante al vigente SUG del Comune di ..... ai sensi dell'art.10 L.R. n. 10/2012;
- Con deliberazione di C.C. n.... del .././... è stato dato l'assenso a tale variante;
- Che la deliberazione di cui sopra è stata pubblicata secondo la normativa in materia e che sono/non sono pervenute osservazioni nei termini di Legge;
- .....
- Che il progetto di cui sopra è stato inviato in Regione in data .....prot..... e che la suddetta variante urbanistica è stata approvata dalla Regione Liguria con deliberazione G.R. n.... del ..... ottenendo altresì la verifica di non assoggettabilità alla VAS di cui alla L.R. 32/2012;

CONSIDERATO che questo Sportello Unico, ha quindi provveduto alla convocazione di una prima conferenza dei servizi in data .....ai sensi degli artt.14 e 14 bis della L.241/1990 convocando i seguenti enti interessati :

per esempio: Soprintendenza ,Asl competente , ANAS, Vigili del Fuoco, Demanio Marittimo ,ecc

CONSIDERATO che gli uffici competenti hanno provveduto a far pervenire le seguenti loro determinazioni :

(elenare i diversi pareri )

VISTE le integrazioni prodotte dal Progettista :

in data .....prot. /...../

CONSIDERATO che questo Sportello Unico, ha quindi provveduto alla convocazione della conferenza dei servizi DECISORIA ai sensi degli artt. 14 e 14 bis della L.241/1990 e che in quella sede gli enti interessati hanno espresso i loro pareri come di seguito elencati:

( per esempio )

1.0 Parere favorevole rilasciato con nota prot. n. .... del ..... del Responsabile della Struttura

Unica Demanio Marittimo;

2.0 Parere favorevole con nota prot.n. ....del ..... dell'ASL n.00 con le seguenti prescrizioni:

VISTA la bozza di convenzione urbanistica allegata al progetto edilizio ( prot. .... del ..... ) approvata dal Responsabile dello SUE/ Giunta comunale con la quale il Soggetto Attuatore si impegna nei confronti del Comune di ..... a realizzare /monetizzare ( descrivere impegni);

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 10 della L.R. n. 10/2012 nei termini meglio indicati nel dispositivo che segue;

PRESO ATTO del versamento delle marche da bollo (identificativo n. - n.) e dei diritti di istruttoria secondo le tariffe e le modalità indicate nel regolamento comunale di organizzazione e funzionamento dello SUAP;

VISTA ed approvata la bozza di convenzione urbanistica allegata al progetto

RAVVISATA la doverosità di procedere, salvi ed impregiudicati i diritti di eventuali terzi contro interessati;

VISTO il D.P.R. 160/2010;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

Tutto ciò premesso e considerato, assume il seguente atto

#### ATTESTA

l'accoglimento dell'istanza avente ad oggetto la richiesta di permesso di costruire convenzionato per la realizzazione di .....

#### RILASCIATA

il presente provvedimento conclusivo che costituisce, ad ogni effetto di legge, titolo unico per la realizzazione dell'intervento richiesto come da prescrizioni contenute nei pareri e nelle autorizzazioni allegate e descritte in premessa quale parte integrante e sostanziale e per le motivazioni in esso contenute

#### AUTORIZZA

Il Sig. .... nato a ..... il ..... residente a ..... n. 132 - C.F. .... - in qualità di legale rappresentante della .....

alla realizzazione dell'intervento oggetto del presente procedimento

A sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e ss.mm. e ii., si comunica che avverso il presente provvedimento, è ammesso:

- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, con le modalità di cui all'art. 2 lett. b) legge 6 dicembre 1971 n. 1034, entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 entro il termine di 120 giorni dalla data di notifica dello stesso.

LI ..

IL RESPONSABILE SPORTELLLO UNICO  
PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

tutto secondo la documentazione progettuale allegata all'istanza, redatta dal .....

ed in conformità alle prescrizioni contenute nei pareri e nelle autorizzazioni allegate quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e nel rispetto delle seguenti

#### CONDIZIONI GENERALI

- I diritti di terzi devono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
- Il titolare del titolo abilitativo, il Direttore dei lavori e l'impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione di cui al presente Permesso;
- Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza del cantiere e sulla sicurezza degli operai di cui al D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008;
- Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate, previo pagamento delle relative tasse di occupazione;
- Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall' Ente competente;
- Dovrà essere posto, in modo visibile, un cartello indicante l'opera da realizzare, gli estremi del Permesso di Costruire, la Ditta proprietaria, il Progettista, il Direttore dei Lavori, l'impresa esecutrice, la data di inizio e di fine dei lavori e quant' altro ritenuto utile per l'indicazione delle opere;
- La sostituzione dell'impresa o della direzione lavori deve essere immediatamente comunicata all' Ufficio Tecnico del Comune, indicando i nuovi nominativi, con le relative firme per accettazione.
- Dovranno essere rispettati tutti gli adempimenti previsti dalla Legge n° 1086 del 05/11/1971 e dalla Legge n° 64 del 02/02/1974.

Il presente provvedimento è rilasciato a favore della richiedente senza pregiudizio dei diritti di terzi e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi all'immobile esistente o realizzando.

#### DISPOSIZIONI FINALI

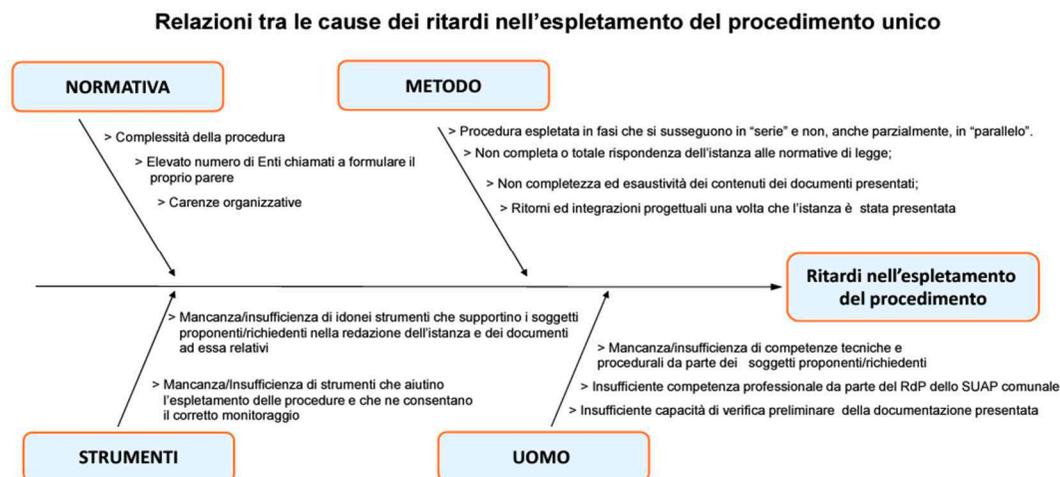
Si dispone che il presente provvedimento, unitamente ai pareri e alle autorizzazioni descritte in premessa che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- sia trasmesso o notificato alla Ditta interessata;
- sia trasmesso in copia al Servizio S.U.E.;
- sia inserito nel fascicolo inerente la pratica codice univoco nazionale n. ....;
- sia pubblicato nell'Albo Pretorio dell'Ente;
- sia pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune di ....., sezione "pubblicazioni suap".

## 5 – Cause dei ritardi temporali e proposte di semplificazione del procedimento unico di VA+SUAP

Si riscontrano le seguenti cause di carattere generale nei ritardi temporali individuati nei procedimenti di VA+SUAP schematizzati nel grafico successivo:

1. carenza di competenze tecniche e procedurali da parte dei soggetti proponenti e dei progettisti incaricati che devono redigere la documentazione obbligatoria e necessaria per presentare l'istanza di SUAP
2. carenza di rispondenza alla documentazione obbligatoria e necessaria per presentare l'istanza di SUAP alla disciplina legislativa vigente;
3. carenza dei contenuti della documentazione obbligatoria e necessaria per presentare l'istanza di SUAP che determina casistiche di improcedibilità o di necessità di richieste di integrazioni multiple (sia da parte del RdP dello SUAP comunale che di Regione Liguria)
4. Carenze organizzative dei Comuni, ai quali è ascritta dal procedimento unico analizzato nel presente documento gran parte degli oneri gestionali dell'intero processo (1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> macrofase) che risultano essere critici nel rispetto dei termini di legge come emerso dai monitoraggi
5. Complessità della procedura e delle norme ad essa afferenti anche rispetto all'elevato numero degli Enti chiamati a formulare i necessari pareri o coinvolti nelle diverse fasi del procedimento
6. Procedura espletata in fasi che si susseguono in "serie" e non, anche parzialmente, in "parallelo"



Al fine di superare quanto sopra sono in corso le seguenti azioni migliorative:

- 1) Intervenire sulla fase ante presentazione delle istanze di SUAP tramite azioni di **formazione** delle categorie di settore imprenditoriali (proponenti) e dei professionisti (ordini professionali), per agevolare i soggetti esterni ai Comuni e a Regione coinvolti nella 1<sup>a</sup> macrofase e consentire la presentazione di atti ed istanze corrette e complete.
- 2) Dotare il soggetto proponente, per la fase di preparazione dell'istanza, ed il RdP dello SUAP comunale di **modelli dedicati** che traccino i contenuti e i documenti sostanziali da redigere ed istruire comprese le informazioni detti documenti devono contenere e le fasi amministrative a cui devono essere

sottoposti .

- 3) **Indirizzi operativi** semplificati per agevolare il compito del RdP dello SUAP comunale che deve gestire le fasi di accoglimento istanza, verificare la completezza della documentazione, predisporre le relazioni istruttorie; proporre le varianti da adottare al Consiglio Comunale, oltre che gestire la fase finale post pronunciamento regionale del procedimento di VA+SUAP.
- 4) **Consolidare l'accesso guidato** alle procedure regionali con Sportello Online.



**APPENDICE 3**  
alle **LINEE DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO**  
**DEI PROCEDIMENTI DI VA E VAS**

**IL MONITORAGGIO**  
**nei procedimenti di VAS**

Documento redatto in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Territorio  
(GDL TERRITORIO) coordinato dal Direttore Generale Ing. **Alessandro Croce**  
anche per il tramite dell'Arch. **Barbara Montarsolo**

Progetto "1.000 esperti" finanziato con fondi PNRR in attuazione al PTR  
(DGR n.526/2023) composto da  
arch. **Elena Cappellari** - arch. **Cristina Roggeri**  
arch. **Maria Sorbo** - ing. **Francesco Barile**

REV giugno 2025  
a cura del Servizio Pianificazione Territoriale e VAS

## INDICE

1. Il quadro legislativo europeo, nazionale e regionale della disciplina dei processi di valutazione ambientale strategica di piani e programmi
  - 1.1 Inquadramento legislativo europeo e nazionale
  - 1.2 Il quadro legislativo regionale del procedimento di VAS
  - 1.3 Confronto tra discipline dell'art. 18 Dlgs 152/2006 e s.m. e dell'art.14 Lr 32/2012 e s.m. in tema di monitoraggio
2. Gli elementi fondamentali del monitoraggio rispetto alle fasi di valutazione ed attuazione del P/P
  - 2.1 Contenuti dello schema di piano di monitoraggio nella fase di consultazione/scoping propedeutica alla VAS
  - 2.2 Il piano di monitoraggio nella fase VAS
  - 2.3 La verifica di ottemperanza POST procedimento VAS
  - 2.4 Il Piano di Monitoraggio nella fase successiva all'approvazione del P/P
  - 2.5 Report dei procedimenti di VAS conclusi presso il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS
3. Indirizzi generali per la predisposizione del piano di monitoraggio
  - 3.1 Contenuti del Piano di monitoraggio
  - 3.2 Definizione e scelta degli indicatori
    - 3.2.1 Indicatori di processo
    - 3.2.2 Indicatori di contesto e contributo
4. Indirizzi per la predisposizione del piano di monitoraggio ambientale di un PUC
5. Modalità di redazione, invio e riscontro dei report dei monitoraggi di un PUC in vigore
6. Il monitoraggio dei procedimenti di VA e VAS oggetto di delega ad altri Enti (Comuni, Provincie e Città Metropolitana)
7. Il monitoraggio riferito alla Strategia di Sviluppo Sostenibile di Regione Liguria
8. Schema riassuntivo per la redazione di un piano di monitoraggio
  - 8.1. Valutazione degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione di un Piano/Programma tramite lo strumento del Risk Assessment
    - 8.1.1 Il Risk Assessment e l'indice di rischio

## 1. Il quadro legislativo europeo, nazionale e regionale della disciplina dei processi di valutazione ambientale di piani e programmi

### 1.1 Inquadramento legislativo europeo e nazionale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un procedimento introdotto dalla **Direttiva 2001/42/CE** avente l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m., recepisce ed attua:

- a) la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- b) la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- c) la direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

La finalità principale della valutazione ambientale di piani e programmi (rif. art.4 comma 3 Dlgs 152/2006) è quella di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica, costituendo la valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.

Altre finalità specifiche sono (rif. art.4 Dlgs 152/2006):

- a) la valutazione ambientale di possibili impatti significativi sull'ambiente contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.
- b) proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita.
- c) la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento adottando accorgimenti per la riduzione delle emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente

**Pertanto, la VAS è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso ed è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.**

Il Dlgs 152/2006 e s.m. individua le seguenti due tipologie di procedure di valutazione ambientale strategica di Piani e Programmi.

1. **La Valutazione Ambientale Strategica** (di seguito denominata **VAS**) disciplinata in gran parte dall'art.11 all'art.18 del Dlgs 152/2006 e s. m. coincidente con il processo che comprende:

- ✚ lo svolgimento di una fase consultiva preventiva fatta sulla base di un rapporto preliminare (così detta FASE SCOPING);
- ✚ la successiva elaborazione del **rapporto ambientale comprensivo di monitoraggio**, rispetto al quale è effettuato il vero e proprio procedimento di VAS costituito da: fasi di consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale, fase valutativa del piano o del programma e del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, fase di espressione di un parere motivato e dalla fase di informazione sulla decisione.

La VAS è effettuata sempre su piani e programmi che (vd art.6 commi 1 e 3ter del Dlgs 152/2006 e s.m.):

- a) sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR n.357 del 8.9.1997.;
- c) rispetto ai nuovi Piani Regolatori Portuali redatti ai sensi della L.84/2004 e s.m. o per le varianti sostanziali di quelli in vigore che non sono stati sottoposti in precedenza a VAS o rispetto ai Piani di Sviluppo Aeroportuale.

La VAS (vd art.11 al comma 1 lettera a) del Dlgs 152/2006) è definita come il processo che comprende:

- 1. lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- 2. l'elaborazione di un Rapporto Ambientale;
- 3. lo svolgimento delle consultazioni;
- 4. la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni,
- 5. l'espressione di un parere motivato;
- 6. l'informazione della decisione;
- 7. **il monitoraggio.**

2. **La Verifica di Assoggettabilità a VAS** (di seguito denominata **VA**) disciplinata prevalentemente dall'art.12 del Dlgs 152/2006 che si effettua nei casi di: piani e i programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di **progetti relativi all'uso di piccole aree a livello locale** e per le **modifiche minori dei piani e dei programmi** nel caso in cui producano impatti significativi sull'ambiente (vd art.6 commi 1 e 1 ter del Dlgs 152/2006 e s.m.).

**Dall'assoggettamento a procedure di VAS e VA sono sempre esclusi** (art.6 comma 4 del Dlgs 152/2006):

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o ricadenti nella disciplina dell'art.17 del Dlgs 163/2006
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica
- d) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.
- e) i piani, i programmi e i provvedimenti di difesa fitosanitaria adottati dal Servizio fitosanitario nazionale che danno applicazione a misure fitosanitarie di emergenza

**Dal quadro legislativo nazionale emerge quindi che il monitoraggio è previsto solo per i procedimenti di VAS ed è disciplinato dall'art.18 del D.Lgs 152/2006 e s.m. di seguito riportato.**

*"1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. (¹)*

*2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*

*2-bis. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i), dell'Allegato VI alla parte seconda. (²)*

*2-ter. L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente. (²)*

*3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente. (³)*

*3-bis. L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34. (⁴)*

*4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."*

All'allegato VI alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e s.m - Contenuti del rapporto ambientale di cui all'articolo 13 – lettera i) – è riportato quanto deve essere contenuto nel RA in riferimento al monitoraggio del P/P: *"descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare".*

## 1.2 Il quadro legislativo regionale del procedimento di VAS

Il Dlgs 152/2006, all'art.7 comma 2, prevede che le Regioni possano disciplinare autonomamente con proprie leggi e regolamenti le competenze a loro ascritte in materia di VAS e **Regione Liguria** l'ha fatto tramite la **lr 32/2012 e s.m.**

Sempre alle Regioni è demandato di disciplinare anche i seguenti elementi (art.7 comma 7 Dlgs 152/2006 e s.m.):

- a) i criteri per la individuazione degli enti locali territoriali interessati;
- b) i criteri specifici per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
- c) l'individuazione di piani e programmi o progetti o installazioni da sottoporre a VAS e per lo svolgimento della relativa consultazione;
- d) le modalità di partecipazione delle regioni e province autonome confinanti al processo di VAS, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni nazionali in materia;
- e) le regole procedurali per il rilascio dei pareri motivati in sede di VAS di propria competenza, fermo restando il rispetto dei limiti generali di cui al presente decreto ed all'articolo 29 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Con la **legge regionale n. 32 del 2012 e smi** - “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 1998, N. 38 (DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE)” – Regione Liguria ha disciplinato le modalità procedurali per lo svolgimento dei procedimenti di VA e VAS di piani e programmi la cui approvazione rientra nelle competenze di Regione Liguria, delle Province ed agli enti locali in attuazione dei principi generali del Dlgs 152/2006 e s.m.

Il **procedimento di VAS** è disciplinato dagli artt. 9 (fase di consultazione) e 10 (VAS) della lr 32/2012, in recepimento degli artt.6, commi da 1 a 4, 7, 11 e 13 del Dlgs 152/2006 ed è il procedimento che di norma si applica ai **P/P che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale**, intendendosi per «impatto ambientale» l'effetto significativo, diretto o indiretto, su alcuni fattori espressamente menzionati: popolazione umana e salute umana; biodiversità; territorio, suolo, acqua, aria e clima; patrimonio culturale e paesaggio nonché l'interazione tra gli stessi (art. 5, comma 1, d.lgs. 152/2006).

All'art.3 della lr 32/2012 sono elencati i **piani e i programmi e le loro modifiche soggetti a VAS** che abbiano un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale e che:

- a) siano elaborati per la valutazione e la gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori dell'agricoltura, della foresta, della pesca, dell'energia, dell'industria, dei trasporti, compresi i piani regolatori dei porti di interesse internazionale, nazionale e regionale, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e al contempo definiscano il quadro di riferimento per

l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.lgs.152/2006 e s.m.;

- b) siano assoggettati a valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR n.357 del 8.9.1997 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e della vigente normativa regionale in materia, in considerazione degli impatti sulla conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.

Regione Liguria, sulla base dei disposti della sopra citata lr 32/2012 e s.m., di norma assoggetta a VAS alcune tipologie di piani e programmi (ad esempio i PUC redatti ai sensi dell'art.38 della lr 36/1997 e s.m. o i piani regionali in attuazione a leggi settoriali come il PEAR e il PRIIMT) mentre le varianti urbanistiche di piani o programmi che interessano in prevalenza piccole aree sono sottoposti a VA e, per questi ultimi, l'eventuale necessità di un successivo assoggettamento a VAS dipende dagli esiti negativi della valutazione sulla significatività dell'impatto ambientale. La VAS inoltre non è necessaria per la localizzazione della previsione di singole opere.

Solo per i Piani Regolatori Portuali, nel caso in cui contengano prevalentemente opere di natura progettuale rispetto ai contenuti pianificatori e/o programmatici si applica la procedura integrata di VIA/PAUR e VAS di competenza nazionale (art.6, comma 3 ter, del D.Lgs 152/2006), mentre, nel caso in cui abbiano contenuti meramente pianificatori, sono sottoposti a procedura integrata di VIA/PAUR e VA/VAS regionale sulla base dei disposti della lr 32/2012 e s.m. con particolare riferimento all'art.16, congiuntamente all'acquisizione del parere di cui all'articolo 5, comma 3, della Legge n.84 del 28.1.1994 che avviene nel contesto delle suddette procedure (Vd appendice alle "Linee di indirizzo e coordinamento dei procedimenti di VA e VAS dedicata per ulteriori approfondimenti di tale casistica).

### **Il monitoraggio nella lr 32/2012 e s.m. è disciplinato dall'art.14 di seguito riportato**

*Art. 14. (Monitoraggio)*

- 1. La rilevazione degli impatti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente è effettuata tramite adeguato monitoraggio che verifica anche il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi.*
- 2. L'autorità procedente o il proponente individua le risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio di cui al comma 1 e, avvalendosi dell'ARPAL, effettua tale monitoraggio con oneri a proprio carico.*
- 3. Qualora il monitoraggio individui impatti negativi imprevisti, l'autorità procedente o il proponente adotta le opportune misure correttive, in accordo con l'autorità competente.*
- 4. I dati del monitoraggio nonché le eventuali misure correttive sono pubblicati nei siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente, nonché dell'ARPAL.*
- 5. Gli esiti del monitoraggio sono condizione di procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti di piani o programmi sottoposti alle procedure di VAS e di verifica di assoggettabilità di cui alla presente legge.*

Poiché il procedimento di VAS ha spesso per oggetto i P/P di tipo urbanistico disciplinati dalla lr 36/1997 e s.m., di seguito si riportano i riferimenti degli articoli e dei commi di detta legge regionale nei quali è specificatamente individuato e disciplinato il monitoraggio:

- art.14 comma 7 – approvazione del PTR comprensivo del programma di monitoraggio da parte del Consiglio Regionale;

- art.16 comma 2 bis – aggiornamento del quadro descrittivo e della disciplina del PTR in coerenza con il pronunciamento VAS espresso in sede di approvazione del piano;
- art.16 quinquies comma 3 – adozione ed approvazione del PTGm – verifica di adeguatezza dopo 5 anni dall'approvazione alla luce degli esiti delle verifiche effettuate rispetto al programma di monitoraggio approvato in sede di VAS;
- art.23 comma 2 – varianti ed aggiornamento del PTC provinciale - verifica di adeguatezza dopo 5 anni dall'approvazione alla luce degli esiti delle verifiche effettuate rispetto al programma di monitoraggio approvato in sede di VAS;
- art. 23 bis comma 2 lettera c) – elementi costitutivi il PSI – il RA per la VAS deve contenere una relazione sintetica volta a spiegare il superamento delle criticità emerse in sede di scoping (ciò può determinare una revisione dello schema di monitoraggio per definire quello definitivo del PSI);
- art.23 quinquies comma 9 – il monitoraggio del PUL ha cadenza almeno biennale ed è approvato dalla Giunta Comunale e pubblicato sul sito del Comune che lo ha redato, esso contiene: lo stato di attuazione delle previsioni, la verifica di nuove unità di carico urbanistico (UCU) approvate dopo la sua entrata in vigore, lo stato di attuazione rispetto allo PSI in termini di superfici destinate a nuove dotazioni territoriali ed infrastrutture realizzate, la verifica dei termini di attuazione degli interventi prioritari individuati dallo PSI;
- art.38 comma 7 – al ricevimento del pronunciamento regionale di VAS e dell'espressione sui profili urbanistici ai sensi del comma 6, entro 120 gg il Comune provvede all'adeguamento del PUC in ottemperanza alle prescrizioni emerse in sede di procedimento di VAS (tra le quali possono esserci anche quelle relazione al piano di monitoraggio) sulla base di una dichiarazione di sintesi (art.5 comma 10 Lr 32/2012 e s.m.);
- art.43 comma 5 – l'aggiornamento di un PUC comprende la documentazione necessaria in applicazione alle disposizioni in materia di VAS ai sensi della Lr 32/2012 e s.m. (è il piano di monitoraggio che verifica tramite gli indicatori l'andamento dei diversi temi ambientali rispetto agli obiettivi che si è prefissato il PUC ed alla sua fase di attuazione).

### 1.3 Confronto tra discipline dell'art. 18 Dlgs 152/2006 e s.m. e dell'art.14 Lr 32/2012 e s.m. in tema di monitoraggio

Di seguito si fornisce l'analisi del confronto delle disposizioni dell'art. 18 Dlgs 152/2006 e s.m. e dell'art.14 Lr 32/2012 e s.m. attualmente vigenti.

<b>art. 18 Dlgs 152/2006 e s.m</b>	<b>art.14 Lr 32/2012 e s.m</b>
<p>1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei <u>piani e dei programmi approvati</u> e la <u>verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati</u>, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. (1)</p> <p>2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.</p>	<p>1. La rilevazione degli impatti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente è effettuata tramite adeguato monitoraggio che verifica anche il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi.</p> <p>2. L'autorità procedente o il proponente individua le risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio di cui al comma 1 e, avvalendosi dell'ARPAL, effettua tale monitoraggio con oneri a proprio carico.</p> <p>3. Qualora il monitoraggio individui impatti negativi imprevisti, l'autorità procedente o il proponente adotta le opportune misure correttive, in accordo con l'autorità competente.</p>

<p>2-bis. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i), dell'Allegato VI alla parte seconda. <sup>(2)</sup></p> <p>2-ter. L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente. <sup>(2)</sup></p> <p>3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente. <sup>(3)</sup></p> <p>3-bis. L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34. <sup>(4)</sup></p> <p>4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione</p>	<p>4. I dati del monitoraggio nonché le eventuali misure correttive sono pubblicati nei siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente, nonché dell'ARPAL.</p> <p>5. Gli esiti del monitoraggio sono condizione di procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti di piani o programmi sottoposti alle procedure di VAS e di verifica di assoggettabilità di cui alla presente legge.</p>
--	---

Dal confronto della disciplina in tema di monitoraggio di livello nazionale e di livello regionale emergono le seguenti considerazioni

### **Finalità del monitoraggio**

Per la norma nazionale il monitoraggio:

- assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei P/P approvati
- è lo strumento per verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il P/P si è prefissato
- consente di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive

Per la norma regionale il monitoraggio

- rileva gli impatti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente
- verifica il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal P/P al fine di adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi

In termini di fase temporale a cui è riferito il monitoraggio emerge che: per il Dlgs 152/2006 esso è previsto DOPO l'entrata in vigore del P/P, mentre per la l.r. 32/2012 e s.m., essendo ascritto all'attuazione del P/P, in realtà ne riconosce l'esistenza e gli effetti sia in fase consultiva e valutativa in sede di procedimento di VAS (si ricorda che è un elemento essenziale facente parte del RA) sia in sede di attuazione post entrata in vigore del P/P stesso.

In termini di contenuto la normativa nazionale considera il monitoraggio un metodo di controllo degli impatti solo in fase attuativa del P/P, mentre per quella regionale è un rilevamento previsto **in due fasi**:

- in sede di procedimento di VAS rispetto ad una previsione dei possibili impatti che il P/P può determinare e che sono oggetto di valutazione ambientale da parte dei soggetti consultati che hanno la possibilità di integrare, modificare o specificare meglio i contenuti del piano di monitoraggio proposto nel RA e di conseguenza consente di introdurre prescrizioni e raccomandazioni
- in sede di provvedimento conclusivo del procedimento di VAS, demandando alla fase di ottemperanza all'Amministrazione proponente il recepimento di dette prescrizioni e raccomandazioni nel P/P stesso che, quindi, entra in vigore già aggiornato rispetto ai contenuti da controllare e monitorare.

Nella normativa nazionale i contenuti che deve avere il monitoraggio - quale parte integrante del RA (la descrizione delle misure da adottare, come controllare gli impatti significativi derivanti dall'attuazione del P/P, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare) - sono esplicitate nell'allegato VI alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e s.m - Contenuti del rapporto ambientale di cui all'articolo 13 – lettera i) - richiamato all'art.18 comma 2 del Dlgs 152/2006 relativamente alle competenze a cui è ascritto il monitoraggio in fase attuativa del P/P

Altro elemento da evidenziare tra le finalità del monitoraggio è l'individuazione di impatti negativi imprevisti, tipologia di impatti che può essere riscontrabile solo ed esclusivamente nella fase di attuazione del P/P e non prima della sua entrata in vigore, in quanto gli impatti negativi si sarebbero già dovuti prevedere o dovrebbero essere già stati segnalati dai soggetti coinvolti nella fase di consultazione del procedimento di VAS e, per la norma regionale, proprio la sola natura di imprevedibilità dell'impatto, ascritta esclusivamente alla fase attuativa del P/P, determina l'unico caso in cui è prevista la collaborazione tra autorità competente e procedente per l'individuazione delle misure correttive conseguenti che il P/P deve porre in atto per calmierare gli effetti negativi.

A tale riguardo può essere elaborata una valutazione preventiva degli impatti generati dall'attuazione del P/P mediante l'applicazione di una apposita metodologia (risk assesment, descritta nel successivo §8) e consistente nell'individuazione di appositi parametri di monitoraggio (indicatori) che descrivano gli scenari ante e post attuazione del P/P

### **Chi effettua il monitoraggio - competenze**

La norma nazionale prevede che il monitoraggio:

- sia effettuato dall'Autorità procedente (Amministrazioni che hanno redatto, adottato ed approvato il P/P) in collaborazione con l'Autorità competente (Regione Liguria per il procedimento di VAS) anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- sia trasmesso dall'autorità procedente all'autorità competente (non sono precisate le tempistiche e le modalità) evidenziando i risultati e le eventuali misure correttive adottate (secondo le indicazioni di cui alla lettera i), dell'Allegato VI alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e s.m.)
- L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.

La norma regionale prevede che l'autorità procedente o il proponente (soggetto che ha redatto ed adottato il P/P) individui le risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio e lo effettui con oneri a proprio carico avvalendosi della collaborazione di ARPAL e solo nel caso siano individuati impatti negativi imprevisti in sede di monitoraggio l'autorità procedente o il proponente adotta le opportune misure correttive, in accordo con l'autorità competente

Emerge quindi che la normativa regionale demanda e delega l'onere della verifica degli impatti derivanti dall'attuazione del P/P all'Amministrazione che ha promosso, adottato e proposto il P/P che deve relazionarsi con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL) competente alla raccolta dei dati monitorati e rilevati rispetto alle varie tipologie di indicatori ambientali di seguito riassunti:

- Tema aria - qualità, livelli di protezione della salute e della vegetazione (Dlgs 155/2010) - Emissioni principali inquinanti, microinquinanti, gas serra
- Tema agenti fisici – elettromagnetismo, radiazioni ionizzanti e rumore
- Tema biodiversità
- Tema energia
- Tema meteo – eventi esterni, precipitazioni e temperature
- Tema rifiuti – produzione, percentuale raccolta differenziata, quantità riciclo, rifiuti inquinanti quantità, trasporto e smaltimento
- Tema risorse idriche – sotterranee, di superficie (fiumi, laghi e mari), scarichi
- Tema suolo – contaminazione e difese da rischi naturali

Nel caso in cui l'autorità proponente nel corso del monitoraggio (inteso nella sua fase attiva una volta entrato in vigore il P/P) rilevi impatti negativi e/o imprevisti rispetto a quelli valutati in sede di VAS, ha l'onere di individuare le misure correttive in collaborazione con l'autorità competente (se Regione: Servizio Pianificazione territoriale e VAS) e con ARPAL con successiva fase di pubblicazione sui rispettivi siti web delle risultanze dei dati monitorati e delle eventuali misure correttive.

### **Esiti del monitoraggio**

La normativa nazionale prevede che l'autorità competente si esprima entro trenta giorni rispetto ai risultati trasmessi dall'autorità procedente del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate in fase di attuazione di un P/P, tempistica che è in corso di recepimento nella legge regionale n. 32/2012.

Un ulteriore elemento di differenza tra la normativa nazionale e quella regionale risiede nel comma 5 dell'art. 14 l.r. 32/2012 e s.m. che correla gli esiti del monitoraggio alla procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti di piani o programmi sottoposti alle procedure di VAS e di verifica di assoggettabilità quindi di fatto con la possibilità per i PUC di ricorrere all'applicazione degli artt. 43 (flessibilità e procedure di aggiornamento del PUC e del PUC semplificato) e 44

In allegato alla l.r. 32/2012 e s.m. sono presenti le seguenti ulteriori indicazioni in merito ai contenuti che deve avere un piano di monitoraggio di un P/P rispetto ai documenti fondamentali dei procedimenti di Verifica di assoggettabilità a a VAS (VA – Rapporto Preliminare) e di VAS (Rapporto Ambientale).

### **ALLEGATO B – (art.8 l.r. 32/2012 e s.m. - CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE) – per procedure di VA di un PUC semplificato**

*MONITORAGGIO – schema semplificato che individui alcuni indicatori, coerenti con i principali obiettivi ambientali del PP, e proponga modalità di revisione a seguito degli esiti del monitoraggio stesso. Nel caso di PP di enti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS, devono essere utilizzati gli elementi conoscitivi acquisiti e le linee programmatiche e gli obiettivi definiti con il sistema di gestione ambientale, integrandoli nei contenuti di PP ed avvalendosene per la redazione del rapporto preliminare.*

*Nel caso di **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ a VAS ai sensi dell'art.13 il RAPPORTO PRELIMINARE è associato al PROGETTO di P/P** il cui obiettivo è quello di permettere all'autorità competente di valutare se il piano o programma – PP possa avere impatti significativi sull'ambiente ed assumere quindi una decisione in merito*

all'esclusione o all'assoggettamento a VAS; esso può contenere (opzionale ma consigliato per un PUC semplificato) lo SCHEMA DI PIANO DI MONITORAGGIO nel quale siano descritte le misure previste in merito agli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano, comprendenti un set di indicatori minimo, le modalità di raccolta e di gestione dei dati, i soggetti competenti e responsabili e le risorse necessarie.”

#### **ALLEGATO C – (art.8 l.r. 32/2012 e s.m. - CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE) – per procedure di VAS di un PUC**

- ✚ DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PP proposto. Devono essere individuate le responsabilità per l'attuazione del monitoraggio, avvalendosi di ARPAL, e garantita la sussistenza nell'ambito del quadro economico del PP delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione. Devono inoltre essere definite le modalità con cui si prevede di adottare le misure correttive sul PP che risultassero necessarie e delle forme di comunicazione al pubblico sia degli esiti del monitoraggio che delle misure correttive assunte.
- ✚ SINTESI NON TECNICA delle informazioni contenute nel piano di monitoraggio

#### **ALLEGATO D – (art.10 l.r. 32/2012 e s.m. - CONTENUTI DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI)**

*“La dichiarazione di sintesi è il documento attraverso il quale l'autorità procedente, successivamente al ricevimento del parere motivato (DGR) conclusivo del procedimento di VAS adegua il P/P alle prescrizioni di carattere ambientale in esso contenute (fase coincidente al momento di informazione della decisione sulle eventuali osservazioni pervenute nella fase di pubblicità/partecipazione effettuata sul P/P dall'autorità procedente. Per i PUC, per esempio, coincide con il comma 10 dell'art.38 della l.r. 36/1197 e s.m.), illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili. In tale documento è fondamentale ripercorrere il processo decisionale e renderlo trasparente ed efficace. In esso le informazioni da fornire, in modo schematico e facilmente leggibile, sono le seguenti.*

1. Consultazione: descrizione della procedura di valutazione effettuata, dei soggetti competenti coinvolti, dei pareri e dei relativi tempi, indicando per le due fasi di scoping e di valutazione:

- numero e date degli incontri effettuati;
- contributi forniti nell'ambito dello scoping dai soggetti competenti in materia ambientale;
- pareri richiesti ed evidenza di quelli pervenuti, con sintesi dei contenuti e di come se ne è tenuto conto nella formulazione del parere motivato.

#### 2. Fase pubblica

- indicazione del processo partecipativo attivato per la formazione del piano, con evidenza dei portatori di interessi coinvolti, delle modalità e di come si è tenuto conto nella redazione del piano/programma dei suoi esiti;
- indicazione delle osservazioni pervenute nel corso della fase pubblica del procedimento di VAS, da parte di chi, e di come se ne è tenuto conto nella redazione del parere motivato.

3. Alternative: descrizione delle eventuali alternative considerate, anche in termini di stadi evolutivi del piano o programma, e sintetica illustrazione delle ragioni della scelta finale, attraverso la sintesi degli effetti ambientali attribuibili ad ognuna. 4. Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano o programma: devono essere indicati, per i vari comparti ambientali e i relativi obiettivi di tutela, gli obiettivi e le azioni di piano che su di essi producono effetti e le eventuali misure di mitigazione/compensazione. Il richiamo deve essere puntuale ai singoli obiettivi, azioni, norme di attuazione del piano o programma.

4. Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale: descrizione del modo in cui si è tenuto conto del parere motivato e delle eventuali prescrizioni in esso contenute, attraverso l'indicazione puntuale delle parti di piano o programma variate, con evidenza del raffronto prima-dopo e argomentazione della modifica effettuata (rispetto ad altre possibili).”

## 2. Gli elementi fondamentali del monitoraggio rispetto alle fasi di valutazione ed attuazione del P/P

Si premette che il monitoraggio nei procedimenti di VAS è presente nelle seguenti casistiche nella fase preventiva all'approvazione definitiva del P/P:

1. schema di monitoraggio in sede di procedimento propedeutico alla VAS – fase di scoping – facente parte del RP
2. monitoraggio del progetto di P/P in sede di procedimento di VAS (per Liguria di norma PUC e piani regionali)
3. monitoraggio di varianti urbanistiche ai SUG (comprese procedure di VA+SUAP) già assoggettate a VA il cui provvedimento conclusivo ha rinviato la variante al procedimento di VAS per rilevati impatti negativi di uno o più temi ambientali trattati nel RP. Per questa casistica il RA dovrà dimostrare che detti impatti sono eventualmente superabili con specifiche norme di mitigazione e/o compensazione o in alternativa la variante urbanistica dovrà essere ricalibrata al fine del loro superamento.
4. Il monitoraggio nei procedimenti conclusi di VAS entra in vigore nella fase di approvazione definitiva del P/P (es per un PUC il rilevamento inizia in coincidenza della data di entrata in vigore dello strumento urbanistico generale)

### 2.1 Contenuti dello schema di piano di monitoraggio nella fase di consultazione/scoping propedeutica alla VAS

**Il procedimento di VAS prevede una FASE DI CONSULTAZIONE PREVENTIVA**, anche detta **fase di scoping**, propedeutica ed autonoma rispetto al vero e proprio procedimento di VAS, nella quale si valutano gli impatti ambientali sulla base di uno **SCHEMA DI P/P e di un RAPPORTO PRELIMINARE** (vd § 4)

Nella fase di scoping vengono consultati i soggetti competenti in materia ambientale, individuati e convocati secondo le stesse modalità previste per i procedimenti di VA e VAS, che si esprimono sui contenuti del Rapporto Preliminare e del correlato schema di P/P tramite contributi nei quali sono evidenziati gli elementi sostanziali per la redazione del Rapporto Ambientale e definiti i livelli di dettaglio e la portata delle informazioni da includere in esso, che deve essere sviluppato sui contenuti del vero e proprio progetto di P/P che sarà oggetto della successiva procedura di VAS.

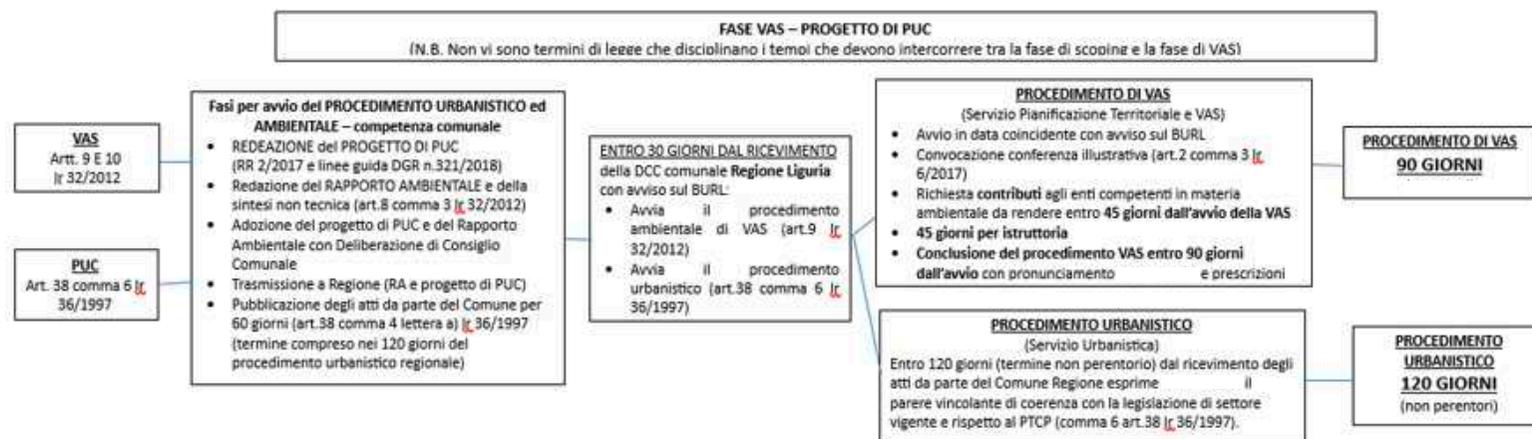
Non sempre nei RP degli schemi di progetto di un P/P è presente lo schema del piano di monitoraggio e spesso i contributi che pervengono in questa fase non evidenziano indicazioni specifiche rispetto ad esso se presente, demandando la valutazione in sede di procedimento di VAS. Ciò probabilmente è dovuto ai contenuti minimi richiesti ad esempio nel caso dei PUC redatti ai sensi dell'art.38 della l.r. 36/1997 e s.m., del RR 2/2017 e delle linee guida di cui alla DGR n. 321/2018, per lo schema del P/P che deve contenere “almeno l'indicazione delle aree su cui si prevedono interventi di trasformazione e la quantificazione di massima del carico urbanistico previsto”, non mettendo pertanto a disposizione elementi sufficienti per la predisposizione dello schema di piano di monitoraggio.

### 2.2 Il piano di monitoraggio nella fase VAS

Il procedimento di VAS, avente durata di legge di 90 giorni (Dlgs 152/2006 e s.m.) dalla data di avvio, di cui 45 giorni per la fase di consultazione e recepimento dei contributi da parte dei soggetti consultati ad esprimersi sui diversi temi ambientali trattati nel RA e 45 giorni per la fase istruttoria, di competenza del Servizio

Pianificazione Territoriale e VAS di Regione Liguria, si conclude con l'emissione di un provvedimento conclusivo o parere motivato (DGR) sulla proposta di progetto di P/P e dei contenuti del Rapporto Ambientale, nel quale sono contenute anche valutazioni sull'adeguatezza del piano di monitoraggio ed eventuali PRESCRIZIONI per la mitigazione degli impatti eventualmente riscontrati in riferimento alle diverse tematiche ambientali valutate, che dovranno essere puntualmente recepite dall'autorità procedente tramite adeguamento del P/P a dette prescrizioni.

Nel caso dei PUC il procedimento di VAS si correla strettamente con i disposti dell'art.38 della l.r. 36/1997 e s.m. che disciplina la modalità con la quale Regione Liguria approva lo strumento urbanistico comunale e dal grafico seguente emerge che la procedura ambientale di VAS e la procedura urbanistica si svolgono in parallelo.



### 2.3 La Verifica di Ottemperanza POST procedimento di VAS

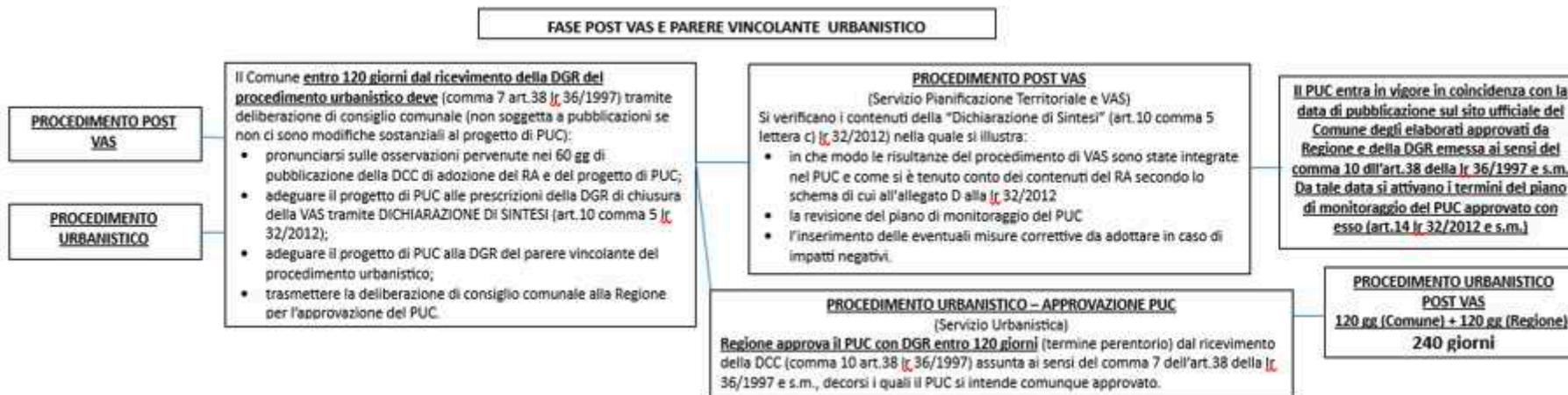
Ai sensi Art.11 comma 3 del Dlgs 152/2006, il procedimento di VAS deve essere effettuato anteriormente all'approvazione del P/P o all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso, in quanto è preordinato a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

**Nel caso in cui il provvedimento conclusivo o parere motivato di cui al § 2.2 contenga delle prescrizioni è prevista una fase di VERIFICA DI OTTEMPERANZA** per il recepimento delle indicate prescrizioni impartite in sede di pronunciamento in fase conclusiva del procedimento di VAS (coincidente con quanto riportato nel parere motivato allegato alla DGR di chiusura del procedimento trasmessa all'Autorità procedente).

In particolare, l'ottemperanza consiste nel **recepimento nel progetto di P/P di tutte le prescrizioni di natura ambientale impartite con il parere motivato di conclusione del procedimento di VAS**, tramite anche la sua modifica, a seguito della quale, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente il P/P

adeguato unitamente ad una relazione che dia conto in modo puntuale di come sono stati effettuati gli adeguamenti e le modifiche del P/P rispetto ad ogni singola prescrizione.

Nel caso specifico del procedimento di VAS relativo ai PUC questa fase coincide con quanto previsto dal comma 5 lettera c) dell'art.10 della l.r. 32/2012 e s.m. per quanto concerne il procedimento di VAS tramite la **redazione del documento denominato "Dichiarazione di Sintesi"**, mentre per il procedimento urbanistico coincide con la fase di approvazione del PUC stesso ai sensi del comma 10 dell'art.38 della l.r. 36/1997 e s.m., come già rappresentato nello schema di seguito riportato.



Il documento denominato "DICHIARAZIONE DI SINTESI" deve quindi di norma contenere:

- il riassunto dell'iter del procedimento di VAS (atto di adozione del P/P, avvio e conclusione del procedimento di scoping propedeutico alla VAS, avvio e conclusione del procedimento di VA o VAS)
- il riassunto del processo partecipativo della fase pubblica del P/P (questionari, giornate pubbliche di presentazione, fasi di ascolto dei cittadini e delle imprese, ecc.)
- riassunto del procedimento di pubblicazione degli atti (pubblicazione della DCC di adozione del P/P, osservazioni pervenute e DCC di controdeduzione alle osservazioni pervenute)
- Tabella riepilogativa di confronto contenente: il singolo tema ambientale trattato nel RP o RA, l'indicazione della o delle prescrizioni (solo relative al RA oggetto di VAS), le modalità di ottemperanza e/o recepimento delle singole prescrizioni nel P/P.

Di seguito di fornisce a titolo indicativo uno schema della tabella riepilogativa (da implementare)

TEMA AMBIENTALE	PRESCRIZIONE VAS	OTTEMPERANZA – ADEGUAMENTO P/P
Aria e cambiamenti climatici, mobilità		

Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato, Derivazioni idriche, Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	<b>Inserire per ogni matrice ambientale la prescrizione contenuta nel provvedimento finale (DGR) di conclusione del procedimento di VAS</b>	<b>Descrivere per ogni singola prescrizione contenuta nel provvedimento finale (DGR) di conclusione del procedimento di VAS le modalità con le quali è stato modificato o è stata recepita la prescrizione nel P/P.</b>
Aspetti geomorfologici, idraulici e sismici Rischio idraulico Rischio geomorfologico Rischio sismico		
Suolo – consumo di suolo, siti contaminati e pietre verdi		
Biodiversità (ZSC e ZPS) Valutazione di Incidenza		
Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico Cave		
Agenti Fisici – Elettromagnetismo - Rumore		
Energia		
Economia circolare e gestione dei rifiuti		
Salute umana e protezione civile Impianti a rischio di incidente rilevante Protezione civile		

#### 2.4 Il Piano di Monitoraggio nella fase successiva all'approvazione del P/P

All'art.18 del D.Lgs 152/2006 è prevista la redazione del Piano di Monitoraggio tramite il quale è assicurato il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei P/P approvati tramite la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dai P/P stessi in sede di VAS, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi ed adottare le opportune misure correttive. La Lr 32/2012 all'art.14 recepisce i disposti dell'art.18 del Dlgs 152/2006 e pone a carico dell'autorità procedente o del proponente l'individuazione delle risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio avvalendosi di ARPAL.

**Il piano di monitoraggio è quindi parte integrante del P/P** e di norma il suo schema è proposto in sede di redazione del Rapporto Ambientale ed è valutato nell'ambito del procedimento di VAS anche in riferimento alla verifica di coerenza interna rispetto agli obiettivi che lo stesso P/P si prefigge di raggiungere. Esso **si attiva con scadenze di rilevamento dei singoli indicatori prefissate una volta che il P/P entra in vigore** (ad esempio per i PUC si attivano una volta che il piano approvato da Regione Liguria ai sensi del comma 10 dell'art.38 della Lr 36/1997 e s.m. viene pubblicato sul sito web dell'Amministrazione Comunale che lo ha adottato) e, nel caso nel rilevamento dei dati si dovessero individuare impatti negativi imprevisi, l'autorità procedente o il proponente che lo ha redatto deve adottare le opportune misure correttive, in accordo con l'autorità competente.

I dati del monitoraggio nonché le eventuali misure correttive sono pubblicati nei siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e gli esiti del monitoraggio sono condizione di procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti dei P/P che sono stati sottoposti alle procedure di VAS e di verifica di assoggettabilità come definiti ai §§ 4 e 5.

Il monitoraggio ha un ruolo importante anche per la legge urbanistica (l.r. 36/1997 e s.m.) che:

- all'art.24 – elementi costitutivi del PUC – comma 1 lettera d) prevede che tra gli elementi costitutivi del PUC, oltre al rapporto preliminare (RP) ed al rapporto ambientale (RA), sia presente in entrambi i documenti il programma di monitoraggio;
- all'art.45 – verifiche intermedie del PUC in attuazione del programma di monitoraggio approvato ai fini VAS - sono demandate all'Amministrazione Comunale le seguenti incombenze:
  - verifiche intermedie dell'attuazione del PUC in conformità alle indicazioni ed ai termini stabiliti nel programma di monitoraggio approvato in sede di procedure di VAS di cui alla l.r. 32/2012;
  - ove si accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variante a norma rispettivamente degli articoli 43 o 44.
- Nelle linee guida per la redazione dei PUC (Allegato 1– DGR n.321 del 11.5.2018) - si segnalano i seguenti articoli:
  - art.15 – Rapporto Ambientale e VAS del PUC (la norma, la cui formulazione sarà completata solo dopo l'atto di approvazione del PUC da parte di Regione, riporterà gli estremi del provvedimento con il quale è stata espressa la compatibilità ambientale conclusiva del procedimento di VAS a cui è stato sottoposto il PUC ed in essa saranno riportate le eventuali misure di mitigazione ambientale indicate nel RA e nel Rapporto di Incidenza se presente derivanti dagli esiti della stessa VAS)
  - art.16 – Verifiche intermedie del PUC in attuazione al Programma di monitoraggio approvato a fini VAS - (la norma deve fare riferimento all'art.45 della LUR)

## 2.5 Report dei procedimenti di VAS conclusi presso il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS

Presso il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS di Regione Liguria si è proceduto ad effettuare una ricognizione dei procedimenti di VAS conclusi suddividendoli per tipologie di P/P e successivamente approvati ed entrati in vigore, di questi si è successivamente proceduto alla valutazione dei Piani di Monitoraggio in essi contenuti nel RA e nei report pervenuti successivamente all'entrata in vigore del P/P stesso, le cui risultanze sono di seguito riassunte.

**Dal 2017 ad oggi si sono conclusi n.29 procedimenti di VAS di cui n.7 relativi a piani regionali** (Piano Faunistico venatorio, Piano regionale gestione rifiuti, PRIIMT, FESR, PTRAC) **e n.16 relativi a PUC di cui solo 6 sono entrati in vigore**, mentre gli altri non hanno ancora ottenuto il parere vincolante urbanistico ai sensi del comma 6 dell'art.38 della l.r. 36/1997 e s.m. o non hanno effettuato gli adeguamenti entro i 120 giorni ai fini della loro approvazione sotto il profilo urbanistico ai sensi del comma 10 della l.r. 36/1997 e s.m. e pertanto sono decaduti e non è più in vigore il regime di salvaguardia rispetto al vecchio strumento di pianificazione (PRG) che pertanto ad oggi vige ancora privo di verifiche ambientali.

Altro indicatore della difficoltà da parte delle Amministrazioni Comunali di redigere un PUC secondo le disposizioni della l.r. 36/1997 e s.m. sono i **12 procedimenti di scoping avviati e conclusi che non hanno visto il successivo avvio della VAS** sul progetto di PUC, con tempi medi che intercorrono da questa fase propedeutica ad oggi di un minimo di 4 ad un massimo di 8 anni (dal monitoraggio dei tempi medi nel periodo 2022-2023 che intercorrono tra la fase di consultazione/scoping su uno schema di PUC e la fase di VAS vera e propria è emerso che intercorrono 1.377 giorni di media pari a 3.77 anni). Tali tempistiche

di ritardo rispetto al mancato avvio del procedimento di VAS possono determinare anche profondi cambiamenti nei rilevamenti dei possibili effetti delle previsioni del P/P rispetto ai vari temi ambientali, lasso temporale che per altro non è disciplinato né dal Dlgs 152/2006 né dalla l.r. 32/2012, ma influisce di certo sulle condizioni ambientali esistenti e valutate nel Rapporto Preliminare e nel Rapporto ambientale.

Anche dal sito dell'ARPAL, come rappresentato nei seguenti schemi, emergono dati inerenti le quantità e l'andamento nel tempo delle tipologie di procedimenti attivati, distinti tra VA e VAS (in cui è incluso anche lo scoping) di competenza regionale, i cui esiti mostrano la predominanza del numero di procedimenti di VA (soprattutto aventi ad oggetto varianti ai sensi dell'art.10 della l.r. 10/2012 in materia di SUAP) rispetto alla VAS (ove prevalgono i PUC).

Entità considerata	DPSIR	Copertura temporale	Copertura territoriale	Trend	Situazione	Rappresentazioni dell'indicatore
Numero di pratiche	Risposta	2008-2023	Territorio ligure	↔	🟢	Nascondi

Entità considerata	DPSIR	Copertura temporale	Copertura territoriale	Trend	Situazione	Rappresentazioni dell'indicatore
Numero di pratiche	Risposta	2013-2023	Territorio ligure	↔	🟢	Nascondi

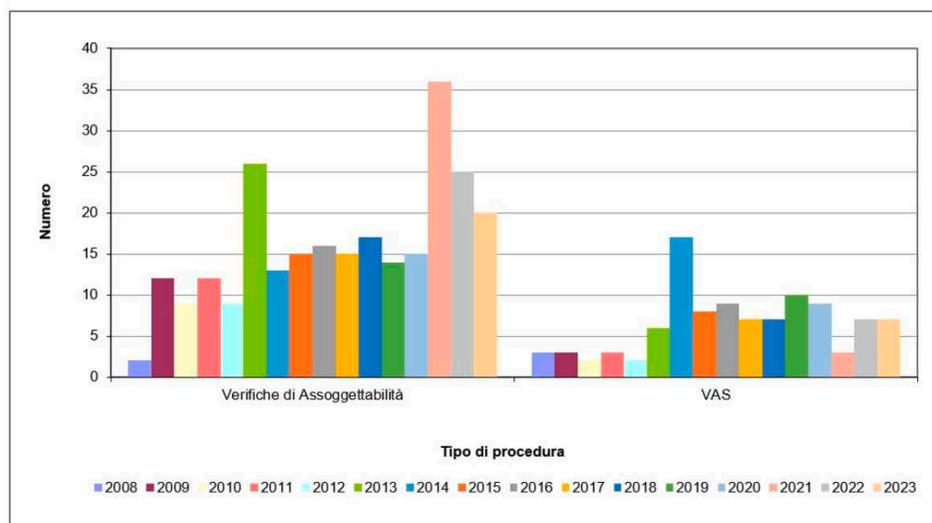
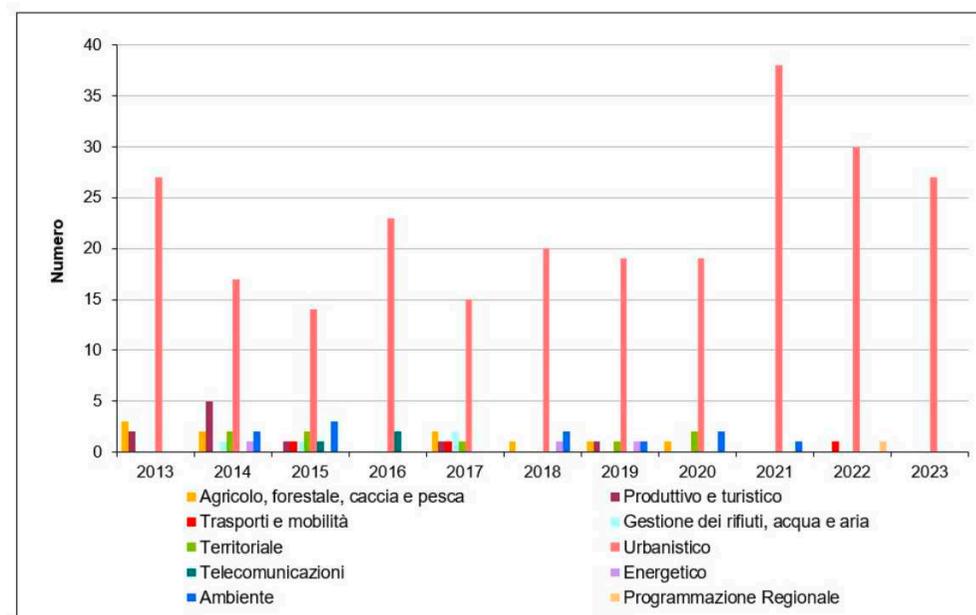


Figura 1: Distribuzione dei procedimenti



Da quanto sopra emergono le seguenti considerazioni riferite soprattutto ai PUC che sono stati sottoposti a VAS ed entrati in vigore (n.6 rispetto ai 26 totali) essendo per altro i soli rispetto ai quali si potranno trarre le indicazioni per la gestione del monitoraggio in sede di attuazione dei ridetti PUC:

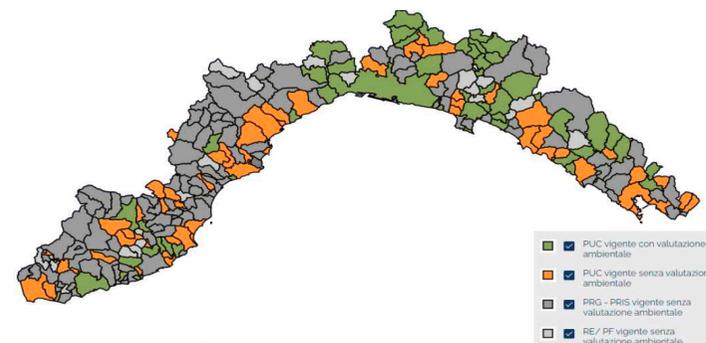
- diffusa incoerenza tra gli obiettivi dei PUC in sede di VAS rispetto ai quali sono stati scelti gli indicatori del piano di monitoraggio del RA e il piano di monitoraggio che si è attivato una volta entrato in vigore il PUC;
- disomogeneità di tipologia di piano di monitoraggio e di indicatori adottati nonché di tempistiche e competenze dei rilevamenti;
- disomogeneità della metodologia di adozione, divulgazione e trasmissione dei report delle verifiche previste nel piano di monitoraggio;
- confusione tra competenze comunali e di altri enti nei rilevamenti di alcuni indicatori.

- Frequentemente il RA non è pubblicato sui siti comunali assieme agli elaborati della struttura del PUC e ciò determina incongruenza soprattutto nei casi nei quali il monitoraggio è trattato solo in questi documenti ed è assente la disciplina nelle norme del PUC.
- Nei casi di coerenza tra RA e Norme del PUC si rilevano 2 modalità:
  - richiamo generico nell'articolo delle norme al piano di monitoraggio contenuto nel RP e all'art.45 della LUR per eventuali aggiornamenti o varianti
  - richiamo specifico nell'articolo delle norme al piano di monitoraggio contenuto nel RP riportando integralmente il piano e disciplinando la sua gestione e le tempistiche

Le modalità tramite le quali Regione Liguria procede alla valutazione degli esiti dei Piani di monitoraggio dei PUC entrati in vigore sono stabilite all'articolo 18 comma 2bis del D.Lgs. n. 152/2006 ("L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate...") e successivo comma 2ter ("**L'autorità competente si esprime entro 30 gg sui risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente**" si rappresenta quanto segue.), mentre all'art.14 comma 5 della l.r.n.32/2012 gli esiti del monitoraggio sono condizionati alla "procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti di piani o programmi sottoposti alle procedure di VAS o di verifica di assoggettabilità".

In generale è comunque d'obbligo evidenziare che tra i 105 PUC attualmente vigenti, solo 50 sono stati assoggettati ad una procedura di VAS o di VA determinando un panorama della pianificazione ligure avente ancora una quota significativa di piani obsoleti e privi di valutazioni ambientali di qualsiasi genere come si evince dalla tabella seguente.

STATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE	
PUC vigente con valutazione ambientale - VA	23
PUC vigente con valutazione ambientale - VAS	27
PUC vigente senza valutazione ambientale	55
PRG - PRIS vigente	109
RE/PF vigente	20
totale comuni	234



STATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE  
<https://geoportal.regione.liguria.it>

### 3. Indirizzi generali per la predisposizione del piano di monitoraggio ambientale

Richiamato quanto già rappresentato al §8 delle linee guida di seguito si forniscono ulteriori elementi per la predisposizione di un piano di monitoraggio di un P/P da sottoporre al procedimento di VAS.

#### 3.1 Contenuti del piano di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio di un P/P è un controllo ambientale in grado di rilevare la velocità delle dinamiche di trasformazione territoriali e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti delle diverse componenti ambientali monitorate, inoltre assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione e la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti adottando di conseguenza le opportune misure correttive. In particolare, il monitoraggio, come definito all'art. 18 del D.lgs 152/06, deve verificare se il P/P è in grado di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle Strategie di Sviluppo Sostenibile nazionale e regionali.

Il piano di monitoraggio si articola nelle seguenti tre componenti sostanziali:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale interessato dagli effetti del Piano con riferimento agli obiettivi di sostenibilità;
- lo stato di avanzamento dell'attuazione delle misure del piano;
- il controllo degli effetti ambientali del piano.

Le tre componenti del monitoraggio sono attuate attraverso l'utilizzo di idonei indicatori selezionati in riferimento alle finalità da perseguire:

- **indicatori di contesto** per seguire l'evoluzione dello stato di qualità ambientale interessato dagli effetti del Piano;
- **indicatori di processo** per seguire l'avanzamento dell'attuazione delle misure del Piano;
- **indicatori di contributo** per misurare la variazione dello stato ambientale imputabile alle misure del Piano

Queste tre tipologie di indicatori sono tra di loro correlati ed in particolare gli indicatori di contributo e di contesto si basano su rilevamenti che possano inquadrare e caratterizzare il contesto ambientale e stimano gli effetti ambientali positivi e negativi previsti a seguito dell'attuazione del P/P.

Gli indicatori devono rispondere ad alcuni requisiti, tra cui la popolabilità, l'aggiornabilità, la disponibilità di serie storiche significative, la sensibilità alle azioni da monitorare. (1)

(1) Per approfondimenti sull'argomento si segnalano:

- il documento tecnico "Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi" redatto nell'ambito del Progetto CReIAMO PA.
- la "Relazione sullo Stato dell'Ambiente" di ISPRA che annualmente descrive le condizioni ambientali di tutto il territorio regionale.

I rapporti di monitoraggio sono gli esiti dei rilevamenti previsti dal piano di monitoraggio e sono finalizzati a documentare, nel tempo e con periodicità definita, gli effetti ambientali, positivi e negativi, che si sono manifestati a seguito dell'attuazione delle diverse azioni del Piano/Programma sottoposto a VAS.

Il rapporto di monitoraggio ambientale deve essere un documento quanto più possibile autonomo ed esaustivo, ben circoscritto rispetto allo stato di attuazione del Piano/Programma a cui si riferisce e, al tempo stesso, con una struttura costante che consenta confronti agevoli con ciò che è stato o sarà rilevato dai successivi rapporti periodici

Le domande generali a cui un rapporto di monitoraggio ambientale deve rispondere e che ne caratterizzano la struttura possono essere così di seguito sintetizzate.

1. Quali sono obiettivi e delle Azioni del Piano/Programma che producono effetti positivi e/o negativi sul contesto ambientale economico e sociale?
2. Sulla base delle azioni individuate, qual è lo scopo del monitoraggio VAS? Quali soggetti sono stati coinvolti, con quali ruoli, con quali modalità?

3. La metodologia di monitoraggio ambientale adottata è in grado di tenere sotto controllo gli effetti ambientali previsti nel Rapporto Ambientale? Riesce a restituire accuratamente e tempestivamente gli effetti che si manifestano e a valutare se tali effetti sono andati o stanno andando nella direzione ipotizzata nella fase di pianificazione/programmazione?
4. Il contesto ambientale in cui opera il Piano/Programma ha seguito l'evoluzione prevista o si sono manifestati dei cambiamenti che possono influenzare gli effetti ambientali del Piano/Programma e l'efficacia delle sue Azioni per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Rapporto Ambientale?
5. Qual è lo stato di attuazione del Piano/Programma? Lo stato di avanzamento risponde alle tempistiche definite nel cronoprogramma? Sono presenti fattori ostativi per l'attuazione del Piano/Programma? Sono necessarie delle azioni integrative per superare i fattori ostativi?
6. Qual è il contributo del Piano/Programma al raggiungimento dei singoli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati nel PMA? Il valore obiettivo (target) fissato per ciascun indicatore di contributo si sta raggiungendo oppure si riscontrano elementi ostativi, endogeni o esogeni al Piano/Programma che ne impediscono il raggiungimento?
7. Si sono manifestate criticità nella raccolta delle informazioni e dei dati per il popolamento degli indicatori? È possibile risolverle integrando/modificando le modalità di raccolta o la fonte? È necessario modificare il set di indicatori?
8. I modelli, gli strumenti e le tecniche utilizzate per analizzare e valutare gli effetti ambientali delle Azioni del Piano/Programma si sono rivelati idonei? L'analisi degli indicatori di processo, contesto e contributo quali effetti e risultati ambientali, economici e sociali ha consentito di rilevare?
9. Sulla base degli esiti delle analisi e valutazioni effettuate, qual è il grado di raggiungimento complessivo degli obiettivi ambientali del Piano/Programma? Gli obiettivi ambientali ipotizzati (valori obiettivo) sono stati effettivamente raggiunti?
10. Sulla base degli esiti delle analisi e valutazioni effettuate è necessario apportare eventuali misure correttive al Piano/Programma (variante)? Sono necessari approfondimenti tematici?

Le “domande” di valutazione sintetizzano le motivazioni per cui si effettua il monitoraggio ambientale e le risposte a queste domande corrispondono a specifici capitoli del rapporto di monitoraggio. La correlazione tra domande di valutazione e i capitoli del rapporto non è meramente formale ma sostanziale in quanto assicura che i contenuti del rapporto rispondano adeguatamente ai motivi per cui esso è stato elaborato e, dunque, che non vi siano contenuti inutili, fuori tema o fuori scala, e che le sue finalità siano pienamente soddisfatte.

Tali domande possono anche servire come “check list” delle attività da attuare e dei contenuti che possono presentare lacune conoscitive, interne o esterne all'amministrazione, per le quali intraprendere opportuni provvedimenti, quali il rafforzamento del gruppo di lavoro o un'interlocuzione mirata con l'Autorità competente e gli altri Soggetti che hanno responsabilità dirette su specifici aspetti conoscitivi

Le informazioni da fornire nei rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di P/P sottoposti a VAS comprendono la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dalla loro attuazione definendo anche le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare».

#### **Un Piano di monitoraggio ambientale deve contenere le seguenti informazioni essenziali:**

- ❖ **Soggetti coinvolti nelle attività di monitoraggio ambientale (governance)** di cui si riporta un elenco semplificato, anche in tabella, rispetto ai quali è necessario indicare: ruolo, attività richieste, modalità di svolgimento e tempi.

- **Autorità procedente:** la pubblica amministrazione responsabile delle attività di monitoraggio e della trasmissione all'autorità competente dei risultati del monitoraggio ambientale e delle eventuali misure correttive adottate (rapporto di monitoraggio).
- **Autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete la verifica, sulla base dello stato di attuazione del piano o programma, degli effetti prodotti e del contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 152/2006. L'Autorità competente si esprime sul rapporto periodico di monitoraggio trasmesso dall'Autorità procedente.
- **Responsabile delle attività di monitoraggio ambientale:** la figura, individuata dall'Autorità procedente, possibilmente interna, che garantisce il raccordo istituzionale e operativo tra l'Autorità procedente stessa, il gruppo di lavoro e tutti i soggetti coinvolti nelle attività di monitoraggio. La figura assume particolare rilevanza sia quando le attività di monitoraggio vengono esternalizzate (in parte o del tutto), sia quando si ricorre a risorse interne inquadrate nell'amministrazione in servizi differenti per i quali è necessaria un'attività di coordinamento.
- **Soggetti coinvolti nella raccolta delle informazioni e dei dati funzionali al popolamento degli indicatori:** i soggetti che detengono le informazioni necessarie al popolamento degli indicatori. La lista dei soggetti viene definita sulla base degli indicatori di monitoraggio selezionati. Sia nel caso di Soggetto interno sia di Soggetto esterno all'Amministrazione è auspicabile la sottoscrizione di accordi per l'acquisizione dei dati nel formato e nei tempi concordati. Due aspetti critici nel reperimento dei dati di monitoraggio sono la disponibilità nel tempo del dato e l'utilizzo delle stesse modalità di produzione del dato che ne permettano il confronto nel tempo.
- **Soggetti competenti in materia ambientale, coinvolti nelle precedenti fasi del processo di VAS:** possono essere fonte di dati per il popolamento di indicatori di contesto, in questo caso vanno definite le modalità di coinvolgimento e l'eventuale contributo al popolamento degli indicatori selezionati.
- ❖ **Confronto tra gli obiettivi del P/P e gli obiettivi delle strategie di sviluppo sostenibile** a cui concorre il P/P (in termini positivi e negativi) con indicazione delle azioni del P/P conseguenti per il loro raggiungimento (costruzione della sostenibilità);
- ❖ **Indicatori funzionali** a misurare lo stato di attuazione del P/P e il contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ed i relativi valori obiettivo che si intendono raggiungere (misurazione della sostenibilità) o eventuali scostamenti da esso, nonché gli strumenti per la raccolta, l'archiviazione, l'elaborazione delle informazioni (sistemi informativi, banche dati, strumenti GIS);
- ❖ **Definizione del set di indicatori che sia in grado di rappresentare lo stato di realizzazione delle azioni individuate dal Piano/Programma (indicatori di processo), di descrivere il contesto ambientale (indicatori di contesto) e di misurare il contributo alla variazione del contesto ambientale dovuto alle azioni del P/P (indicatori di contributo).** Nella misurazione del "contributo" alla sostenibilità, resta di fondamentale importanza la funzione del monitoraggio nell'identificazione di impatti negativi, dando ad esso sia accezione positiva che negativa. Per ogni indicatore deve essere predisposto un metadato, rappresentato da un insieme strutturato di informazioni descrittive dell'indicatore che deve essere considerato parte integrante dello stesso. Il metadato è indispensabile per permettere ai diversi fruitori di valutare l'utilità delle informazioni a disposizione, di conoscere gli ambiti di applicazione, la validità temporale, di avere informazioni sulla provenienza, sul processo di produzione, nonché sulla sua accessibilità e disponibilità. La diffusione di metadati condivisi consente, inoltre, che gli indicatori possano essere facilmente individuabili attraverso strumenti di ricerca per chiunque li stia cercando, rendendoli fruibili ai diversi tipi di utente.
- ❖ **Contenuti e modalità di restituzione degli esiti del monitoraggio** (rapporto di monitoraggio);
- ❖ **Informazione sulle attività e sugli esiti del monitoraggio;**
- ❖ **Risorse umane, strumentali ed economiche necessarie per lo svolgimento delle attività di monitoraggio.**

## 3.2 Definizione e scelta degli indicatori

### 3.2.1 Indicatori di processo

Gli indicatori di processo sono gli indicatori che descrivono ciò è stato realizzato su un territorio e sono la prima tipologia di indicatori da definire: se non si conosce cosa è stato realizzato in un territorio come si può riuscire a comprendere gli effetti che ha prodotto?

La selezione degli indicatori di processo è strettamente collegata alle azioni/interventi che il P/P intende realizzare, come indicato a titolo esemplificativo:

- se il Programma Regionale FESR 2021-2027 prevede azioni di “Efficientamento energetico degli edifici pubblici”, per misurare la realizzazione di tale azione si potrebbero utilizzare come indicatori di processo il “Numero” di edifici pubblici efficientati e la stima di “energia primaria non rinnovabile risparmiata in MWh/anno”. Tali indicatori, opportunamente sviluppati, possono fornire una misura del contributo del Programma all’Obiettivo VI.1 “Ridurre i consumi e incrementare l’efficienza energetica” dell’Area prosperità dell’Agenda 2030.
- se il Piano di governo del territorio comunale prevede azioni a favore dell’“Edilizia residenziale pubblica e sociale”, per misurare la realizzazione di tali azioni si potrebbe utilizzare come indicatore di processo il “Numero di alloggi di edilizia residenziale pubblica e di edilizia residenziale sociale realizzati”. Questo indicatore può fornire una misura del contributo del Piano all’Obiettivo I.3 “ridurre il disagio abitativo” dell’Area persone dell’Agenda 2030.

È possibile che non si abbia una chiara definizione delle azioni del P/P e questo può rappresentare uno dei principali elementi di criticità per la selezione degli indicatori di processo, ma è comunque possibile individuare delle azioni generali desumendole, ad esempio, dagli obiettivi del P/P o dalla normativa che ne fissa i contenuti minimi e ne regola l’elaborazione. È per tale motivo che il Piano di monitoraggio va concepito come uno strumento dinamico che nel tempo, man mano che si dettagliano le azioni (attraverso piani attuativi e durante la realizzazione degli interventi), possa essere affinato e migliorato.

### 3.2.2 Indicatori di contesto e contributo

La selezione degli indicatori di contesto è strettamente collegata all’obiettivo di sostenibilità considerato per il quale si ipotizza che l’azione di piano generi un effetto. Pertanto, è necessario avere uno schema di riferimento che metta in relazione gli obiettivi delle Strategie di Sviluppo Sostenibile a cui concorrono le azioni (sia in termini positivi sia negativi) e selezionare indicatori di contesto in grado di rappresentare in modo efficace l’obiettivo di sviluppo sostenibile.

Nella selezione degli indicatori di contesto sarebbe auspicabile utilizzare gli stessi indicatori individuati dalle Strategie Nazionale e Regionali di Sviluppo Sostenibile, per i quali è garantito il popolamento periodico disaggregato almeno a livello regionale (diverse Regioni, per supportare anche le attività di monitoraggio VAS di piani di livello sub-regionale, hanno avviato un’attività di sistematizzazione dei quadri conoscitivi di riferimento). E comunque dovrebbero prevedere:

- l'elenco e la classificazione omogenea dei dati di base per le valutazioni ambientali;
- l'individuazione dei dati cartografici disponibili da utilizzare con strumenti GIS;
- la meta-documentazione dei dati;
- la progressiva acquisizione di dati non disponibili ma prioritari per le valutazioni ambientali e possibili tempistiche di messa a disposizione;
- la messa a disposizione dei dati;
- la scalabilità degli indicatori di contesto per i piani di livello locale.

Tema	Aspetto tematico	Tema	Aspetto tematico	
Agricoltura e zootecnia	Agricoltura	Rifiuti	Rifiuti urbani e speciali	
	Zootecnica	Rischi naturali e antropici	Rischio sismico	
Commercio	Commercio		Rischio vulcanico	
Energia	Energia		Rischio idrogeologico	
Industria (non energetica)	Industria (non energetica)		Rischio incendi	
			Rischio sink hole	
Pesca e acquacoltura	Pesca		Rischi meteomarinari	
	Acquacoltura		Rischi di incidente rilevante	
Telecomunicazioni	Telecomunicazioni	Altri Rischi		
Trasporti	Trasporti	Rumore		
Turismo	Turismo	Rumore e radiazioni	Radiazioni ionizzanti	
Acqua	Qualità delle acque e risorse idriche		Radiazioni non ionizzanti	
	Qualità dell'aria	Salute umana	Stato di salute della popolazione	
Aria	Emissioni in atmosfera	Suolo	Caratteristiche geologiche, litologiche, strutturali, geomorfologiche	
Biodiversità	Aree naturali protette ed ecosistemi		Caratteristiche e qualità dei suoli	
			Flora e vegetazione	Siti contaminati
			Fauna	Cartografia
Clima	Caratteristiche meteorologiche	Territorio	Governo del territorio	
	Cambiamenti climatici		Copertura del suolo	
	Emissioni gas a effetto serra		Consumo di suolo	
Paesaggio, beni culturali	Paesaggio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Valutazioni ambientali	
	Beni culturali		Autorizzazioni ambientali	
Popolazione	Caratteristiche demografiche e socio-economiche			

La definizione degli indicatori di contributo è probabilmente la parte più complessa nell'impostazione del monitoraggio VAS, in quanto necessita dell'identificazione delle relazioni causali tra gli obiettivi e le azioni. Solo la corretta identificazione di tali relazioni permette di cogliere quanta parte del cambiamento che si sostanzia nella variazione dell'indicatore di contesto, nel tempo, è effettivamente attribuibile alle azioni di Piano/Programma.

Informazione contenuta nel metadato dell'indicatore	Descrizione	Indicatori di Processo	Indicatori di Contesto e Contributo
Nome	Nome dell'indicatore	X	X
Descrizione	Breve descrizione dell'indicatore	X	X
Fonte	Ente che detiene ed è responsabile dell'indicatore	X	X
Unità di misura	Unità di misura	X	X
Processo di produzione	Descrizione del processo di produzione dell'indicatore, dei dati di origine utilizzati e delle modalità di elaborazione per la produzione dell'indicatore	X	X
Risorsa on-line	Informazioni sulle fonti on-line (URL) attraverso le quali l'indicatore può essere ottenuto	X	X
Copertura spaziale e disaggregazione	Territorio a cui si riferisce l'indicatore e livello di disaggregazione disponibile	X	X
Copertura temporale	Periodo temporale di disponibilità dell'indicatore	X	X
Data di aggiornamento	Data dell'ultimo aggiornamento disponibile dell'indicatore	X	X
Frequenza di aggiornamento	Frequenza con la quale sono registrati gli aggiornamenti dell'indicatore	X	X

Informazione contenuta nel metadato dell'indicatore	Descrizione	Indicatori di Processo	Indicatori di Contesto e Contributo
Tema <sup>13</sup>	Selezionare uno o più temi: <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Biodiversità <input type="checkbox"/> Beni culturali e Paesaggio <input type="checkbox"/> Clima <input type="checkbox"/> Popolazione <input type="checkbox"/> Rifiuti <input type="checkbox"/> Rischi naturali e antropici <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Salute umana <input type="checkbox"/> Suolo <input type="checkbox"/> Territorio <input type="checkbox"/> .....		X
DPSIR	Categoria di appartenenza dell'indicatore relativamente al modello DPSIR <input type="checkbox"/> Determinante <input type="checkbox"/> Pressione <input type="checkbox"/> Stato <input type="checkbox"/> Impatto <input type="checkbox"/> Risposta	X	X
Tipo di indicatore	Specificare il Tipo di indicatore <input type="checkbox"/> Indicatore di Processo <input type="checkbox"/> Indicatore di Contesto <input type="checkbox"/> Indicatore di Contributo	X	X
Valore obiettivo	Fornisce i valori obiettivo (target) da raggiungere fissati dalle Strategie nazionale e regionali o dall'Agenda 2030. Il valore obiettivo può fare riferimento anche a valori soglia fissati per legge o a indicazioni fornite da altri strumenti. E inoltre possibile fissare valori obiettivo caso per caso in funzione della tipologia di azione e di Piano o Programma.		X
Formato	Estensione del file con cui viene acquisito l'indicatore (es: PDF, JPG, XLS, ecc.)	X	X
Tipologia di rappresentazione	Tipologia di rappresentazione dell'indicatore <input type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Grafica <input type="checkbox"/> Cartografica	X	X
Responsabile dell'indicatore e del metadato	Nome, telefono, mail, PEC del responsabile del dato e del metadato	X	X
Codice identificativo	Codice identificativo dell'indicatore	X	X

Il contributo può essere rappresentato, a livello macro, come la variazione dell'indicatore di contesto. Qualora siano disponibili informazioni di dettaglio sulle azioni ed un chiaro e condiviso modello di calcolo, è possibile calcolare il contributo specifico della singola azione. Tale seconda opzione richiede un impegno significativo che va attentamente valutato. A titolo esemplificativo, si riporta una sequenza per una corretta individuazione dell'indicatore di contesto e di contributo.

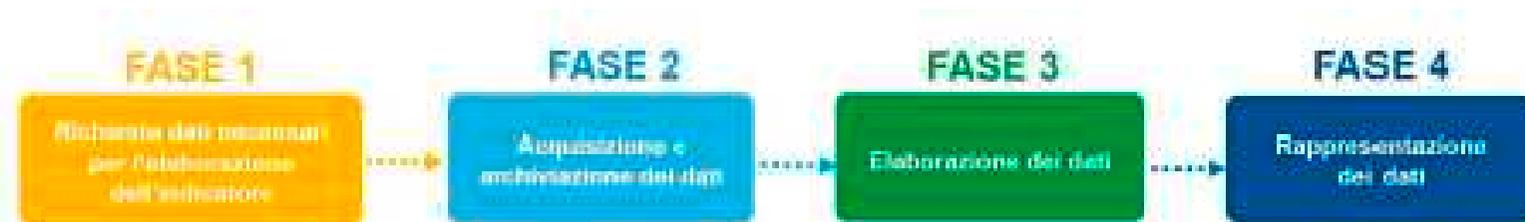
- A quale obiettivo di sviluppo sostenibile contribuisce l'azione?
- Indicare l'obiettivo di sviluppo sostenibile individuato dalla strategia e l'obiettivo e l'azione di P/P che concorre all'obiettivo:
- Obiettivo SNSvS: Area PERSONE - III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico;
- Obiettivo del piano regolatore generale comunale: Diminuire l'esposizione della popolazione al rischio alluvioni;
- Azione del piano regolatore generale comunale: Delocalizzazione di attività commerciali presenti in aree ad elevato rischio alluvioni.
- Come viene misurata la realizzazione dell'azione o il suo stato di avanzamento?
- Selezionare l'indicatore di processo che misura la realizzazione dell'azione o il suo stato di avanzamento.

- Attività delocalizzate (Numero, superficie in m2 per tipologia di attività).
- Come può essere rappresentato in modo efficace l'obiettivo di sviluppo sostenibile?
- Selezionare l'indicatore di contesto che rappresenta in modo efficace l'obiettivo di sviluppo sostenibile:
- Obiettivo SNSvS: Area PERSONE - III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico.
- Indicatore di contesto: Popolazione esposta a rischio alluvioni<sup>21</sup> (N e % sul totale della popolazione residente).
- Fase 4: Come può essere rappresentato in modo efficace il contributo al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile? Qual è il valore obiettivo che il Piano/Programma si prefigge di raggiungere? Selezionare l'indicatore di contributo che rileva in che misura è variato l'indicatore di contesto sulla base dell'azione realizzata:
- Indicatore di contributo: Variazione della popolazione esposta a rischio alluvioni (N e % sul totale della popolazione residente).
- Valore obiettivo (target): Nel 2030 Ridurre del 2,6% la popolazione esposta al rischio alluvioni rispetto al 2019.

Assieme alla definizione dell'indicatore di contributo sarebbe auspicabile anche indicare il valore obiettivo che si vuole raggiungere, ovvero quale contributo ci si attende. Il valore obiettivo (target) può essere espresso con una soglia o con un intervallo di valori (range di sostenibilità). Anche nella definizione dei valori obiettivo si può fare ricorso, quando disponibili e scalabili al livello di pianificazione/programmazione considerato, a quelli individuati dalle strategie nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile o a valori soglia fissati per legge.

Il processo per arrivare alla produzione di un indicatore può essere rappresentato nelle seguenti fasi:

1. Richiesta dei dati necessari per l'elaborazione dell'indicatore;
2. Acquisizione e archiviazione dei dati;
3. Elaborazione dei dati;
4. Rappresentazione dell'indicatore in formato alfanumerico, grafico o cartografico.



## 4. Indirizzi per la predisposizione del piano di monitoraggio ambientale di un PUC

Per rendere ulteriormente esplicita la finalità di indirizzo del presente documento in questo paragrafo si sintetizzano i contenuti che deve avere di norma un piano di monitoraggio di un PUC (esempio di P/P maggiormente ricorrente tra quelli sottoposti a VAS in Regione Liguria), riportando di seguito i riferimenti normativi della l.r. 36/1997 e s.m. che lo disciplinano:

- Fase di adeguamento del PUC (art.38 comma 7) – ottemperanza alle prescrizioni eventualmente impartite sul piano di monitoraggio in sede di VAS con suo adeguamento descritto nel documento della dichiarazione di sintesi. Tale versione del piano di monitoraggio sarà quella definitiva che si attiverà contestualmente all'entrata in vigore del PUC
- Fase di aggiornamento di un PUC (art.43 comma 5) – avviene tramite le risultanze dei report di verifica dell'andamento dei rilevamenti degli indicatori dei diversi temi ambientali contenuti nel piano di monitoraggio rispetto agli obiettivi ed azioni che si è prefissato il PUC in corso di attuazione.

**INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI ED AZIONI DEL PUC** - Lo scenario di riferimento del P/P si sviluppa attraverso:

- **Obiettivi (generali e specifici)** che non siano generici ma rappresentino lo sviluppo dello scenario scelto delle politiche del piano (turistiche, abitative, di specializzazione produttiva, dei servizi, ecc.
- Dagli Obiettivi discendono consequenzialmente le **azioni di pianificazione**, ovvero l'insieme di **progetti, misure e attività** con le quali si intendono conseguire gli obiettivi (es. dall'obiettivo generale di miglioramento della qualità della vita può considerarsi quale obiettivo specifico l'accrescimento delle aree pedonali e ciclabili da cui far discendere previsioni di parcheggi di interscambio in area periurbana, piste ciclabili, aree di sosta attrezzate, ecc.). Gli obiettivi e le azioni del piano devono altresì esprimere quantitativamente la determinazione del carico urbanistico previsto e l'entità delle trasformazioni sottese, al fine di verificare che il sistema delle risorse ambientali sia in grado di reggerne il peso e a quali condizioni;
- **Obiettivi ambientali** abbinati agli obiettivi e azioni del P/P che esprimano le prestazioni irrinunciabili e i target da conseguire (per legge o per politica) che il Piano intende adottare, che devono essere concreti e misurabili (riproponendo l'esempio precedente gli obiettivi ambientali potrebbero tradursi nella riduzione di emissioni in atmosfera, riduzione di inquinamento sonoro, ecc.). A tale riguardo va considerato che la Regione Liguria si è dotata di una Strategia di Sviluppo Sostenibile (SrSS), approvata con la DGR n.60 del 29 gennaio 2021, che costituisce il raccordo con politiche e strumenti di programmazione sovraregionali e regionali, strumenti attuativi regionali e indicatori della SRSVS, che costituisce il quadro di riferimento anche per le politiche locali;

**ANALISI DEGLI IMPATTI** - L'analisi degli impatti di un PUC è finalizzata ad identificare i suoi effetti su territorio, ambiente e popolazione attraverso:

- individuazione delle **possibili le interazioni** (che possono risultare positive, negative o nulle) degli obiettivi e delle azioni sulle diverse componenti territoriali (sul sistema insediativo, produttivo, infrastrutturale, ecc.), sull'assetto socioeconomico (sulla popolazione e sulle attività antropiche) ed ambientali (sulle matrici aria, acqua suolo, ecc.), considerando che anche l'opzione zero è produttrice di impatti da esaminare;
- fermo restando che il principio guida dovrebbe portare ad evitare il più possibile impatti negativi, soprattutto irreversibili e su elementi ad alto valore, per scelte strategiche ritenute irrinunciabili vanno associate adeguate **misure di mitigazione** atte al contenimento delle pressioni e/o **misure di compensazione**, che rappresentano la misura risarcitoria per il sacrificio ambientale richiesto. Tali misure costituiscono prestazioni irrinunciabili atte a bilanciare la sostenibilità del P/P, q quindi con valore di cogenza anche da integrare nel suo apparato normativo per il successivo sviluppo attuativo. L'analisi dell'entità degli impatti si esprime mediante una **stima qualitativa** che dia conto della portata delle interferenze, mediante l'impiego di indicatori che siano in grado di misurare lo scostamento dai valori di partenza;
- va considerato che, in caso di revisione e modifica di P/P previgenti, soprattutto se privi all'origine di valutazione ambientale, le previsioni non attuate **non possono essere automaticamente riproposte** senza un'analisi ambientale che ne attesti la sostenibilità;

**PIANO DI MONITORAGGIO E SISTEMA DEGLI INDICATORI (da individuare rispetto agli OBIETTIVI)** - Il Monitoraggio è un elemento costitutivo rilevante della procedura di VAS al quale il D. Lgs 152/2006 e smi ha riservato l'art. 18 con il fine di *assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da **individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive***, e che, a norma dell'art. 14, comma 5 della Lr 32/2012 gli esiti del monitoraggio sono condizione di procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti di P/P sottoposti alla procedura di VAS.

L'Autorità procedente che propone il P/P predispone un Piano di Monitoraggio, individuando le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione ed in particolare, consiste **nell'interpretazione degli esiti della rilevazione** degli indicatori, che confluisce in **rapporti periodici**, a cadenza da fissare nel piano di monitoraggio stesso, per le quali sono da individuarsi le eventuali **misure correttive od anche il ri-orientamento** del P/P al fine di contrastare o invertire effetti inattesi o indesiderati.

Con le modifiche apportate al D. Lgs 152/2006 e smi dal DL 31 maggio 2021, n. 7, il monitoraggio è venuto ad assumere una configurazione più **strutturata** comprensiva di una specifica procedura di **verifica** per il **riscontro dei suoi esiti**, ed in particolare è necessario che:

- L'autorità procedente **trasmette** all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo quanto stabilito dal Piano di Monitoraggio stesso;
- L'autorità competente **si esprime entro trenta giorni** sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente, considerando lo stato di attuazione del P/P, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e Regionale;
- Della documentazione come sopra prodotta è data **adeguata informazione** attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente;
- Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio **sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche** al P/P e comunque sempre incluse nel **quadro conoscitivo** dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

L'indicatore costituisce il «termometro» per **riconoscere lo stato dell'ambiente** e del contesto socio-economico allo stato attuale e per **verificare l'evoluzione** durante l'attuazione del P/P e quindi occorre che la selezione venga effettuata tenendo conto che:

- un **set di indicatori** non deve necessariamente essere numeroso ma deve sicuramente essere pertinente agli obiettivi ed azioni del P/P e riuscire ad interpretare in forma sintetica i fenomeni o le tendenze sui quali si intende agire;
- occorre stabilire per ciascun indicatore il **cadenzamento di rilevazione** a seconda di come è reso da parte dell'ente/soggetto gestore (semestrale, annuale, biennale, ecc.), la **fonte dei dati** (ARPAL, ISTAT, Camera di Commercio, data base regionale, dato comunale, rilevazione diretta, ecc.) ed infine **l'unità di misura** corrispondente;
- per ciascun indicatore va individuato il dato di partenza (**valore iniziale**) e i valori limite (**target**) di ogni indicatore (siano essi valori imposti da piani, norme o scelti appositamente) per poter registrare situazioni di superamento o mancato raggiungimento e quindi il riconoscimento di uno stato di "allerta" al quale far corrispondere **un'azione di risposta** (vedi Piano di Monitoraggio);

**Ulteriori elementi che devono essere oggetto di valutazione per la predisposizione di un piano di monitoraggio sono i seguenti:**

- Definizione del contesto di riferimento significativo della nuova previsione che deve essere esteso alle parti di territorio che interagiscono con l'ambito oggetto di variante, ricomprendendovi, ad esempio, la piana alluvionale del bacino su cui insiste la previsione, la struttura urbana di appartenenza, il quadrante paesistico e le relative proprietà percettive, l'assetto infrastrutturale esistente che ne garantisce l'accessibilità, i bacini di utenza in presenza di una funzione polarizzante, la presenza di sistemi di gestione consortile dei servizi di rete, ecc.,
- Descrizione dello stato di attuazione del piano urbanistico vigente, dando conto delle varianti e degli aggiornamenti al medesimo piano intervenuti dalla sua vigenza nel contesto di riferimento significativo considerato ed evidenziando per ciascuno di essi la natura e la consistenza delle modifiche apportate (funzioni, elementi dimensionali,

- obiettivi che si è inteso conseguire, ecc.), dando in particolare conto del percorso di valutazione strategica effettuato dal Comune in qualità di autorità competente (ad esempio in caso di aggiornamenti ad un PUC o per introduzione di un ambito di rigenerazione urbana ai sensi della lr 23/2018, ecc.);
- Relazione di valutazione della coerenza della variante ove vengano “pesati” i benefici socio-economici ed ambientali che hanno motivato la modifica allo strumento urbanistico vigente rispetto al sacrificio ambientale necessario ed agli effetti trasformativi complessivi (previsti, attuati e proposti) nei confronti dello stato dell’ambiente come sopra definito, dimostrando l’indisponibilità di alternative a livello comunale a minor impatto (ad esempio mediante riconversione di siti dismessi o più prossime alle reti infrastrutturali, presenza di meno vincoli e condizionamenti, ecc.). Ciascuna delle alternative (ivi compresa anche l’Alternativa “0”, cioè la rinuncia alla variante) va valutata comparativamente per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di motivare sia il superamento dell’opzione zero, che la scelta localizzativa/funzionale. Nella selezione delle alternative deve essere considerato quale criterio premiante, a parità di caratteristiche morfologiche, prestazionali e territoriali, anche il contributo fattivo al conseguimento degli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e di quella Regionale (SRSvS) integrati con quella volta all’adattamento ai Cambiamenti climatici (ad esempio in termini di contenimento di consumo di suolo, riduzione di popolazione esposta a rischi di varia natura, miglioramento della qualità dell’acqua/aria/soilo, deframmentazione degli ecosistemi, de-impermeabilizzazione del suolo ecc.)

## 5. Modalità di redazione, invio e riscontro dei report dei monitoraggi di un PUC in vigore

La presente appendice, avendo il fine di fornire strumenti adeguati ai comuni per costruire e gestire in fase attuativa il piano di monitoraggio dei P/P di loro competenza e delineare modalità semplificative per migliorare la gestione dei PUC sia in sede di VAS che una volta entrati in vigore, delinea anche le modalità tramite le quali trasmettere gli esiti dei report dei rilevamenti effettuati rispetto al piano di monitoraggio entrato in vigore dopo l’approvazione del P/P da inviare a Regione Liguria con una scadenza che deve tenere conto del massimo del lasso temporale secondo cui è previsto il rilevamento stesso dei differenti indicatori (es. nel piano di monitoraggio di un PUC possono esserci indicatori il cui rilevamento è previsto con diverse scadenze – annuale, biennale, triennale ecc. – il report deve essere inviato ogni tre anni se è il lasso temporale maggiore rispetto a tutti gli indicatori) tenendo anche conto che l’anno zero da cui parte il rilevamento è da intendersi l’anno coincidente con l’entrata in vigore del P/P stesso.

In via temporanea e fino a quando non saranno emanate ulteriori indicazioni in merito, Regione Liguria ha acquisito ad oggi report biennali trasmessi dai Comuni aventi un PUC sottoposto a VAS ed entrato in vigore riferiti al biennio precedente alla data di trasmissione dei report stessi. In sede di ricevimento dei report ad oggi gli uffici competenti verificano gli esiti dei report rispetto al piano di monitoraggio entrato in vigore in coincidenza del P/P e valutano se emergono andamenti ed effetti negativi di una o più delle componenti ambientali monitorate che possano determinare impatti negativi non previsti o l’adozione di correttivi dell’indicatore stesso o di uno o più obiettivi del P/P.

Di seguito si forniscono in forma esemplificativa alcuni imput per la gestione dei piani di monitoraggio che verranno successivamente implementati dal Servizio regionale Pianificazione Territoriale e VAS.

- Modelli di monitoraggio semplificati – saranno redatti e pubblicati modelli di monitoraggio standardizzati e semplificati per poter aiutare i comuni a seguire procedure chiare senza la necessità di risorse tecniche avanzate, comprensivi di una selezione tipo di indicatori predefiniti (es. qualità dell’aria, consumo di suolo, gestione delle acque) in coerenza con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e modelli guida per redigere il report di monitoraggio, in modo che ogni comune possa adattare il proprio monitoraggio alle specificità del territorio ma con linee guida semplici e operative.
- Piattaforme digitali di monitoraggio ambientale – sarà creata una piattaforma digitale centralizzata, accessibile ai comuni che potrebbe facilitare il processo di monitoraggio ambientale, fornendo strumenti standardizzati per raccogliere dati, generare report automatizzati e monitorare i progressi verso

gli obiettivi di sostenibilità. Un sistema informatizzato ridurrebbe l'onere burocratico legato alla redazione manuale dei rapporti e garantirebbe la coerenza tra i diversi comuni.

- Procedura di monitoraggio e normativa – Sarà meglio definita la procedura di verifica dei report dei monitoraggi che perverranno in Regione, tramite una normativa di dettaglio più specifica (vd modifiche all'art.14 della l.r. 32/2012 e s.m.) rendendo più trasparente la divulgazione degli esiti del monitoraggio ed al fine di consentire e supportare le effettive condizioni di procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti di P/P già sottoposti alle procedure di VAS e di VA anche tramite le nuove modalità di “conferimento da portale” delle istanze correlate.
- Formazione e strumenti informatici – saranno organizzati programmi di formazione per soggetti coinvolti (professionisti, enti locali, funzionari comunali e regionali, ecc.) di divulgazione dei contenuti delle linee guida e delle relative appendici compresa la presente per istruire sulle migliori modalità di monitorare efficacemente gli impatti ambientali e di interpretare i dati raccolti.

## 6. Monitoraggio procedimenti di VA e VAS oggetto di delega ad altri Enti (Comuni, Provincie e Città Metropolitana)

Regione Liguria ha recepito i disposti dell'art.7 comma 8 del Dlgs 152/2006 (“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano informano, ogni dodici mesi, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare circa i provvedimenti adottati e i procedimenti di valutazione in corso”) nell'art.5 comma 3 ter della l.r. 32/2012 e s.m., ove è previsto che, **ogni anno (entro il 28 febbraio)**, sia trasmesso dall'autorità procedente alla struttura regionale competente (Servizio Pianificazione Territoriale e VAS) un rapporto contenente gli esiti dei procedimenti di VA e VAS di propria competenza svolti e conclusi nel corso dell'anno precedente.

Al fine di delineare quali siano i procedimenti ambientali di competenza di altri enti diversi da Regione Liguria di seguito si fornisce lo schema che individua le tipologie di P/P o varianti di essi ascritti ad essi.

Regione - autorità competente e procedente per redazione dei piani settoriali		Amministrazioni Comunali ed altri Enti – autorità competente e procedente per redazione dei piani settoriali	
VA	VAS	VA	VAS
Procedimento di adozione ed approvazione del PUC semplificato ai sensi dell'art.38 bis della l.r. 36/1997 e s.m. varianti ai PUC ai sensi dell'art.44 della l.r. 36/1997 e s.m. procedimento di approvazioni di varianti a PUC/PRG/PdF ai sensi dell'art.10 della l.r. 10/2012 (SUAP) procedimento di adeguamento ai disposti della l.r. 38/2007 e s.m. (Organizzazione dell'intervento regionale nel settore abitativo – ERP ed ERS); varianti a PRG e PdF ai sensi dell'art.9 della l.r. 24/1987 (Strumenti Urbanistici Attuativi – SUA); varianti a PRG e PdF ai sensi della L.1150/1942 varianti urbanistiche ai sensi dell'art.29 della l.r. 37/2011 e s.m. (alienazioni di beni immobili di proprietà di enti pubblici non strumentali)	Procedimenti di adozione ed approvazione: del PUC ai sensi dell'art.38 della l.r. 36/1997 e s.m. dei Piani Territoriali di livello metropolitano e provinciale ai sensi dell'art.22 della l.r. 36/1997 e s.m. (PTGcm e PTCp) del Piano dei Servizi e delle Infrastrutture (PSI) ai sensi dell'art.23 quater della l.r. 36/1997 e s.m. Piani delle aree protette regionali e nazionali ai sensi della l.r. 12/1995 Piano energetico ambientale regionale (PEAR) ai sensi della l.r. 9/2020 Piano faunistico e venatorio Piano energetico regionale Piano rifiuti Piano delle attività estrattive (PTRAC) Piano regionale delle infrastrutture (PRIIMT) Piano regionale Sanitario Piano della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile (SrSS) Piano di risanamento della qualità dell'aria Piano della mobilità ciclistica	Procedimento di adozione ed approvazione di: varianti ai PUC di flessibilità ed aggiornamento ai sensi dell'art.43 della l.r. 36/1997 e s.m.  varianti a PRG e PdF ai sensi dell'art.8 della l.r. 24/1987 (Strumenti Urbanistici Attuativi – SUA);	Procedimento di adozione ed approvazione di: Piano Urbanistico Locale (PUL) Piano del Traffico (PUMS) Piano di zonizzazione acustica In generale tutti i P/P derivanti dalle leggi di settore delegati nella redazione e valutazioni da leggi regionali di settore.

Dal 2017 al 2021 sono stati richiesti detti dati ai Comuni, Province e Città Metropolitana di Genova poi è subentrata la pandemia e il monitoraggio ha avuto un arresto. Le richieste di informazioni sino al 2021 sono avvenute inviando una nota nella quale si è chiesto di verificare l'andamento e l'attuazione della Valutazione Ambientale Strategica presso i Comuni, le Province e la Città Metropolitana individuati come Autorità Competente per la VAS e la VA nel caso in cui i piani/programmi o loro varianti interessati dalle verifiche ambientali siano approvati dalle medesime amministrazioni, a partire dal 28.4.2017, trasmettono alla struttura regionale competente (Servizio Pianificazione Territoriale e VAS) un rapporto contenente gli esiti dei procedimenti svolti nel corso dell'anno precedente aventi ad oggetto i procedimenti di VA e VAS indicandoli in una tabella tipo, come di seguito rappresentato nel modello di nota riportato a titolo esemplificativo.

Si rammenta che, ai sensi dell'art.5 comma 3 della l.r. 32/2012, è prevista **entro la fine di febbraio di ogni anno la trasmissione a Regione Liguria degli elenchi relativi ai procedimenti di VA e VAS conclusi nell'anno precedente la cui competenza è in carico alle Amministrazioni delegate in materia ambientale** come indicate nella tabella precedente ed a tal fine si riporta a seguire la nota del 2021 con la quale è stato comunicato ai vari enti come procedere a tale adempimento.



**REGIONE LIGURIA**

*Data della registrazione di protocollo*

*Class. Fasc. 2021/G13.17/13*

**Settore: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS**

**Oggetto:** Rapporto 2021 sull'attuazione della Valutazione Ambientale Strategica in Italia (dati 2020) – D.Lgs. 152/2006, art. 7 comma 8

**Ai Comuni della Città Metropolitana di Genova**

**Alla Città Metropolitana di Genova**

**TRASMESSA VIA PEC**

Per verificare l'andamento e l'attuazione della Valutazione Ambientale Strategica in Italia il Legislatore ha da tempo previsto che "Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano informano, ogni dodici mesi, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare circa i provvedimenti adottati e i procedimenti di valutazione in corso" (D.Lgs.n.152/2006, art.7, comma 8). Sulla base dei dati ricevuti il competente Ministero predispone annualmente un "Rapporto sullo stato di attuazione della VAS in Italia".

Poiché ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della l.r.n.32/2012 come modificato dall'art.2, comma 1, lettera b) della l.r. n.6/2017 Comuni, Province e Città Metropolitana sono stati individuati come Autorità Competente per la Vas e la verifica di assoggettabilità nel caso in cui i piani/programmi o loro varianti interessati dalle verifiche ambientali siano approvati dalle medesime amministrazioni, a partire dal 28.4.2017 - data di entrata in vigore della l.r.6/2017 - nel caso di attivazione di procedimenti Va e VAS di cui all'articolo 5, comma 2, le informazioni richieste dal Ministero dovranno essere fornite dai ridetti Enti.

Al fine di disciplinare puntualmente tale incombenza con legge regionale 28 dicembre 2017 n.29 è stato introdotto un nuovo comma ter dell'art.5 della l.r.n.32/2012 e s.m. che recita testualmente: "Entro il 28 febbraio di ogni anno, i Comuni trasmettono alla struttura regionale competente un rapporto contenente gli esiti dei procedimenti svolti nel corso dell'anno precedente aventi ad oggetto la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 13 e la pronuncia di VAS ai sensi dell'articolo 10 della presente legge."

In ragione di quanto sopra si chiede alle Amministrazioni in indirizzo di fornire le informazioni di cui all'articolo 5, comma 3 ter relativamente all'anno 2020, entro il termine sopra indicato.

A titolo esemplificativo, le informazioni da trasmettere possono essere inserite in una tabella quale quella sotto riportata.

Tipo Procedimento	Proponente	Oggetto	Data Avvio procedura	Data emissione provvedimento	Esito
Verifica di assoggettabilità o VAS	Indicare solo se trattasi di soggetto pubblico o privato	Adozione PUO Distretto ..... oppure Variante al PUC			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assoggettato</li> <li>• Escluso</li> <li>• Escluso con prescrizioni</li> </ul>

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore

## 7. Monitoraggio della Strategia di Sviluppo Sostenibile (SrSS) di Regione Liguria

Regione Liguria nel 2018 ha dato il via alle attività che, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei portatori di interesse, hanno portato alla costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, declinando gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 a livello locale, con l'individuazione delle azioni prioritarie e la definizione del sistema degli indicatori, operando un raccordo tra obiettivi strategici regionali, strumenti di attuazione e Documento di Economia e Finanza regionale (Defr).

Il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda, con un sistema di scelte strategiche, declinate in obiettivi strategici nazionali, specifici per la realtà italiana, è stato l'approvazione della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS), documento di riferimento per tutte politiche settoriali e territoriali in Italia sino al 2030, che trattino di ambiente, di società o di economia.

Come previsto dall'art.34 del decreto legislativo n.152 del 2006, le Regioni, a seguito dell'approvazione della SNSvS sono state chiamate a dotarsi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale, individuando la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. Nel dicembre 2018 è stato sottoscritto da Regione Liguria e dal Ministero dell'Ambiente uno specifico accordo di collaborazione a supporto della costruzione della Strategia Regionale.

Con DGR n.957 del 15 novembre 2019 sono stati approvati gli esiti dei primi contributi dei tavoli di lavoro e portatori di interesse della società civile; una prima selezione degli obiettivi della SNSvS di interesse regionale e locale; un primo set di indicatori (a partire dai 43 indicatori proposti a livello nazionale, integrati con ulteriori indicatori Istat SDGs/BES e con indicatori di livello regionale); il raccordo con gli obiettivi di missione e di programma del Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2020-2022.

Con DGR n.217 del 17 marzo 2020 la Giunta regionale ha approvato un protocollo di intesa con Asvis ai fini della collaborazione per la promozione dei principi dell'Agenda 2030 e per la definizione della Strategia Regionale. Ad aprile 2020 è stato sottoscritto dalla Regione e dal Ministero dell'Ambiente un ulteriore accordo di collaborazione a supporto della attuazione della Strategia Regionale e con DGR n.60 del 29 gennaio 2021 la documentazione finale della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Con DGR n.1260 del 30 dicembre 2021, preso atto delle risultanze dell'attività del GDL interdipartimentale per la programmazione regionale, che a partire dagli obiettivi strategici della SRSVS, attribuiti alle diverse aree di competenza, ha effettuato un raccordo con politiche e strumenti di programmazione sovrapregionali e regionali, strumenti attuativi regionali e indicatori della SRSVS, dando mandato alle strutture regionali di orientare coerentemente la programmazione generale e settoriale.

**Di seguito si riportano i contenuti essenziali degli obiettivi, azioni ed indicatori del piano di monitoraggio della SRSVS di Regione Liguria attualmente in vigore consultabile al link <https://www.regione.liguria.it/homepage-ambiente/cosa-cerchi/sviluppo-sostenibile/strategia-regionale-sviluppo-sostenibile.html>.**

OBIETTIVI SRSvs	MISSIONI del DOCUMENTO di ECONOMIA e FINANZA REGIONALE																
Codifica	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17
PERSONE I.1																	
PERSONE I.2																	
PERSONE I.3																	
PERSONE II.1																	
PERSONE II.2																	
PERSONE II.3																	
PERSONE II.4																	
PERSONE III.1																	
PERSONE III.2																	
PERSONE III.3																	
PIANETA I.1																	
PIANETA I.2																	
PIANETA I.3																	
PIANETA I.4																	
PIANETA I.5																	
PIANETA II.1																	
PIANETA II.2																	
PIANETA II.3																	
PIANETA II.4																	
PIANETA II.5																	
PIANETA II.6																	
PIANETA II.7																	
PIANETA III.1																	
PIANETA III.2																	
PIANETA III.3																	
PIANETA III.4																	
PIANETA III.5																	
PROSPERITÀ I.1																	
PROSPERITÀ I.2																	
PROSPERITÀ I.3																	
PROSPERITÀ II.1																	
PROSPERITÀ II.2																	
PROSPERITÀ III.1																	
PROSPERITÀ III.2																	
PROSPERITÀ III.4																	
PROSPERITÀ III.5																	
PROSPERITÀ III.6																	
PROSPERITÀ III.7																	
PROSPERITÀ III.8																	
PROSPERITÀ III.9																	
PROSPERITÀ IV.1																	
PROSPERITÀ IV.2																	
PROSPERITÀ IV.3																	
PACE I.1																	
PACE I.2																	
PACE II.2																	
PACE II.3																	
PACE III.1																	
PACE III.2																	

Codifica	Missioni
M1	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
M2	2. Giustizia
M3	3. Ordine pubblico e sicurezza
M4	4. Istruzione e diritto allo studio
M5	5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
M6	6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
M7	7. Turismo
M8	8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
M9	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
M10	10. Trasporti e diritto alla mobilità
M11	11. Soccorso civile
M12	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
M13	13. Tutela della salute
M14	14. Sviluppo economico e competitività
M15	15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
M16	16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
M17	17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche

<b>ASviS</b> Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile	<b>ISPRA</b> Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
<b>Consob</b> Commissione Nazionale per le Società e la Borsa	<b>MAECI</b> Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
<b>Cresme</b> Centro Ricerche Economiche e Sociali del Mercato dell'Edilizia	<b>MATM</b> Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
<b>ENEA</b> Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	<b>MSAL</b> Ministero della Salute
<b>GSE</b> Gestore Servizi Energetici	<b>MEF</b> Ministero dell'Economia e delle Finanze
<b>INGV</b> Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia	<b>MINT</b> Ministero dell'Interno
<b>Invalsi</b> Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione	<b>MIUR</b> Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
<b>ISS</b> Istituto Superiore di Sanità	<b>MG</b> Ministero di Giustizia

Figura 24 - Fonti degli indicatori SDGs Istat-Sistan



Figura 25 - Numero di indicatori associato a ciascun Goal dell'Agenda 2030

Per il monitoraggio degli obiettivi della SRSVS sono stati utilizzati 70 indicatori SDGs Istat-Sistan (su 168) popolati per la Liguria, alcuni dei quali ripetuti in corrispondenza di più obiettivi strategici. Nella figura seguente è riportato il numero degli indicatori utilizzati associato a ciascuno dei 17 Goals dell'Agenda 2030 (ultimo aggiornamento: giugno 2020).

Per il monitoraggio degli obiettivi della SRSVS sono stati individuati 37 indicatori BES su 122 popolati per la Liguria (di cui 9 BES 12), alcuni dei quali ripetuti in corrispondenza di più Obiettivi Strategici (ultimo aggiornamento: giugno 2020).

Indicatore	Corrispondenza BES
1 Povertà assoluta	BES12
2 Grave deprivazione materiale	BES
3 Eccesso di peso dei bambini	NON BES
4 Margine operativo lordo (MOL) delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro annui	NON BES
5 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	NON BES
6 Speranza di vita in buona salute alla nascita	BES12
7 Tasso di mortalità per incidente stradale	NON BES
8 Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	BES
9 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	BES12
10 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	BES
11 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Indice di parità maschi/femmine)	BES12
12 Quota di donne elette nei Consigli Regionali	BES
13 Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati	BES
14 % di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	NON BES
15 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	NON BES(*)
16 Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili in percentuale del consumo finale lordo di energia	NON BES
17 Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo interno lordo di energia elettrica)	BES
18 Intensità energetica	NON BES
19 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante	NON BES
20 Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere	BES12
21 Tasso di occupazione (20-64)	BES
22 NEET - Giovani che non lavorano e non studiano: 15-29 anni	BES
23 Intensità di emissione di CO2 del valore aggiunto	NON BES
24 Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.	NON BES
25 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	NON BES
26 Disuguaglianza del reddito disponibile	BES12
27 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano	BES
28 Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	NON BES
29 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	BES
30 PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm	NON BES
31 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	NON BES
32 Consumo materiale interno pro-capite	NON BES (**)
33 Consumo materiale interno per unità di PIL	NON BES (**)
34 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)	BES
35 Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	BES12
36 Aree marine protette	NON BES
37 Aree protette	BES
38 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	BES
39 Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	NON BES
40 Numero di vittime di omicidio volontario (per genere)	BES
41 Percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	NON BES
42 Durata dei procedimenti civili, giacenza media in giorni	BES12
43 Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo (totale) RNL	NON BES

(\*) Inverso sulla dispersione è BES

(\*\*) L'unità di misura dell'indicatore BES è tonnellate

Gli indicatori selezionati sono riportati nella tabella al par. 8.5; ciascuno di essi è definito dalle sue caratteristiche:

- il nome; ovviamente, nel caso di indicatori presenti in set già esistenti, la dicitura è conforme a quella già in uso;
- la natura, ovvero se l'indicatore è BES (BES12) e/o SDGs;
- la fonte, cioè la sua provenienza;
- l'appartenenza o meno al set proposto dal Tavolo di lavoro;
- l'unità di misura del valore numerico;
- gli ultimi dati disponibili per la Liguria, e dove disponibili per il Nord Italia<sup>3</sup> o, in seconda scelta, il Nord-Ovest e il valore nazionale, per confronto<sup>4</sup>;
- l'anno (o il periodo) relativo all'ultimo dato;
- il target di riferimento al 2030 (ove disponibile);

Il valore target è stato individuato principalmente in base alle normative di riferimento o agli obiettivi prefissati. Tali normative e obiettivi possono essere di livello regionale, nazionale o sovranazionale. In taluni casi, quando il target non è indicato da normativa, si è proceduto ad inserire il valore migliore tra le regioni italiane (best performer italiano) o il migliore tra Francia, Germania, Spagna e Regno Unito (best performer europeo). Inoltre, laddove i Target definiti dai livelli istituzionali per il 2020 non risultino conseguiti, i Target sono stati traslati al 2030. I valori in verde sono quelli per i quali sono già stati raggiunti i target.

Ciascun obiettivo della Strategia Regionale è monitorato da 1 indicatore fino ad un massimo di 6 ed alcuni indicatori sono ripetuti in corrispondenza di più Obiettivi Strategici.

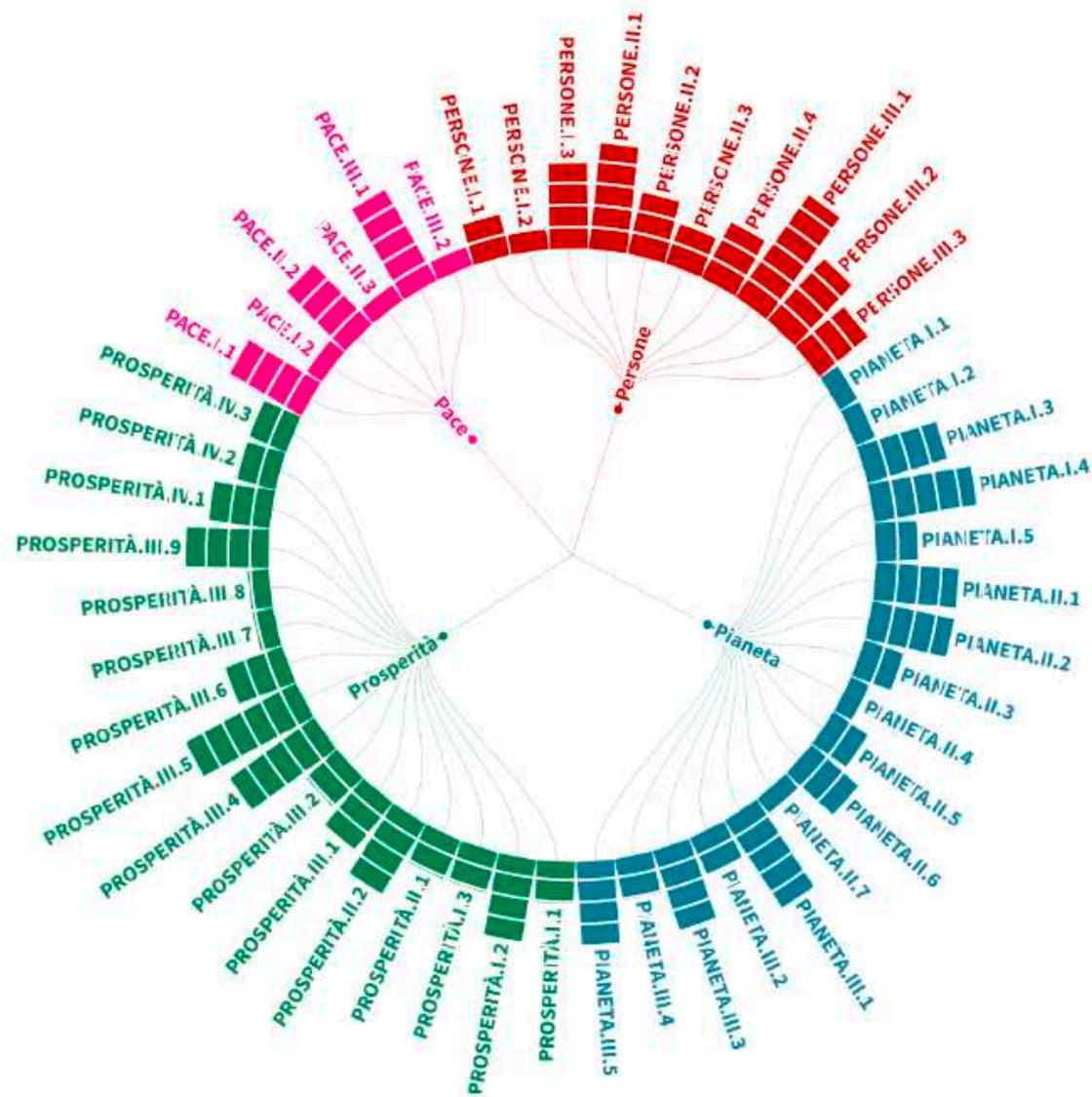


Figura 29 – Rappresentazione grafica del numero di indicatori per ciascun obiettivo strategico delle 4P prese in considerazione dalla Strategia Regionale. La lunghezza delle barre è proporzionale al numero di indicatori, da 1 a 6.

Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Alcol	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	si	%	18,2	17,8	15,8	2019	-
Aree marine comprese nella rete Natura 2000	SDGs	MATTM - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	no	km <sup>2</sup>	91	221	10041	2019	-
Aree marine protette EUAP	SDGs	MATTM - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	si	km <sup>2</sup>	51,0	64,2	3020,5	2013	-
Aree protette	BES / SDGs	ISTAT e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	si	%	27,2	18,8	21,6	2017	17
Borghi più belli d'Italia	-	Associazione de I Borghi più belli d'Italia		numero	24	108	306	2019	-
Borseggi	BES	ISTAT e Ministero dell'Interno		numero per 1000 abitanti	9,2	7,3	6,1	2017	-
Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	numero per 100000 abitanti	1,1	0,9	0,9	2017	10

Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Certificazioni energetiche degli edifici	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		numero	43083			2018	-
Chilometri di pista ciclabile realizzata in sede propria	-	Regione Liguria		km	107,7			2019	-
Competenze digitali	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	22	25	22	2019	-
Comuni con stabilimenti a rischio di incidente rilevante	-	MATTM - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare		numero	11			2020	-
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	si	%	31,0	10,7	21,5	2018	10
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	SDGs	GSE- Gestore dei Servizi Energetici	si	%	7,9		17,4	2017	-
Consumi finali energetici del settore civile	-	IRE - Infrastrutture Recupero Energia Agenzia Regionale Ligure		ktep	1217		46454	2011	-
Consumo materiale interno per unità di PIL	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	si	t/k€	0,07	0,27	0,29	2016	-
Consumo materiale interno pro capite	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	si	t pro capite	2,1	9,1	8	2016	-
Coste marine balneabili	BES / SDGs	ISTAT e Ministero della Salute	no	%	58,4	57,5	66,5	2018	-
Dentisti	SDGs	Co.Ge.A.P.S. - Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie	no	numero per 1000 abitanti	1	0,8	0,8	2019	-
Disuguaglianza del reddito disponibile	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	si	rapporto tra quote di redditi	5,6	4,9	6,1	2017	4,2
Domande di alloggi ERP finanziate rispetto al numero totale di domande ammissibili	-	Regione Liguria		%	10			2020	-

Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Domande per l'eliminazione delle barriere architettoniche in alloggi privati finanziate rispetto al numero di domande ammissibili	-	Regione Liguria		%	100			2019	100
Donne e rappresentanza politica a livello locale	BES / SDGs	Consigli regionali	no	%	16,1	22,3	21,1	2020	-
Durata dei procedimenti civili	BES12 / SDGs	Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa	si	n. giorni	244	257	421	2019	171
Eccesso di peso	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	41,4	42,1	44,9	2019	-
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	si	%	15,3	18,8	25,2	2018	-
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	si	%	67,2	66,8	58,6	2015	80
Emissioni annue di ossidi di azoto (NOx)	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		t	35704			2011	-65% rispetto al 2005
Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	BES12 / SDGs	ISTAT e Inventario e conti delle emissioni atmosferiche di ISPRA	si	tonnellate di CO2eq pro capite	9,27		7,3	2011 2018	-33% rispetto al 2005
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	BES / SDGs	TERNA S.p.A.	si	%	8,5	32,3	34,3	2017	55
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	1,2	1,0	1,2	2015/ 2016	-

Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	74,0	76,6	74,7	2019	100
Farmland Bird Index	-	PSR - Programma di Sviluppo Rurale		indice adimensionato	91,64		76,8	2017	-
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	sì	%	39,2	43,7	38,8	2018	-
Furti in abitazione	BES	ISTAT e Ministero dell'Interno		numero per 1000 famiglie	13,5	14,5	12,4	2017	-
Gioco d'azzardo patologico	-	Osservatorio Epidemiologico Regionale delle Dipendenze del Settore Assistenza Sanitaria e Sociosanitaria alle Fasce Deboli, Politiche Sociali e Famiglia		numero	377			2019	-
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	17,7	14,5	22,2	2019	-
Grave deprivazione materiale	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	4,4	3,4	8,5	2018	-50% rispetto al 2010
Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco	BES / SDGs	ISTAT e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile per gli anni 2005-2015)	no	per 1000 km <sup>2</sup>	0,2	0,1	0,6	2018	-
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	no	%	8,32	9,26	7,64	2018	0

Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	sì	m <sup>2</sup> /abitante	290		381	2018	-
Importo bandi verdi	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		milioni di euro	869,72			2019	-
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su internet (%)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	66	79,3	72,1	2019	-
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	81,8	96,3	94,5	2019	-
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	30,2	42,6	38,1	2014/2016	-
Incidenza del turismo sui rifiuti	SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	no	kg/ abitante equivalente	14,18		9,14	2017	-
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	m <sup>2</sup> per 100 m <sup>2</sup> di area urbanizzata	4,2	11,5	8,9	2018	-
Indice di abusivismo edilizio	BES12 / SDGs	CRESME - Centro Ricerche Economiche, Sociologiche e di Mercato per l'Edilizia e il territorio	no	%	10,5	6,1	18,9	2018	-
Indice di intensità turistica	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	numero persone per 1000 abitanti	9752	8773	7090	2018	-
Infermieri e ostetriche	SDGs	Co.Ge.A.P.S. - Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie	no	numero per 1000 abitanti	7,1	6,2	5,9	2019	-
Interventi e servizi sociali dei comuni - Famiglie e minori	-	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica		milioni di euro	103	1773	3082	2016	-

Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	23	15,8	19,5	2012/2015	-
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	si	%	29,9	31,4	27,6	2019	40,0
Medici	SDGs	IQVIA ITALIA	no	numero per 1000 abitanti	4,6	3,8	4,0	2019	-
Metri cubi di materiale lavorati agli impianti di recupero	-	PTRAC - Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava		m³					-
Numero denominazione DOP, IGP e STG	-	Mipaaf - Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali		numero	19			2019	-
Numero di bandiere arancioni, blu e lilla	-	Touring Club Italiano Programma Bandiera Blu Programma Bandiera Lilla		numero	55	177	463	2020	-
Numero di Comuni che beneficiano della riduzione dell'ecotassa	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		numero	110			2018	-
Numero di Comuni che hanno adottato il SEAP/SECAP	-	Patto dei Sindaci		numero	85		3178	2018	-
Numero di Comuni che raggiungono gli obiettivi di riciclaggio minimi	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		numero	124			2018	-
Numero di corpi idrici superficiali e sotterranei soggetti alle pressioni agricoltura e/o acquacoltura	-	PTA - Piano di Tutela delle Acque		numero	25			2015	-
Numero di corpi idrici superficiali e sotterranei soggetti alle pressioni da agricoltura e/o acquacoltura in stato chimico almeno buono	-	PTA - Piano di Tutela delle Acque RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		numero	20			2018	-
Numero di impianti di recupero presenti in cava	-	PTRAC - Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava		numero					-

Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Numero di organizzazioni certificate ISO 14001	-	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale		numero	645			2018	-
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS	SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	no	numero	12	568	965	2018	-
Numero di osservazioni di entità sistematiche aliene invasive	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		Numero	1788			2019	-
Numero di siti Patrimonio dell'UNESCO	-	UNESCO - Organizzazioni e delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura		numero	4		55	2019	-
Omicidi	BES / SDGs	Ministero dell'Interno	si	numero per 100000 abitanti	0,5	0,4	0,6	2018	-
Percentuale dei corpi idrici delle acque superficiali interne in stato ecologico almeno buono	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		%	78,7			2009-2013	100
Percentuale di aree a rischio di inondazione sul territorio	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		%	3			2015	-
Percentuale di aree in frana sul territorio regionale	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente (dati regionali) ISPRA - ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (dati nazionali)		%	10,14			2014	-
Percentuale di autobus ZEV (zero emissioni)	-	Regione Liguria		%	3,6			2019	-
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	si	%	72,3		41,7	2010-2015	100
Percentuale di corpi idrici marini in stato chimico almeno buono	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		%	57,7			2009-2013	100

Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	SDGs	Ministero della Giustizia	si	%	17,8	14,7	16,5	2018	-
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	12,3	11,0	13,2	2018	0
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	24,1	26,0	27,8	2018	0
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	18,80	15,90	27,30	2018	21,8
Percentuale di siti con bonifica e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		%	44			2018	-
Percentuale di veicoli del trasporto pubblico a basse emissioni (EURO 5-6, EEV, ZEV, IBRIDO)	-	Regione Liguria		%	31,3			2019	-
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	no	%	17,5	15,6	10,4	2017	-
Popolazione esposta al rischio di frane	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	no	%	5,8	1,3	2,2	2017	-
Prelievi di acqua per uso potabile	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	si	milioni di m³	236,8	3971,2	9219,8	2018	-
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	17,9	17,9	18,9	2018	-
Produzione di rifiuti urbani pro-capite	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		kg/abitante	537			2018	516

Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	SDGs	ISTAT -CREA (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria)	no	euro	70289	72272	53228	2015	+100% rispetto al 2010
Produzione rifiuti urbani	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		t'1000/anno	832,83			2018	< 828
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	7,9	7,5	7,5	2014	0
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	31,6	13,4	11,9	2018	-65% (rispetto al 2005)
Qualità dell'aria urbana - PM10	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	0	43,4	22	2018	0
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	SDGs	GSE- Gestore dei Servizi Energetici	no	%	9,0		18,3	2017	30
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	si	%	11,4	7,7	15,5	2018	25
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	si	%	49,7	67,7	58,2	2018	65
Rapine	BES	ISTAT e Ministero dell'Interno		numero per 1000 abitanti	1,2	1,2	1,3	2017	-
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	si	%	81,3	81,1	74,3	2019	100
Reddito disponibile pro capite	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	euro	22041	22139	18902	2018	-
Rete Natura 2000 terrestre	-	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale		%	25,8		19,3	2017	-
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	si	numero per 10000 abitanti	24,8	28,9	23,2	2017	-

Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Rischio di povertà	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	14,0	11,5	20,3	2018	-50% rispetto al 2010
Siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da bonificare	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		numero	230			2018	-
Speranza di vita in buona salute alla nascita	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	Numero medio di anni	58,5	59,3	58,5	2018	-
Spesa corrente dei Comuni per la cultura	BES	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica		euro pro capite	25,6	24,4	18,8	2017	-
Spesa pensionistica in rapporto al PIL	-	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica		%	19,21	15,09	16,63	2017	-
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	1,2		1,7	2017	-
Tasso di disoccupazione	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	9,6	6,1	10,0	2019	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	15,0	10,1	18,9	2019	-
Tasso di mortalità per incidente stradale	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	7,8	5,6	5,3	2018	-50% (rispetto al 2010)
Tasso di occupazione (20-64 anni)	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	67,7	72,9	63,5	2019	73,2
Trattamento delle acque reflue	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	61,2	62,4	59,6	2015	100
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	10,1	10,5	13,5	2019	10
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	-	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	32,3	19,6	18,1	2019	-
Violenza domestica sulle donne	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	6,2	4,8	4,9	2014	0

**Nei RA è necessario che gli obiettivi e le azioni del P/P siano verificati rispetto ad obiettivi ed azioni della SRSVS**, essendo tra l'altro tale raffronto oggetto specifico di valutazione in sede di procedimento di VAS da parte del Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile.

Il Dipartimento Ambiente adotta la strategia per lo sviluppo sostenibile come quadro di riferimento per le valutazioni ambientali dei piani e programmi; gli obiettivi che ne derivano costituiscono pertanto lo strumento per valutare il contributo alla sostenibilità complessiva delle scelte pianificatorie. Questo si traduce nella necessità di specificare nel dettaglio quale è il contributo del P/P al raggiungimento degli obiettivi della strategia in termini di obiettivi/azioni/indicatori.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito uno stralcio di obiettivi della strategia ritenuti più significativi ai fini della valutazione della sostenibilità di un P/P

- PERSONE.III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
- PIANETA.II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
- PIANETA.II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
- PIANETA.II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
- PIANETA.II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
- PIANETA.II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
- PIANETA.II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
- PIANETA.II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il Degrado
- PIANETA.III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
- PIANETA.III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
- PIANETA.III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
- PIANETA.III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
- PIANETA.III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
- PROSPERITÀ.III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

**Di seguito si riporta a titolo esemplificativo il rapporto tra obiettivi della SRSVS ed i temi ambientali oggetto di verifica di coerenza esterna ed interna in un RA**

- **Consumo di suolo** - Obiettivo di riferimento della SRSvS:
  - PIANETA.II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
- **Aspetti geologici idraulici sismici** – Obiettivi di riferimento della SRSvS:
  - PIANETA.III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
  - PERSONE.III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico. *Per gli aspetti geologici, idraulici e sismici si rimanda al parere del settore Assetto del Territorio.*

- **Qualità delle acque** - Obiettivi di riferimento della SRSvS:
  - PIANETA.II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali,
  - PIANETA.II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione,
  - PIANETA.II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
- **Aria e clima** - Obiettivi di riferimento della SRSvS:
  - PIANETA.II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
  - PROSPERITÀ.IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
  - PROSPERITÀ.IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
  - PROSPERITÀ.IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non- ETS (Emission Trading System)
- **Rumore** – Obiettivo di riferimento della SRSvS: PERSONE.III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
- **Inquinamento elettromagnetico** - Obiettivo di riferimento della SRSvS: PERSONE.III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

Si raccomanda di verificare attentamente l'allegato n.4 della SRSvS - CORRELAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI - INDICATORI – DEFR - STRUTTURE REGIONALI - AMBITI TERRITORIALI – nel quale sono riportati gli indicatori dell'Agenda regionale 2030, rapportati agli obiettivi della SRSvS e i soggetti coinvolti al raggiungimento degli stessi.

## 8. Schema riassuntivo per la redazione del Rapporto Ambientale e del piano di monitoraggio

Lo schema di seguito riportato riassume e semplifica i concetti finora enunciati in merito alla redazione di un piano di monitoraggio:

**1^ step: definizione degli OBIETTIVI (generali e specifici)** che rappresentino lo sviluppo dello scenario scelto delle politiche del P/P (turistiche, abitative, di specializzazione produttiva, dei servizi, ecc.)



**2^ step: definizione delle AZIONI DI PIANIFICAZIONE** ovvero l'insieme delle previsioni attuative, il corpus normativo e i singoli interventi tramite quali si intendono conseguire gli **obiettivi del P/P** (es. dall'obiettivo generale di miglioramento della qualità della vita può considerarsi quale obiettivo specifico l'accrescimento delle aree pedonali e ciclabili da cui far discendere previsioni di parcheggi di interscambio in area periurbana, piste ciclabili, aree di sosta attrezzate, ecc.).



**3^ step: definizione degli OBIETTIVI AMBIENTALI abbinati agli OBIETTIVI E AZIONI del Piano** definiti nei primi due step che esprimano le prestazioni irrinunciabili e i target da conseguire (per legge o per politica) che il Piano stesso intende adottare, **che devono essere concreti e misurabili** (riproponendo l'esempio precedente gli obiettivi ambientali potrebbero tradursi nella riduzione di emissioni in atmosfera, riduzione di inquinamento sonoro, ecc.).

A tale riguardo si richiama quanto già rappresentato in riferimento alla **Strategia di Sviluppo Sostenibile di Regione Liguria**, che costituisce il raccordo con politiche e strumenti di programmazione sovraregionali e regionali, strumenti attuativi regionali e relativi indicatori, oltre che il quadro di riferimento anche per le politiche locali.



**4^ step: ANALISI DEGLI IMPATTI.** L'analisi degli impatti di un PUC è finalizzata ad identificare i suoi effetti su territorio, ambiente e popolazione attraverso:

- ✓ **interazioni** (che possono risultare positive, negative o nulle) degli obiettivi e delle azioni **sulle diverse componenti territoriali** (sul sistema insediativo, produttivo, infrastrutturale, ecc.), **sull'assetto socioeconomico** (sulla popolazione e sulle attività antropiche) ed **ambientali** (sulle matrici aria, acqua suolo, ecc.), considerando che anche l'opzione zero è produttrice di impatti da esaminare;
- ✓ **misure di mitigazione** atte al contenimento delle pressioni;

- ✓  **misure di compensazione**, che rappresentano la misura risarcitoria per il sacrificio ambientale richiesto.

Tali misure costituiscono prestazioni irrinunciabili atte a bilanciare la sostenibilità del P/P quindi aventi valore di cogenza anche da integrare nel suo apparato normativo per il successivo sviluppo attuativo, fermo restando che il principio guida dovrebbe portare ad evitare il più possibile impatti negativi, soprattutto irreversibili e su elementi ad alto valore



## 5^step: INDIVIDUAZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI tali da misurare:

- ✓  **lo stato dell'ambiente e del contesto socioeconomico**
- ✓  **gli impatti che l'attuazione del piano producono su di essi** rispetto ai valori di partenza

e per i quali vanno definite appropriate unità di misura, le fonti da cui attingere i dati, il cadenzamento della loro rilevazione.

## 8.1 Valutazione degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione di un Piano/Programma tramite lo strumento del Risk Assessment

L'analisi degli impatti può essere valutata tramite lo strumento del risk assesment, di seguito illustrato:

### 8.1.1 Il Risk Assesment e l'indice di rischio

Individuati gli indicatori che descrivono più significativamente dal punto di vista ambientale e socio/economico lo scenario territoriale in cui il Piano è implementato, di seguito si propone una metodologia atta a tracciare mediante tali indicatori lo status dello scenario preesistente al Piano e ad analizzare i rischi derivanti dalla sua attuazione al fine di comprendere/stabilire quali siano le priorità di intervento e le azioni atte ad eliminare o attenuare gli impatti negativi per l'ambiente.

Tale metodologia, definita RISK ASSESSMENT, si basa su una valutazione quantitativa degli impatti prodotti dall'implementazione del Piano assegnando ad ognuno di essi un indice di rischio "IR" caratterizzato dai seguenti tre elementi fondamentali:

- frequenza "F" di accadimento dell'evento che produce quel determinato impatto
- gravità "G" dell'evento

- rilevabilità “R” dell’evento

A ciascuno di tali elementi viene attribuito un valore da 1 a 10 secondo le seguenti modalità:

- alla frequenza F si associa un valore tanto più alto quanto più alta è la frequenza di accadimento dell’evento (1 = scarsamente probabile; 10 = altamente probabile/certezza di accadimento)
- alla gravità G si associa un valore tanto più alto quanto più è negativo l’effetto provocato dall’evento (1 = scarsamente negativo; 10 = altamente negativo/impattante/dannoso)
- alla rilevabilità R si associa un valore tanto più alto quanto meno l’effetto è rilevabile/ manifesto (1 = facilmente rilevabile con strumenti semplici; 10 = scarsamente rilevabile se non tramite strumenti complessi)

L’indice di rischio associato all’effetto sarà dato da

$$IR = F \times G \times R$$

Esso può variare naturalmente da 1 a 1000 (1 = impatto quasi nullo; 1000 = massimo impatto) ed è tanto più alto quanto più la combinazione dei tre elementi frequenza, gravità e rilevabilità evidenzia l’importanza dell’impatto.

Con l’IR è possibile

- formulare una valutazione quantitativa su scenari preesistenti all’attuazione del Piano e su quelli conseguenti alla sua implementazione
- formulare una valutazione relativa ad eventi che possono essere descritti solo da un punto di vista qualitativo
- definire delle soglie massime dell’IR al di sotto delle quali l’impatto è accettabile e al di sopra delle quali occorre intervenire con opportune azioni di mitigazione/contenimento/azzeramento
- determinare delle priorità di intervento secondo gli IR calcolati per ciascun impatto

## 8.2.2 Modello di Risk Assessment

Insieme al set di indicatori scelti è possibile inoltre definire un modello complessivo di Risk Assessment, come quello riportato nell’excel allegato, che permette di descrivere compiutamente lo scenario iniziale e il suo evolversi a seguito dell’attuazione del Piano e/o di sue modifiche.

Tale schema si compone dei seguenti elementi (colonne del modello da sx verso dx):

- Tema ambientale oggetto di monitoraggio/verifica

- Obiettivi specifici del tema ambientale (finalità che la SRSVS si propone di raggiungere. I contenuti del RA devono essere coerenti con esse)
- Indicatori, con i quali si attua il monitoraggio, che, se opportunamente scelti, descrivono e misurano gli obiettivi specifici del tema ambientale
- Valore corrente dell'indicatore (misurato nel processo di monitoraggio)
- Valore obiettivo dell'indicatore (coerente con quanto definito nella SRSVS)
- Nuovo valore che l'indicatore assume a seguito dell'attuazione del Piano (che si confronta con il valore obiettivo)
- Descrizione dell'impatto che l'attuazione del Piano produce sul tema ambientale/obiettivo monitorato
- Valutazione del rischio che l'impatto produce (calcolato con le modalità descritte nel paragrafo 1. precedente)
- Azioni di azzeramento/mitigazione/contenimento degli impatti
- Valutazione del rischio residuo che le azioni di azzeramento /mitigazione/ contenimento producono
- Valutazione globale degli scenari ex ante ed ex post l'attuazione del Piano e degli interventi di azzeramento/riduzione impatti

In allegato sono proposti:

- Il modello nella sua struttura, da utilizzare di volta in volta per ogni singolo specifico Piano e da popolare con i temi ambientali, obiettivi ed indicatori individuati per quello specifico Piano (allegato 1)
- un esempio esemplificativo della sua applicazione (allegato 2)

Allo schema generale sopra illustrato possono essere aggiunti ulteriori elementi (colonne della tabella) utili a perfezionare lo strumento quali ad esempio:

- fonte dell'indicatore
- modalità di misura dell'indicatore
- periodicità del rilevamento dell'indicatore.

# Allegato 1: modello di risk assessment

RISK ASSESSMENT SU IMPATTI AMBIENTALI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DI UN PIANO/PROGRAMMA															
tema ambientale	obiettivo	indicatore (descrive lo specifico tema ambientale e relativi finalità ed aspetti di monitoraggio)	valore corrente dell'indicatore (o il valore che è misurato nel processo di monitoraggio)	valore obiettivo dell'indicatore	nuovo valore che l'indicatore assuma a seguito dell'attuazione Piano	descrizione impatto previsto dal Piano/Programma	valutazione del rischio (valore uguale alla loro somma)				valutazione del rischio a seguito abbattimento/mitigazione				valutazione globale
							frequenza (a)	gravità (b)	irreversibilità (c)	indice di rischio (a x b x c)	frequenza (a')	gravità (b')	irreversibilità (c')	indice di rischio (a' x b' x c')	
Contorno di studio	Arrestare il consumo di suolo														
Aspetti geologici idraulici sismici	Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori														
	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico														
Qualità delle acque	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corsi d'acqua e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i limiti di buona stato ecologico dei torrenti naturali														
	Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera														
Aria e clima	Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali o il paesaggio														
	Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci														
Emesse	Abbattere le emissioni climaterali nei settori non ETS (Emission Trading System)														
Inquinamento elettromagnetico	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico														
Altri temi ambientali	Obiettivi relativi ad Altri temi ambientali														

NOTA

# Allegato 2: esempio di risk assessment

RISK ASSESSMENT SU IMPATTI AMBIENTALI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DI UN PIANO/PROGRAMMA (esempio)																	
tema ambientale	obiettivo	Indicatore (descrivere lo specifico tema ambientale e relativa finalità ed è oggetto di monitoraggio)	valore corrente dell'indicatore (è il valore che è misurato nel processo di monitoraggio)	valore obiettivo dell'indicatore	nuovo valore che l'indicatore assume a seguito dell'attuazione Piano	descrizione impatto prodotto dal Piano/Programma	valutazione del rischio (valore siglificato sulla scala in tabe)				azioni di abbattimento/mitigazione	valutazione del rischio a seguito abbattimento/mitigazione				valutazione globale	
							frequenza F	gravità G	rilevabilità R	indice di rischio IR = F*G*R		frequenza F	gravità G	rilevabilità R	indice di rischio IR = F*G*R		
Consumo di suolo	Arrestare il consumo di suolo	1) % di suolo agricolo di quella determinata area = (superficie area destinata ad uso agricolo in km <sup>2</sup> / superficie totale in km <sup>2</sup> )*100 2) % di area destinata a verde = (superficie area destinata a verde in km <sup>2</sup> / superficie totale in km <sup>2</sup> )*100	30%	35%	25%	Diminuzione dell'area destinata a verde	1	7	1	7	Predisporre superfici verdi nell'ambito delle strutture progettate o interessate dal piano tali da mantenere l'attuale % di verde	1	3	1	3	L'azione mitigatrice consente di mantenere quantomeno l'attuale % di verde. 3) Per ridurre ulteriormente la gravità è prevista ad i dovranno aggiungersi altre aree	
Aspetti geologici idraulici sismici	Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	3) Grado di sismicità dell'area															
		4) Indice di permeabilità dei terreni dell'area	E-4	E-5	E-2	riduzione della permeabilità della superficie	4	5	1	20	Predisporre opere di drenaggio e raccolta acque	4	1	1	4	L'azione mitigatrice consente di poter raccogliere le acque in eccesso durante precipitazioni intense non drenate dal terreno	
		5) mm di pioggia/anno	500														
		6) portata/sec dei corsi d'acqua															
	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	7) direzione del vento															
		8) Intensità del vento (km/h)															
		10) % di edifici con grado di resistenza delle strutture adeguate al rischio sismico															
		11) Densità abitativa = nr residenti in una determinata area / superficie area (nr/km <sup>2</sup> )															
Qualità delle acque	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	12) Indice inquinanti nell'aria: c'è corso d'acqua "X" c'è in falta -Quantità di inquinanti / mm <sup>3</sup>															
	Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	14) Nr di inquinanti e reti esistenti nell'area															
	Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	13) Consumo idrico (m <sup>3</sup> giorno * abitanti)															
Aria e clima	Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	16) Indice inquinanti nell'aria -Quantità di inquinanti / mm <sup>3</sup>															
	Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	17) Q (h di energia consumata da fonti rinnovabili)/Q(h totale di energia consumata															
	Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	18) km rete elettrica esistente per tensione elettrica/km rete totale 19) nr veicoli transitanti/g in una determinata sezione stradale 20) nr persone che utilizzano mezzi pubblici/g 21) tonnellate movimentate/g															
	Abbattere le emissioni eliminanti nei settori non- ETS (Emission Trading System)	22) ?															
Rumore	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	23) db misurati in determinate ore del giorno in determinati punti dell'area															
Inquinamento elettromagnetico	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	24) veld misurati in determinate ore del giorno in determinati punti dell'area															